IL PICCOLO

In abbinamento facoltativo, promozione regionale (i prezzi vanno sommati a quello del giornale): La Rivista dei Libri L. 3.500; VHS Graffito L. 7.000 (solo ed. Trieste)

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — Giornale di Trieste — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

ANNO 119 - NUMERO 104 / L. 1500 € 0,77

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: attualità, politica, interni, esteri, economia (040) 3733283; regione (040) 3733231; cronaca (040) 3733290; sport (040) 3733302; cultura spettacoli (040) 3733209; segreteria di redazione (040) 3733243. Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-66-274087, fax 274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A. Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828

SABATO 6 MAGGIO 2000

Una foto d'archivio di Gino Bartali mentre fa indossare la maglia rosa a Ivan Gotti.

Il popolare campione toscano aveva 86 anni e da tempo soffriva di cuore. Vinse tre Giri d'Italia e due Tour

E' morto Bartali, leggenda del ciclismo

La sua rivalità con Coppi divise in due per decenni l'Italia sportiva

FIRENZE Gino Bartali, la «leggenda del ciclismo» è morto: si è spento nella sua casa di Ponte a Erna, alle porte di Firenze. Aveva 86 anni. Bartali è deceduto serenamente nel primo pomeriggio in seguito a un attacco cardiaco. Da mesi le sue condizioni erano notevolmente peggiorate tanto che era stato ricoverato più volte in ospedale.

Gino Bartali, da quando iniziò la sua attività nel 1931 e fino al 1954, quando si ritirò, conquistò 171 vittorie, tra cui tre Giri d'Italia e due Tour de France: la vittoria del '48 - si dice - stoppò la guerra civile dopo l'attentato a Togliatti. Si vuole che De Gasperi gli abbia telefonato invitandolo a vincere il Tour che stava correndo, per distrarre la gente dal fattaccio, esaltarla in altro modo.

La rivalità fra Gino Bartali e "il campionissimo" Fausto Coppi divise per decenni l'Italia sportiva entrando nella leggenda. Bartali, dal carattere scorbutico e brontolone, rese famosa la sua frase «Gliè tutto sbagliato, gliè tutto da rifare».

● *A pagina 2-3*

RICORDO

L'Aquila che spense la rivoluzione

di Giorgio Lago

Le date contano, come le linee sul palmo della mano. Ed io sono della classe 1937, quando Gino Bartali vinceva il suo secondo giro d'Italia, di quasi quattromila chilometri: era destino che, nonostante l'avvento del «campionissimo» Fausto Coppi, avrei tifato per lui fino alla sua ultimissima corsa, nel 1954. Sui muri di casa scrivevo in stampatello: «Viva Gino!». Quello sì che era bipolarismo perfetto. O di qua o di là, impossibile il trasformismo del gruppo misto, Ci si schierava anche per squadre, che allora coincidevano con le marche delle biciclette: i «Legnano» di Bartali, i «Bianchi» di Coppi, per dire i rispettivi gregari, quasi senza nome, appendici del campione. Una bici da corsa anteguerra costava sulle 600 lire, quanto una vacca in stalla. Era la radio il tam tam dei nostri anni '50, Celando le immagini, la radio è in sé epica, perché allude, aiuta l'iperbole, formenta l'immaginazione e, soprattutto, libera il sogno oltre l'apparenza.

● *Segue a pagina 3*

Rotte le trattative, da martedì gli scioperi

Benzinai, ora è scontro: rischio di precettazione Al via il piano regionale

ROMA Sempre più rovente il nodo benzina. Rotte le trattative tra compagnie e benzinai sui problemi che affliggono il settore, in particolare quello della ristrutturazione della rete dei punti vendita, sembrano ormai inevitabli gli scioperi che inizieranno la prossima settimana. E si fa sempre più consistente il rischio precettazione. A rinfocolare la polemica, se mai ce ne fosse bisogno, oltre ai "normali" aumenti decisi ormai quotidianamente dalle compagnie, la prossima settimana gli automobilisti milanesi rischiano di pagare il pieno necessario per affrontare i due giorni di sciopero proclamati per mercoledì e giovedì, 70 lire al litro in più. Questo grazie a una sorta di "provocazione"promossa dai benzinai lombardi per richiamare l'attenzione sui problemi della categoria.

Il governo intanto ha dato il sì definitivo alla legge che nel friuli Venezia Giulia amplia i benefici dell'agevolata ai possessori di natanti e agli extracomunitari, mentre la Regione ha varato la rivoluzionaria riforma della rete distributiva.

● *A pagina 5-16*

AGEVOLATA

Ma l'Eden degli ottani è ingolfato di tessere

di Leopoldo Petto

Mancavano ancora all'appello i proprietari di barche e gli extracomunitari. Adesso trovare qualcun'altro in Friuli-Venezia Giulia cui dispensare benzina agevolata sembra impresa ardua: a meno di non voler motorizzare tricicli e biciclette o rifornire anche gli aerei. L'oro nero viene ormai elargito a piene mani, alimenta i motori, alleggerisce i bilanci familiari, rimpolpa quelli pubblici, produce nuova occupazione, genera consensi. E rende specialissima una Regione che vede sempre di più erodersi il senso della sua specialità. Sulla via di Damasco sono molti quelli che si sono convertiti alla nuova religione: tra chi oggi distribuisce generosamente, c'è chi ieri tuonava contro una legge che avrebbe mandato in rovina i bilanci regionali. Meglio evitare in futuro di chieder loro pronostici.

Comunque qualche problema c'è. Tanta abbondanza ha prodotto, in particolar modo a Trieste, una fastidiosa moltiplicazione di tesserini magnetici che ingolfano le tasche e creano confusione. Facciamo un piccolo conto: due auto significano quattro tessere (due «azzurre» e due regionali). Un paio di motorini altrettante. La ditta ha un furgone? Un'altra tessera. Idem se si possiede, invece, un trattore. Fanno nove, che ora possono diventare dieci se si ha anche la fortuna di possedere una barca. Davvero un po' troppe. Per venire incontro al popolo delle tessere si sta però correndo ai ripari. Finalmente, dopo anni di polemiche (ma questa, come vedremo è una costante) entro qualche mese si procederà all'unificazione tra la triestina e la regionale: in tasca ne resteranno pur sempre sei ma è meglio che dieci.

● *Segue a pagina 5*

Anche se fioccano molte smentite tese a tranquillizzare, risultano indagati per assenteismo sei «uomini radar» di Linate

Allarme: voli pericolosi sul Nord Italia

Si parla di un'impennata del 140% dell'indice di rischio per decolli e atterraggi

Lo sostengono gli stessi controllori che hanno fatto partire l'indagine della magistratura, firmando un esposto in cui denunciavano la carenza di organico

MILANO Fioccano le smentite. «Nessun pericolo per la sicurezza dei voli» nel Nord Italia. Nessuna collisione aerea sfiorata. Il procuratore di Milano Gerardo D'Ambrosio ridimensiona l'allarme provocato dalla notizia bomba dell'indagine aperta dalla magistratura milanese sul comportamento di alcuni uomini radar di Linate. Getta acqua sul fuoco anche il sottosegretario ai Trasporti Luca Danese, preoccupato che si possa «fare di tutta un'erba un fascio partendo da pochi episodi disinvolti di assenteismo». Solo mezza bufera sullo scalo milanese, dunque, almeno per il momento. E sono soltanto sei gli avvisi di garanzia emessi nei confronti di responsabili del Crav milanese, il centro regionale di assistenza al volo cui è delegato lo smistamento del traffico aereo in transito in partenza e in arrivo nei cieli del Nord Italia. Sono accusati di truffa aggravata ai danni dello Stato. Niente a che vedere con l'ipotesi di reato ben più grave di interruzione di pubblico servizio. Solo un fenomeno di assenteismo. Con una copertura fittizia tra colleghi alcuni controllori avrebbero organizzato uscite di molte ore durante i turni di servizio. Si sa, i controllori di volo — anche per la vicenda Malpensa 2000 — negli ultimi mesi sono sotto pressione. Il traffico aereo in meno di due anni è passato da 17 a 21 milioni di passeggeri (+18%). Qualcuno sospetta però che l'indice di pericolosità dei voli abbia avuto una preoccupante impennata del 140 per cento. Tra costoro ci sono gli stessi uomini radar che hanno fatto partire l'indagine della magistratura firmando un esposto in cui denunciavano: organici troppo ridotti e turni di lavoro divenuti troppo pesanti, che con l'apertura di Malpensa avrebbero messo a rischio il compito della torre di controllo.

● *A pagina 5*

Oltre ai clandestini trasportavano droga

Tragedia nel Canale d'Otranto Due scafisti perdono la vita nella collisione con la polizia

OTRANTO Due scafisti morti, sei feriti (tra cui tre agenti della polizia di frontiera), una giovane donna incinta che perde il bambino: costituiscono l'ultimo bilancio dell'ennesimo episodio di esodo clandestino conclusosi tragicamente nel Canale d'Otranto. Ma i due veloci gommoni intercettati dalla polizia non portavano solo clandestini in Italia. A bordo delle imbarcazioni, infatti, sono stati trovati anche stupefacenti. Per questo gli scafisti, intercettati, all'alt hanno sfidato le forze dell'ordine, tentando delle azzardate manovre per sfuggire alle imbarcazioni della polizia, poste a presidio del Canale d'Otranto. Nel corso di una di queste manovre il natante dei clandestini è finito su una delle imbarcazioni della polizia, tramutando la collisione in tragedia. Una quindicina di clandestini sono stati poi tratti in salvo dagli agenti.

● *A pagina 6*

Con l'inchiesta di Sassari anche Diliberto e Caselli nella bufera

La rivolta dei secondini

Minaccia di dimissioni in massa - Interviene il governo

ROMA «Al punto in cui siamo non sono escluse dimissioni di massa di tutti gli appartenenti al corpo di polizia penitenziaria: 43.000 donne e uomini stanchi di subire e di essere maltrattati dall'amministrazione, dalla società, dalla stampa e dalla magistratura». L'ipotesi, dopo le polemiche scaturite dall'inchiesta sui pestaggi nel carcere di Sassari, è del sindacato agenti di custodia. Sull'emergenza-carceri interviene il governo prevedendo assunzioni, quattro nuovi carceri e un piano di riammodernamento di quelli più disastrati per un impegno complessivo di 160 miliardi. L'inchiesta intanto addensa nubi sull'ex guardasigilli Diliberto e sul giudice Caselli.

● *A pagina 4*

COMMENTO

Le carceri sono violente? No, violenta è la società

di Ferdinando Camon

Il vertice del problema carceri non è stato il 28marzo (rivolta dei carcerati di Sassari), né il 3 aprile (vendetta degli agenti e furibondi pestaggi), né l'inizio di maggio (arresto o fermo di 81 tra agenti e loro comandanti), ma è oggi: perché oggi crollano una per una le proposte di soluzione, e si mostra alla luce del sole l'impotenza dello stato . Prima proposta (formulata dal nuovo ministro della giustizia): mandiamo l'esercito. Ma l'esercito è fatto dei nostri figli ventenni addestrati (si fa per dire) a difendere la patria, non a compiti di polizia, non a compiti di repressione.

● *Segue a pagina 4*

Per la prima volta in un grande Comune italiano. Illy: stimolo per rivalutare sempre più il ruolo femminile

Trieste, una donna a capo dei vigili

TRIESTE Bernardina Mantovani, 52 anni, attualmente dirigente dell'area cultura del Comune di Trieste, assumerà dal 15 maggio l'incarico di comandante del Corpo di Polizia municipale di Trieste, succedendo a Gian Domenico Protospataro. È la prima volta che una donna assume un tale incarico in un grande Comune italiano, e tale scelta, secondo il sindaco Illy, può essere «uno stimolo affinchè il ruolo femminile sia sempre più rivalutato anche ai vertici di altri organismi».

● *In Trieste*

STANDARD & POOR'S

Siamo la California d'Italia: «AA» al Friuli-Venezia Giulia

TRIESTE Il Friuli-Venezia Giulia ha ottenuto la doppia «A» da Standard & Poor's, la più grande agenzia di *rating* europea. Questo consentirà alla Regione di emettere titoli obbligazionari e di contrarre prestiti alle migliori condizioni di mercato. La doppia «A» garantisce che il Friuli-Venezia Giulia ha lo stesso «grado di rischio» che un investitore si assumerebbe acquistando titoli emessi in California.

● *A pagina 16*

Piercarlo Fiumanò

Il primo trionfo nella corsa in giallo

Quell'immagine barocca che sconfisse il mostro sulle rampe dell'Izoard

Guardalo, mentre pedala. Ti può sembrare un'immagine barocca; sembra che pedali con le palpebre. Anche le palpebre vanno, sia pure insensibilmente, in su e in giù. È il più calmo di tutti, dicono: ma guarda, nella guancia, la breve fossa scavata dall'ansia nervosa: guarda nella modulazione del labbro quel moto continuo e nascosto come se dentro rimuginasse a bassissima voce chissà quali parole per farsi forze e per imporsi di continuare e di vincere. Nella fatica e nella lotta la plastica, del suo viso perde ogni frivolità da giovanotto di sobborgo domenicale fiorentino. È un viso rude, che a un tratto si affina e si incide e non è più la creta volgare, ma il bronzo dei volti di eroi così come li modellarono gli antichi scultori, con i capelli chiusi dalla calottina della visiera rigida e l'occhio tra scontento, assonnato e insidioso: occhio di lupo sulla guancia febbrile.

Come si chiama questo colle? È l'Izoard, il Golgota della bicicletta. Le rupi, infisse come torri nel circo giallo di ghiaie, fanno una danza di spettri. La strada sta su per scommessa, in questo modo di morte, in questa catena di pietre secche, senza la stella di un fiore, senza una bava d'acqua, paradiso delle lucertole. Le automobili vanno su per miracolo. Non suonano per timore di svegliare gli dei della frana. Il monte ha l'importanza e lo stile del monumento di un monte. Non è più natura. È arte.

Bartali va. È una piccola cosa azzurra. Una cosa molto piccola e il blu della sua maglia, reso giù cupo e quasi metallico dal sudore, sembra quello della corazza di un insetto in fuga tra i sassi gialli. Dietro, per tutta l'ampiezza del circo, non c'è più nessuno. Gli altri più giù, vengono lenti e gocciolanti com i secchi fangosi di una draga. Egli solo corre con la gioia cupa di un guerriero che va ad annunciare la vittoria.

Un altro Binda?I confronti sulle salite sono impossibili. La salita di Binda era un lungo, regolare, chiaro periodare, con una sintassi precisa, una chiara obbedienza all'ordine del verbo, del soggetto, dell'attributo. La salita di Bartali è tutta a incisi e parentesi, una sequela di esclamativi e di scatti, una salita a zampate di gatto. Un colpo, due colpi, tre, quattro, per assaggiare l'avversario. Sembra che non feriscano e l'avversario, invece, sanguina. Poi, Bartali è solo e, allora, si perde dietro chi sa quali pensieri, e, più che riposare, ha un vero momento di oblio. Si direbbe che sonnecchi, che si annoi, che vada contando le pietre e le nuvole oche stia per dire: «Adesso torno a casa». Ma, se c'è un allarme, tira fuori nuovamente le unghie. Dà lo sforzo massimo, il colpo insistente e continuo solamente all'ultimo, e allora è più secco, più aspro, più deciso di Binda. E, come si dice per i grandi pugilatori, più «cattivo» nel momento della botta finale. Binda, probabilmente, non doveva mettere i suoi nervi alla prova della tensione estrema. Bartali ha l'aria, invece, di temerli a lungo e di metterli, infine, alla frusta, in una cupa ira interna. È un insofferente che sa soffrire a scatti, mentre Binda entrava e si adattava alla fatica sommessamente, senza urti violenti cui non avrebbe resistito, mentre invece, nello sforzo progressivo, aveva forse un dominio dei propri muscoli superiore a quello di Bartali.

Due fenomeni diversi: uno, il toscano, che fa tutto in salita e per il resto della gara deve limitarsi alla difesa: l'altro, il lombardo, che sulla salita si incorona, ma che vince progressivamente a ogni chilometro di corsa. E tanto più perché corridore su una corda sola, o quasi, il toscano rasenta il prodigio, un prodigio che ha del magnetico. Binda era un capolavoro fisico. Bartali è forse un capolavoro di volontà, sostenuto, più che da una convinzione atletica, da una convinzione morale.

Orio Vergani

(Articolo scritto il 22 luglio del 1938, quando Bartali vinse il primoTour de France, tratto dal volume «Alfabeto del Secolo» di prossima pubblicazione da Baldini&Castoldi).

La vittoria del «Tour de France» rasserenò gli animi esacerbati e tesi dopo l'attentato subito nel 1948 dal leader comunista Palmiro Togliatti

Quando il toscanaccio evitò la guerra civile

Andreotti: «La sua maglia gialla contribuì a stemperare le tensioni». Ingrao: «Io ho sempre tifato per Fausto»

ROMA «Dire che abbia evitato la guerra civile con una vittoria al Tour de France è sicuramente eccessivo: ma è innegabile che quel 14 luglio del 1948, giorno dell' attentato a Togliatti, Bartali contribuì a stemperare le tensioni». La commozione non impedisce a Giulio Andreotti di fare giustizia di uno dei luoghi comuni della storia dell' Italia del dopoguerra. Ripristina la verità, il senatore a vita, sebbene sia evidentemente colpito dalla notizia della morte del grande ciclista toscano. A lui lo univa non solo la passione sportiva («sono da sempre un bartaliano, senza nulla togliere a Coppi») ma anche la comune partecipazione all' attività dell' Azione Cattolica. «Ricordo quando accompagnai lui e Coppi dal Papa: a quel tempo era Pio XII».

Il ricordo più nitido, però, e questo Andreotti non può negarlo, è legato a quel 14 luglio del 1948. «Sì, è vero - racconta - ho ancora negli occhi l'immagine di un deputato piemontese, un certo Tonengo, che entra a Montecitorio ed annuncia la vittoria di Bartali: devo dire che si respirò subito un'aria diversa da quella del mattino». Ha ricordi nitidi, ma fa un pò di confusione su qualche data: «Quanti anni aveva? Davvero 86? Pensavo di meno, allora era più anziano di me: mi resterebbero altri cinque anni, se arrivassi alla sua età».

Con Bartali, comunque - conclude Andreotti - si era continuato a vedere anche dopo la fine della sua carriera: «Anche se con quel suo »Gli è tutto da rifare« era diventato un pò criticone...».

«Io invece - aggiunge Pietro Ingrao - tifavo per Coppi, pur non avendo antipatie per Bartali. L'airone mi sembrava più insicuro, capace di fare cose straordinarie e magari di non farcela...Nella mia passione però non incideva un fatto ideologico, politico. Quanto alla vicenda della guerra civile evitata, è una sciocchezza: il 14 luglio del 1948 ero direttore dell'Unità e posso garantire che non ci fu mai nel gruppo dirigente comunista l'intenzione di scatenare la guerra civile.

Anzi, c' è stata la volontà, dopo l'attentato a Togliatti, di guidare il movimento in direzione opposta allo scontro armato.

La vittoria di Bartali al Tour? Nemeno la ricordo, nel contesto di quella giornata convulsa. Sono passati tanti anni, e poi come potete immaginare ero molto preso in altre cose...».

Intervistato da «L'Unità» il 18 luglio del 1989 in occasione del suo 75 mo compleanno sul caso Togliatti rispose: «Non sono in grado di giudicare (se la vittoria al Tour evitò la guerra civile *ndr.*). Ero in Francia e sapevo a malapena che Togliatti era stato ferito. Quando sono tornato De Gasperi ed Einaudi mi accolsero a braccia aperte dicendomi che mi avrebbero regalato una coppa d'oro alta un metro. Bella idea, ma io avrei preferito che mi esentassero un anno di tasse. Non ci fu verso di convincerli. E poi non li sentii più».

Quando in quel lontano '48 conquistò la maglia gialla però, come per incanto, un incubo sparì dall'Italia. La gente iniziò a gridare: «Viva Bartali». E le saracinesche dei negozi (chiuse per lo sciopero generale) iniziarano ad alzarsi.

IERI E OGGI

I mille contrasti tra passato e presente

Dal mito degli eroi solitari all'esasperato tecnicismo Ma il sudore non si cancella

Foto in bianco e nero di antiche fatiche, quando c'era un uomo solo al comando. Foto di Coppi, l'Airone, che gira tondo sui pedali e, attaccati alle sue reni quei due occhi allegri da italiano in gita, il volto distorto dal ghigno del toscanaccio che, scomposto ma potente, non molla mai. Bartali-Coppi il gran tormentone del ciclismo di ieri. Che tanto manca al ciclismo di oggi. Quel tubolare così stranamente avvinghiato tra spalle e schiena, la borraccia che pende dal centro del manubrio e quel cambio che è già preistoria. Sulle strade bianche e polverose di un mondo sospeso tra pace e guerra. Il ciclismo era fatica sui tornanti dell'Izoard. Il ciclismo è fatica lungo le pendenze da capogiro del Mortirolo. Eppure il ciclismo è cambiato. E lui, il vecchio brontolone bonario lo sapeva. «Li vedo sempre arrivare in tanti - disse nel '89 - mai uno, accidenti, che vinca da solo. Non è bello, non c'è emozione».

E, ancora una volta, aveva ragione. Perchè il mito riesplose dirompente, una decina d'anni fa, quando quello sconosciuto impertinente italiano, all'anagrafe Claudio Chiappucci, proprio al Tour de France, osò andarsene insolente e staccare tutti per acciuffare la leggenda, che per i francesi restava quella di Bartali. Lo chiamarono «Sciapussì», ma lui era «El diablo» e impararono ad amarlo. Forse per riempire di entusiasmo quel vuoto, misto di rabbia e dolore, che Ginettaccio aveva inflitto alla grandeur del loro cuore a pedali. Forse perchè avevano visto in quella sua follia d'altri tempi l'eroe buono in grado di esorcizzare il magnetico strapotere di Indurain, il Miguelon delle Asturie, così campione, così antipatico. Perchè era un diesel, così alto, così legnoso, così maledettamente potente. Ma la gazzella piace di più. E, anche se alla fine finisce tra le fauci del ghepardo, uno dei suoi balzi merita un sogno. Ecco perchè quel mito si posò sulla lucida pelata del pirata, su quelle sue arrampicate fuori sella, su quella sua bandana irridente all'establishment del berrettino con lo sponsor.

Eppure il ciclismo è cambiato. Ma prima degli atleti sono cambiati i mezzi. La tecnica è diventata padrona. Telai in titanio o in futuristiche leghe di alluminio che pesano poco più di un chilo (1,100-1,300) con forcelle in carbonio (300 grammi), i cerchi delle ruote leggeri come piume. Per non parlare poi delle bici da cronometro, piccoli missili guidati da super astronauti in tutine attillate e caschi super aerodinamici e dal costo che sfiora i 60 milioni. Oggi è il tempo dei «treni» che portano il capitano fuori dal gruppone per lasciarlo lì a combattere, gomito a gomito, con gli altri panzer della volata, a 250 metri dal traguardo, sul filo dei 70 km all'ora. Oggi vince il tatticismo esasperato. Impera il professionismo all'ennesima potenza che porta a viziare anche i campionati mondiali, dove più che il colore della maglia conta quello dello sponsor.

Oggi, assieme al gruppo, viaggia lo spettro del doping. Ciclisti che finiscono in galera, preparatori che assomigliano più ad alchimisti che a medici. Campioni distrutti dal loro stesso sangue, denso come la Nutella. Brocchi che improvvisamente diventano dei purosangue, ma che restano in sella per una sola stagione. Meteore chimiche con borse miliardarie.

Claudio Chiappucci

Oggi vanno di moda i super specialisti, esasperati kamikaze degli sprint con estemporanee donne nude disegnate sull'attacco manubrio, ma che alla prima salita si arrendono, paghi dei premi intascati. È finito il tempo degli eroi solitari. Gli occhi fissi alla strada e il dolore nelle gambe. Quando il cuore ti scoppia e il fiato ti manca. E allora parli da solo, con la tua incoscenza. Per non mollare. Mai.

Cambiano le biciclette, cambiano i ciclisti. Resta la fatica. E lassù tra le Alpi e le Dolomiti non c'è titanio o carbonio che tenga. Non sarà il cardiofrequenzimetro che ti porterà in vetta. Ma solo le tue gambe. E il tuo coraggio per vincere la fatica. Per questo «quel naso triste come una salita» resterà per sempre il simbolo di un'Italia che non c'è più. Che andava in salita. Ma andava.

Mauro Manzin

I ricordi delle uova ingurgitate in corsa e il segreto di quella voce roca

Cottur: «Ho sempre ammirato la sua gran voglia di vincere»

TRIESTE L'Italia, negli anni gloriosi (per il ciclismo) tra il 1930 e il 1950 , si divideva in tifosi di Bartali e di Coppi. Chi amava il talento e l'eleganza di Coppi, chi la grinta e la forza di Bartali. Giordano Cottur, che quell'epoca di grande ciclismo l'ha vissuta in sella, dando filo da torcere sia a Coppi che a Bartali, non ha mai voluto confessare le sue preferenze.

«Ammiravo la classe di Coppi e la voglia di vincere di Bartali», ha sempre risposto beffardo. Di aneddoti, però, Cottur ne ha raccontati parecchi. Bartali che al Tour de France, in preda alla fame, si mangia un pollo e un coniglio, trovati chissà dove. Bartali che durante le corse ingurgitava tranquillamente cinque, sei rossi d'uovo, rompendo i gusci sul manubrio, come in una sorta di rito, e buttando al vento gli albumi , «che non servivano a niente». E la sera, all'albergo, minestrone, o carne. La pasta sì, ma non sempre. L'amido induriva i muscoli, soprattutto d'estate. Bartali con la sua voce roca, inconfondibile. «Una voce dovuta a una giornata di quelle tremende, con pioggia gelata e poi tanto caldo, fango e sudore, al Tour de France».

E poi il Bartali degli ultimi anni. Quello che al Giro riscuoteva più successo di Cipollini, Gotti e Pantani. Quello che firmava migliaia di autografi e poi aveva ancora voglia di far festa, insieme ai vecchi amici. Come Cottur. Come De Santi, uno altro triestino salito sino ai vertici del grande ciclismo, dichiaratamente pro Bartali. Anche perché, a De Santi, Coppi «che sul piano non voleva fare fatica», non andava proprio giù. De Santi, una forza della natura, un po' testa matta. Uno che nelle corse era sempre imprevedibile. Ma che a Bartali ha dato aiuto tante volte.

Poi c'è il ricordo affettuoso di Andrea Rossi. Figlio di quel Marino Rossi, grande organizzatore friulano di corse ciclistiche, che seppe portare Bartali a Udine decine di volte. «Il ricordo più bello di Gino Bartali risale a tanti anni fa - racconta commosso Andrea -. Eravamo negli anni '70, avevo sette o otto anni, e partecipavo per la prima volta a una corsa cicloturistica. Gino, insieme a papà, volle seguirmi, in macchina. Mi incitava a gran voce, gridandomi di non mollare, di andare avanti. Mi sembrava di essere un vero atleta, seguito da un direttore sportivo d'eccezione. Gino mi voleva bene, era stato padrino al mio battesimo. Si ricordava sempre di me con mille regali». L'ultima volta che vi siete visti? «Nel 1996, quando era venuto in Friuli per la Udine-pedala. È stato attivo sino alla fine, sino a quattro anni fa faceva 50 mila km all'anno in automobile. Poi ha dovuto un pò calmarsi. L'ho sentito anche la scorsa settimana e mi ero accorto che qualcosa non andava. Parlava con voce flebile. Si stava spegnendo».

Anna Pugliese

Dal film «Totò al Giro d'Italia». Da sinistra: Bartali, Cottur, Totò, Fulvia Franco e Coppi.

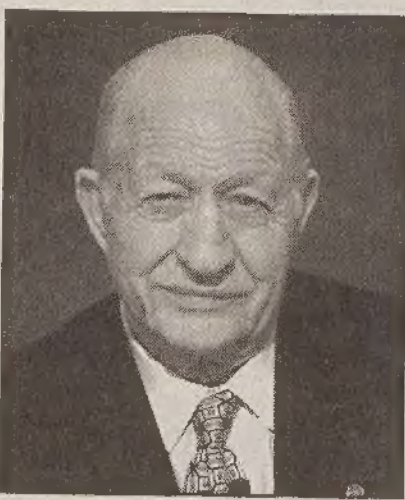
Quando Gino disse di no a Giordano e lui proseguì da solo

TRIESTE *Era il 30 giugno del 1946 quando la 14.a tappa del Giro d'Italia, la Rovigo-Trieste, fu interrotta a Pieris. In Bisiacaria i girini furono accolti da spari e mobili buttati in mezzo alla strada, per bloccare la corsa. Erano giorni difficili, era in gioco il destino della Venezia Giulia. La gente aveva paura. E i corridori anche. Così i responsabili del Giro decisero di bloccare la tappa a Pieris. Tutti furono classificati a pari tempo, con sei ore. Ma Giordano Cottur, bandiera del ciclismo triestino, non ci stava. Voleva, fortissimamente, arrivare a Trieste dove tantissima gente aspettava il Giro, che non era solo un evento sportivo ma un segnale di legame con l'Italia. Cottur, in gara con la mitica Wilier Triestina, decise di proseguire. Provò a convincere i due leader del gruppo, Gino Bartali e Fausto Coppi. I due si consultarono, provarono a sentire anche Ortelli, leader della classifica, discussero con i responsabili della squadra. Poi Bartali comunicò a Cottur il loro rifiuto. Per loro la tappa si era conclusa a Pieris. Cottur, testardamente, proseguì fino a Trieste e vinse, davanti a Bevilacqua e Menon. Una vittoria importante per il cuore, insignificante per la classifica. Poi quel difficile Giro del '46, il primo dopo cinque anni di interruzione per guerra, fu vinto proprio da Bartali. Coppi, in realtà, era stato il più veloce ma fu retrocesso al secondo posto per irregolarità. Cottur, che stava diventando un grande, concluse ottavo.*

an.pug.

Quel nome, afferma il sindaco Domenici, evoca sensazioni, sentimenti ed eventi che vanno oltre lo sport

Firenze in lacrime piange la sua leggenda

E i gregari di un tempo: «Ha voluto staccarci per l'ultima volta»

FIRENZE «La scomparsa di Gino Bartali mi addolora e mi rattrista profondamente». Inizia così il messaggio di cordoglio per la morte di Gino Bartali del sindaco di Firenze Leonardo Domenici. «Per i fiorentini parlare di Bartali significa pensare ad una leggenda - ha scritto Domenici - Non riesco a immaginare che Ginettaccio non sia più con noi.

Il suo nome evoca sensazioni, sentimenti, fatti ed eventi che vanno oltre lo sport. Basti pensare alla sua vittoria al Tour de France del 1948 che secondo molti contribuì ad evitare una guerra civile per l' attentato a Togliatti. Ho conosciuto il suo grande carisma, la sua vitalità e la sua immancabile lingua tagliente che lo hanno reso famoso in Italia e fuori».

Per il neo-presidente della giunta regionale Toscana Claudio Martini, Bartali era «un toscano generoso e polemico, un grande campione che ha avuto il merito di saper parlare a tante generazioni anche 40 anni dopo il suo ritiro dal ciclismo. Sapeva comunicare con la gente con semplicità e sincerità».

Messaggi di cordoglio sono stati inviati dal consiglio comunale e dall' assessore allo sport Eugenio Giani, mentre il consiglio regionale della Toscana, in un telegramma alla famiglia rileva che «con Bartali scompare un pezzo di storia sportiva e civica del paese. È un esempio da additare a tutti gli italiani».

E di mito parla anche Vannino Chiti sottosegretario alla presidenza del Consiglio e presidente uscente della giunta regionale della Toscana, in un telegramma inviato ai familiari del campione. «Con Gino Bartali - scrive - scompare un mito del ciclismo, un campione generoso che ha tenuto alto il nome della Toscana e dell' Italia nel mondo regalandoci con le sue eccezionali vittorie indimenticabili emozioni».

Al cordoglio dei fiorentini si aggiunge quello del presidente della regione Lombardia, Roberto Formigoni: «È scomparso un simbolo della passione sportiva che con il suo impegno e sacrificio ha nobilitato il ciclismo - ha scritto nel suo messaggio Formigoni - e con le sue storiche e indimenticate vittorie ha regalato all'Italia autentico entusiasmo e concordia anche in fasi difficili della storia del paese».

«Spesso lo staccavo, ma oggi è stato lui a staccarmi nella corsa verso il paradiso». Aladino Mealli, 90 anni il 20 aprile scorso, capostipite di una famiglia di corridori (il figlio Moreno ed il nipote Bruno sono stati professionisti negli anni Sessanta), è stato gregario di Bartali nella Legnano dal 1934 al 1938. Mealli, costretto a letto da motivi di salute, ricorda con affetto il suo compagno soprattutto sulle salite alpine. «Nel 1936 quando Gino vinse il Giro d' Italia, io mi classificai al quarto posto. Fu un anno - ricorda - memorabile e un giro con tante soddisfazioni. A Bartali spesso ho ricordato che quell' anno andavo più forte di lui e che se non fossi stato il suo gregario il Giro l' avrei vinto io».

ROMA L'uomo che ha sempre saputo vincere la fatica, il mito di un ciclismo epico, il campione che passò la storica borraccia al rivale-amico Fausto Coppi. La scomparsa di Gino Bartali lascia un vuoto incolmabile in quanti, atleti o semplici appassionati delle due ruote, lo hanno potuto conoscere o hanno soltanto fatto il tifo per lui. A ricordare le imprese eroiche di Ginettaccio non ci saranno solo le foto ingiallite di qualche Giro d'Italia, ma i sentimenti di tutti quelli che, numerosissimi, lo hanno amato, in sella alla sua bici e anche come uomo. «Lascia un vuoto terribile» dice l'ex ct Alfedo Martini, ora supervisore delle nazionali di ciclismo, secondo il quale la borraccia a Coppi la diede Gino. Unanime il coro di rimpianto dei campioni delle generazioni successive.

Il mondo del ciclismo piange un campione che ha sempre saputo sconfiggere la fatica

Con lui se ne va per sempre un'era

Merckx: «Un personaggio unico, una persona straordinaria»

«Bartali ha segnato la storia del ciclismo italiano - ha detto Francesco Moser - io l'ho conosciuto quando aveva smesso di correre da un pezzo, ma mi è sempre piaciuto per il suo carattere aperto e immediato». Meritava un'attenzione maggiore secondo Giuseppe Saronni, che conobbe Bartali nel 1975 ad una gara di dilettanti, in cui il campione premiò l'allora giovane promessa del ciclismo azzurro. «È stata dedicata tanta attenzione a Coppi, ma il ciclismo non si è accorto di che grande persona avevamo tra noi». Il Giro d'Italia partirà quest'anno velato di tristezza. «Non ci sarà più il sorriso di Bartali che accompagnerà la corsa rosa - ha detto Vittorio Adorni, campione del mondo nel 1968 - Coppi gli offuscò la popolarità, ma è giusto che vengano ricordati insieme». Anche il direttore del Giro Carmine Castellano, che ammette la fede coppiana, dice che «quando lui vinse il Tour de France è uno dei ricordi più belli della mia vita». «Un personaggio unico, un campione d'eccezione, una persona straordinaria» nei ricordi di Eddy Merckx, il Cannibale protagonista dei duelli con Felice Gimondi, che a distanza di anni rinnovarono sulle strade la sfida tra Coppi e Bartali. È per questo che Gimondi non nasconde di essersi sentito spesso come Bartali: «io faticavo, come Gino, e lui (Merckx ndr.) vinceva».

L'amore per Bartali non conosce confini e le testimonianze d'affetto arrivano anche dalla Francia, dove Raphael Geminiani dice che «il dolore per la scomparsa è compensato dall'orgoglio di essere stato amico suo.

Aveva insegnato il mestiere a Coppi. Senza la guerra avrebbe vinto 7 Tour». Jean Stablinski, ex campione del mondo, lo considerava il suo «idolo». «È morto uno di famiglia - dice sgomento alla notizia della scomparsa Giovanni Pinarello, che nel '49 corse il Giro come avversario della coppia mitica Coppi-Bartali. «C'era un abisso tra me e loro - confessa però Pinarello - loro erano grandissimi e io no, ma Gino si è sempre ricordato di me. Quando mi vedeva mi abbracciava. Stasera pregherò per lui, anche se non ce n'è bisogno, era buono». Ritornano gli stessi aggettivi anche nelle parole di Ettore Milano, uno dei più fedeli gregari di Coppi. Era un campione vero, con la sua scomparsa si chiude un'era del ciclismo». Quella in cui la bicicletta rappresentava la metafora delle grandi battaglie della vita, fatte di vincitori e di perdenti.

L'intramontabile Ginettaccio è deceduto ieri nella sua casa di Ponte a Ema. La salma sarà esposta nella chiesa di San Pietro in Palco. Lunedì i funerali

Addio Gino Bartali, eroe di un altro ciclismo

In sella per 27 anni vinse da professionista 127 gare, 2 Tour de France, 3 Giri d'Italia e 4 Milano-Sanremo

FIRENZE Gino Bartali è morto ieri, all'età di 86 anni, nella sua abitazione di Ponte a Ema. «Gino è morto serenamente poco dopo l' ora di pranzo». A raccontare le ultime ore del campione del ciclismo Gino Bartali è uno dei suoi più cari amici e collaboratori, Andrea Bresci, responsabile anche del museo dedicato al ciclista in corso di realizzazione a Ponte a Ema. La salma sarà esposta nella chiesa di San Pietro in Palco ed i funerali si svolgeranno lunedì. E lo sport italiano sarà in lutto questo fine settimana per rendere omaggio al campionissimo. Il Coni ha dato disposizione a tutte le federazioni sportive nazionali di far osservare oggi e domani su tutti i campi un minuto di raccoglimento,

Bartali è stato in sella per 27 anni: questo, forse, il record a cui teneva di più quando diceva di preferire l'appellativo di «intramontabile» a quello di «campionissimo» del rivale Fausto Coppi. Gino Bartali aveva vinto quasi tutto: 127 le sole vittorie da professionista, due Tour de France, con 12 tappe e 20 giorni complessivi in maglia gialla, tre Giri d' Italia, con ben 50 giorni in rosa, due Giri della Svizzera, quattro Milano-Sanremo, tre giri di Lombardia e una sequenza lunghissima di vittorie in corse minori.

Nato il 18 luglio 1914 a Ponte a Ema, la cittadina toscana che gli ha sempre tributato un profondo affetto, Ginettaccio salì in sella alla bici per la prima volta a 13 anni per la società Aquila. Cominciò assieme al fratello, morto in un incidente nel 1936. E in questo, forse, si sentì poi accomunato alla sorte di Coppi, che perse anche lui il fratello Serse in una disgrazia. Nel 1935, ventunenne, Bartali divenne professionista collezionando le prime vittore a catena. Ma è nel 1936 che vinse il primo Giro d' Italia. L' anno successivo è ancora maglia rosa e tenta al Tour de France: è primo in classifica quando una caduta nelle acque gelide del torrente Colau lo costringe al ritiro. La sfida è rimandata al 1938, quando Bartali prende la maglia gialla a Briancon e la porta fino a Parigi.

Nel 1939 Bartali sfata la leggenda della sua scarsa propensione allo sprint: vince in volata la Milano-Sanremo e si classifica secondo al Giro d' Italia. La guerra segna la sospensione dell' attività agonistica, ma la conclusione del conflitto lo trova ancora sui pedali e nel 1946 è primo al Giro d' Italia e in quello di Svizzera. Il secondo successo al Tour arriva a 10 anni esatti dalla prima vittoria francese. Al Tour del 1948 i giochi sembravano fatti, quando Bartali riusci a rimontare ben 20 minuti di svantaggio: è la vittoria passata alla storia anche perchè arrivò in una Italia dal clima politico avvelenato dall' attentato a Togliatti che secondo molti contribuì a distendere. Il 1949 lo vide all' inseguimento di Fausto Coppi, allora astro nascente del ciclismo europeo. In quell' anno Ginettaccio si classificò secondo sia al Giro sia al Tour e la rivalità tra i due ciclisti italiani divenne leggendaria. L' anno successivo è quello di una nuova vittoria alla Milano-Sanremo: da allora ancora vittorie, fino all' ultima, quella del 1953 al Giro della Toscana. A 40 anni suonati, nel 1954, l' ultima apparizione agonistica prima di decidere di appendere la bici al chiodo. Burbero, scontroso, il suo motto «tutto sbagliato, tutto da rifare» è riecheggiato in migliaia di occasioni, usato nei più disparati frangenti.

DALLA PRIMA PAGINA

La radio sembrava fatta apposta per garantire la «leggenda» delle due ruote sopravvissute al secolo dei motori: «l'Anticavallo» era la bicicletta nella definizione di Gianni Brera. Le immagini si affidavano allo «Sport illustrato», lire trenta del dopoguerra, oppure a «Lo sport» a colori diretto da Emilio De Martino, lire 60. Ricordo un titolo cubitale: «Si recita a soggetto il dramma delle Dolomiti», e Mario Fossati faceva il «censimento dei nemici» di Bartali. In pagina, la rara pubblicità consigliava il dentifricio Binaca e l'insetticida B.P.D.

Quando le agenzie di stampa battono la notizia: «È morto Gino Bartali», sento di avere mille anni. Quanti secoli sono passati sopra la nostra generazione? Quando andavamo all'asilo, eravamo i padroni dell'«Impero» ma alle elementari già i figli di un Paese in macerie, costretto a ringraziare Dio di aver perso la guerra.

Soltanto Bartali era stato il nostro «prima» e il nostro «dopo». Aveva vinto il Tour de France nel 1938 come nel 1948, in pace e senza più guerra; e forse il suo Epos aveva contribuito a spegnere sul nascere la scintilla della rivoluzione dopo l'attentato a Palmiro Togliatti. Anche i libri di storia ne danno conto.

La salita ci aveva fatto amare Bartali. La salita è il ciclismo gotico, verticale, la corsa a sesto acuto. Se tu sarai primo sull'Izoard, sarai primo per sempre, un'aquila anche a dispetto delle classifiche finali: «Il re della montagna», si diceva sulla Gazzetta.

Nonostante 30/40 mila pedalate al giorno, il cuore di Bartali era uno strano muscolo. Batteva piano e lento, dalle 36 alle 42 pulsazioni al minuto. «Cuore sistolico», che pompava a strappi, gli avevano sentenziato i medici a 26 anni, scartandolo alla visita militare senza accorgersi che quella recluta aveva già vito Giro e Tour! Dopo l'intervento di un generale, lo mandarono al battaglione per evitare in extremis uno scandalo nazionale.

Era un ultimo Binda, in fondo. In Bartali si amava la maschera dell'ultimo ciclismo davvero epico, cantato dalla penna di velluto di Orio Vergani, che riduceva anche la fame a poesia. A tanti ex garzoni, ex fattorini, ex panettieri, ex muratori, ex braccianti, ex meccanici, i pranzi del Giro d'Italia sembravano «lunghi come banchetti nuziali». Questi ragazzi, scriveva Oriani, erano arrivati tutti «dal modesto paese della Pasta e Fagioli».

Bartali aveva sei anni più di Coppi, tanti. I giornali cominciavano a chiamarlo «vecio», e lui cominciava a rimpiangere tappe sempre più lunghe, salite sempre più ripide, tracciati sempre più arcaici. La nostalgia tramontava con lui: «Lì è tutto sbagliato», scuoteva la testa come per allontanarla. Brontolava in toscano di collina, due passi da Firenze, ma non avrebbe mai bestemmiato, lui terziario francescano, credente sincero, prediletto di Pio XII. Un gregario lo chiamava affettuosamente «frate» e l'Azione Cattolica lo aveva preso come distintivo dello sport di una certa Italia. Un giorno, prima di una partenza da Foggia, si fece 80 chilometri per far visita a padre Pio, a San Giovanni Rotondo.

Il Bartali di noi ragazzi bartaliani era più un'altra cosa, senza giaculatorie. Era il fango in faccia, il sudore gelato, la polvere, i distacchi a dieci minuti al colpo, le forature sullo sterrato, le cadute abrasive, la smorfia, la fatica, l'uomo contro la pendenza della strada e della vita. Soltanto dopo il ritiro di Bartali, ho capito Coppi e ho cominciato ad ammettere che, nonostante le ossa fragili e la propensione al dramma, era lui il più completo. Ammettevo la sua classe, non la sua supremazia: insomma, continuavo a scrivere «Viva Gino» sui muri, come fosse il suo muro del Tourmalet, con il tubolare a tracolla lungo i tornanti dei Pirenei.

È morto di maggio Gino Bartali, nel giorno in cui tutti i pianeti sono allineati come in parata. Una sera, passeggiando nella piazza di Cividale, mi confessò che non temeva d'invecchiare perché aveva capito che non lo avrebbero dimenticato. È proprio così, Ginettaccio.

Giorgio Lago

Il dualismo con Fausto Coppi ha caratterizzato la storia del tifo per il pedale italiano

La mitica lotta contro l'«Airone»

Tra sfide impossibili e gesti di impensabile sportività

ROMA Gino Bartali e Fausto Coppi: uniti dalla grande classe, divisi nella vita e nell' immaginario popolare di quell'Italia che li adorava. Coppi era il Campionissimo, il mito vincente.

Bartali invece era l'eroe terreno simbolo della fatica e della sofferenza. Separati da milioni di tifosi, ma accomunati da un particolare tipo di solidarietà. Quella solidarietà che li spinse, loro due fenomeni del ciclismo, a passarsi talvolta la borraccia come sono soliti fare i gregari ai capitani.

Fu Gino a darla all'avversario e fu sempre lui nel 1952 sul monte Ventoux, a fare dietrofront e andare a offrire la sua ruota a Fausto, che aveva forato. Il Campionissimo era in maglia gialla, ma l'Intramontabile (Bartali lo chiamavano anche così) non se la sentì di attaccarlo.

Alla fine Coppi vinse il Tour con oltre 28 minuti sul secondo. Tutto il Paese impazziva per loro, simboli della rinascita dopo gli orrori della guerra. Sono stati diversi perfino per come se ne sono andati: uno è morto giovane, l'altro di vecchiaia. Il Più Grande era taciturno ed introverso, con un sorriso triste, ma sui pedali sembrava volare, era l'Airone.

Bartali invece rimaneva basso e aveva sempre, anche in corsa, una battuta pronta. A Coppi non sarebbe mai riuscito di dire che «gli è tutto sbagliato, gli è tutto da rifare».

Erano contrapposti anche per certe storie di vita. Bartali perfetto rappresentante dell'Azione Cattolica e uomo pio, Coppi che scandalizza l'Italia un pò bigotta quando si innamora della Dama Bianca.

Fausto giovanissimo va in guerra e viene fatto prigioniero in Africa. Quando torna sua madre quasi non lo riconosce. Gino invece è già famoso, ha vinto due giri e un Tour, ma fa la staffetta per la resistenza, pedalando nella notte nonostante l'oscuramento.

Bartali vince il Tour nel '48, forse salvando l'Italia dalla guerra civile dopo l'attentato a Togliatti. Dieci anni prima aveva indossato la sua prima maglia gialla sul podio finale di Parigi. Coppi non può essere da meno, ed è primo al Giro del '49, nove anni dopo averlo vinto per la prima volta.

Coppi è il fenomeno dall'aria malinconica, Bartali l'uomo dal volto sofferente, che si guadagna la pagnotta. Tutti e due sono l'epica del ciclismo, su strade ancora polverose e, almeno all'inizio, con la gomma di ricambio a tracolla. Di quando ci sono i gregari che riempiono la borraccia alle fontane.

La loro leggenda, come sempre nel ciclismo, è fatta anche di cadute ed incidenti. Coppi soffre varie fratture però si rialza e vince su tutti i terreni. Solo una volta sembra non farcela più, quando gli dicono che è morto suo fratello Serse. Era successo anche a Gino, tra i primi a consolarlo.

Bartali è soprannominato Testa Rotta per le numerose ferite riportate in corsa, come quando, durante il Tour del '37, finì nel greto di un torrente dopo aver sfondato il parapetto di un ponte.

Ma Coppi e Bartali sono anche il racconto di tanti padri a tanti figli, sfogliando un libro o una vecchia rivista impolverata. Quei bambini crescono amando il ciclismo, sognandolo, giocandolo con i tappi, le biglie e le figurine.

Guardano le tappe del Giro alla televisione e fantasticano su altre rivalità: Adorni-Zilioli, Gimondi-Motta e Gimondi-Merckx, Basso che brucia cuore matto Bitossi sul traguardo di un Mondiale, Bertoglio che vince un Giro da gregario di capitan Battaglin, Moser contro Saronni.

Chiappucci invece va contro se stesso perchè è sempre in fuga ma non vince mai una grande corsa a tappe. Bugno ha un' espressione triste che sembra un pò quella di Coppi. Il Pirata Pantani scala le montagne con la bandana colorata in testa. Prima c'erano Girardengo e Guerra la locomotiva umana.

Poi vennero Coppi e Bartali: e da allora l'Italia non è stata più la stessa.

Ora è rimasto solo lui. Di quegli slanci d' amore poveri e belli che Gino Bartali, Fausto Coppi e Fiorenzo Magni sapevano provocare nel sentimento popolare degli italiani, da ieri è rimasto solo lui, Fiorenzo Magni.

- Signor Fiorenzo, ha sentito? Bartali è morto...E lui dall' altro capo del filo per un lungo minuto tace al telefono. Poi: «Mi scusi, sa. Ma ho passato una vita con lui, dire che era un amico è dire poco». Di Gino Bartali Fiorenzo Magni ha un ricordo «totale». Lo conobbe nel 1936, «io ero ancora un ragazzino, lui per le strade di Prato era già conosciutissimo. Ma bastava andare in bicicletta e lo si incontrava. Diventammo amici allora e lo siamo rimasti per tutta la vita».

Il mitico duetto con Coppi al «Musichiere» di Riva: «Come perdevi... »

Bartali trionfa per la prima volta alla Milano-Sanremo.

Il mito dello sport che fu corteggiatissimo dal mondo dello spettacolo, al quale il campionissimo non si sottrasse

Quanta strada nei suoi sandali, da Totò a Ricci

ROMA Un mito dello sport, un personaggio corteggiato, citato, parodiato dallo spettacolo, per il quale è stato in 50 anni una costante fonte di ispirazione. Tenere il conto delle partecipazioni di Gino Bartali a manifestazioni legate allo spettacolo e all'intrattenimento è impresa ardua.

Immediato, invece, nell' immaginario di due generazioni di italiani, è l'accostamento tra il ricordo di «Ginettaccio» e una canzone a lui dedicata dal cantautore Paolo Conte, che costituisce a un tempo un ritratto emozionante del campione e di un'epoca: «Quanta strada nei miei sandali - recita il testo di "Bartali" - quanta ne avrà fatta Bartali, quel naso triste come una salita, quegli occhi allegri da italiano in gita». E se nei primi anni 50 fu Totò, nel celebre «Totò al Giro d' Italia», tra i primi a sfruttare a fini di spettacolo la celebre rivalità tra Bartali e Coppi, ospitandoli nel film, con tanto di dialoghi su tappe e strategie di corsa, fu la tv a rilanciare nel Paese la straordinaria comunicativa del campione toscano.

Nella storia del piccolo schermo la sfida canora tra Coppi e Bartali nel «Musichiere» di Mario Riva è tra i primi esempi di 'grandi ospitatè. Quella sera di fine anni '50, l'Italia che si rialzava dalle macerie di una guerra persa e doveva proprio a Bartali e Coppi,«tra giornali che svolazzano - come canta Conte - e francesi che si incazzano», la riscoperta dell'orgoglio dei vincitori, si fermò a vedere chi l'avrebbe spuntata.

Da allora i motti, la franchezza, il carattere irruento del vincitore di tanti Tour de France e Giri d'Italia sono stati costantemente presi in prestito dai varietà tv per sketch, personaggi, parodie. Iniziarono Raimondo Vianello e Ugo Tognazzi in «Uno, due e tre», ma anche nella vena comica surreale di «Il poeta e il contadino» di Cochi e Renato, all' inizio degli anni '70, c'è stato spazio per il Bartali campione di ciclismo e di fatica.

Di tutt' altro tipo è stata l'operazione realizzata 20 anni dopo, nel 1992, da Antonio Ricci, che chiamò Bartali a condurre «Striscia la notizia». La notizia dell'invito tornò a dividere l'Italia come ai tempi della rivalità tra Bartali e Coppi.

Stavolta le due fazioni si confrontarono a favore o contro la partecipazione di uno dei miti del Dopoguerra a un programma che faceva dell'irriverenza il suo punto di forza. Bartali accettò, ritrovandosi al fianco, come partner di conduzione, Maurizio Ferrini nei panni «en travesti» della signora Coriandoli.

Dopo «Striscia», Bartali continuò nel giro delle ospitate in tanti programmi tv. L'ultima polemica tra lui e la tv è del '94: nel commentare i contenuti della fiction di Raiuno su Fausto Coppi, Ginettaccio si schierò in difesa della memoria dell' ex rivale. «Era davvero un amico - disse - non capisco perchè la tv debba rispolverare la vicenda della Dama Bianca, per la quale ci sono ancora famiglie che soffrono».

Ecco, infine, il testo di parte della famossisima canzone che Paolo Conte ha dedicato al Gino nazionale. «Farà piacere un bel mazzo di rose/e anche il rumore che fa il celofan/ma una birra fa gola di più/in questo giorno appiccicoso di caucciù. Sono seduto in cima a un paracarro/e sto pensando agli affari mieri/ tra una moto e l'altra c'è il silenzio/che descrivere non saprei. Oh quanta strada nei miesisandali/quanta ne avrà fatta Bartali/quel naso triste come una salita/ quegli occhi allegeri da italiano in gita. E i francesi ci rispettano/che le balle ancor gli girano/e tu mi fai: «Dobbiamo andare al cine!»/vai al cine, vacci tu!

CARCERI Il «gip» Brianda sollecita chiarimenti nell'ordinanza che ha portato all'arresto di 82 persone

Caso Sassari, ombre sul ministero

Nel mirino l'ex Diliberto - Nuovi penitenziari: nel programma Pordenone e San Vito

DALLA PRIMA

Seconda proposta (formulata dal segretario dei Ds): mandiamo fuori di prigione tutti quelli trattenuti per i reati meno gravi. Idea pericolosissima. Non c'è soltanto un problema delle carceri (troppi condannati), c'è anche un problema della società (troppi criminali). E non bisogna dire: spagnoli e tedeschi e francesi hanno più carcerati di noi, sia in assoluto che in percentuale. Perché le nostre carceri scoppiano, le loro no. Il problema è nostro. Le carceri devono funzionare in ordine, ma la società deve poter vivere e lavorare nella sicurezza. E poi: quali sono i reati meno gravi? Lo spaccio? Il furto? L'estorsione? La truffa? Ma noi viviamo in una società in cui se non ci fosse il riciclaggio non ci sarebbe la rapina, se non ci fosse lo spaccio non ci sarebbe l'epidemia di droga, se non ci fosse l'estorsione non ci sarebbe la mafia. Mandare fuori dalle galere la piccola manovalanza della grande criminalità, vuol dire rinforzare la grande criminalità.

Il discorso più delicato e doloroso riguarda i tossici, perché purtroppo quasi tutti i drogati, prima o poi, in grande o in piccolo, fanno anche gli spacciatori: per comprarsi una dose devono venderne tre. I tossici vanno in prigione per punizione, ma perché non accettano di entrare in comunità. Quelli che vanno in comunità ci vanno per non andare in carcere. Se svanisce la minaccia del carcere, non è che si riempiono le comunità: si riempiono le strade. Per tutte queste ragioni le soluzioni proposte non risolvono nulla, ma aggiungono male a male. La società ha il diritto di privare della libertà, a scopo rieducativo, chi ha commesso un crimine, ma non ha il diritto di esporlo alle violenze, alle malattie fisiche, ai disturbi psichici, nevrosi, psicosi, pazzie, violenze sessuali: se lo fa è una società criminale. Il carcere, per contenere e governare l'eccesso di violenza che gli viene scaricato dentro, è costretto a sua volta a ricorrere a un eccesso di violenza. È questo clima che rende credibili (aspettando che siano provate, che è altra cosa) le più drammatiche accuse: detenuti picchiati con i bastoni, pestati con gli scarponi, denudati, spruzzati con acqua gelida, trascinati per i corridoi. Purtroppo le perizie confermerebbero il quadro conturbante, e le perizie sono state disposte da magistrati, parte neutrale, allarmati perché improvvisamente i parenti dei carcerati non potevano più far visita, parlare, vedere in faccia i loro congiunti. Il sospetto che questi venissero tenuti nascosti per tutto il tempo necessario a far scomparire le tracce dei maltrattamenti è fortissimo. La cartella delle perizie è dettagliata, e fa intravedere una delle massime vergogne possibili in democrazia: la violenza sui prigionieri. A parte l'uso dei soldati o la cacciata dalle carceri, l'altra proposta fatta circolare è il rafforzamento del sistema carcerario: più prigioni, più agenti, più soldi, più controlli. Anche questa rientra fra le soluzioni disperate.

La soluzione da non perdere d'occhio resta pur sempre la solita: abbassare la quantità di criminali. Produrne di meno, importarne di meno. Una società che ha tanti criminali da riempire le galere è malata, ma una società che continua a stipare le galere del 20-20% oltre la loro capienza è moribonda. Qui non si tratta di «guarire le carceri»: Qui si tratta di «guarire la società».

Ferdinando Camon

SASSARI «.. In particolare occorrerà stabilire attraverso quali canali, anche ministeriali, sia stato possibile sollevare così repentinamente il precedente comandante e sostituirlo proprio il giorno dell'operazione con il Tommassi...». Questo passaggio dell'ordinanza di custodia cautelare firmata dal Gip del tribunale di Sassari Mariano Brianda che ha portato all'arresto delle 82 persone accusate di avere partecipato ai pestaggi nel carcere di Sassari, ha creato il finimondo. Nel mirino il ministero di Grazia e Giustizia gestito in quel periodo da Oliviero Diliberto. «.. Deve inoltre accertarsi quanto il vertice ministeriale conoscesse dell'operazione in termini reali ...», si legge ancora nell'ordinanza. Secondo il Gip, dunque, «esistono concrete prospettive di indagine che impongono un'acquisizione probatoria quanto mai limpida e accurata». Un suggerimento al Pm che impone di far luce, in particolare sulla malattia che ha costretto il comandante delle guardie Ettore Tommassi a lasciare l'incarico nei giorni precedenti il pestaggio.

Intanto sarà interrogata stamani nel carcere nuorese di Badu e Carros, Maria Cristina Di Marzio, direttrice fino ad una decina di giorni fa del carcere di San Sebastiano. Nella relazione del 7 aprile inviata alla procura della repubblica di Sassari, la direttrice, sostiene il Gip, ha omesso del tutto di riferire delle modalità brutali dell'operazione di cui era stata sicuramente testimone. La relazione riservata inviata dalla direttrice il 7 aprile alla procura sarebbe tardiva. E il procuratore Porqueddu, ha smentito il coinvolgimento nelle indagini sui fatti del carcere, del Dap e o di rappresentanti dell'amministrazione giudiziaria.

Quattro nuovi istituti carcerari e un piano di riammodernamento per un impegno complessivo di 160 miliardi nel 2000 e 2001. In più la sollecita assunzione di nuovi agenti per colmare la carenza di organico. Il caso-Sassari è arrivato ieri sul tavolo del Consiglio dei Ministri: come primo passo il Guardasigilli Piero Fassino, dopo la sua audizione in aula, ha firmato con il ministro dei Lavori Pubblici, Nerio Nesi, un decreto per interventi urgenti di edilizia penitenziaria. Le quattro nuove sedi sono previste a Pordenone, San Vito al Tagliamento, Rieti e Marsala. Nessuna accenno ai soldati nelle carceri: «Quella non era una proposta ma soltanto un'ipotesi» ha voluto chiudere l'argomento Fassino.

La protesta delle guardie carcerarie a Sassari.

C'è naturalmente materia per lo scontro politico. C'è chi attacca il direttore del Dap, Giancarlo Caselli (che non intende dimettersi e che ha inviato a Fassino la documentazione sul caso-Sassari), chi lo difende (la maggioranza), chi fa risalire le colpe all'ex Guardasigilli Oliviero Diliberto. Per il leader del Ccd, Pierferdinando Casini «servono istituti di pena vivibili». Più duro Maurizio Gasparri (An) secondo cui «la sinistra si prepara a far uscire dalle carceri molti criminali».

L'universo dei "secondini"

In America una guardia ogni 5 detenuti

Rapporto fra popolazione carceraria e polizia penitenziaria

	Stati Uniti	ITALIA	Francia	Germania
Agenti	263.788	42.005	25.060	35.610
Detenuti	1.012.851	55.000	57.804	59.966

Gli stipendi lordi degli agenti

Livello	Importo
V	14.773.000
VI	16.371.000
VI bis	17.623.000
VII	18.875.000
VII bis	20.263.000
VIII	21.651.000
IX	24.851.000

ANSA-CENTIMETRI

CARCERI Nella città sarda sit-in di un migliaio di persone tra agenti e familiari degli arrestati

I secondini scendono in piazza

Solidarietà dai sindacati e dai colleghi di tutta Italia: il caso di Milano

ROMA «Arrestateci, siamo tutti aguzzini». Solo le immagini potrebbero rendere bene la rabbia, il senso di frustrazione, l'amarezza, ma anche la volontà ferma di far valere le proprie ragioni, sui volti dei 500 agenti di polizia penitenziaria che - assieme ad un altrettanto numero di persone, a donne, mogli, figlie e i figli degli 80 colleghi arrestati per presunti pestaggi nei confronti di detenuti - sono scesi ieri mattina in piazza a Sassari per protestare contro il provvedimento. Quasi mille persone. Il «sit-in» di Sassari - svoltosi proprio di fronte ai cancelli dell'istituto di pena «San Sebastiano» - ha raggiunto il suo obiettivo. E non solo e non tanto perchè, tra gli agenti che protestavano c'erano i rappresentanti delle categorie di settore (Sappe, Anpe) e dei sindacati; ma soprattutto perchè la protesta, da Sassari e da tutta la Sardegna, è rimbalzata nel continente; a Milano, a Roma dentro Rebibbia e Regina Coeli. E la solidarietà nei riguardi degli arrestati è arrivata compatta proprio mentre si annuncia per la prossima settimana uno sciopero bianco da parte di tutti gli agenti della Polizia penitenziaria; proprio mentre c'è anche chi (vedi il segretario regionale della Uil-penitenziaria sarda, Roberto Picchedda) minaccia di costituirsi addirittura contro il Dap per lo stato di invivibilità del carcere di «San Sebastiano». Nel frattempo si fanno sentire, alte, le voci della «ribellione» (invito a non andare a votare per i referendum) verso un provvedimento giudiziario che - così si afferma - non avrebbe avuto fondamento. «È la pagina più nera che sia mai stata scritta nella storia della polizia penitenziaria - si legge in un comunicato del sindacato lombardo di categoria - Ogni giorno in un carcere italiano almeno uno di noi viene deriso, oltraggiato, malmenato dagli stessi detenuti per i quali oggi discutiamo». Insomma è stata innescata una bomba.

Così almeno la pensa il sindacato Osap della Lombardia a detta del quale, adesso, ci sono agenti che hanno paura di andare a lavorare. E ci tirano fuori le cifre, si ragiona dati alla mano. La casa circondariale di Milano, ad esempio. È sovraffollata. Ci sono 1.700 carcerati, con un reparto chiuso di 450, mentre ce ne dovrebbero essere 800. «In tutta la Lombardia - spiega Osap - noi agenti siamo sotto organico di 4000 unità. Abbiamo un contratto di sei ore ma ne facciamo otto». Come reagire? La risposta viene dal Sinappe, altro sindacato: con tre giornate di sit-in, l'8, il 9 e il 10 maggio. Tutti a Roma, davanti al Dap, davanti a Montecitorio, davanti al ministero della Giustizia. Sarà allestito anche un «gazebo della solidarietà». Quella stessa che, ieri, non è mancata dai 320 agenti di polizia penitenziaria degli istituti alessandrini.

Se il governo avesse varato un tale provvedimento, si discolpa Amato, avrebbe corso il rischio di incostituzionalità

Pulizia delle liste, niente decreto legge

Il no fa arrabbiare il fronte referendario: manifestazione davanti a Palazzo Chigi

ROMA Il governo ha deciso di non varare un decreto legge per cancellare nelle liste elettorali i nomi dei morti e degli irreperibili. Se lo avessimo approvato, si è giustificato il presidente del consiglio Giuliano Amato che nel dibattito sulla fiducia aveva promesso che la cancellazione ci sarebbe stata, sarebbero sorti dei dubbi sulla sua costituzionalità perchè il governo non può intervenire su un provvedimento che due giorni fa non è stato approvato dal Senato per mancanza del numero legale. Amato non dispera però che la legge possa essere ancora varata, anche se i tempi sono ristretti. Martedì, prima della ripresa del dibattito al Senato, incontrerà i capigruppo della maggioranza per sollecitare il loro impegno. Il presidente del consiglio si è detto d'accordo con «gli amici referendari» sulla necessità che le liste vengano «ripulite» perchè il quorum deve essere costituito da coloro che hanno diritto di voto, cioè gli elettori vivi«, e non dai morti. Ma »ci sono le regole del gioco istituzionale - ha aggiunto - ed io, anche mordendo il freno, devo rispettarle«.

Il no del governo al decreto ha fatto insorgere i referendari. La radicale Emma Bonino e il pattista Mario Segni ieri mattina hanno manifestato davanti a palazzo Chigi per sollecitare un intervento del governo. Marco Taradash si è steso per terra coperto da un lenzuolo con la scritta »Morti e fantasmi voteranno ancora«. Peppino Calderisi ha ricordato al premier la promessa fatta in Parlamento. Emma Bonino, che è stata ricevuta da Amato, ha annunciato che resterà davanti alla sede del governo finchè il decreto non sarà varato. La leader radicale ha anche accusato Amato di non aver detto il vero sostenendo che il governo non può intervenire con un decreto in materia elettorale. È già avvenuto tre volte in passato, ha ricordato. Mario Segni ha reso intanto noto che la Corte di Strasburgo ha deciso di esaminare il ricorso dei referendari italiani sulla vicenda delle liste elettorali ed ha invitato il governo a presentare una memoria scritta. Si è però appreso che se il ricorso dovesse essere dichiarato ricevibile, la Corte dovrebbe pronunciarsi sul merito probabilmente nel giro di un anno. Durante la manifestazione dei referendari davanti a palazzo Chigi ci sono stati anche momenti di tensione quando è sopragggiunto un gruppetto di disoccupati dei Cobas che ha tavolto il banchetto dei referendari. La polizia è intervenuta formando un cordone tra i due gruppi.

A sollecitare il decreto legge »pulisci-liste« erano stati anche i Democratici. Contrari ad una iniziativa del governo si sono invece detti il repubblicano Giorgio La Malfa, Rocco Buttiglione del Cdu, ed il presidente dei senatori della Lega Roberto Castelli. I sindacati si stanno intanto mobilitando contro i referendum sociali, soprattutto contro quello per la libertà di licenziamento. Per il segretario generale della Cisl Sergio D'Antoni farli fallire è una »priorità assoluta«. In campo è scesa anche l'Ugl, il sindacato vicino ad An.

e.s.

Momenti di tensione con un gruppo dei Cobas, interviene la polizia. Il premier riceve la Bonino. D'Antoni: priorità assoluta far fallire i referendum

La Confindustria regionale contro reintegro e proporzionale

TRIESTE Su due referendum il presidente regionale di Confindustria, Andrea Pittini *(nella foto)*, ricorda e sottolinea la posizione dell'organizzazione imprenditoriale: quello sull'abolizione dell'obbligo di reintegro del lavoratore in caso di licenziamento e quello sull'abolizione della quota proporzionale nel sistema elettorale. Su entrambi questi quesiti, rileva Pittini in una nota, la posizione confindustriale è favorevole ed è «molto chiara».

«Nel primo caso - riprende il comunicato - il successo del referendum rimuoverebbe un pesante vincolo alle nuove assunzioni riequilibrando le condizioni tra gli occupati ultragarantiti e i disoccupati, soprattutto giovani privi di tutela e di opportunità». Ed è anche un modo di avvicinare l'Italia all'Europa - sempre secondo Pittini - introducendo la possibilità per l'impresa se risarcire o riassumere il dipendente.

Il secondo referendum, prosegue il presidente degli industriali regionali, «è sostanzialmente una grande opportunità di modernizzazione del Paese. L'esito favorevole sancirebbe la scelta verso la stabilità di governo».

Asinello nervoso, rissa a Roma tra fans di Parisi e dipietristi

ROMA Pugni e calci tra Democratici e dipietristi all'assemblea regionale dell'Asinello. È accaduto a Roma dove la riunione del parlamentino dei Democratici è stata contestata da una cinquantina di seguaci del senatore Antonio Di Pietro che all'esterno dell'albergo hanno innalzato delle foto dell'ex pm e dei cartelli con scritte contro Arturo Parisi. Un dipietrista della Campania, Attilio Menduni, ha tentato di entrare nella sala, ma è stato buttato fuori. «Ho preso sei calci ed un pugno in faccia», si è lamentato prima che l'ambulanza lo portasse via. «Che tristezza! Sono arrivati addirittura alle mani ed hanno picchiato persone che hanno dato molto al movimentato», ha commentato Antonio Di Pietro che ieri si trovava a Trento e Bolzano per delle manifestazioni elettorali organizzate dai Democratici locali che sono dalla sua parte. L'ex pm sostiene che la base del movimento è con lui, mentre i dirigenti dell'Asinello non pensano ad altro che «a parlarsi addosso». Il leader dei Democratici Arturo Parisi ha deprecato gli incidenti precisando però che l'episodio ha riguardato una «infima minoranza». Quanto a Di Pietro, ha fatto presente che è stato lui a «dare l'addio» dissociandosi dal programma dei Democratici e «associandosi alle opposizioni» contro il governo Amato.

Cinquant'anni del Ppe celebrati con un pranzo a Roma: c'erano Berlusconi, Casini, Castagnetti, Mastella

Neanche Monti ricuce gli europopolari

ROMA La celebrazione dei cinquant'anni del Ppe, e della dichiarazione di Robert Schuman, padre fondatore dell'Unione europea, ha messo insieme ieri tutti i leader dei partiti italiani che, uniti a Strasburgo, a Roma si trovano invece su fronti opposti. Così Berlusconi e Castagnetti, Mastella e Buttiglione, Dini e Casini, si sono seduti allo stesso tavolo con gli altri leader popolari europei, per un pranzo all'hotel Hassler, con splendida vista sul Trinità dei monti. Era successo solo un'altra volta, in una brasserie di Strasburgo, ma allora, come ieri, non è certo bastato a cancellare le divisioni tra le forze centriste.

Ispiratore dell'incontro, e partecipante alla giornata che è continuata con un convegno in omaggio ai cinquant'anni del Ppe Francesco Cossiga, abile organizzatore il segretario del Ppe, lo spagnolo Alejandro Agag, stretto collaboratore del premier Aznar, molto soddisfatto di essere riuscito nell'impresa.

Personaggio simbolo della possibile unità il commissario europeo Mario Monti, che il segretario del Ccd Pier Ferdinando Casini non ha esitato a indicare come leader di un nuovo centro italiano, una volta che «gli amici del Ppi e dell'Udeur» si saranno liberati «dal gioco dei comunisti». «È una personalità importante, e il tavolo che si è riunito poco fa potrebbe vedere bene un tecnico di tale valore ed un politico di tale capacità alla sua guida», ha detto Casini, affrettandosi però a precisare che comunque il premier c'è già e chi guiderà il Polo alle elezioni è Berlusconi, a meno che i popolari e l'Udeur si stacchino dalla sinistra per formare anche in Italia la famiglia del partito popolare europeo.

Mario Monti sarebbe un «eccellente premier», anche secondo Cossiga, ma, ha aggiunto, «ci sono prima di lui altri candidati sia nel centrodestra che nel centrosinistra». L'ex presidente della repubblica è stato risarcito del mancato invito al vertice della Casa delle libertà dell'altro giorno, con un comunicato di Forza Italia che chiarisce come l'Upr faccia parte a pieno titolo dell'alleanza. «Il ruolo guida è già occupato»: così Berlusconi ha bocciato la candidatura del commissario europeo, pur ricordando che era stato proprio lui a nominarlo, e che è «un

Mario Monti

personaggio di altissimo livello che potrebbe stare in qualsiasi squadra di governo». L'interessato, invece, non ha voluto commentare e ha detto di non saperne nulla.

A dimostrare che la famiglia dei popolari rimane separata in Italia le critiche del segretario del Ppi Pierluigi Castagnetti alla decisione di aprire le porte del Ppe a tanti partiti conservatori, tra i quali Forza Italia: un «rigonfiamento del gruppo a Strasburgo, pagata con la rinuncia a un ruolo di trainatore dell'Europa, a vantaggio dei socialisti». Scambi di velenose battute tra Berlusconi e Mastella. «Caro Mastella, fai bene i tuoi conti, perchè fra undici mesi non avrai nè ministri nè sottosegretari». «Io i conti li so fare» - ha replicato il leader dell'Udeur - basta guardare me per capire dove si vince».

m.m.

Il Cavaliere chiarisce: «Personalità di valore, ma c'è già un leader»

IL PICCOLO

fondato nel 1881

EDITORIALE IL PICCOLO S.P.A. - DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante)

Direttore responsabile: **ALBERTO STATERA**
Condirettore: **STEFANO DEL RE**

Caporedattore centrale: Francesco Carrara. **Caporedattore:** Piero Trebiciani. **Attualità:** Livio Missio (responsabile), Roberto Altieri (vice), Roberto La Rosa, Baldovino Ulcigrai, Piercarlo Fiumanò, Fabio Cescutti, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco, Mauro Manzin. **Cultura-Spettacoli:** Marina Nemeth (responsabile), Alessandro Mezzena Lona (vice), Renzo Sanson, Carlo Muscatello. **Cronaca-Regione:** Fulvio Gon (responsabile), Fabio Malacrea (vice), Federica Barella, Claudio Ernè, Furio Baldassi, Corrado Barbacini, Paola Bolis, Arianna Boria, Giulio Garau, Cesare Gerosa, Bruno Lubis, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Pierluigi Sabatti, Pietro Spirito, Gabriella Ziani. **Sport:** Roberto Covaz (responsabile), Roberto Degrassi (vice), Maurizio Cattaruzza, Elena Marco. **Gorizia:** Antonino Barba (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barella, Roberta Missio, Luigi Turel. **Monfalcone:** Alberto Bollis (responsabile), Domenico Diaco (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vice Presidente), Guido Carignani (Amministratore Delegato), Luigi Riccadona, Sergio Hauser, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Fabio Tacciaria, Andrea Piana, Giovanni Gabrielli, Enrico Tomaso Cucchiani, Vittorio Ripa di Meana, Michele Lacalamita, Gianluigi Melega, Milvia Fiorani.

PRESIDENTE ONORARIO: Carlo Melzi.

RESPONSABILE DEL TRATTAMENTO DATI (Legge 675/96): Guido Carignani.

ABBONAMENTI: c/c postale 254342 - **ITALIA:** con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 450.000, sei mesi L. 230.000, tre mesi L. 120.000; (sei numeri settimanali) annuo L. 390.000, sei mesi L. 200.000, tre mesi L. 110.000; (cinque numeri settimanali) annuo L. 330.000, sei mesi L. 170.000, tre mesi L. 90.000. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati L. 3.000 (max 5 anni) - **INTERNET:** tre mesi 65$, sei mesi 130$, annuo 260$.
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 280 - Croazia KN 13

L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»

PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale L. 350.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 420.000) - Finanziaria L. 700.000 (fest. L. 840.000) - R.P.Q. L. 360.000 (fest. L. 432.000) - Finestrella 1.a pag. (6 mod.) L. 5.600.000 (fest. L. 6.720.000) - Legale L. 500.000 (fest. L. 600.000) - Necrologie L. 6.000 - 12.000 per parola (Partecip. L. 8.000 - 16.000 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva).

La tiratura del 5 maggio 2000 è stata di 53.200 copie

Certificato n. 3864 del 25.11.1999

AEROPORTI Sei avvisi di garanzia hanno raggiunto operatori del Crav, competente per il Nord Italia

Controllori assenteisti a Linate

Magistrati e governo sdrammatizzano: nessun pericolo per i voli

Un'immagine della «console» nella torre di controllo di Malpensa. L'attività degli uomini-radar di Linate copre il traffico dell'Italia settentrionale.

MILANO «Nessun pericolo per la sicurezza dei voli» nel Nord Italia. Nessuna collisione aerea sfiorata. Il procuratore di Milano Gerardo D'Ambrosio ridimensiona l'allarme provocato dalla notizia bomba dell'indagine aperta dalla magistratura milanese sul comportamento di alcuni uomini radar di Linate. Getta acqua sul fuoco anche il sottosegretario ai Trasporti Luca Danese, preoccupato che si possa «fare di tutta un'erba un fascio partendo da pochi episodi disinvolti di assenteismo». Nessuna bufera sull'aeroporto milanese dunque. Almeno per il momento. E sono soltanto sei gli avvisi di garanzia emessi nei confronti di responsabili del Crav milanese, il centro regionale di assistenza al volo cui è delegato lo smistamento del traffico aereo in transito in partenza e in arrivo nei cieli del Nord Italia. Sono accusati di truffa aggravata ai danni dello Stato: solo un fenomeno di assenteismo.

Con una copertura fittizia tra colleghi alcuni controllori avrebbero organizzato uscite di molte ore durante i turni di servizio. Uno ad esempio - stando a quanto raccontato ai carabinieri in uno dei rapporti depositati agli atti - sarebbe stato addirittura sorpreso in smoking, dopo una allegra festa notturna, mentre in quelle stesse ore avrebbe dovuto stare incollato davanti agli schermi radar.

Il traffico aereo in meno di due anni è passato da 17 a 21 milioni di passeggeri (+ 18%), qualcuno sospetta però che l'indice di pericolosità dei voli abbia avuto una preoccupante impennata del 140 per cento. Tra costoro ci sono gli stessi uomini radar che hanno fatto partire l'indagine della magistratura firmando un esposto in cui denunciavano: organici troppo ridotti e turni di lavoro divenuti troppo pesanti con l'apertura appunto di Malpensa avrebbero messo a rischio il compito della torre di controllo.

«Fino ad ora - dice D'Ambrosio - non è emerso che possa essere stata messa in pericolo la sicurezza dei voli, anche se stiamo indagando in questa direzione». Molto ancora resta infatti da verificare, molti i testimoni da interrogare. Di rischi veri non ce ne sono mai stati. Per l'Enav «la sicurezza è assolutamente garantita», ha ribadito il presidente Mancini. Ne sono convinti i sindacati, Anpcat in testa, ai quali non va giù l'idea di essere accusati di aver metto in pericolo la sicurezza dei passeggeri.

b.l.

AEROPORTI Preoccupano invece i servizi antincendio

A Ronchi è tutto in ordine Anche se manca un radar

RONCHI DEI LEGIONARI Possono star tranquilli gli utenti del trasporto aereo del Friuli-Venezia Giulia. L'aeroporto regionale di Ronchi dei Legionari non è a rischio, non ci sono i problemi che si registrano a Linate e sui quali sta indagando la Procura di Milano.

L'organico degli «uomini radar» è al completo, ci sono tutte le dotazioni e le apparecchiature tali da rendere sicuri i collegamenti, mentre proprio di recente la torre di controllo si è arricchita di un «gonio digitale» che permette attuare le operazioni di avvicinamento dei velivoli anche in particolari condizioni.

Certo un neo è rappresentato dall'assenza, ormai da parecchi anni, di un radar (la struttura, obsoleta, esiste ma è spenta), la nei piani dell'Enav, l'Ente nazionale di assistenza al volo, trova posto la costruzione di un nuovo impianto a breve scadenza. Di pericolo collisioni non se ne parla, anche perchè il traffico, limitato, non è certo pagagonabile a quello che insiste sugli aeroporti milanesi di Linate e della Malpensa.

Ma se, in aria, ogni condizione di sicurezza è rispettata, non così tranquilla appare la situazione a terra. Ciò che preoccupa sono i servizi antincendio dello scalo ronchese, al centro di dure battaglie da parte dei sindacati. Attualmente, infatti, il locale distaccamento dei vigili del fuoco vive un momento di gravi e grandi carenze.

Una su tutte è rappresentata dal «Dragons», un mezzo anticendio di grandi dimensioni e dal costo di oltre un miliardo di lire, arrivato a Ronchi dei Legionari da poco tempo ed oggi fermo in un hangar, pieno di acciacchi e di rotture.

A ciò s'aggiunge che nemmeno i «Perlini» in dotazione da più anni godono di buona salute e ciò vorrebbe dire non poter rispettare i tempi di arrivo sul luogo dell'incidente. Una situazione paradossale, più volte al centro delle accuse degli stessi vigili del fuoco, i quali lamentano anche la vetustà e l'inadeguatezza delle tute antincendio in amianto.

«Non possiamo più continuare di questo passo - commenta un vigile - qui ci va di mezzo la sicurezza dei passeggeri».

Luca Perrino

Oggi la mobilitazione nazionale decisa dal Cuna in rappresentanza del 70% del settore: cortei nei principali nodi del traffico nazionale

Troppe tasse, seimila Tir «occupano» le strade

MILANO Oltre 6 mila Tir sfileranno oggi per le strade di 60 province italiane in occasione della giornata di mobilitazione nazionale proclamata dal Coordinamento unitario autotrasportatori (Cuna). Gli autotrasportatori aderenti al Cuna (11 sigle che rappresentano 62 mila imprese pari a circa il 70% del settore) protestano contro l'eccessiva tassazione, gli elevati costi di esercizio, la restituzione del bonus fiscale, la mancata applicazione del protocollo d'intesa siglato col Governo il 30 novembre scorso. I cortei di Tir si muoveranno, con diverse modalità, in numerose città: a Milano concentramento a S. Siro e poi in colonna lungo le tangenziali, a Varese sul ramo autostradale di Vergiate, a Torino dalle tangenziali all' interporto di Orbassano, a Roma dal raccordo anulare a Latina.

Il Cuna ha anche convocato per il prossimo 14 maggio a Padova una assemblea nazionali dei suoi delegati: sarà quella la sede per valutare, in assenza di una concreta risposta da parte del governo, un blocco nazionale dell'autotrasporto.

«Non si può essere italiani quando si tratta di pagare il gasolio 250 lire in più di altri Paesi europei - ha detto Paolo Uggè, segretario Cuna - ed assere europei quando si tratta restituire il bonus fiscale 1999-94 concesso dal Governo e bocciato dalla commissione europea. Ci vogliono iniziative concrete e non intese fumose».

Oltre al Cuna, la protesta coinvolgerà anche gli autotrasportatori aderenti a Fita Cna, Uti (Unione dei trasportatori italiani) e altre associazioni, «concordi con l' esigenza che il governo convochi al più presto le associazioni imprenditoriali dell' autotrasporto merci» afferma la Fita in una nota.

L'accordo siglato il 30 novembre scorso con la presidenza del Consiglio «ha alimentato forti aspettative ma le risposte sono risultate parziali lasciando una situazione pesante e problematica» aggiunge l'organizzazione annunciando per domani manifestazioni di protesta con varie modalità in tutte le regioni, tra cui Liguria, Lombardia, Toscana.

Gli scioperi dei benzinai

Gli impianti resteranno chiusi nei seguenti giorni:

SUPER VERDE

CHIUSO

MAGGIO

dalle 19,30 di MAR 9 - MER 10 - GIO 11 - alle 7 di VEN 12

dalle 19,30 di MAR 16 - MER 17 - GIO 18 - alle 7 di VEN 19

dalle 19,30 di MAR 23 - MER 24 - GIO 25 - VEN 26 - alle 7 di SAB 27

Nota: in Sicilia il calendario dello sciopero sarà deciso dalle strutture regionali

ANSA-CENTIMETRI

Naufragata l'ultima speranza dopo un incontro col ministro Letta che ha definito «incomprensibile» la protesta

Addio trattative, i benzinai scioperano

Nel Milanese, prima del black-out, faranno pagare 70 lire al litro in più il «pieno»

Primo stop la prossima settimana da martedì fino a venerdì. Seconda fermata il 17 e il 18 maggio. Terza «tranche» tra il 23 e il 27 del mese

ROMA Rottura delle trattative al ministero dell'Industria per tentare di scongiurare lo sciopero annunciato dai benzinai a maggio. L'incontro tra rappresentanti dei benzinai, il ministro dell'Industria, Enrico Letta, ed il sottosegretario Cesare De Piccoli non ha portato quindi ad una soluzione nella vertenza dei benzinai. Letta ha definito «incomprensibile» la protesta dei benzinai e ha informato il premier Amato.

I benzinai hanno così confermato lo sciopero di sette giorni a maggio che vedrà gli impianti chiudere, per la prima tornata di due giorni, martedì prossimo alle 19,30, per riaprire venerdì 12 maggio alle 07,00. Il secondo stop è, invece, previsto per il 17 e 18 maggio mentre la terza ondata di chiusura scatterà dalla sera del 23 alla mattina del 27 maggio. «L'incontro all' Industria è stato inconcludente, non ha portato a conseguenze di rilievo: siamo di fronte ad una situazione di stallo - ha precisato il responsabile della Anisa-Confcommercio, Luca Squeri - e c'è poca volontà di risposte chiare a fronte delle nostre richieste. Non c'è stata nessuna novità, neanche minima». Sempre secondo Squeri, comunque, la vertenza che nasce dalla mancata applicazione degli accordi sulla ristrutturazione della rete di ristrutturazione tra governo, compagnie petrolifere e gli stessi benzinai, «starebbe vivendo un momento poco chiaro nei rapporti tra operatori del settore». «Invece di andare avanti stiamo tornando indietro», ha proseguito Squeri commentando negativamente anche la decisione del ministero di convocare separatamente gestori e petrolieri.

Intanto ai 'normali' aumenti decisi ormai quotidianamente dalle compagnie petrolifere, la prossima settimana gli automobilisti milanesi rischiano di pagare il pieno necessario per affrontare i due giorni di sciopero proclamati per mercoledì e giovedì, 70 lire in più al litro. Questo grazie a una sorta di 'provocazione' promossa dalla Figisc lombarda per richiamare l'attenzione sui problemi della categoria. «Un modo - spiega Marcello Mangiafico segretario regionale della Figisc Lombardia - per richiamare l'attenzione sull'esasperazione dei gestori. È giusto che si sappia che la benzina costa molto anche perchè le compagnie non vogliono rispettare gli accordi sulla ristrutturazione della rete».

E le compagnie petrolifere difficilmente si siederanno ad un tavolo con i benzinai prima della conclusione dell'indagine antitrust prevista per l'inizio di giugno: a confermarlo è il presidente dell'Unione petrolifera, Pasquale De Vita, al termine dell'incontro con Letta. Infine la Commissione di garanzia respinge in toto la posizione assunta dai benzinai, categoria che rientra a pieno titolo - secondo l'autorità di garanzia - tra quelle erogatrici di pubblici servizi: quindi i gestori sono precettabili.

DALLA PRIMA PAGINA

A prodursi nel gioco di prestigio dovrebbero essere i gestori delle pompe di benzina che, tuttavia, nicchiano. Temono, visto il mare di tessere in circolazione (110 mila solo a Trieste), di dimenticare qual è il loro vero mestiere. Ma fanno anche capire che un aiutino (economico) potrebbe spingerli al sacrificio nel superiore interesse dei clienti. I quali si eviterebbero così lunghe code agli sportelli della Camera di commercio o all'ippodromo di Montebello. Come ai bei tempi della distribuzione dei buoni della prima benzina agevolata, nel lontano 1987. Una giornata storica. «Meglio che per il pane» esultarono i triestini quando da Roma giunse la notizia che il Parlamento aveva finalmente approvato la legge. E si disposero ordinatamente in fila, fin dalle prime ore del mattino, libretto di circolazione e carta d'identità in mano, attendendo per ore al freddo, pur di essere i primi a conquistare gli agognati «buoni».

Una vittoria soprattutto per i benzinai che ne avevano fatto una questione di vita o di morte. «Eravamo alla disperazione – ricorda il presidente, Ottorino Millo –. Tutti andavano oltre confine, rischiavamo di sparire dalla faccia della città». «Fu una battaglia durissima che andava avanti dagli anni '60 – conferma l'ex onorevole Dc Coloni –. Assolutamente non se ne parla, diceva l'allora ministro delle Finanze, Visentini. Il governo non voleva capire che non stavamo chiedendo l'elemosina ma solo di correggere una macroscopica stortura, a costo zero per lo Stato». Per di più, dal Friuli, specialmente da Udine, arrivava un furioso fuoco di sbarramento. Comunque sia, in dicembre, Roma capitolò e su Trieste si riversarono i primi 55 milioni di litri di benzina che diedero ossigeno agli impianti di carburante e fuoco alla polemiche tra i partiti (Dc e Pci da una parte, Lista per Trieste col Psi dall'altra) impegnati ad attribuirsi il merito dell'impresa e a fare il relativo pieno di voti.

Il copione si ripete più o meno uguale otto anni dopo. Questa volta a muoversi sono tutti i benzinai del Friuli-Venezia Giulia che raccolgono centomila firme e le mandano a Roma. Il contingente di benzina agevolata concesso a Trieste ha salvato gli impianti locali dalla chiusura ma, in quanto limitato, non ha aggredito il problema alla radice: quasi la metà del carburante consumato in regione continua a essere acquistato in Slovenia. «Chiesi alla Guardia di finanza di verificare quanti veicoli varcavano la frontiera – racconta l'ex sottosegretario alle Finanze, Roberto Asquini, allora leghista, oggi consigliere regionale di Forza Italia – e ottenni il sostegno del ministro Tremonti e dello stesso presidente del Consiglio, Berlusconi». Passa ancora un anno, siamo nel '95, a palazzo Chigi c'è Lamberto Dini, ma Asquini non molla e, insieme agli altri parlamentari regionali assedia letteralmente il governo al quale, tuttavia, dalla regione giungono fortissime sollecitazioni di segno opposto. «Guarda che dalle tue parti, racconta ancora Asquini, questa legge non la vogliono – mi disse il sottosegretario al Tesoro, Giarda –. Furono giorni di discussioni furibonde. Infine riuscimmo a infilare il provvedimento in Finanziaria con la clausola di garanzia che eventuali perdite per lo Stato sarebbero state ripianate dalla Regione».

Dove si scatenò il panico. Ci volle un altro anno buono di discussioni e titubanze prima che dal palazzone di piazza Oberdan uscisse la legge che si è poi rivelata una gallina dalle uova d'oro.

«Dai 25 milioni di litri che si vendevano a Trieste nell'87 – calcola Millo – siamo passati oggi a 140 milioni. In tutta la regione siamo saliti da 400 a 680 milioni di litri. Gli impianti di carburante danno lavoro a circa tremila persone con un incremento rispetto a prima di un migliaio di unità, per non parlare dell'indotto, dai trasporti ai tabaccai, del risparmio delle famiglie che io calcolo sul milione all'anno per auto, dei 20 miliardi che entrano nelle casse della Regione e dei dieci all'anno che vanno alla Camera di Commercio di Trieste. Fanno fino a oggi centotrenta. L'unico rammarico è che vengono utilizzati a pioggia anziché essere destinati a pochi ma importanti progetti di sviluppo. E non dimentichiamo poi, che la super italiana è cinque volte meno inquinante di quella slovena».

Un tripudio. Più benzina agevolata si consuma, più si incassa, si respira persino meglio. Una frenesia che genera ulteriori appetiti (perché, azzarda qualcuno, a questo punto, non anche il gas a prezzo scontato?), qualche paradosso e qualche cattiva abitudine.

Il paradosso. Nella fretta di elargire i benefici alle barche non ci si è accorti che mancano le pompe. Ce ne sono solo quattro, due a Lignano, una a Latisana e una a Monfalcone. A Trieste nessuna. La benzina c'è, ma il pieno non si può fare. La cattiva abitudine. Un residuo di ottanta litri assegnato alla fine dello scorso anno ha suscitato le proteste di una signora perché costretta – ha messo nero su bianco – ad «andare in giro anche il giorno di Natale per consumare la benzina».

Ma su questo Eden adriatico degli ottani, su questo Paradiso petrolifero a buon mercato, da qualche anno si stanno addensando minacciose nubi provenienti da Bruxelles che non vede di buon occhio il pieno agevolato. Fino a oggi, sia pure all'ultimo minuto, si è sempre aperto un ombrello che ha riparato dal temporale. E probabilmente così sarà ancora. I rubinetti restano aperti ma nessuno si fa illusioni: a chiuderli definitivamente ci penserà, da qui a non molti anni, proprio il paese che ci ha regalato l'agevolata, quella Slovenia che si appresta a fare il suo ingresso definitivo nell'Unione europea.

Leopoldo Petto

Domenica a piedi, «proroga» al 6 giugno

ROMA Traffico, la parola ai bambini: a Palermo indetto dal 21 maggio un referendum-sondaggio sulla mobilità urbana che coinvolgerà anche i cittadini con età superiore ai sei anni, gli immigrati residenti in città e i palermitani all'estero. Firenze copierà l'iniziativa a settembre, anche Roma e Milano interessate. L'annunciata »scommessa« referendaria arriva alla vigilia della quarta domenica a piedi, prevista per domani e che coinvolgerà 170 comuni italiani. Ma non sarà l'ultima occasione per mettere l'auto sotto le lenzuola. A grande richiesta si replica: il neo-ministro Willer Bordon ha inserito un'appendice domenica 6 giugno. Poi, dopo la pausa estiva, si tornerà a parlare di domeniche senz'auto in autunno anche se diversi comuni hanno espresso l'intenzione di proseguire lo stop anche nei mesi caldi, durante i quali il traffico dovrebbe essere meno congestionato. A fare da collante tra la vecchia e la nuova stagione all'insegna del pedone e della mobilità sostenbile sarà la Giornata europea senz'auto del 22 settembre promossa dalla Commissione Europea dell'ambiente.

A bordo del convoglio, tra Carbonia e Cagliari, viaggiavano un'ottantina di passeggeri che sono riusciti a fuggire e sono rimasti incolumi

S'incendia in Sardegna la motrice di un treno

CAGLIARI La motrice di un treno delle Ferrovie dello Stato, da Carbonia diretta a Cagliari, si è incendiata ieri mattina, poco dopo le 9, nella stazione di Elmas. I passeggeri, circa 80 studenti e lavoratori pendolari, sono fuggiti mettendosi in salvo. Sul luogo sono intervenute due squadre dei Vigili del Fuoco di Cagliari.

L'incidente è avvenuto a pochi chilometri dal capoluogo regionale. I macchinisti hanno notato le fiamme sprigionarsi dal motore della motrice e hanno fatto scendere tutti i passeggeri. La prima carrozza era piena, infatti, di studenti e lavoratori che erano diretti a Cagliari.

Il fuoco ha avvolto in breve tempo la motrice che ha subito gravi danni prima dell'arrivo delle squadre dei Vigili del Fuoco che, a causa del denso fumo, hanno dovuto far uso di autoprotettori. I passeggeri, invece, sono riusciti a allontanarsi dalla zona e sono stati fatti salire su un'altro treno per Cagliari.

L'ufficio relazioni esterne delle Fs ha poi chiarito che i macchinisti si sono accorti, mentre erano in viaggio verso il capoluogo, che vi erano dei problemi all' impianto elettrico della motrice. Per cui durante il percorso, nei pressi dei Siliqua, a circa 30 chilometri da Elmas, hanno fatto spostare, per precauzione, alcune decine di viaggiatori dall'automotrice che si è incendiata all'altra che componeva il treno. All'entrata della stazione di Elmas oltre al fumo si sono sprigionate le fiamme che hanno danneggiato la motrice, mentre i passeggeri sono stati fatti scendere per essere poi trasportati a Cagliari con un altro treno e senza subire quindi alcuna conseguenza.

Per concludere, sempre a proposito di ferrovie, due divergenti modi di misurare il gradimento degli utenti. Secondo l'Istat, circa 15 milioni di italiani hanno utilizzato il treno almeno una volta nel 1998. I maggiori utilizzatori del treno sono i giovani fra 14 e 24 anni. Quanto al livello di soddisfazione degli utenti del servizio ferroviario, è in calo su tutta la linea, a partire dalla puntualità dei convogli (dal 55,5% del 1997 al 50,3% del 1998). Secondo le Fs, invece, il 54,3% degli italiani, secondo un rilevamento compiuto lo scorso marzo, «esprime fiducia nei confronti dell'operato delle Fs» e il 47,5% si dichiara convinto che le Fs «stiano cambiando in meglio». A precisarlo sono le stesse Ferrovie dello Stato, sottolineando che i dati sul livello di soddisfazione della clientela Fs riportati dall'indagine Istat si riferiscono a rilevamenti compiuti nel 1998.

Un'imbarcazione piena di clandestini si scontra con il motoscafo della polizia: giovane donna e un uomo stritolati dalle eliche

Otranto, un altro gommone di morte

Assieme ai clandestini gli «scafisti» stavano recapitando anche una partita di droga

OTRANTO Ha il volto dolce e gli abiti appariscenti di Kuytime l'ennesima tragedia nel Canale d'Otranto. Kuytime Hajdari, una ragazza di 18 anni di Peguin, città a sud di Tirana, Albania. Forse in Italia, o forse in Europa, ci veniva per essere stata venduta sul mercato della prostituzione. È una delle due vittime della collisione tra un gommone di clandestini e un altro che era appartenuto agli scafisti e che la polizia, dopo la confisca, usa ora per perlustrare le acque territoriali nei i controlli anti-immigrazione. L'altra vittima è sicuramente un uomo, ma non è stato ancora identificato. Albanese come Kuytime. Albanese come tutti gli altri 23 passeggeri, molti dei quali poco più che ragazzine.

L'una e l'altro sono stati stritolati dalle eliche dello scafo che girava come una trottola, su se stesso, dopo il violentissimo impatto tra i due gommoni.

Molti altri la morte l'hanno vista con gli occhi: un uomo di 27 anni ha la testa fracassata. Un intervento chirurgico urgente non lo ha ancora strappato dal coma: è in fin di vita nell'ospedale di Lecce. Ma tutti gli ospedali della zona sono stati mobilitati per prestare le prime cure ai feriti. A Scorrano e a Maglie ci sono due uomini: hanno traumi dappertutto ma se la caveranno. Una donna incinta ha subito un aborto spontaneo. I feriti sono in tutto otto, esclusi i tre poliziotti che sono stati travolti, senza scrupoli, dagli scafisti. Sono tutti fuori pericolo. L'ispettore Mario D'Angelo, della squadra nautica di Fiumicino (Roma), ha tutte le costole fratturate. Era stato aggregato a Otranto da tre giorni.

L'assistente Pietro Antonacci, 39 anni, della squadra nautica di Gallipoli (Lecce) anche lui aggregato da pochi giorni sulla sponda adriatica della Puglia, ha avuto una commozione cerebrale e la frattura della mandibola: ha perso tutti i denti. Il terzo agente è stato dimesso poche ore dopo il ricovero: otto giorni di guarigione per lui.

Non dovrebbero esserci dispersi anche se per tutta la mattinata le motovedette della guardia di finanza, della capitaneria di porto, della polizia e dei carabinieri hanno perlustrato quello specchio di mare, a quattro chilometri dalla costa di Sant'Andrea, a nord di Otranto. Le ricerche hanno consentito solo di recuperare alcuni pani di droga che galleggiavano nella zona della tragedia e che sicuramente facevano parte del carico.

È questo il bilancio di una tragedia che per un soffio non si è trasformata in una strage. Secondo la versione ufficiale fornita dal Commissariato di Otranto, gli unici responsabili sono gli scafisti. Un paio sono stati arrestati. Un terzo è riuscito per ora a farla franca: gli agenti sono convinti che si sia confuso tra gli altri clandestini che sono stati accolti nel centro di prima accoglienza di Otranto «don Tonino Bello». Ma non ha scampo.

La collisione è avvenuta l'altra notte. A ricostruirne la dinamica è il dirigente del commissariato di Otranti, Gianluca Greco: «È stato un vero e proprio speronamento, dai danni subiti dai mezzi coinvolti, è evidente che sono entrati con la loro prua nel fianco del nostro mezzo e divelto la plancia di comando».

Le forze dell'ordine sapevano che l'altra notte la «flotta» dei gommoni sarebbe salpata dalle coste albanesi, come sempre avviene con l'approssimarsi della bella stagione. I controlli erano stati quindi rafforzati. Erano due i gommoni della polizia impegnati in quella zona. Si trovavano a 500 metri dalla costa quando hanno intercettato il gommone con i clandestini.

Mario D'Angelo, 44 anni, romano, uno dei poliziotti rimasti feriti nella collisione tra il gommone carico di clandestini albanesi e un motoscafo della guardia costiera.

Sarno, a due anni dalla valanga nera nessun intervento

SARNO A due anni dalla frana e dall'alluvione che investì i comuni di Bracigliano, Quindici, Sarno, San Felice a Cancello e Siano provocando 160 morti (137 nella sola Sarno) e causando la distruzione o il danneggiamento grave di oltre 650 edifici, i lavori per la cosiddetta messa in sicurezza dei versanti sono ancora a zero o quasi. È la denuncia del comitato Rinascere, l'associazione delle vittime delle frane del 5 maggio '98 contenuta in un dossier consegnato ieri in occasione dell'anniversario al neoeletto presidente della giunta regionale campana Antonio Bassolino che ha voluto così ricordare il drammatico evento.

LA SENTENZA

La Cassazione dice che è possibile

«007» al soldo della ditta per mettere fuori gioco il dipendente «infedele»

ROMA La Cassazione ha legittimato l'uso degli investigatori privati per sorvegliare il comportamento dei dipendenti sospettati di atti truffaldini. Tuttavia perchè sia consentita questa attività dei «private eyes» devono ricorrere due condizioni: i controlli devono essere effettuati fuori dal luogo di lavoro e i «sorvegliati» non devono essere inseriti nel normale ciclo produttivo. Insomma la loro prestazione non deve poter essere verificata nell'ambito dei poteri di direzione, controllo tecnico e vigilanza da parte aziendale: a subire lo spionaggio, in sostanza, possono essere figure professionali spesso impegnate all'esterno dell'azienda, come i procacciatori finanziari o i rappresentanti di commercio.

Su questi lavoratori infatti non è possibile un controllo diretto da parte del capo che può dunque servirsi di '007' privati. E i malcapitati - rileva la Suprema Corte - non possono usufruire dell'ombrello protettivo fornito dallo Statuto dei lavoratori che «vieta ai datori di lavoro di adibire le guardie giurate alla vigilanza sull'attività lavorativa e a queste ultime di accedere nei locali ove tale attività è in corso». Per il semplice motivo, spiega la Suprema Corte, che nulla lo Statuto «dispone per la verifica dell'attività svolta fuori dai locali aziendali».

Dure parole di protesta alla manifestazione nazionale organizzata nella capitale. Annunciate nuove forme di «disubbidienza civile»

Avvocati in sciopero contro la «legge bavaglio»

ROMA La nuova legge sugli scioperi è «ingiusta» e l'obiettivo è «sopprimere la libera voce degli avvocati», a cui, dopo alcune recenti conquiste come la riforma del giusto processo ma soprattutto dopo il conseguimento di una «soggettività politica», si «vogliono tagliare le unghie».

Hanno usato parole dure i leader delle organizzioni forensi nella manifestazione nazionale che si è svolta a Roma in coincidenza con l'astensione dalle udienze della categoria per protestare contro la legge.

In gioco secondo gli avvocati c'è la loro stessa indipendenza, visto che si vogliono sottoporre le loro astensioni, utilizzate soprattutto per dare «tutela politica ai diritti di difesa» al vaglio di quella che definiscono una «commissione politica», cioè la Commissione Giugni, equiparando le loro proteste agli scioperi per rivendicazioni economiche di tassisti e benzinai. Un fatto ritenuto di «eccezionale gravità visto che la funzione difensiva è prevista dalla Costituzione e dunque esige una particolare tutela».

Contro l'organismo presiduto dal padre dello statuto dei lavoratori i legali sono pronti a dare battaglia. «Chiederemo di astenersi su di noi e se non lo farà - ha detto il presidente dei penalisti Giuseppe Frigo - la ricuseremo sul piano giuridico e politico».

E il presidente dell'Organimso unitario dell'Avvocatura, Cesare Piazza, si è spinto a prospettare «forme di disobbedienza civile: possiamo immaginare di non adempiere alla legge e rifiutare di riconoscere il codice che la Commissione volesse imporci contro quello che noi ci siamo dati».

Ma intanto il dialogo con le forze politiche prosegue. Proprio ieri la giunta dell' Unione delle Camere penali ha incontrato il neo ministro della Giustizia Piero Fassino e l' impressione è stata positiva. «Fassino ha riconosciuto la nostra specificità e quindi la corrispondete esigenza di una disciplina specifica per le nostre astensioni - ha riferito Frigo - in linea con l'ordine del giorno approvato dalla maggioranza in concomitanza con il varo della legge. Si tratta ora di trovare la soluzione: di questo stavamo discutendo con il precedente ministro e ora continueremo a farlo con Fassino».

«Gli avvocati sanno bene che in uno Stato democratico nessuno è legibus solutus», replica il sottosegretario alla Funzione pubblica. «La legge che regola la loro astensione è stata approvata dal Parlamento - afferma Cananzi - e deve essere rispettata soprattutto dagli avvocati che esercitano la loro funzione perchè le leggi vengano applicate tutte e non solo quelle che attengono al diritto di difesa degli imputati».

L'inquietante denuncia parte dal «Telefono arcobaleno», l'associazione di volontari che sta monitorando i siti pornografici in rete

Allarme: bambini scomparsi sono in mano ai pedofili

Il confronto fotografico svela incredibili somiglianze. Una delle vittime sarebbe italiana

Dodici ragazzine ritratte nel «catalogo» figurano anche negli elenchi in mano alla polizia che finora non era riuscita ad avere alcuna notizia sulla loro sorte

MILANO Alcuni bambini scomparsi in Italia e nel mondo potrebbero essere in mano a pedofili. Lo ha scoperto un utente di Internet che ne ha dato notizia a "Telefono arcobaleno", l'associazione che si batte contro la pedofilia in rete.

In effetti i volontari dell'associazione hanno messo a confronto le fotografie degli scomparsi, contenute nel sito del ministero dell'interno, con le immagini dei bambini contenute nel sito gestito dall'organizzazione di pedofili. E il confronto delle foto porta ad alcune somiglianze.

In particolare, i pedofili usano un falso sito dei Pokemon, i cartoni giapponesi oggi in voga tra i giovanissimi. Poi, una volta entrati nel sito, attraverso una password, si può accedere a un catalogo con i piccoli in pose oscene. Attraverso e-mail l'organizzazione promette di stabilire contatti diretti con i bambini, maschi e femmine, dagli 11 ai 17 anni, nei diversi Paesi.

Una delle vittime, si legge in un comunicato diffuso da "Telefono arcobaleno", «sarebbe italiana, e l'Italia è indicata come luogo di possibile incontro con le baby prostitute». Nel catalogo è indicata con il nome di Francesca, 9 anni, la foto che assomiglia a quella di una bambina scomparsa da casa in Sicilia due anni fa.

Secondo l'associazione non ci sono dubbi: le 12 bambine ritratte nel catalogo del sito figurano anche negli elenchi dei giovani scomparsi, le loro età corrispondono a quella delle denunce, e nella pagina principale del falso Pokemon appare la faccia sorridente di E.K.B., scomparsa da casa nel 1987 in California.

Resta da capire perchè l'organizzazione dei pedofili usi proprio le foto segnaletiche dei bambini scomparsi per illustrare il sito in Internet. Potrebbe trattarsi di una millanteria. Oppure l'organizzazione vuole dimostrare di poter disporre proprio di quei bambini per attirare ancora di più la morbosa attenzione dei clienti.

Nelle 18 pagine del catalogo principale si danno i prezzi dei video e dei Cd Rom (quelli più spinti costano 450 dollari), vengono indicati i luoghi e le date in cui sono stati girati. E, per quanto riguarda le possibilità di incontro, alcune delle immagini con i nomi di battesimo e le età, hanno a margine un asterisco. L'asterisco, avverte una nota in inglese, sta a indicare che le bambine sono vergini.

Segue l'invito a scrivere una e-mail a cui l'organizzazione risponderà indicando i modi del versamento e successivamente le modalità dell'incontro.

Padova, sfregiate nel museo due preziose tele del Tiziano

PADOVA Quattro dipinti - tra cui due di Tiziano - appartenenti alla collezione Emo Capodilista e ospitati nel museo degli Eremitani a Padova sono stati sfregiati ad opera di sconosciuti. Il fatto risalirebbe alla mattinata di giovedì ma la notizia è stata diffusa solo ieri. Si tratta di due tavole di Tiziano Vecellio, «La nascita di Adone» e «Morte di Polidoro», e di due attribuite alla cerchia di Giovanni Bellini, «Madonna con Bambino, i santi Caterina, Giovanni Battista e un devoto» e «La vocazione dei figli di Zebedeo».

Il danneggiamento, che secondo le prime ipotesi potrebbe essere stato compiuto con una chiave, sarebbe avvenuto nelle prime ore di giovedì, quando nel museo vi erano alcune scolaresche, ma anche singoli visitatori. L'allarme alla direzione è stato dato dai custodi della sala alle 14.40; dopo aver constatato i danni, il direttore dei musei civici padovani, Davide Banzato, ha avvertito i carabinieri del Nucleo per la tutela del patrimonio artistico, che hanno compiuto i primi accertamenti. «Hanno agito con particolare malizia», è stato il commento del direttore del museo, Davide Banzato.Un' azione fulminea, probabilmente escogitata da un gruppo in cui alcuni elementi hanno distratto i due custodi della sala, mentre altri hanno compiuto il danneggiamento. La zona della collezione Emo Capodilista, situata al primo piano dello stabile, consta di due stanze di piccole dimensioni, in cui sono esposti circa 40 quadri.

La figlia si suicida, la madre tenta di fare altrettanto e il padre in una crisi di nervi fa a pezzi il reparto

NAPOLI La figlia 12enne si era uccisa perche le avevano vietato di uscire con gli amici. La madre, a circa cinque mesi dalla tragedia, ha tentato di suicidarsi ingerendo lo stesso farmaco che aveva portato alla morte la ragazzina. E il padre, in preda alla disperazione, si è lasciato andare, come nel dicembre scorso, a una reazione violentissima, sfasciando quasi un reparto di ospedale. È accaduto la scorsa notte a Napoli all'ospedale Cardarelli di Napoli, dove al reparto di pronto soccorso è stata ricoverata Katia, 35 anni, con chiari sintomi di intossicazione da farmaci. La donna aveva ingerito una dose eccessiva di cardiotonici - che lei di solito usa come terapia - lo stesso medicinale che l'11 dicembre scorso causò la morte di Marcella, 12 anni e mezzo, che si tolse la vita dopo che il padre le aveva negato il permesso di uscire con gli amici. L'uomo - alto oltre un metro e 80, fisico possente, esperto di arti marziali e buttafuori in un locale notturno - dopo aver accompagnato la moglie in ospedale, si è abbandonato a una reazione violentissima sfasciando suppellettili, vetrate, computer e fax. Sosteneva che le cure alla moglie non fossero tempestive ma probabilmente la reazione era dovuta alla situazione di sconforto, aggravata dal ricordo della tragica fine di Marcella. Paolo D. C, 40 anni, si è fermato solo quando è giunto il commissario Pietro De Rosa, dirigente del commissariato Arenella, accompagnato da alcuni agenti, e da uomini della vigilanza interna. «Io parlavo, loro non mi ascoltavano, guardavano da un altra parte...» si è giustificato. È stato denunciato in stato di libertà per danneggiamento.

«Andrea», un cane lupo, aveva già in passato soccorso il sacerdote con cui viveva

Morde il padrone per rianimarlo

BRESCIA Voleva aiutarlo, come già aveva fatto altre volte, quando don Ippolito Capuzzi, 50 anni, cadeva a terra a causa dei suoi problemi di salute e, come dicono i vicini, anche con l' alcol. «Andrea», il suo cane di due anni, meticcio simile a un cane lupo, probabilmente ha cercato di risollevarlo addentandolo al viso, al collo, quando giovedì sera il sacerdote è crollato in cucina.

Don Capuzzi presentava, infatti, i segni dei denti. Ferite che, però, gli investigatori escludono che possano aver causato la morte, come invece è apparso inizialmente. Il sacerdote è stato trovato riverso in cucina; accanto alla testa una chiazza di sangue. Le cause della morte verranno accertate dall' autopsia disposta dal pm Francesco Beraglia.

«Andrea», che ora si trova in un canile, forse ha addentato l'uomo per rianimarlo ed ha insistito quando, contrariamente ad altre volte, don Capuzzi non si è risvegliato.

Tutto questo avveniva, secondo la polizia scientifica, 12-15 ore prima del ritrovamento avvenuto stamane alle 11 da parte di due amici particolarmente cari che avevano le chiavi della casa a due piani in cui il sacerdote viveva da meno di due anni. Don Capuzzi negli ultimi anni non aveva una sua parrocchia.

Dal '99 celebrava la messa tre volte la settimana nella chiesetta di Santa Maria della Strada a poche decine di metri dalla sua abitazione, chiesetta che dipende da un' altra parrocchia poco distante.

Il parroco era caduto già altre volte e il cane sembrava volesse aiutarlo

Rimini, «rubano» la macchina dei genitori e nella fuga rischiano di investire due agenti

RIMINI Con l'auto sottratta a papà due ragazzini di 16 anni di San Mauro Pascoli, hanno rischiato di investire due agenti di una Volante e poi, dopo un rocambolesco inseguimento, sono finiti in un fosso. I due a bordo di una «Regata» hanno deciso di fare un giro a Rimini, con qualche tappa anche in bar o pub visto che l' esame dell' etilometro sull' autista ha dato esito positivo. Poco dopo mezzanotte alcuni agenti fermi ad un incrocio per controlli hanno visto arrivare a gran velocità la «Regata» a cui hanno intimato l' alt. L'auto però non solo non si è fermata, ma ha pure rischiato di investire gli agenti che hanno dovuto buttarsi sul ciglio della strada. I poliziotti allora si sono messi all' inseguimento della vettura finita in un canale di scarico.

IN BREVE

L'incidente in pieno centro nella zona di Macello

Bologna, finisce nel sangue una corsa illegale tra auto: quindici persone all'ospedale

BOLOGNA Una quindicina di persone sono rimaste ferite - quattro in modo grave - dopo essere state investite da un'auto che gareggiava nelle corse illegali che si tengono spesso il venerdì sera a Bologna. L' incidente è avvenuto poco prima di mezzanotte nella zona del Macello, all'estrema periferia della città, vicino al quartiere Pilastro. Secondo una prima ricostruzione, una «Bmw» grigia durante la corsa ha sbandato, finendo addosso alla folla di spettatori che assistevano ai lati. Queste gare sono sempre state scoraggiate da controlli periodici delle forze dell'ordine, ma non sono mai cessate, a causa soprattutto di un lucroso giro di scommesse. Oltre a varie ambulanze di «Bologna Soccorso», sono intervenute varie pattuglie della polizia e dei carabinieri.

Stuprata su ordine del datore di lavoro da tre uomini La vittima per salvare il posto non ha fatto denuncia

ROVIGO Stuprata per punizione e su commissione del datore di lavoro. Questa l'ipotesi cui è approdata l'inchiesta su una presunta violenza subita nel rodigino da una venticinquenne, di cui avrebbero in tre. Ad aprire le indagini sul caso sono stati i carabinieri di Adria, coordinati dal Pm Manuela Fasolato, dopo che una donna, amica della vittima, aveva loro segnalato con una telefonata la presunta violenza, che risalirebbe al 27 aprile scorso. La vittima sarebbe una venticinquenne di Adria, che non ha voluto però denunciare l'accaduto per non perdere forse il posto, anche se successivi accertamenti medici avrebbero dato le prime conferme agli investigatori. Fin dalle battute iniziali delle indagini l'attenzione dei carabinieri si focalizza su un imprenditore della zona, di cui la vittima è dipendente.

Microchirurgo reimpianta testicolo e scroto: è il primo intervento del genere in Italia

ROMA Per la prima volta in Italia le tecniche di microchirurgia hanno permesso di reimpiantare, in un uomo di circa 30 anni, il testicolo e lo scroto strappati a causa di un incidente sul lavoro. L'intervento risale a quattro anni fa ed è stato reso noto solo ieri da Andrea Ortensi, il microchirurgo che ha coordinato l'equipe e presidente della Società italiana di microchirurgia. «È stato il primo e finora l'unico reimpianto del genere finora avvenuto in Italia - afferma Ortensi - e uno dei rarissimi nel mondo. Complessivamente non arrivano a una decina».

Ruba una borsetta dall'auto in sosta ma si pente: a «redimerlo» forse una immaginetta di Padre Pio

SIRACUSA Ha rubato una borsa e vi ha trovato dentro un' immagine di padre Pio e due milioni. La visione del volto del frate di Pietrelcina ha suscitato in lui un sentimento di rimorso. E così dopo il furto, ha restituito alla legittima proprietaria il bottino in una busta di plastica. È accaduto a Canicattini, in provincia di Siracusa. Protagonista un ladro che si era impossessato di una borsa lasciata sul sedile dell'auto da una donna che aveva appena effettuato un prelievo in banca.

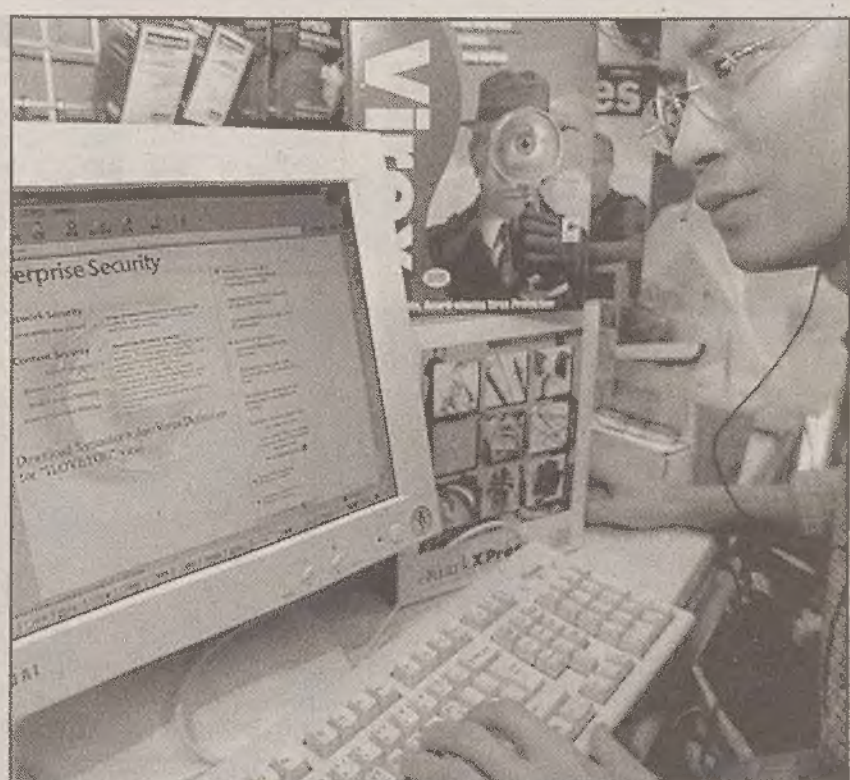
In Italia il «verme di Internet» partito da Manila ha devastato almeno 10 mila computer tra i quali quello del ministero

«I love you» al Tesoro: era il virus

Pentagono in tilt, l'Fbi sulle tracce dell'hacker: probabilmente si nasconde negli Usa

ROMA Colpiti il 60-80 per cento dei computer negli Stati Uniti, bloccata la posta elettronica del Pentagono, della Marina e dell'Esercito, del Congresso e della Cia, il sistema di vendite della Ford e il «trading on-line» della Barclay's Bank. In tutto, almeno dieci milioni di computer in tutto il mondo infettati, di cui 300 mila «servers», cioè i grandi sistemi ai quali si collegano gli altri pc per entrare in Rete. I danni? Difficile fare cifre sensate, ma tra mancate vendite nell'e-commerce e costi di «ripulitura» qualcuno parla già di un miliardo di dollari.

I rapporti sul computer-virus «I love you» sembrano un bollettino di guerra. Ma l'Europa, tutto sommato, si è salvata: a parte l'Inghilterra, colpita per prima giovedì mattina e dove oltre il 50 per cento dei computer sono stati infettati, gli altri paesi se la sono cavata con meno del dieci per cento di «feriti». In Italia, il virus ha colpito il Ministero del Tesoro, ma i tecnici sono riusciti a intervenire subito e limitare i danni. Alla Fao, l'organizzazione dell'Onu con sede a Roma, il black- out è durato l'intera giornata di ieri. In tutto, la penisola se l'è cavata con 10-12 mila computer colpiti, tra quelli aziendali e quelli privati, e 100 mila e-mail col virus circolate nel paese. Il vero problema è che «I love You» continuerà a essere un pericolo. Il virus è, informaticamente parlando, un programma abbastanza semplice. Ma estremamente insidioso, arriva insieme a un messaggio di posta elettronica, che può avere i nomi più diversi: il primo è stato appunto «I love You», ma già ieri sono apparse varianti, da una frase in lituano che invita a prendere un caffè a «Joke» (scherzo) e soprattutto a «Festa della Mamma». Se per curiosità o disattenzione si apre l'allegato, si permette al vero programma virus di entrare nel computer. In pochi secondi il virus cambia nome a tutti i file di programma, bloccando le principali applicazioni del pc. Trovare il rimedio è abbastanza semplice: in poche ore, su Internet sono stati diffusi almeno cinque antivirus capaci di scovare e disattivare «I love you». Ma questo tipo di virus (chiamato dai tecnici «Internet Worm», verme di Internet) può altrettanto facilmente essere lievemente modificato e tornare a colpire. Come ha fatto in passato: solo da gennaio ad oggi, il «verme» ha già colpito sei volte la Rete, anche se mai con la virulenza di «I love you».

Il pericolo, come dicono gli americani è «chiaro e imminente». «I computer del governo hanno resistito bene», ha detto ieri sera il presidente Clinton, per calmare gli animi: «Ma c'è molto lavoro da fare. Stiamo godendo i benefici dell'era digitale, ma siamo più vulnerabile alle forze distruttive». E l'Unione Europea la pensa allo stesso modo: «È estremamente pericoloso, bisogna dare il massimo rilievo alla sicurezza», ha dichiarato un portavoce della Commissione. Mettere a rischio Internet significa piazzare una bomba alle fondamenta dello sviluppo economico mondiale: una prospettiva che potrebbe affascinare gli emuli informatici degli antichi terroristi internazionali.

Proprio per questo le indagini sul virus sono state immediatamente coordinate dall'Fbi, con la collaborazione delle polizie di tutto il mondo. Ieri mattina sembrava che l'origine del virus fosse stata individuata nelle Filippine: un ragazzo di 23 anni, che si firmerebbe «spyder» nel quartiere popolare di Manila chiamato Pandacan. Ma dopo ore di verifiche, è apparso sempre più probabile che l'arcipelago asiatico sia stato solo usato come «rampa di lancio» per diffondere l'infezione, anche se sul virus c'è addirittura una misteriosa «firma»: Grammer Group, SGS, Manila.

Jean-Luc Giorda

I GUAI DEL CONTAGIO

Danni limitati anche in altre grandi società

Fincantieri corre ai ripari decretando il «black-out» di tutta la posta elettronica

TRIESTE «Non si spediscono E-mail. Nemmeno a livello interno».

Quest'ordine perentorio è risuonato ieri nella sede triestina della «Fincantieri». Lo ha fatto scattare in tutti gli uffici, su tutti i desk, la paura del contagio con il «virus dell'amore» che negli ultimi due giorni si è diffuso in tutto il pianeta, paralizzando Parlamenti e istituti di credito, azzerando archivi e banche dati, lasciando dietro a sè danni valutabili in un miliardo di dollari.

La contromisura attuata dei vertici della «Fincantieri» ha bloccato all'origine ogni possibilità di infezione. Niente posta elettronica. Allo stesso tempo però si sono fatti difficili sia i contatti interni alla società tra dipartimento e dipartimento, sia quelli con il mondo esterno. All'improvviso tecnici, funzionari, dirigenti, sono stati proiettati in una situazione del tutto nuova: un isolamento medievale dettato dalla paura del contagio.

In effetti non sembrano al momento esistere altre contromisure sicuramente efficaci per bloccare il virus nascosto dietro l'innocente frase «I love you» che appare nella casella della posta elettronica. Una volta innescato, il contagio è inarrestabile. Aggredisce silenziosamente tutti gli indirizzi memorizzati nel computer e si diffonde nella rete al primo collegamento. Colleghi di lavoro, capiufficio, strutture parallele e centri decisionali; rischiano così di essere travolti automaticamente dall'ondata. Dunque la porta va tenuta chiusa ermeticamente, in attesa della messa a punto di adeguate contromisure. Antivirus, vaccini, in grado di disattivare anche le successive «mutazioni» dell'infezione.

Anche altre grandi società attive a Trieste hanno chiuse le loro porte, i loro server. Generali e Insiel in prima fila. In altre strutture invece il virus dell'amore si era già silenziosamente insinuato. «Poca cosa, danni limitati» hanno spiegato i responsabili, tagliando corto. Sta di fatto che è difficile pensare a un contagio limitato. Se la porta è rimasta aperta e il «baco» ha trovato il pertugio, potrebbe essersi nascosto o mimetizzato in attesa di un allentamento delle misure di sicurezza.

Dalle Generali all'Insiel è subito scattato il sistema di protezione ma di colpo è parso di tornare al «medioevo»

«E' un virus furbo, utilizza programmi di routine per passare inosservato» ha spiegato un esperto. Ha poi ribadito che chiunque riceve una e-mail dal titolo «I love you», deve distruggerla immediatamente. Non ci sono alternative. Ne potrebbero risentire eventuali e ipotetici rapporti amorosi, ma il contenuto del computer sarà certamente salvo.

Infine sembra che un software antivirus stia dimostrando una qualche efficacia. Prove sono in corso con il «Love Cleaner» della Teq International. Nei prossimi giorni, forse nelle prossime ore, si conoscerà l'effettiva capacità di rendere inoffensivo l'assalto.

Claudio Ernè

Walter Schiavone, 41 anni, considerato la mente finanziaria del clan Casalesi, era ricoverato a Pisa

Boss anoressico scappa dalla clinica

Da quando aveva perso il figlio in un incidente pesava 40 chili

Pare non fosse piantonato in quanto avrebbe ottenuto la sospensione del «carcere duro» proprio a causa delle sue condizioni di salute, una sindrome psichiatrica.

La clinica «S. Chiara» di Pisa

PISA Il boss del clan Casalesi, Walter Schiavone, 41 anni, fratello di Francesco, detto Sandokan, è scomparso, pare da due giorni, dalla clinica psichiatrica del S. Chiara di Pisa dove si trovava dal febbraio scorso, trasferito dal carcere di Parma, in cura per una grave forma di anoressia che lo aveva portato ad un peso di circa 40 chili al momento del ricovero. Pare non fosse piantonato in quanto avrebbe ottenuto la sospensione del regime previsto dal 416bis proprio per le sue condizioni di salute.

Walter Schiavone era stato arrestato nel febbraio del 1996 , dopo una latitanza di due anni, nella sua villa bunker di Casal di Principe ed era ricercato per associazione a delinquere di stampo camorristico ed omicidio. Il trasferimento nella clinica psichiatrica era stato autorizzato dalla seconda Corte d'Assise di Santa Maria Capuà Vetere che aveva consentito il passaggio di Walter Schiavone dal reparto detenuti dell'ospedale di Parma alla struttura sanitaria di Pisa, dotata di un dipartimento specializzato in patologia dell'alimentazione. La custodia cautelare era così divenuta domiciliare.

La richiesta di scarcerazione era stata avanzata dai legali di Schiavone, accusato di una decina di omicidi e dal '98 sottoposto in carcere al regime del 41 bis, nell'ottobre scorso.

Il boss cominciò ad accusare i primi sintomi di una grave forma di anoressia dopo la morte del figlio sedicenne, coinvolto nel settembre del '99 in un incidente stradale a Casal di Principe, nel Casertano. Dal supercarcere di Novara, nel quale era rinchiuso, il numero due dei Casalesi fu trasferito nel centro clinico del carcere di Parma e poi nel reparto detenuti dell' ospedale.

Walter Schiavone fu arrestato nel febbraio del '96 nella villa-bunker in cui si nascondeva. Poco prima della cattura aveva partecipato ad un summit di camorristi. All'epoca era considerato la mente dell'organizzazione, in pratica il contabile del clan, con l'incarico di coordinare l'infiltrazione del gruppo nella gestione degli appalti.

La fuga di Walter Schiavone ricorda la recente evasione di un altro esponente della camorra, Carmine Giuliano, anch'egli fratello di un capoclan, Luigi, per anni numero uno dell'organizzazione nel rione Forcella di Napoli. Giuliano, soprannominato «o lione», il leone, si allontanò dalla casa di cura di Cassino (Frosinone) nella notte tra il 15 ed il 16 marzo ma fu catturato tre giorni dopo dalla polizia al volante di una Fiat 127 fermata da una pattuglia della stradale.

Il tragico volo a Roma di un bambino che voleva imitare il cartone animato

Effetto Pokemon, esperti divisi

ROMA «Beh si è possibile che se uno è proprio fissato con i Pokemon, vedendoli volare cerchi di imitarli». Così Lorenzo, 9 anni, commenta il caso del piccolo M., il bimbo di 4 anni caduto l'altro ieri dal balcone di casa sua, al quarto piano di un palazzo nel quartiere di Torre Maura, forse per imitare un Pokemon volante. «Anche se - aggiunge - mi sembra molto strano, forse quel bambino aveva qualche problema». «C'è un mio amico - continua - che li ama alla follia e parla solo di loro, se ne parla anche in Chiesa, dappertutto». Per molti bambini, sottolinea Lorenzo, il piu grande desiderio è di avere tutti i 151 Pokemon o anche solo il più desiderato che spesso è Pkachu, una specie di topino elettrico».

Ma gli esperti dell'adolescenza sono più cauti: «Un bambino che sa è un bambino che non crede di poter volare dalla finestra come un Pokemon, che ha imparato la grammatica della fantasia». È la convinzione di Angela Nava Mambretti, presidente nazionale del Coordinamento genitori democratici (Cgd) che ieri ha aperto a Castiglioncello proprio un convegno dedicato al «bambino fantastico». E Paolo Fabbri, docente di semiologia all'università di Bologna, afferma che «i bambini non hanno alcuna difficoltà a rendersi conto della differenza tra realtà e finzione a patto che qualche adulto li aiuti». «Le statistiche affermano che la tv negli Usa mostra 12 omicidi l'ora. Per alcuni studiosi - ha aggiunto Fabbri - diminuendo il numero dei morti si ridurrebbe l'impatto negativo sui piccoli telespettatori, ma non è questo il punto: tutto dipende dal taglio dei programmi. Il bambino è in grado di intuire le differenze tra i morti del Kosovo mostrati ai telegiornali, quelli uccisi in un film western o quelli di un cartone animato. E gli adulti devono sviluppare questa potenzialità insegnando ai piccoli spettatori a riconoscere i segni di una trasmissione, aiutandoli a decifrarne i contenuti».

In un messaggio di sedici righe scende in campo il presidente della Banca Centrale Europea

Duisenberg: «Difenderemo l'euro»

Francoforte vigilerà sui prezzi - Ma la moneta unica continua la discesa

ROMA Un messaggio in sedici righe, grave e sintetico. Così il governatore della banca centrale europea **Wim Duisenberg** ha scelto di intervenire a sostegno dell'euro per tranquillizzare gli animi dei 200 milioni di cittadini di Eurolandia. «I cittadini europei devono star sicuri che il futuro dell'euro è quello di una moneta forte, basata sulla stabilità dei prezzi e sulla forza dell'economia europea», si legge nella nota. E ancora, a sottolineare quasi la pesantezza del momento, «i cittadini europei devono sentirsi sicuri del fatto che i prezzi dell'area dell'euro sono stabili al momento e, negli ultimi decenni, ci sono stati pochi periodi in cui i prezzi sono stati stabili così a lungo. Questa stabilità interna significa che la gente può aver fiducia che i propri risparmi e le proprie pensioni terranno nel tempo il loro valore». Insomma, bisogna stare calmi.

Wim Duisenberg

Ma la situazione certamente non è da sottovalutare e il governatore assicura che «la Bce vigila il cambio attentamente». Con una strategia: «Per evitare rischi alla stabilità dei prezzi, la Bce ha negli ultimi sei mesi preso misure e aumentato i tassi di interesse già quattro volte. La Bce continuerà a mantenere la stabilità dei prezzi nell'area e cercherà di trasformare l'attuale ripresa economica in un lungo periodo di crescita sostenuta e di calo della disoccupazione».

La strategia annunciata quindi è quella solita, del rialzo dei tassi. Rialzo che gli industriali vedono come il fumo negli occhi, perchè strozza i canali del credito alle imprese e mette in difficoltà la ripresa che è in atto. L'effetto annuncio sui mercati internazionali è stato transitorio. Per una parte della mattinata, gli operatori hanno assistito ad una valuta che cercava di raggiungere i novanta centesimi di dollaro, ma già nelle prime ore del pomeriggio l'euro è sceso a 88 centesimi e il dollaro è stato spinto verso quota 2167 lire. Nulla di nuovo sotto al sole, è stato i ragionamento degli speculatori e, di conseguenza, nulla di nuovo nel valore della moneta.

Il rischio inflazione con una conseguente sopravvalutazione del dollaro che provoca un'impennata del costo delle materie prime e della benzina, è il vero rischio che corrono i paesi aderenti all'euro. Ma secondo il presidente **Carlo Azeglio Ciampi**, che dell'entrata dell'Italia nell'euro fu strenuo sostenitore, «non bisogna trarre conclusioni inappropriate dalle quotazioni delle monete».

Il rischio inflazione serpeggia anche negli Usa dove l'ondata di dati relativi all'andamento dell'economia potrebbe indurre la Federal Reserve a rialzare i tassi di interesse per attirare ulteriormente capitali stranieri e far fronte alle difficoltà di esportazione. Lunedì invece una riunione dei ministri finanziari europei dovrà valutare i deludenti conti pubblici dell'Austria.

In chiusura dei mercati europei, la valuta degli 11 ha avuto l'ennesima iniezione di fiducia, prima dal cancelliere tedesco Schroeder («sono abbastanza sicuro che l'euro sia una moneta forte»). E poi dal braccio destro di Duisenberg, Christian Noyer, vicepresidente della Bce. Noyer ha precisato che Francoforte potrebbe intervenire per fermare il calo dell'euro «se sarà ritenuto necessario».

La quotazione euro-dollaro

Fonte: Banca Centrale Europea

1,20 · 1,15 · 1,10 · 1,05 · 1,00 · 0,95 · 0,90 · 0,85

1999 · 2000

31/12/98 1,1667 $ · 05/05/00 0,8984 $

GEN FEB MAR APR MAG GIU LUG AGO SET OTT NOV DIC GEN FEB MAR APR MAG

ANSA-CENTIMETRI

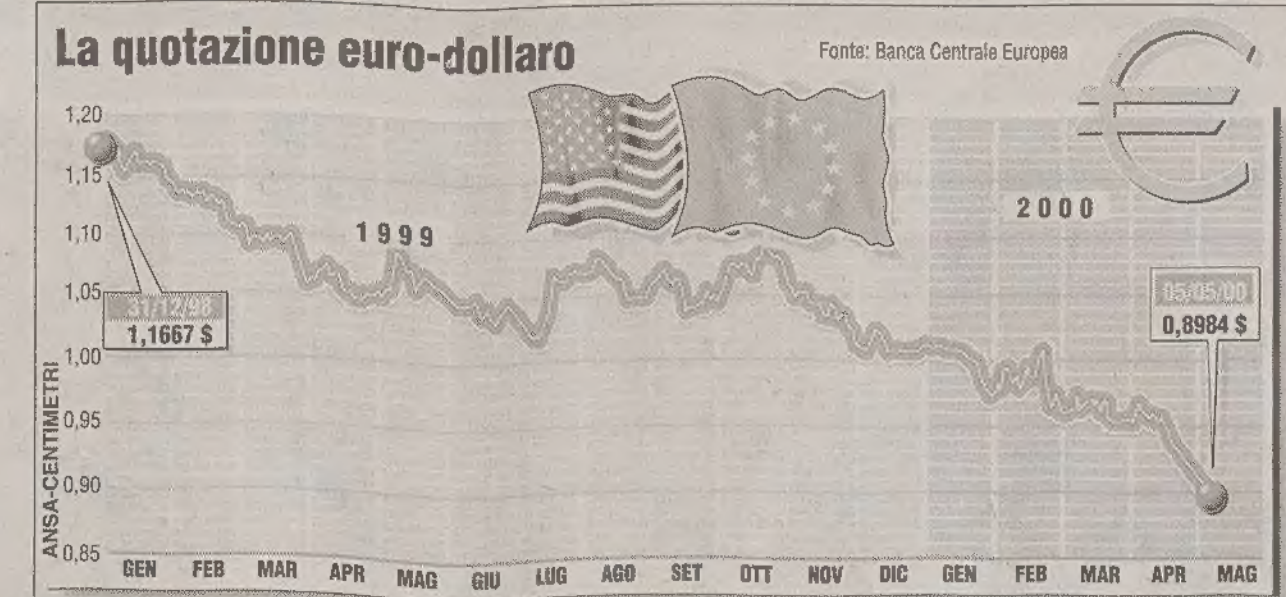
Per il commissario europeo non bisogna guardare soltanto alla debolezza della moneta

Monti: «Ci vuole più ottimismo»

Mario Monti

ROMA Il commissario europeo alla concorrenza **Mario Monti** invita a non giudicare l'euro solo con riguardo alla sua debolezza sul mercato dei cambi, ma ad allargare la prospettiva ai successi dell'Unione Europea sul versante della sua apertura al resto del mondo e alla stessa valenza politica dell'euro che è «un dato fondamentale della nostra costruzione».

La sollecitazione è giunta nel corso della manifestazione organizzata a Roma dal Partito popolare europeo (Ppe). Monti ha invitato a un cambiamento di atteggiamento da parte dei cittadini del Vecchio Continente mentre in questi giorni, sull'onda della crisi della moneta unica, sta emergendo una nuova ondata di euroscetticismo.

«Oggi come europei - ha detto Monti - guardiamo all' apertura europea al mondo con qualche complesso perchè ci fissiamo su di un valore numerico quotidiano, il tasso di cambio dell'euro. Io inviterei tutti ad avere una prospettiva più profonda, più larga e più ottimistica».

Alla base di questo ottimismo, secondo il commissario europeo, ci sono almeno tre fattori fondamentali: il fatto che l'Unione Europea, se la conferenza di Nizza andrà a buon fine, si appresti ad allargarsi anche ad alcuni paesi dell'Est europeo; il fatto che l'Unione, con il suo mercato unico, sia diventata un esempio di convivenza economica anche per altre aree mondiali; il fatto, infine, che Bruxelles sia divenuta un fattore di spinta per il progredire delle organizzazioni internazionali, a partire dall' organizzaione mondiale del commercio (Wto).

C'è poi da considerare anche nella sua essenza il valore intrinseco e politico dell'euro. «Il nostro euro - spiega Monti - che oggi non viene forse apprezzato in tutta la sua importanza a causa di questa angusta valutazione quotidiana che il mercato ne dà, è un dato fondamentale della nostra costruzione. Un passo altrettanto fondamentale e ancora più difficile, perchè ramificato in mille aspetti, è quello delle riforme economiche e strutturali e della messa in sintonia dell'Europa con la società dell'informazione».

IL CASO

Il governo punta ad incassare 25 mila miliardi

Telefonini Umts, è bagarre per assegnare le licenze Tutti i «big» sono in pista

MILANO Ha cominciato Blair. E Schroeder lo ha seguito a ruota. Dall'asta delle frequenze per i telefonini Umts, il premier inglese conta di portare a casa l'equivalente di 75 mila miliardi di lire. Il cancelliere tedesco farà le cose ancora più in grande: 120 mila miliardi è l'introito previsto per le casse statali. In Italia **Giuliano Amato** punta a raccogliere 25 mila miliardi di lire dalle cinque licenze in ballo e dopo la presa di posizione del neopremier è scoppiata la bagarre.

Giuliano Amato

L'Italia infatti è il mercato numero uno della telefonia cellulare: a febbraio i clienti hanno toccato quota 30,66 milioni, una media di un italiano su due contando pure anziani e bambini. Per questo motivo il nostro Paese, almeno nel settore tlc, è visto con un occhio di riguardo dai players stranieri: la spagnola Telefonica, alleata con la romana Acea, è fra i sette concorrenti in lizza. Gli altri sono Tim, Omnitel, Wind già in campo da tempo sul fronte dei cellulari. Ai nastri di partenza c'è poi Blu, quarto gestore gsm. E ancora il consorzio Dix.it (Ifil, Pirelli, Banca di Roma, E.biscom, Planetwork, Securfi e Aem) e Andala (Tiscali, Cir, Rcs, Hdp, Gemina, San Paolo Imi). Il gotha del capitalismo italiano ha dunque fiutato l'affare e anche le Ferrovie dello Stato potrebbero essere della partita. Ma l'uscita di Amato, sulla scia di Blair e Schroeder, ha provocato qualche mugugno fra i concorrenti. Soru, patron di Tiscali, ha proposto di differenziare la procedura distinguendo fra nuovi operatori (*newcomer*) e i gestori che già hanno una licenza di gsm (*incumbent*). Cheli, presidente dell'Authority per le tlc, sarà l'arbitro della gara e ha fatto già sapere che è contrario a un trattamento differenziato fra i concorrenti. Ma ieri Silvio Scaglia, presidente del consorzio Dix.it ha lanciato un messaggio sull'alto costo delle licenze: «Se i governi europei si orientano così ci saranno prezzi un pò più alti per i clienti finali». Martedì, dopo l'ennesimo rinvio, il comitato dei ministri deciderà la procedura da seguire e gli italiani sapranno quanto costerà essere al passo con la «new economy».

Vitaliano D'Angerio

IN BREVE

Non ancora convocati i Cda

I venti di fusione con Tecnost: Olivetti sotto i riflettori dopo l'annuncio di Colaninno

MILANO Olivetti resta sotto i riflettori della Borsa e degli investitori dopo l'annuncio dato dal presidente **Roberto Colaninno** della convocazione dei consigli d'amministrazione della finanziaria di Ivrea e di Tecnost, la società veicolo con cui il duo Colaninno-Gnutti ha conquistato Telecom. Per il momento le convocazioni dei due consigli non sarebbero ancora partite e le riunioni potrebbero anche non essere imminenti. All'ordine del giorno dei Cda figurerebbe la fusione tra le società, che permetterebbe agli imprenditori bresciani riuniti intorno a Colaninno e Gnutti di accorciare la catena di controllo, avvicinare l'ambita preda (i dividendi Telecom), in cambio di una diluizione della quota di Bell in Olivetti-Tecnost che attualmente sarebbe a ridosso del 30% di Olivetti.

Un utile netto di 195 miliardi nel '99 per Fintecna che completa le privatizzazioni in programma

ROMA Nel 1999 Fintecna ha messo a segno un utile netto di 195 miliardi di lire. Ne dà notizia un comunicato precisando che il bilancio dello scorso anno della società dell'Iri è stato approvato ieri dal consiglio di amministrazione, presieduto da Maurizio Prato. La società - precisa la nota - completata sostanzialmente la missione di procedere alle privatizzazioni di secondo livello (Italimpianti, Italstrade, Condotte d' Acqua, Italinpa, Ponteggi Dalmine, Sovigest, Servizi Territoriali, Portello e così via), ha assunto il ruolo di gestione e coordinamento delle attività liquidatorie e/o stralcio nell' ambito del gruppo Iri. Dopo aver rilevato le partecipazioni in liquidazione di Iritecna, Finsider, Isai, Finmare e Mmp, Fintecna ha avviato il processo di razionalizzazione per ristrutturare le attività.

De Longhi (apparecchi per il riscaldamento) inaugura oggi un nuovo stabilimento in Friuli

UDINE Sarà inaugurato oggi ad Ampezzo (Udine) un nuovo stabilimento del gruppo De Longhi di Treviso, leader mondiale degli apparecchi per il riscaldamento e tra i maggiori in Europa per i climatizzatori e altri elettrodomestici. Il nuovo insediamento si aggiunge ad altre sette unità produttive tutte localizzate nel Nordest.La fabbrica darà lavoro a 150 persone e ad altre 50 persone nell' indotto. Il fatturato stimato per il primo anno è di sette miliardi di lire. L' intero gruppo trevigiano fattura circa 1.400 miliardi l' anno e occupa 3.300 dipendenti.

Mediobanca convoca il Cda per la trimestrale Possibile un giro di consultazioni sul patto

MILANO Mediobanca riunisce il consiglio per il prossimo 11 maggio e l' occasione potrebbe essere quella giusta per avviare i colloqui per la risistemazione del patto di sindacato. Ufficialmente al centro della riunione del cda saranno i dati trimestrali al 31 marzo (nove mesi di esercizio), che saranno poi messi a disposizione il lunedì successivo, ma nell' occasione il presidente dell' accordo tra i soci, Ariberto Mignoli, potrebbe fare il punto della situazione.

Piazza Affari (+0,18 per cento) si concentra sulle novità in casa Agnelli

La Fiat riorganizza la scuderia: scatta l'Opa su Toro e Marelli

Alleanze o nuove intese in vista per la società assicurativa controllata dal gruppo di Fresco: in Borsa il titolo compie un balzo del 22 per cento

MILANO La Fiat guidata da **Paolo Fresco** lancia un'Opa (offerta pubblica di acquisto) sulle controllate Toro assicurazioni e Magneti Marelli delle quali già detiene una quota rispettivamente del 75% e del 70%. Le Opa porteranno alla revoca della quotazione delle due società dal listino di Piazza Affari.

Che ci fosse qualcosa nell'aria lo si era capito al mattino, quando in Borsa i titoli sono stati sospesi in attesa di comunicazioni. Poi, nel pomeriggio, la notizia dell'Opa. La Fiat pagherà 16 euro per le azioni ordinarie di Toro Assicurazioni e 12 euro per le azioni privilegiate e di risparmio e 7,5 euro per i warrant in circolazione delle Toro ordinarie. Per le azioni Magneti Marelli i prezzi sono di 5,5 euro per le ordinarie e di 3,8 euro per le risparmio.

In Piazza Affari i titoli delle due società sono stati riammessi a un'ora dalla chiusura e, con un balzo, hanno subito raggiunto i prezzi dell'Opa. Le Toro ordinarie sono salite del 22,97%, le risparmio del 30,77% e le privilegiate del 29,99%. Le Magneti Marelli ordinarie sono cresciute del 21,6% e le risparmio del 30,77%. L'esborso per la Fiat (che ieri ha presentato un fatturato in forte crescita nel primo trimestre 2000) sarà di 1,2 miliardi di euro.

La società di Torino spiega di volersi «garantire la massima flessibilità strategica, con il possesso dell'intero capitale di Toro e Magneti Marelli, per facilitare l'eventuale conclusione di alleanze di natura commerciale e industriale con altri partner». Come dire che l'azienda guidata da Paolo Fresco vuole avere mani libere se si presenteranno opportunità di accordi. Le voci di riassetto del gruppo hanno portato acquisti sul titolo Fiat (+2,9%), ma anche su Rinascente (+9,4%), Ifi priv (+1,81%) e Hdp (+9,03%).

Piazza Affari conclude intanto la settimana borsistica senza scostarsi troppo dai livelli di ieri. Il Mibtel è salito dello 0,18% a 32.032 punti dopo uno sbandamento sui dati Usa, che confermano le attese per una stretta sui tassi, che i mercati hanno mostrato peraltro aver ormai scontato. Scambi per oltre 3.145 milioni di euro. Le operazioni annunciate a Torino e soprattutto le novità emerse dall'assemblea dei soci di Rcs (l' aumento di capitale, l'avvio del nuovo settore multimedia) hanno convinto gli operatori che sia in arrivo un riassetto più ampio per Hdp. La holding di via Turati ha fatto un un salto del 9,03%. In gran spolvero anche Gemina (+4,2%).

Brusco arresto per Olivetti (-3,89%) e Tecnost (-1,07%) dopo la conferma che l' accorciamento della catena di controllo sarà all' esame dei prossimi cda. A sgonfiare i titoli ha contribuito, secondo gli operatori l' effetto annuncio. Bene Telecom (+1,46%), giù Tim (-1,35%), bene Seat (+1,81%) anche per il ritorno di ipotesi di un accordo con Hdp. Cir è salita dell' 8,73%, Cofide non è stata da molto meno (+6,02%). Sempre in tensione Alitalia (+4,92%).

Fallito il mega-accordo fra Telefonica e l'olandese Kpn

MADRID La fusione tra Telefonica e l'olandese Kpn è fallita. Al termine di due giornate di riunione, il consiglio d' amministrazione della compagnia iberica di telecomunicazioni ha emesso ieri un comunicato di appena tre righe che afferma: «Telefonica e Kpn hanno deciso di comune accordo di concludere le conversazioni di integrazione delle loro rispettive attività poichè considerano che non concorrono le circostanze idonee per il successo dell'operazione».

Il fallimento dell' iniziativa, che avrebbe creato la quarta compagnia di telecomunicazioni europea e nona mondiale, rappresenta un pesante insuccesso per il presidente della compagnia spagnola. Gli analisti si aspettavano infatti che dalla riunione-fiume uscisse almeno un'alleanza limitata al settore della telefonia mobile, che avrebbe consentito a Telefonica e Kpn di formare un solido consorzio per partecipare alle aste di licenze Umts (la tecnologia di terza generazione, che consente l' àccesso a Internet). Ma Villalonga non ha potuto superare innanzitutto l' opposizione del governo, che dispone di una golden share ed era contrario alla nascita di una società in cui Telefonica avrebbe avuto il 62 per cento del totale ma dove il maggiore azionista sarebbe lo Stato olandese con il 16 per cento circa

Un convegno promosso a Ronchi dall'Associazione donne elettrici con l'assessore regionale Santarossa

Trasporti: «Combattere l'isolamento»

RONCHI DEI LEGIONARI *Combattere il grande isolamento in cui il Friuli-Venezia Giulia si trova nel settore dei trasporti, creare tutte le condizioni per la crescita dell'afflusso di turisti nella nostra regione, potenziare il trasporto aereo cercando tutte le condizioni per una nuova e più spietata concorrenza. Questi gli «ingredienti» usciti dal convegno promosso all'aeroporto di Ronchi dei Legionari dalla sezione di Gorizia dell'Associazione nazionale donne elettrici e dedicato proprio al delicato nodo dei trasporti.*

Dopo le introduzioni affidate ai presidenti delle sezioni di Gorizia, Trieste ed Udine del sodalizio, Federica Quaglia, Etta Carignani e Renata Masotti, è stato l'assessore regionale ai trasporti, Valter Santarossa, ricordare a grandi linee i contenuti della politica dei trasporti della Regione. Santarossa ha così ricordato che, proprio per quel che riguarda lo scalo aereo ronchese, nella nuova finanziaria sono stati destinati 4 miliardi per la costruzione dei pontili telescopicici per l'accesso agli aeromobili e per la realizzazione di un hangar per il ricovero dei mezzi con annessa officina.

Ma la grande scommessa per il futuro sviluppo aeroportuale si giocherà con l'atteso decollo del polo intermodale che prevede, tra le altre cose, la realizzazione di una nuova stazione ferroviaria e di un'autostazione. L'assessore provinciale ai trasporti, Edi Minin, si è quindi soffermato sullo sviluppo della rete stradale, mentre il presidente della Camera di commercio, Emilio Sgarlata, ha ricordato l'utilità di una connessione con il sistema portuale. Ad entrare nel dettaglio dei programmi futuri dell'aeroporto di Ronchi dei Legionari sono stati poi il direttore generale, Paolo Stradi e quello operativo, Antonio Persoglia. Uno degli obiettivi importanti è quello dell' apertura di nuove rotte aeree, capaci di accorciare i tempi di volo e quindi concorrenzialità e costi d'esercizio. Ma interessa molto anche un'azione nei confronti di Alitalia, spesso accusata di trascurare Ronchi ed una collaborazione con gli scali vicini di Venezia e di Verona.

Luca Perrino

I colloqui fra Alitalia e Klm: è rottura, ma non definitiva

ROMA Dopo la rottura della settimana scorsa, sembrano procedere su due piani i colloqui in corso tra Klm e Alitalia. Da alcuni giorni, le due parti stanno discutendo come smantellare l'alleanza nel migliore dei modi, ma parallelamente, dietro le quinte, le due società portano avanti anche colloqui per risuscitare l'intesa. Lo rivelano fonti italiane vicine alle trattative. Dall'Olanda la Klm però butta acqua sul fuoco e ribadisce che al momento non ci sono ragioni per far rivivere l'alleanza. «Ci sono due livelli di discussione: uno su come smantellare l'alleanza e l'altro per verificare se c'è la possibilità di avviare nuove trattative per un accordo», dicono le fonti. In precedenza anche il presidente del Consiglio, Giuliano Amato, aveva affermato: «Riservatamente si sta ancora discutendo. Se rottura è stata non è stata definitiva». «Date le circostanze attuali, non vediamo alcuna ragione per rinegoziare la situazione», affermano alla Reuters fonti della compagnia olandese. L'amministratore delegato della Klm, si aggiunge da Amsterdam, ha illustrato alla controparte italiana durante un colloquio in Svizzera la scorsa settimana i motivi della rottura.

Il «caso» Haider non si smorza

Dal governo austriaco un piano anti-sanzioni e forse un referendum

VIENNA Il governo di centrodestra austriaco, in carica da 100 giorni, alza la voce contro l'isolamento impostole dai partner dell'Unione Europea e presenta un piano d'azione, approvato dai ministri in una riunione straordinaria ieri a Vienna, per arrivare all'abolizione delle sanzioni bilaterali entro giugno.

Se non sarà così, per l'autunno prossimo il piano prevede un referendum popolare nel quale gli austriaci potranno provare che sono a favore dell'Europa ma contro le sanzioni.

A giugno scade infatti il turno di presidenza portoghese dell'Ue (che ha già fatto sapere di non prendere in considerazione la mossa di Vienna). A quel punto l'incarico passerà ai francesi il cui presidente, Jacques Chirac, nei tre mesi appena trascorsi si è dimostrato il più tenace oppositore dell'alleanza tra popolari e estrema destra di Jorg Haider in carica a Vienna dal 4 febbraio scorso.

Il piano d'azione, in realtà, è una «summa» di misure già in atto da parte di Vienna per scrollarsi di dosso le fastidiose sanzioni bilaterali, che secondo quanto ha detto ieri il cancelliere Wolfgang Schuessel sono all'origine di «danni agli interessi austriaci e di effetti discriminatori sui cittadini austriaci, le imprese e le istituzioni».

Il programma d'azione in 18 punti prevede, per esempio, una serie d'iniziative a livello regionale con contatti tra i presidenti delle regioni. Proprio ieri Joerg Haider, presidente della regione Carinzia e fino al primo maggio presidente del Partito nazional-liberale di estrema destra Fpoe, ha annunciato che «nei prossimi giorni» (la data non è precisata) andrà in visita in Italia, in Friuli-Venezia Giulia e in Veneto (altri particolari in Cronaca), per parlare di sanzioni.

L'idea del referendum popolare è appoggiata soprattuto dal partito di Haider: anche ieri il capogruppo parlamentare dell'Fpoe, Peter Westenthaler, ha affermato che esso diventerà un forte elemento di pressione e un segnale per l'Europa che gli austriaci rifiutano le sanzioni.

Oltre a varie iniziative di pubbliche relazioni (sondaggi in Europa sull'Austria e contatti con gli «opinions maker», l'apertura di un «Austria web site» sulle sanzioni, interventi e mozioni al Parlamento europeo, attivazione delle società d'amicizia bilaterali), nel piano di azione è prevista anche la presentazione di una proposta di riforma degli articoli 6 e 7 del Trattati di Amsterdam. Lo scopo è evitare che con le stesse, rapide (e dal punto di vista di Vienna giuridicamente opinabili) procedure adottate per sanzionare l'Austria si possa adottare provvedimenti contro Paesi Ue accusati di ledere i diritti civili dei propri cittadini.

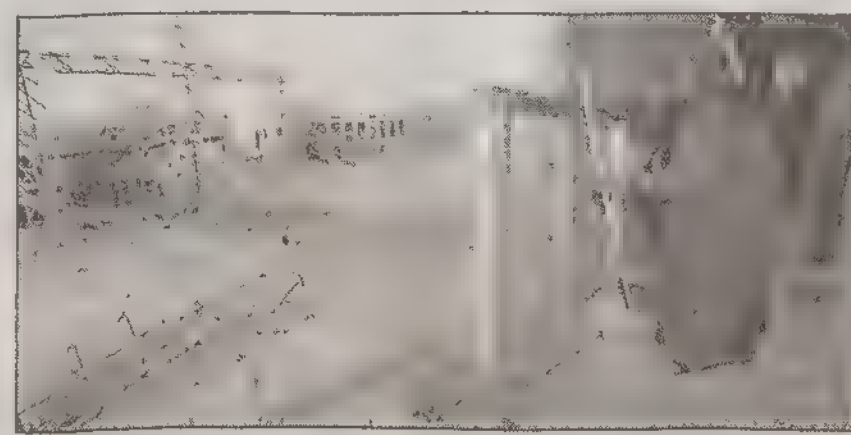
Si riaffaccia lo spettro di una guerra aperta dopo la catena di raid israeliani e i lanci di razzi Hezbollah in Galilea

Libano di nuovo sotto le bombe

Centrali energetiche distrutte - La destra ebraica vuole colpire obiettivi siriani

BEIRUT In apparenza mancava poco alla pace: meno di due mesi, ma sono bastati due giorni per far ripiombare il Libano in piena guerra contro Israele. Come se non fossero passati 20 anni da quell'82 che vide le armate di Gerusalemme varcare il confine per assicurare la «pace in Galilea».

Ieri è stata una giornata campale: inizio a notte fonda con un feroce, violentissimo bombardamento israeliano sulla zona di Beirut: colpite due centrali elettriche a Bsalim, periferia della capitale, e a Deir Amar, più a Nord, lasciando la città al buio e il Libano con il 30% d'energia elettrica in meno.

Poi, perchè anche i siriani capissero il messaggio, i caccia israeliani hanno colpito un deposito d'armi del movimento Hezbollah nella Valle della Bekaa, a un passo dal confine con la Siria, e bombardato l'autostrada Beirut-Damasco. Infine, con un bang supersonico per terrorizzare i civili su Beirut, i piloti ebrei sono rientrati alla base. Poche ore dopo, all'alba, è arrivata la risposta degli sciiti di Hezbollah: il «classico», violento attacco con razzi katiuscia sul villaggio israeliano di Kiryat Shmona. Lo stesso scenario che nell'82 indusse l'allora generale Ariel Sharon a invadere il Libano. Ma la gente di Kiryat Shmona aspettava l'attacco, era già nei rifugi: solo un ferito lieve. La rappresaglia c'è stata lo stesso, ma il premier Ehud Barak ha deciso di non calcare la mano perchè non c'erano vittime da vendicare: solo un raid nel Sud Libano che ha colpito un quartier generale palestinese, colpi d'artiglieria da navi al largo contro «obbiettivi della guerriglia».

Le macerie di una delle centrali colpite dai jet israeliani.

Tra Libano e Israele (che dovrebbe ritirare tutti i suoi soldati dal Libano entro luglio) si applica insomma la legge del taglione. Il bombardamento israeliano è seguito ai 40 razzi lanciati da Hezbollah giovedì: hanno fatto un morto e 5 feriti in Galilea. E quei razzi erano la rappresaglia per il raid israeliano di poche ore prima in Sud Libano: due donne uccise e 12 feriti.

Una «logica» che non lascia scampo e che Israele non sembra intenzionato a rinnegare. «Le rappresaglie saranno sempre più severe» ha promesso ieri il viceministro della Difesa Efraim Sneh dopo la riunione del Consiglio di sicurezza israeliano. E il vecchio Ariel Sharon, ora capo del Likud (coalizione di centrodestra) ha chiesto d'«inserire anche obbiettivi siriani» tra i possibili bersagli dei raid. Una minaccia gravissima: Damasco ha 35mila uomini in Libano, e colpirli potrebbe significare una nuova guerra. Contro Israele, oltre ovviamente al governo libanese, si è schierato ieri anche il mediatore Onu nella regione, Terje Roed-Larsen, che ha definito «inaccettabili» gli attacchi contro obbiettivi civili. Un appello alla moderazione che ha poche speranze di essere accolto. Con il ritiro israeliano fissato per il 7 luglio, e i negoziati con la Siria ancora in alto mare, Damasco e gli hezbollah vogliono segnare una vittoria simbolica rimandando gli israliani a casa sotto una pioggia di razzi. Per la stessa identica ragione, il governo di Gerusalemme è deciso a dimostrare al mondo intero, e ai libanesi in particolare, che le cose non stanno così.

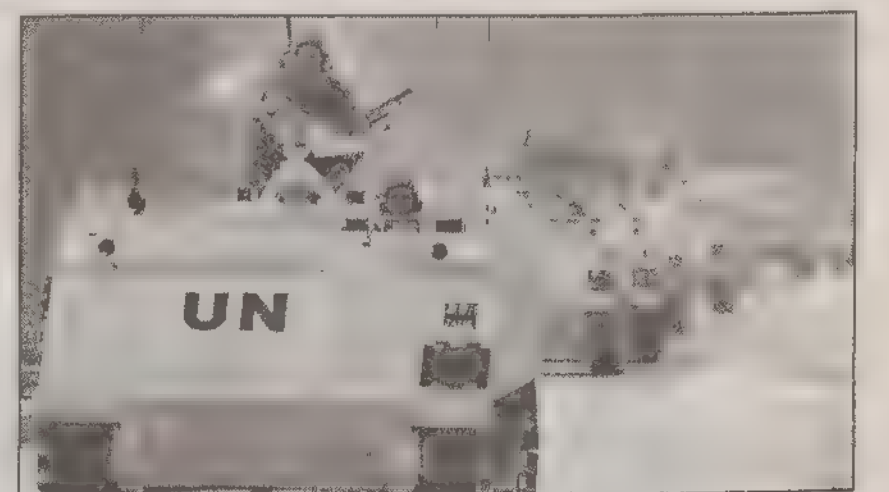
Mentre in Congo gli ex alleati anti-Kabila, ugandesi e ruandesi, si fronteggiano con l'artiglieria

Sierra Leone, catturati 319 caschi blu

FREETOWN Sei liberati e almeno altri 200 sequestrati. Questo il bilancio di una convulsa giornata di guerra ieri in Sierra Leone: la mattina sei ostaggi della Missione Onu in Sierra Leone (Unamsil) sono stati rilasciati dai ribelli di Foday Sankoh, ma altri 232 sono stati catturati, portando a 319 (secondo fonti del Palazzo di vetro) il numero dei caschi blu ora nelle mani dei guerriglieri del Ruf (Fronte unito rivoluzionario).

E la situazione nel Paese devastato da più di nove anni di guerra civile sembra ancora destinata a deteriorarsi. Ieri sera le ambasciate occidentali e le organizzazioni civili Onu hanno deciso di evacuare il personale «non essenziale», segnalando che sia i governativi che i ribelli stanno rafforzando le loro postazioni e, apparentemente, anche ricevendo nuovi carichi d'armi. Anche tre missionari italiani hanno lasciato l'area a rischio di Lunsar.

L'accordo di pace del luglio '99 rischia di diventare carta straccia, le elezioni del 2001 un'utopia. Il voto avrebbe dovuto essere reso possibile proprio dal dispiegamento in Sierra Leone di 11.000 uomini dell'Onu: finora ne sono arrivati 8.700 e l'operazione dovrebbe concludersi entro luglio. Ma la cattura di centinaia di caschi blu (soprattuto dello Zambia) da parte dei ribelli complica ancor più una situazione mai finora veramente pacificata. E il ricordo delle atrocità si rinnova. La guerra civile in Sierra Leone è scoppiata nel '91, capeggiata prima da Foday Sankoh, poi dal giovane militare Paul Koroma che del leader storico divenne il braccio armato quando quest'ultimo fu costretto a riparare all'estero e venne «trattenuto» in Nigeria.

Sul fronte opposto sta il capo dello Stato Ahmad Tejan Kabbah, un civile eletto presidente e costretto nel '97 alla fuga da un golpe di Koroma, ma riportato al potere nel '98 dall'intervento armato dei paesi confinanti dell'Ecomog (Forza di pace dei Paesi dell'Africa occidentale). Nel luglio '99 la firma di un trattato di pace. E una tregua che però non è riuscita a disarmare. Proprio l'ennesimo tentativo dei soldati Onu di farsi consegnare le armi dai ribelli ha causato quest'ultima fiammata di violenza. La guerra ha causato migliaia di morti, decine di migliaia di feriti di cui molti bambini rimasti invalidi per l'amputazione degli arti, e mezzo milione di profughi.

Blindati delle forze Onu in transito a Freetown.

Notizie molto negative anche dal Congo ex Zaire, dove ieri i contingenti di due Paesi finora alleati nel sostenere i ribelli anti Kabila hanno rivolto le armi l'uno contro l'altro nel Nord, a Kisangani, di cui condividono il controllo. Gli ugandesi hanno attaccato con l'artiglieria postazioni dell'esercito ruandese: finora cinque morti e nove feriti.

Il ribelle esponente del «vecchio» Labour schiaccia l'uomo del premier e diventa sindaco

A Londra Ken il rosso batte Blair

E i conservatori si prendono una bella rivincita in provincia

Per il primo ministro una sola, piccola consolazione: Livingstone ha promesso di aiutarlo alle politiche per fargli ottenere un altro mandato

LONDRA Venerdì nero per Tony Blair: da ieri su Londra sventola la bandiera rossa. Ken Livingstone (foto) è diventato sindaco della più importante metropoli europea. Non gli è costata troppi voti nemmeno una recente «boutade» sul capitalismo, secondo lui è più mortifero di Hitler. Il premier ha messo in tutti i modi i bastoni tra le ruote ma non ce l'ha fatta: Red Ken, Ken il rosso, capofila del «vecchio» socialismo e fustigatore della Terza via centrista, ha trionfato nelle municipali con cui Londra ha scelto giovedì per la prima volta e con suffragio diretto il sindaco. Espulso dal Labour quando si è candidato come indipendente in guerra con Blair e con altri boss del partito, Livingstone ha incassato 776.427 voti contro i 564.137 del conservatore Steven Norris, ex-sottosegretario ai Trasporti famoso specie come attempato playboy. Un umiliante terzo posto per il candidato ufficiale del Labour, Frank Dobson. Gli hanno appiccicato con successo l'etichetta di «cagnolino di Blair»: così l'hanno distrutto.

Per Blair ancora brutte notizie: in provincia (elezioni amministrative in gran parte dell'Inghilterra, con circa 12 milioni di persone chiamate a votare) le sue truppe sono state massacrate dai conservatori di William Hague. In un'apatia quasi totale (a Londra affluenza del solo 33,6% degli oltre 5 milioni d'elettori) la destra ha rimontato alla grande e ha strappato ai laburisti quasi 600 seggi degli oltre 3.000 in palio. Il doppio disastro era stato largamente preannunciato: tutti i sondaggi avevano segnalato un appannamento della stella Blair. Tre anni dopo il trionfo nel voto del primo maggio '97, il leader della Terza via, cantore di una sinistra pro-business, è in grosse difficoltà perchè le promesse (specie sul rilancio del servizio sanitario e dei trasporti pubblici) non sono ancora realtà. A questo punto non è affatto scontato che il New Labour vinca in scioltezza le prossime politiche del 2001 o 2002. Con i voti di giovedì sarebbe ancora il partito più grosso ai Comuni, ma senza più maggioranza. William Hague sembra aver fatto breccia grazie al deciso spostamento a destra del Tory Party: ha chiesto più severi giri di vite contro immigrati clandestini e criminalità. L'agonia dell'euro sul dollaro ha dato anche maggior credibilità alla sua avversione alla moneta unica. Malgrado i loro migliori risultati dal '92, nemmeno i conservatori possono però cantare piena vittoria: hanno perso in modo spettacolare, a vantaggio dei liberal-democratici di Kennedy, un'elezione supplettiva per un seggio ai Comuni. Blair può consolarsi: Livingstone «il rosso» non gli vuole fare apertamente guerra. Lo aiuterà - ha promesso - a vincere un secondo mandato.

Rivelazioni di stampa tedesca: «Kohl rischia l'incriminazione»

BERLINO La Procura di Bonn che indaga sullo scandalo dei fondi neri dell'Unione cristiano-democratica ha raccolto «prove sufficienti» a chiedere l'incriminazione dell'ex cancelliere tedesco Helmut Kohl per malversazione. È ancora una volta la «Sueddeutsche Zeitung» a mettere in prima pagina gli ultimi sviluppi del caso Cdu. In un articolo che sarà pubblicato oggi, il quotidiano di Monaco sostiene di avere ottenuto un documento riservato della Procura nel quale sono raccolti tutti i riscontri ai sospetti dei magistrati.

Il reato, sostiene il giornale, sarebbe provato dal fatto stesso che Kohl aveva conti neri dove affluivano donazioni anonime e illecite. Inoltre, i fondi erano ripartiti in modo arbitrario e per sostenere il potere dell'allora cancelliere. L'ex leader dei cristiano-democratici potrebbe però beneficiare dell'attenuante di aver collaborato a raccogliere denaro per ripagare i danni causati alle casse della Cdu.

Secondo la «Sueddeutsche», gli avvocati di Kohl starebbero per ricevere una comunicazione ufficiale. Ma i difensori potrebbero impedire l'incriminazione, arrivando a un accordo con la Procura. I giudici, sempre in base a quanto riferito dal giornale, potrebbero rinunciare a presentare un atto di accusa formale se Kohl si impegnasse a versare denaro a un'istituzione pubblica. E a condizione che il tribunale accetti la soluzione.

Altrimenti, al padre dell'unificazione tedesca non sarà risparmiata l'onta di un processo.

La moglie attrice si vendica dal palcoscenico: «Mio marito il regista se la fa con un'altra»

LONDRA Una moglie tradita entra in scena e grida: «Mio marito il regista se la fa con una prostituta». Solo all'arrivo della polizia il pubblico s'accorge di aver assistito a un fuoriprogramma del tutto inusuale (quanto relativo a fatti reali) anche per una città anticonformista come Londra. L'episodio è avvenuto martedì al Players Theatre inglese, teatro «stabile» in pieno centro, che organizza spettacoli nella tradizione delle soireè vittoriane: opere brillanti e leggere piene di spirito e battute. Forse per questo che i 300 presenti non hanno subito capito di trovarsi di fronte a un dramma tutto familiare: dal palcoscenico poi improperi tali che la polizia è intervenuta.

DAL MONDO

Il Capo dello Stato alla sede dell'Alleanza

Ciampi riceve le lodi Nato ma incita a maggiori impegni per una vera pace nei Balcani

BRUXELLES Carlo Azeglio Ciampi incassa «con orgoglio» gli «innumerevoli apprezzamenti» degli alleati per il ruolo da protagonista dell'Italia nei Balcani, ma non rinuncia, nella prima visita da capo dello Stato nella sede della Nato a Bruxelles, a lanciare un monito alla comunità internazionale perchè moltiplichi gli sforzi e la ricerca del dialogo in Bosnia e Kosovo. L'impegno «encomiabile» degli uomini di Sfor e Kfor - avverte Ciampi al Consiglio atlantico - «rimarrà scarso di frutti e garantirà al massimo una fragile convivenza senza un rafforzamento della statualità in Bosnia, l'azione incisiva delle istituzioni internazionali civili nel Kosovo e il dialogo con la società civile serba. È impensabile mantenere per anni e anni la guardia a edifici religiosi nel Kosovo per evitare devastazioni o massacri interetnici, eternizzare un armistizio».

Kosovo, a un posto di blocco gli italiani della Kfor arrestano un latitante accusato di pluriomicidio

PEC Soldati italiani della Kfor hanno catturato giovedì un latitante albanese ricercato per una lunga serie di omicidi. L'uomo, Bajrush Berisha, 30 anni, è stato bloccato su una Porsche a un posto di controllo del 131mo Reggimento carri e preso in consegna dai carabinieri. Berisha (con sotto la giacca un giubotto antiproiettile) è tra l'altro accusato dell'uccisione di due fratelli minorenni a Kosuric, il villaggio vicino a Decani nel quale abitava. La mamma delle due vittime aveva più volte chiesto l'aiuto agli italiani temendo che l'uomo, che terrorizzava gli abitanti della zona, potesse tornare e ucciderle altri figli.

Turchia: il moderato Sezer eletto Presidente Per tanti resta uno sconosciuto enigma politico

ANKARA Ahmet Necdet Sezer, capo della Corte costituzionale, eletto ieri decimo presidente della Repubblica turca, ha sottolineato l'esigenza di una più certa democrazia basata sulla supremazia del diritto, ma resta un parziale enigma per il Paese, per la classe politica e per gli stessi generali. Sezer, 59 anni, è stato eletto al terzo turno con la maggioranza semplice di 330 voti dall'assembla di 550 seggi. Il giudice era stato proposto dal premier Bulent Ecevit, dopo che questi non era riuscito a far rieleggere il presidente uscente Suleyman Demirel. Il neopresidente gode di credenziali di riformatore moderato.

Kazakistan: incidente a un elicottero di scalatori Feriti cinque turisti italiani, uno è in rianimazione

MOSCA Sono cinque gli italiani coinvolti nell'incidente capitato a un elicottero kazaco che trasportava alpinisti sul ghiacciaio Dmitriev. Lo ha comunicato il Ministero degli esteri, fornendo i nomi, ma non le città di provenienza. Sono Andrea Costa, Roberto Formento, Alberto Zavattaro e Dino e Pietro Bonelli. Costa, che ha subito una frattura della spalla, è già in Italia. Formento, il più grave, è uscito dalla Rianimazione dell'ospedale di Alma Ata ed è cosciente. Tre costole rotte per Bonelli e solo escoriazioni per il figlio Dino. Zammataro è stato dimesso. Sul velivolo erano in 16: 13 scalatori e tre dell'equipaggio.

I separatisti del gruppo più «duro» uccidono quattro accompagnatori dei ragazzi sequestrati

Filippine, ostaggi «giustiziati»

Liberati alcuni giovani. I governi occidentali «pressano» il Presidente

MANILA Un portavoce dei ribelli filippini che hanno sequestrato 10 turisti occidentali ha avvertito ieri che due ostaggi saranno decapitati se le forze di sicurezza non interromperanno le operazioni militari. «Se i combattimenti continuano, dovremo invitare i giornalisti a essere testimoni dell'esecuzione», ha detto il portavoce di «Abu Sayyaf», il gruppo secessionista islamico che il giorno di Pasqua ha rapito 21 persone in un esclusivo villaggio turistico della vicina Malaysia.

Le autorità non sanno più che strategia seguire per sbloccare la crisi e la stessa posizione del presidente filippino Joseph Estrada sembra vacillare ogni giorno di più. Il Sud delle Filippine è da cinque secoli zona dove pirati, signori della guerra e separatisti islamici hanno a turno dominato la scena. La regione potrebbe ora diventare una sorta di tomba politica per l'ex attore che da due anni è il discusso erede della dinastia dei Marcos. «Abu Sayyaf» è uno dei due movimenti separatisti che perseguono la creazione di uno Stato islamico nella parte Sud dell'arcipelago. Oltre agli ostaggi di Jolo, ne detiene altri sull'isola di Basilan. L'altro gruppo, il Milf (Fronte islamico Moro di liberazione nazionale), dopo un'ondata di attentati che hanno fatto una trentina di morti, ieri ha annunciato una tregua unilaterale. I guerriglieri Milf, più «moderati» dei duri di «Abu Sayyaf», faranno tacere le armi a partire dalle 6.00 locali di sabato «per consentire alle parti di risolvere pacificamente il problema di Mindanao», la più grande delle isole ribelli del Sud. Del gruppo di ostaggi trattenuto a Jolo fanno parte 10 cittadini malaysiani, tre tedeschi, due francesi, due finlandesi, due sudafricani e una libanese. Dal momento del loro sequestro, Estrada è tra due fuochi: da una parte i militari che chiedono carta bianca (che lui ben volentieri concederebbe) per sgominare i ribelli. Dall'altra i governi interessati che vogliono gli ostaggi liberi e vivi. Le pressioni che arrivano da Berlino, da Parigi e da Helsinki si sono fatte particolarmente insistenti da mercoledì, quando i servizi di sicurezza hanno fatto scattare due blitz in grande stile per liberare tutti i prigionieri.

Parenti e commilitoni trasportano la bara con il corpo di un ranger dell'esercito filippino ucciso nell'attacco al campo dei ribelli sull'isola di Basilan.

Quello di Jolo non ha prodotto risultati, ma quello su Basilan, dove lo scorso marzo era stata sequestrata una scolaresca filippina, è stato un mezzo disastro. Alcuni ragazzi sono in effetti tornati liberi ma quattro accompagnatori sono stati uccisi a sangue freddo dai ribelli non appena si sono accorti di essere attaccati: hanno segni di precedenti torture. Una decina di ostaggi, inoltre, mancano ancora all'appello.

Redazione: Capodistria, via Marušič 5 - fax (dall'Italia 00386-66) 274086 - tel. 274087

Una normativa potrebbe rendere inutili i vantaggi dei negozi franco dogana e anticipare di fatto la «chiusura» del 2001

Free-shop, più cari whisky e sigarette

Una proposta di legge per aumentare i prezzi: gestori sul piede di guerra

LUBIANA I gestori dei duty free shop sloveni sono nuovamente in allarme. La preoccupazione, già alta dopo la divulgazione dei progetti governativi per la riconversione degli esercizi franco dogana in negozi ordinari a partire dal 2001, sale ulteriormente per la più recente proposta di legge sulla revoca delle facilitazioni per le sovrattasse su alcolici e tabacchi. Attualmente le imposte aggiuntive, raccolte dallo stato sulle merci vendute nei negozi dell'interno della Slovenia, non vengono applicate completamente nei duty ai valichi di confine. Per le bevande alcoliche viene versato il 90 per cento della sovrattassa prevista, per sigarette e tabacchi soltanto il 60 per cento. Se le nuove norme fossero approvate, il trattamento privilegiato per i duty sparirebbe e con esso anche buona parte dei guadagni. Nelle loro proteste i gestori dei popolari negozi alle frontiere, organizzati in un'apposita sezione presso la Camera d'economia, rilevano che il loro giro d'affari è costituito per il 70 percento da alcolici e tabacchi. Se i prezzi aumentassero per effetto delle sovrattasse maggiorate, perderebbero l'affezionata clientela. Sarebbe una mossa avventata, prematura e dannosa anche per gli interessi dello stato, che dovrebbe rinunciare a consistenti iniezioni per il bilancio nazionale. In tal modo, aggiungono, si anticiperebbe di qualche mese lo smantellamento dei duty free shop. Questo dovrebbe scattare, in ogni caso, il primo gennaio del prossimo anno, come promesso da Lubiana all'Unione europea. Specifiche norme, non ancora approvate, porterebbero alla trasformazione dei duty ai valichi di confine con Italia, Austria ed Ungheria in negozi convenzionali. In cambio il governo aiuterebbe le ditte colpite dal provvedimento ad avviare attività alternative, difendendo le migliaia di posti di lavoro a rischio.

IN BREVE

«Croatia Line», l'11 luglio prima udienza per il crac

FIUME E' stato reso noto dal curatore fallimentare dell'armatrice Croatia Line, Teodor Candrlic, che per la prima udienza fallimentare al tribunale commerciale fiumano si terrà l'11 luglio. Sino a quel giorno, tutti i creditori dovranno notificare le proprie richieste che dovranno in seguito venir soddisfatte. In essa si trova anche la sede della compagnia, Palazzo Rinaldi. E' stato anche rlevato da Candrlic che il passivo della Croatia Line ammonta a circa 250.000 milioni di kune (62,5 miliardi di lire), Candrlic non ha saputo dare una risposta alla domanda di un giornalista che gli ha chiesto a quale destino andranno incontro le compagnie off-shore» di proprietà dell'armatrice e dislocate all'estero.

Fiume, è fuori pericolo la giovane di 15 anni urtata da un convoglio sulla linea ferroviaria

FIUME È stata giudicata fuori pericolo di vita la 15enne urtata dal treno la settimana scorsa nei pressi dell'azienda Rio, a Fiume. Stando a quanto comunicato ieri dalla questura, la ragazza era stata colpita nelle ore serali del 25 aprile dal convoglio che (mancava poco alle 21) stava viaggiando in direzione di Lubiana. Subito ricoverata all'ospedale di Susak, le sue condizioni erano apparse disperate ma in seguito sono migliorate, cosicché i medici hanno potuto informare i familiari che la giovane non è più in pericolo di vita. Non è però ancora noto come mai la quindicenne non sia riuscita ad allontanarsi dai binari mentre sopraggiungeva il treno e per questo verrà interrogata dalla polizia non appena le sue condizioni lo permetteranno.

Abbazia, netto aumento dei vacanzieri (+56%) E dopo molti anni tornano gli ospiti svedesi

ABBAZIA Rilancio delle ambizioni turistiche della Riviera abbaziana. I risultati dei primi tre mesi parlano di 120 mila pernottamenti, con un aumento del 56 per cento su base annua. A ciò si aggiunge il pienone registrato a Pasqua e per il Primo Maggio, mentre in questi giorni l'area liburnica è meta di numerosi tour-operator stranieri. Ad Abbazia soggiornano infatti 180 operatori di agenzia turistiche olandesi, tedesche, russe e ucraine, che verranno a conoscenza delle capacità ricettive della Perla del Quarnero e località circostanti. Dopo anni d'assenza, inoltre, sarà presente ad Abbazia anche un folto gruppo di villeggianti svedesi.

Dopo il possibile blocco dei confini

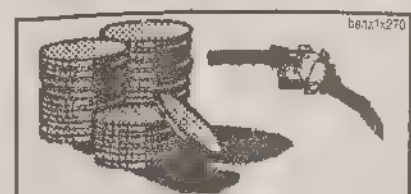
Stop dei turisti ai valichi I reduci di guerra croati si dividono sulla protesta

FIUME «Se Marinko Liovic e i suoi accoliti bloccheranno strade, ponti e porti, oppure valichi di confine, noi ci metteremo d'impegno a renderli nuovamente transitabili». Reazione immediata della sezione fiumana dell'Associazione invalidi della guerra patriottica, per quanto minacciato dal capo di questa organizzazione a livello nazionale, il quale ha parlato addirittura di colpo di stato se il governo finanzierà il rientro dei profughi serbi in Croazia. Le bellicose affermazioni di Liovic hanno provocato un'ondata di proteste anche da parte degli stessi reduci, consci che simili atteggiamenti non solo possono costituire un danno economico al paese (la stagione turistica è già cominciata), ma fanno presagire anche scenari da guerra civile. Ad appoggiare Liovic è stato anche Ante Djapic, presidente del Partito dei diritti, formazione di estrema destra. Tomislav Tomecic, presidente dell'organizzazione fiumana degli invalidi di guerra, ha dichiarato che Liovic si lascia spesso e volentieri andare a comportamenti estremi e che comunque non può fare il portavoce della stragrande maggioranza dei reduci. Se da Fiume arriva un secco no ai propositi di Liovic, il presidente della sezione istriana Zdenko Pozgain, decide di andare controcorrente. «La nostra organizzazione annovera 782 membri e tutti sono d'accordo con Liovic. Se dirà che dovremo tentare un colpo di stato, noi lo seguiremo».

La Matic risponde a Superina: «Lavoro per salvare l'Edit»

FIUME Continua la bufera all'interno dell'Edit, la casa editrice della minoranza italiana che versa in una profonda crisi finanziaria. E prosegue anche il botta e risposta tra la direttrice da una parte e i giornalisti dall'altra. Dopo che la scorsa settimana il candidato a ricoprire la funzione di caporedattore, Errol Superina, è stato bocciato dal consiglio di gestione, e dopo che il cronista aveva negato su queste colonne che il suo programma di lavoro fosse superato, torna alla carica la direttrice Marinella Matic, la quale smentisce tutta una serie di affermazioni. Tra le quali: il programma di rilancio della Voce del popolo è arrivato (aggiornato) al Cda dopo la scadenza dei termini del concorso, e per questo non è stato giudicato idoneo. In merito poi alla denuncia di Superina, che ha affermato di lavorare senza contratto, la Matic risponde: «Falso. Il signor Superina ha rifiutato mesi or sono la firma per un contratto di capo-rubrica nella redazione della Voce, mantenendo di diritto in vigore il contratto precedente con il quale operava nella redazione di Panorama. Lavorando senza contratto, Superina non potrebbe ricevere la paga in tutti questi mesi, ciò che sicuramente non è avvenuto». Anche sul punto riguardante le ferie non godute, la direttrice respinge tutto. «La negazione delle ferie, è una dichiarazione falsa, dato che le ferie il signor Superina se le prende tutte e regolarmente in estate». Infine, la direttrice smentisce l'intenzione di ridimensionare le pubblicazioni dell'Edit. «Al contrario, la direzione dell'Edit - sottolinea la Matic - per per il mantenimento di tutte le pubblicazioni Edit, quanto più ricche possibili».

L'hotel Zupa di Ragusa (Dubrovnik) ha ospitato nei giorni scorsi gli incontri «a luci rosse» dei marines Usa

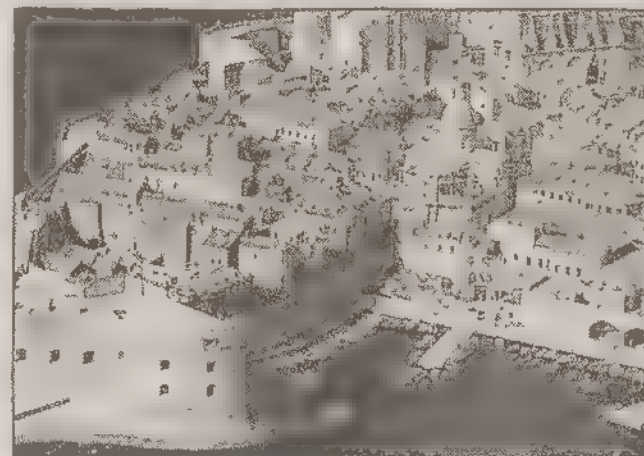
Casa d'appuntamenti nell'albergo statale

SLOVENIA				
Tallero	1,00	=	9,51	Lire*
Tallero	1,00	=	0,0049	Euro*
CROAZIA				
Kuna	1,00	=	250,82	Lire
Kuna	1,00	=	0,1295	Euro
SLOVENIA				
Talleri/l	146,00	=	1459,58	Lire/l
CROAZIA				
Kune/l	5,22	=	1309,26	Lire/l
SLOVENIA				
Talleri/l	132,80	=	1327,62	Lire/l
CROAZIA				
Kune/l	5,02	=	1259,09	Lire/l

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria

RAGUSA *La portaerei americana «Eisenhower» ha lasciato ieri l'altro le acque ragusee e anche tanti rimpianti nella storica città dalmata di Dubrovnik.*

Eh sì, perché i militari Usa hanno lasciato milioni di dollari nell'ansimante economia ragusea, facendo vivere giornate idimenticabili (e danarose) e albergatori, ristoratori e titolari di rivendite.

Ma gli affari migliori sono stati tutti per le lucciole e i loro protettori, costretti a «straordinari» negli ultimi giorni come mai accaduto in passato.

Lo Jutarnji list, precisamente il suo giornalista Jadran Kapor, è riuscito a scoprire il «quartier generale» degli incontri a luci rosse: si tratta dell'albergo Zupa, ex casa di riposo serba, e attualmente al 40 per cento di proprietà del Fondo statale per l'assicurazione pensionistica, ovvero l'Inps croata.

Nell'albergo c'è stato un pressoché continuo andirivieni di marinai della protaerei, con le prostitute che lavoravano inonterrottamente 24 ore su 24.

Non è un segreto che all'arrivo della «Eisenhower», a Ragusa, sono giunti in città che numerosi pullman con le lucciole. E la tariffa? All'albergo Zupa una prestazione media da 45 minuti ha comportato esborsi sui 150 dollari, poco più di 300 mila lire.

Stando allo Jutarnji, gli affari sono stati gestiti da un raguseo autoctono e da suo genero, coadiuvati da un gruppetto di cinque persone e col tacito consenso (vedi gli «alti interessi di stato») della polizia locale.

Lo Zupa non ha avuto solo clienti statunitensi, visto che a frequentarlo assiduamente sono stati anche militari tedeschi inquadrati nella Sfor, la forza multinazionale di pace presente in Bosnia ed Erzegovina.

	Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.
BANGKOK	24	34	HONG KONG	23	30	PECHINO	19	27
BOGOTA	10	16	JOHANNESBURG	9	17	RIO DE JANEIRO	22	28
BRUXELLES	10	23	KIEV	9	20	SAN FRANCISCO	12	27
BUDAPEST	8	22	L'AVANA	22	30	SANTIAGO	0	17
BUENOS AIRES	8	11	LIMA	17	20	SEOUL	13	22
CARACAS	21	29	LOS ANGELES	17	23	SINGAPORE	25	33
C. DEL MESSICO	13	24	MANILA	27	34	SYDNEY	18	22
DUBAI	23	37	MONTEVIDEO	14	16	TAIPEI	23	27
DUBLINO	4	12	NAIROBI	14	28	TEL AVIV	17	28
FRANCOFORTE	12	23	NEW YORK	11	18	TOKYO	13	23
GIAKARTA	23	33	NIZZA	15	22X	TORONTO	9	25
HANOI	26	32	NUOVA DELHI	27	38	WASHINGTON	13	24

HELSINKI 4/15 · OSLO 2/18 · STOCCOLMA 6/16 · MOSCA 8/6 · COPENAGHEN 6/20 · LONDRA 7/13 · AMSTERDAM 9/18 · BERLINO 8/23 · VARSAVIA 5/21 · PRAGA 9/22 · PARIGI 12/19 · VIENNA 11/21 · GINEVRA 12/23 · LUBIANA 22/7 · ZAGABRIA 22/8 · BELGRADO 14/21 · BUCAREST 17/21 · LISBONA 15/17 · MADRID 7/17 · BARCELLONA 15/22 · ROMA 9/22 · SOFIA 3/16 · ISTANBUL 10/15 · ALGERI 14/33 · TUNISI 18/27 · ATENE 15/19 · LARNACA 17/25 · IL CAIRO 18/28

VIABILITA' **Collegamento autostradale: Collegamento aut.le Sistiana - Opicina - Padriciano con diramazione Opicina-Fernetti. Tronco: Sistiana-Padriciano:** restringimento delle carreggiate stradali al km 15,6 e fra i km 18,4 e 21,3 e in località Opicina al km 12,4. **A4 in direzione Trieste-Udine nel tratto tra lo svincolo di S. Giorgio di Nogaro e l'allacciamento della A23** è chiusa la corsia di marcia per 2 km, il traffico scorre su la sola corsia di sorpasso. **SS 14 «della Venezia Giulia», tronco Sistiana-Trieste:** senso unico alternato al km 139,8 e dal km 147,5 al km 148,2, restringimento di carreggiata dal km 142,3 al km 146,2. **SS 52 «Carnica», tronco bivio Carnia-passo Mauria:** senso unico alternato al km 54,6. **SS 52 bis «Carnica», tronco Tolmezzo-passo Monte Croce Carnico:** nei comuni di Arta Terme e Sutrio, senso unico alternato in tratti saltuari dal km 10,9 al km 11,7, senso unico alternato dal km 16,3 al km 16,6

inf -20°C · -20/-10°C · -10/0°C · 0/10°C · 10/20°C · 20/30°C · sup. 30°C

PRESSIONE: A alta · B bassa
FRONTE: caldo · freddo · occluso

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Al Nord: sul settore occidentale, cielo molto nuvoloso con locali piogge che potranno risultare anche temporalesche, specie su Liguria e zona alpine. Sulle restanti regioni, da poco nuvoloso a parzialmente nuvoloso con possibilità di qualche pioggia sulla Lombardia. Al Centro e sulla Sardegna: sulla Sardegna molto nuvoloso con locali piogge o temporali specie sull'isola e regioni appenniniche. Sulle rimanenti regioni poco nuvoloso. Al Sud e sulla Sicilia: sull'isola molto nuvoloso specie la parte Centro-occidentale con temporali e piogge sparse. Sulle restanti regioni meridionali cielo parzialmente coperto con possibili isolati temporali nelle zone interne.

TEMPERATURA: in diminuzione nei valori massimi su Sicilia e Sardegna; stazionarie altrove.

VENTI: Moderati con locali rinforzi da Sud-Est su Sicilia e Sardegna meridionale.

MARI: generalmente mossi

	MIN.	MAX.
VERONA	16	21
VENEZIA	14	23
MILANO	13	25
TORINO	12	20
GENOVA	15	19
BOLOGNA	13	24
FIRENZE	13	22
PISA	11	18
ANCONA	11	np
PERUGIA	14	20
PESCARA	11	21
L'AQUILA	np	18
CIAMPINO	12	19
FIUMICINO	10	19
CAMPOBASSO	12	19
BARI PALESE	14	21
NAPOLI	13	22
POTENZA	np	np

	MIN.	MAX.
S. MARIA DI L.	16	20
R. CALABRIA	13	24
PALERMO	14	22
MESSINA	16	20
CATANIA	12	21
CAGLIARI	18	23
ALGHERO	13	27

IL TEMPO OGGI

2 000 m 5 °C · 1 000 m 12 °C

TARVISIO · TOLMEZZO · UDINE · PORDENONE · GORIZIA · GRADO · LIGNANO · TRIESTE

Tmax. 19/22 · Tmin. 12/15

Tmax. 20/23 · Tmin. 14/17

IERI	min	max
TRIESTE	15	21.1
GORIZIA	13	21.4
MONFALCONE	12.5	22.4
UDINE	15.8	21.7
PORDENONE	15,2	22,3

CENTRO METEOROLOGICO REGIONALE ERSA-CSA
Previsione emessa il 5 maggio 2000

OGGI **attendibilità 70%**
Sulla costa cielo sereno o poco nuvoloso, variabile in pianura, nuvoloso su fascia prealpina e alpina. Sulle zone interne saranno possibili delle piogge e anche qualche temporale.

DOMANI **attendibilità 70%**
Sulla costa poco nuvoloso, variabile in pianura, nuvoloso sulla zona montana. Sulle zone interne sranno possibili dei rovesci o localmente dei temporali.

TENDENZA PER LUNEDÌ
Evoluzione incerta con nuvolosità variabile.

DOMANI

2 000 m 7 °C · 1 000 m 13 °C

TARVISIO · TOLMEZZO · UDINE · PORDENONE · GORIZIA · GRADO · LIGNANO · TRIESTE

Tmax. 21/24 · Tmin. 12/15

Tmax. 22/25 · Tmin. 15/18

SERENO 12 o più ore di sole · POCO NUV. 9-12 ore di sole · VARIABILE 6-9 ore di sole · NUVOLOSO 3-6 ore di sole · COPERTO 3 o meno ore di sole · SOLE NUB. BASSE

MEDIA DEI VENTI: MODERATI 3-5 m/s · FORTI più di 5 m/s · TEMPORALE

MARI: CALMO · MOSSO · AGITATO

PIOGGIA: 0-5 mm debole · 5-10 mm moderata · 10-30 mm abbondante · sup. 30 mm intensa

NEVE · NEBBIA · FOSCHIA

PSICOLOGIA

La testimonianza di Sabrina, liceale di quindici anni

Adolescenza, momento di crisi e di conflitti tra genitori e figli

Che cosa cambia in ogni ragazzo/a quando da bambino/a si trasforma in adolescente? L'adolescenza è un passaggio, è l'età della crisi. Il duplice movimento, l'abbandono dell'infanzia da una parte, la ricerca di una dimensione stabile di adulto dall'altra, costituisce l'essenza stessa del processo psichico che ogni adolescente attraversa. Secondo i giovani le difficoltà che possono emergere non sono tanto rappresentate dai singoli ragazzi, ma dagli adulti che si scontrano con i loro cambiamenti ed entrano in crisi.

Nella relazione con il mondo degli adulti i conflitti divengono inevitabili motivi di scontento, denunciati frequentemente sia dai genitori sia dai figli. Ho chiesto una testimonianza a Sabry, quindicenne che frequenta il primo anno di liceo: «I mutamenti non riguardano solo l'aspetto fisico ma anche il modo di pensare... questa età è ricca di cambiamenti d'umore che spesso gli adulti non sanno come gestire. Ogni giorni mi si impongono delle scelte e scopro il mondo rimanendo delusa da tutte quelle cose che fino a poco tempo fa mi sembravano degne di interesse.

È difficile molte volte affrontare la vita quando ti trovi tutto il mondo contro, soprattutto perché quando tenti di portare avanti le tue idee trovi sempre qualcuno che ti considera ancora incapace di vivere e che sminuisce i tuoi vissuti. Il punto cruciale della mia vita di adolescente? I miei rapporti con gli adulti, o meglio con i miei genitori. Sono diventati improvvisamente difficili, cercano di proteggermi ma non si rendono conto che io ho bisogno dei miei spazi. Io posso conoscere i pericoli solo sperimentandoli e non sentendoli raccontare, insomma reputo che ognuno di noi abbia il diritto di scoprire il mondo da solo per poter distinguere il bene dal male. Vorrei che i miei genitori cercassero le mie confidenze, sapessero capire senza ironizzare i piccoli drammi della mia vita di adolescente...».

Sabry ha rappresentato la sua esperienza ponendo l'accento sul bisogno di sentirsi accettata, di non essere ostacolata nell'esperienza e soprattutto rispettata nella necessità di non sentirsi giudicata e sminuita. È anche consapevole, continuando la sua testimonianza, che il difficile compito dei genitori talvolta comporta lo sforzo di comprendere che il raggiungimento della maturità è un processo lento che passa anche attraverso reazioni meno facili da gestire, come l'aggressività e la ribellione.

OROSCOPO

Ariete 21/3 19/4
Prima di prendere qualsiasi iniziativa in campo lavorativo dovete avere ben chiari gli obiettivi finali. Utili e interessanti gli incontri con l'altro sesso. Abbiate fiducia nelle vostre possibilità.

Toro 20/4 20/5
Dovete avere il coraggio di esprimere con i superiori le vostre riserve su un progetto di lavoro affidatovi: credete di più in voi stessi. Ricordatevi che in amore vince chi fugge.

Gemelli 21/5 20/6
Se siete convinti della validità di una vostra proposta di lavoro vale forse la pena di insistere. Miglioramenti economici in vista. Amore ad alta tensione vi terrà sulle spine fino all'ultimo.

Cancro 21/6 22/7
Interessanti contatti con persone nuove possono trasformarsi in occasioni di guadagno. Sfruttate al massimo questo momento favorevole. Periodo intenso nel settore privato.

Leone 23/7 22/8
Favorite le transazioni finanziarie, a patto che sappiate scegliere i vostri consulenti altrimenti lasciate stare. Siate più comprensivi nel giudicare chi vi ama, non gettate tutto alle ortiche.

Vergine 23/8 22/9
La capacità di inventare dal nulla nuovi affari fa di voi una persona di successo, ma attenzione a cerca di trarne profitto. In amore è tempo di prendere decisioni definitive.

Bilancia 23/9 22/10
Siete in un periodo decisivo per la professione e ogni mossa va attentamente soppesata. Cautela massime. Se siete alla ricerca dell' anima gemella è il momento di profondere le massime energie.

Scorpione 23/10 21/11
Nei rapporti di lavoro dovete essere meno apprensivi e più obiettivi: abbiate ancora un po' di pazienza e i risultati miglioreranno. Quando l'amore bussa alla porta è ora di passare all'azione...

Sagittario 22/11 21/12
Nel lavoro sarete costretti ad affrontare una prova importante: fatelo con ottimismo. In amore rischiate una brutta caduta causa il vostro superficiale comportamento.

Capricorno 22/12 19/1
Vale sempre la pena parlar chiaro finché si è in tempo: si può evitare un errore nel lavoro. In amore equivoci pericolosi stanno mettendo in risi il rapporto con il partner.

Aquario 20/1 18/2
Non è ancora arrivato il momento di sferrare un'offensiva nel settore degli affari: la situazione è fluida e richiede molta cautela. In arrivo una bella storia d'amore da proteggere.

Pesci 19/2 20/3
All'improvviso vi verranno idee geniali per migliorare la vostra situazione professionale. Non sprecatele assolutamente. In amore non rinunciate per un semplice no: la costanza sarà premiata.

I GIOCHI

ANAGRAMMA (1,5,3=9)
Sampdoria e Napoli in serie B
Pur disponendo di capacità
– e rilevante è il pubblico locale –
buchi nell'acqua ne hanno fatti tanti
e se han toccato il fondo è naturale.
Piega

INDOVINELLO
Vittima d'una fregatura
Allor che l'ebbi da quel pecorone,
che scostumato fu in quell'occasione,
me la filai confuso... Ne conseguì un effetto,
ben tramato, che mi tenne ingolfato!
L'Indiano

■	L	O	S	A	N	N	A	■	L	U	I
S	A	R	T	A	■	O	■	C	I	N	A
O	R	L	O	■	D	■	C	O	N	O	■
V	I	E	■	C	O	V	O	N	E	■	G
R	■	A	L	I	M	E	N	T	A	R	I
A	N	N	I	V	E	R	S	A	R	I	O
P	O	S	S	E	S	S	O	R	E	■	T
P	V	■	O	T	T	A	N	I	■	S	T
O	I	L	■	T	I	T	A	N	I	C	O
R	S	■	M	A	C	I	N	I	N	I	■
R	A	T	A	■	A	L	T	■	R	A	S
E	D	I	L	E	■	I	E	R	I	■	I

ORIZZONTALI: **1** Il fiume di Parigi - **5** Sigla di Catania - **7** Et cetera in breve - **10** Oscuri segreti - **13** Iniziali di Respighi - **14** Prima metà di oggi - **16** Antiche monete da un soldo - **18** Suggestivo come un paesaggio - **20** Sigla di Arezzo - **21** Si usa per pavimentare strade - **22** Tali da fare paura - **25** Discorrere al telefono - **26** È un edificio per spettacoli - **28** Iniziali dello scrittore Silone - **29** Lavora nel mattatoio - **31** Classe sociale - **32** Una figura retorica - **33** La pasta delle crostate - **35** Faticoso da salire - **36** Il duoe romano - **37** A..., cioè in grande quantità.

VERTICALI: **1** Un segnale all'incrocio - **2** Iniziali dell'attore Manfredi - **3** Simbolo del nichel - **4** Si usa per avvolgere il filo in matasse - **5** Eterei, divini - **6** Cambiate, mutate - **8** «Guarda chi si vede!» - **9** Abita la città del Torrazzo - **11** Un vivace ballo meridionale - **12** Lo sono i pugili... che sanno come «prenderle» - **15** Il noto generale vientamita Vö Nguyen - **17** Come dire quella - **19** Trasferito, trasportato - **22** È diventata Telecom (sigla) - **23** I mezzi di trasporto - **24** Quello supremo è Dio - **27** L'autore dell'*Odissea* - **28** Fior di giaggiolo - **30** Numero e nome d'uomo - **31** Iniziali della Fracci - **34** Cinquantuno... di Livorno.

SOLUZIONI DI IERI: Sciarada alterna: *argenti, milizie = armi gentilizie* - **Indovinello:** *il tempo.*

Seconda Repubblica ma vecchi «vizietti»

Uscito il paese dalla prima repubblica, la stragrande maggioranza degli italiani era convinta che la nuova classe politica emergente avrebbe imboccato un percorso nuovo, semplificato, più vicino alla gente, ponendosi al servizio dei cittadini e non come, malauguratamente avviene tutt'oggi, ancor più che in passato, al di sopra, molto al di sopra di essi, spesso vittime di ogni sorta di soprusi.

Osserviamo ad esempio, che l'on. Scalfaro, pur denunciato all'autorità giudiziaria dall'ex ministro della Giustizia on. Mancuso, continua a pretendere con inaudita sfrontatezza ulteriori privilegi, seconda macchina e relativa scorta. In ragione di che? Nessuno ha il coraggio di chiederne le ragioni. Vediamo che la ex on. Pivetti va a partorire per la seconda volta al Fatebenefratelli di Roma, stanza di I classe a spese dello Stato. I parlamentari tutti sono esenti da costi e ticket, poi, una scorta di ben otto poliziotti la proteggono in ospedale 24 ore su 24. In ragione di che, cosa ha fatto per il paese, per il popolo. Quali meriti se non quelli, come tutti i parlamentari di percepire 25 milioni al mese, avendo nel contempo raggiunto il quorum di assenze dal Parlamento del 99%. Molti big poi, in fatto di assenze parlamentari si attestano su percentuali tra l'80 e il 90%, nel mentre lavoratori dipendenti o meno sono oppressi da tiket e tasse di ogni sorta.

Bassolino vince le elezioni in Campania pur avendo proposto in qualità di ministro del Lavoro di «rottamare tutti i lavoratori a 50 anni». Che abbia vinto a seguito di tale proposta? Il nuovo primo ministro Amato dichiara ufficialmente la inutilità di tre corpi di polizia in Italia, quando, afferma, tutti svolgono le stesse funzioni. D'Alema che a suo tempo ha dato l'incarico ad Amato di ricoprire il dicastero del Tesoro, supponendo con ciò, con tale fiducia, che tra i due vi fosse assonanza in fatto di visione politica, invece D'Alema propone e fa votare una legge che promuove il corpo dei carabinieri a Quarta forza autonoma di polizia. Tutti quattro i corpi poi accomunati da stipendi da fame.

Il D'Alema nazionale fa sapere agli italiani che ha perso in borsa ben 45 milioni. Pericolo questo che la stragrande maggioranza dei cittadini non può correre, visto che stentano ad arrivare alla fine del mese. Forse qualcuno proporrà una colletta per il recupero di tale somma tra tutti i tesserati della Quercia.

In Parlamento si sta discutendo di approvare una legge che cancelli la restituzione dei seimila miliardi dall'Italia concessi in prestito ai paesi poveri. E ai nostri circa sei milioni di pensionati italiani a regime Inps, vaganti tra le 600 e le 900 mila lire mensili di pensione, chi ci pensa? I compagni Ds per distogliere il paese da questi reali, inconfutabili scandali e privilegi si inventano il problema Haider che viene minacciato da un Parlamento europeo che non ha poteri effettivi, formali, costituzionali. Però così operando a Bruxelles non si accorgono che stanno promuovendo Haider quale leader della destra europea.

Quali rimedi opporrebbe il governo italiano se Haider dovesse decidere di impedire ai camionisti italiani di oltrepassare il Brennero o di accedere in Austria attraverso la Pontebbana?

Quindi, constatato che in politica estera sino ad oggi abbiamo vivacchiato nella tolleranza altrui, preoccupiamoci di affrontare i nostri problemi e scandali interni. Primo tra tutti l'abbattimento degli eccessivi privilegi della classe politica in generale, la più pagata in Europa, in quella Europa che risultiamo buoni penultimi in tutto.

Solo imboccando tale percorso si potrà sperare in un riavvicinamento dei cittadini alla politica, alle urne. Se la sinistra a cui appartengo da sempre non saprà rimediare urgentemente a questi misfatti nazionali i vari Haider assopiti ed attendisti esistenti in Europa, avranno partita facile ad uscire prepotentemente e per qualche generazione si insedieranno tranquillamente al potere. Ad un potere ottenuto grazie ai grossi errori commessi da una certa, particolare sinistra andata al Governo per un tempo eccessivamente lungo, opprimente. Forse oggi stiamo uscendo dall'inverno politico italiano.

Nelle future riunioni nazionali il mio unico intento sarà di affrontare i temi dell'emergenza morale della politica.

Antonio Farinelli
membro del consiglio nazionale Sdi
Trieste

CAPETOWN

Pioggia di «oggetti» dal cielo, per fortuna senza vittime né danni

CAPETOWN Due astronomi sudafricani esaminano un «bidone» piovuto dal cielo nei pressi della stazione di polizia di Kraaifontein, a Capetown. L'oggetto è uno dei tre che sono piombati a terra nel raggio di 150 chilometri intorno alla capitale la scorsa settimana. L'ipotesi più probabile è che quello della foto sia il serbatoio del carburante di un razzo Delta2 utilizzato per mettere in orbita un satellite Gps. Per fortuna gli «avanzi» sono caduti in un'area disabitata e non hanno proocato danni a cose o persone.

50 ANNI FA

6 maggio 1950

● La Presidenza di Zona ricorda che la giornata dell'8 maggio, anniversario della fine della seconda guerra mondiale, non sarà considerata festività come negli anni scorsi, essendo stata spostata all'anniversario del 25 aprile.

● Domani inizia il campionato di base-ball, sport da poco sorto in Italia. Fra le diciotto squadre iscritte al campionato e divise in quattro gironi, c'è anche la triestina Royco Baseball Club Trieste.

● Fra le varie iniziative del «Villaggio del Fanciullo», si aggiunge in questi giorni l'uscita di un proprio giornale, che porta la testata di «Uomini di domani» ed è diretto dal giornalista Stelio Simonini.

● La raffineria «Aquila» ha deciso di istituire una Scuola del petrolio, che avrà sede presso l'Istituto di chimica applicata della nostra Università.

Ci sono ancora salme che aspettano nelle foibe

Leggo che contro il prof. avvocato Augusto Sinagra, difensore delle Parti civili nel processo «delle foibe» di Roma, l'imputato Piskulic ha inviato un esposto alla Procura di Perugia per «vilipendio della Repubblica e/o del governo italiano», in quanto il professore ha chiesto «l'estromissione della Pp.Cc. rappresentata dall'avvocatura generale dello Stato per assoluta indegnità politica, storica e morale dei governi italiani», in quanto «lo Stato italiano non già non ha fatto, bensì non ha voluto perseguire i responsabili del genocidio delle popolazioni in Istria, nel Carso e in Dalmazia».

Poiché tale affermazione può sembrare paradossale e lasciare perplessi i lettori, ritengo sia utile ricordare alcuni fatti che probabilmente sono ignorati dai più.

A Trieste, che fino all'ottobre 1954 fu amministrata dal Governo militare alleato, gli angloamericani procedettero a inquisire infoibatori e sequestratori di persona e, negli anni tra il 1947 e il 1949, ci furono decine di processi contro costoro e anche pesanti condanne contro i responsabili di efferate uccisioni. A Gorizia, che ritornò sotto l'amministrazione della Repubblica italiana con il Trattato di Pace del 1947, non ci fu mai alcuna azione penale contro infoibatori e sequestratori, nonostante dalla sezione della nostra associazione di quella città fossero state fornite all'autorità inquirente decine e decine di nominativi di persone che erano andate a prelevare, casa per casa, degli sventurati mai più ritornati alle loro famiglie.

Particolarmente illuminante a questo proposito è il caso di tale Reja Alfonso che fu arrestato perché aveva cercato di incassare degli assegni per un valore complessivo di 527.028 lire di allora, assegni che erano stati in possesso dei deportati Bramo Giovanni, Ventin Giovanni, Graziato Nicola, Malena Gregorio, Fait Giulio e Grapulin Edoardo, tutti prelevati a Gorizia nella notte tra il 2 e il 3 maggio 1945, e mai più ritornati alle loro case.

Nei confronti del signor Reja fu pronunciata dalla Repubblica italiana, in data 28/12/1948, una sentenza di non luogo a procedere.

Sempre la Repubblica italiana, subentrata a Trieste al Governo militare alleato, ritenne giusto, sotto la presidenza dell'on. Sandro Pertini, concedere l'amnistia a tutti gli infoibatori condannati dagli angloamericani. Di seguito poi vennero concesse pensioni, arretrati e altri riconoscimenti.

Quanto al ministro degli esteri in carica on. Lamberto Dini, non si può dimenticare che in data 24/6/1996, era stato chiesto il suo intervento per il recupero delle spoglie dei coniugi Pietro e Antonia Pizziga e dei loro figli Gemma e Pietro, uccisi e gettati in una fossa comune a Pobeghi, nelle campagne di Capodistria, nella notte tra il 4 e il 5 ottobre 1945.

L'intervento del ministro era stato richiesto a causa del netto rifiuto opposto dall'allora «zupano» di Capodistria, Aurelio Juri, al legale dei superstiti della famiglia Pizziga di occuparsi del recupero delle salme dei loro parenti.

La richiesta di intervento a tutt'oggi non ha avuto alcuna risposta, l'on. Dini è tutt'ora ministro degli esteri e gli sventurati Pizziga attendono ancora una cristiana sepoltura.

Giorgio Rustia
segretario Acdj
Trieste

I depositi del Gpl pericolosi per Muggia

A proposito del Porto industriale e del suo futuro, sul Piccolo del 26/4 si leggeva che nelle aree Seastok, Silone e Valle delle Noghere secondo il presidente dell'autorità portuale, Maresca, dovrebbero essere costruiti depositi di Gpl, se compatibili con il nuovo terminal contenitori (Molo VIII) e con le scelte urbanistiche del Comune di Muggia. In caso contrario i depositi potrebbero essere collocati nell'area ex-Esso. No, signor presidente, no, signori del Comitato portuale, i depositi di Gpl non sono assolutamente compatibili con la vicinanza di Muggia e di altri abitati. Resta un mistero come possano coabitare in quella piccola baia i traffici di navi petroliere, di navi mercantili e in più di quelle gasiere. Idem per il traffico viario e ferroviario. Questo già ora; immaginarsi cosa avverrebbe dopo la prevista costruzione del Molo VIII, l'ampliamento dello Scalo legnami in sostituzione del Porto Vecchio e la realizzazione del grosso terminal rinfuse sotto Servola, che nel contempo aumenterebbero tutti quei traffici fino a quadruplicarli. Basta il più elementare buon senso per capire che i rischi sarebbero spaventosi, e non si parla dei possibili attentati. Signor presidente controlli le foto dei nostri enormi bacini petroliferi eruttanti fiamme per l'attentato di anni fa, e rilegga dei disastri che avvengono ovunque, e di quanti esplosivi transitano per Trieste. Se poi a lei e al comitato portuale i dubbi permangono leggete quanto scritto negli ultimi anni sulla pericolosità del Gpl dal prof. Giacomo Costa, e in particolare dall'ing. Giulio Micali, grande esperto in materia, del quale il Piccolo ha pubblicato l'intervento il 26/4/99, col titolo «Il fumetto del Gpl: ecco come andò a Genova». In esso veniva precisato che intorno al '70 il presidente del Cap di Genova aveva chiesto all'ing. Micali di dare un giudizio su un raffinato progetto per la costruzione di un impianto per la movimentazione del Gpl «all'esterno» della banchina occidentale del Porto petroli. Ma, nonostante il suo parere assolutamente negativo per i motivi già accennati e per una particolarità del Gpl che lo rende pericolosissimo, l'impianto veniva lo stesso costruito. Indignate proteste e ricorsi dei genovesi però lo bloccavano per dieci anni dopodiché veniva decretata la sua completa demolizione. Nota: le affermazioni del prof. Costa e dell'ing. Micali non sono mai state confutate dalla Seastok. Visto pertanto che in tutto il mondo non si stoccano materiali pericolosi vicino ad abitati e che neanche gli abissini creano depositi di esplosivi vicini ai tucul, credo che come Genova e Monfalcone hanno potuto rifiutare l'insediamento Gpl, un pari diritto lo abbiano Muggia e dintorni. O no?
A mio avviso è l'ora di finirla. Occorre perciò sollecitare urgentemente l'intervento del nuovo ministro dell'Ambiente, on. Willer Bordon, nella speranza che ciò spinga anche il sindaco di Muggia, Dipiazza, a indire, per evitare ritorni di fiamma, un ulteriore referendum affinché nessuno possa mai più giocare qui al lotto sulla pelle degli altri.

Nereo Franchi
Trieste

WWW di Fiora Palazzini - fiorapa@tin.it

Tanti nuovi indirizzi per tutte le esigenze: breve guida alle ultime scoperte

Dove «cliccare» sito per sito

GUIDA DEL NAVIGATORE @

Collezionista? Goloso? Studioso o studente? Viaggiatore instancabile? Appassionato di musica? Internettiani forsennati? In rete si trovano siti per tutte le esigenze. Un po' di esempi dai miei mille appunti di indirizzi i più vari. Alcuni siti li ho visitati, altri non ancora. E grazie a tutti gli amici di e-mail che mi inviano segnalazioni e curiosità.

Marketing: completamente rinnovato vi ri-consiglio **www.mktg.it** (sul marketing del web e tutti i suoi risvolti, interessante soprattutto la mailing list) che a sua volta consiglia di andare a vedere **http:/wsmarketing.ambrosetti.it/ml.** Ambrosetti è leader in Italia e in Europa per la qualità dei convegni (che si tengono normalmente sul lago di Como, a Cernobbio) su questo tema, quanto mai attuale.

Massoni: anche la Loggia va in rete. Mi è stato segnalato il sito **www.ncc.it/goifvg/** del Grande Oriente d'Italia, Friuli-Venezia Giulia. Nella home page trovate informazioni generali e l'indirizzo della segreteria triestina; fra le comunicazioni interessante il bando di concorso per studenti (premi di due milioni e mezzo), per opere di carattere umanistico o artistico ispirate a «libertà, uguaglianza, fraternità o ad altri valori universali».

Musei: per gli estimatori di Séguéla, il «mago» degli spot francesi, il sito del Museo della Pubblicità di Parigi all'indirizzo **www.museedelapub.org,** in francese e inglese. Si tratta di un museo nuovo, non ancora particolarmente ben allestito, ma con un'archiviazione, già, avanzata. Meglio dal vero che in rete, comunque godibili le affissioni storiche.

Tradizioni popolari: vi consiglio il sito del Laboratorio didattico multimediale del Museo Nazionale di Arti e Tradizioni Popolari, **www.ips.it/musis/museo-arti/labdimm.html.** Si tratta di un museo virtuale, molto interessante anche per le sue premesse metodologiche, essenzialmente con scopi didattici. La navigazione è stata facilitata suddividendo tre profili base: ragazzi delle scuole elementari e medie inferiori, studenti delle scuole superiori e utenti, adulti, studiosi.

Aziende: per tutti i collezionisti Coca-Cola, da visitare il sito italiano, completamente rinnovato, **www.coca-cola.it.** Informazioni in tema si potevano trovare anche visitando il sito **www.mediasetonline.com,** con le nuove iniziative per il 2000 e le interviste ai cantanti italiani che hanno realizzato i nuovi jingle – molto piacevoli – radiofonici per il nostro paese. Sempre aziendale, mi è stato segnalato di andare a vedere la nuova campagna pubblicitaria della Nike al sito **http://www.nikefootball.com/italiano/index.shtml.**

Aste: stavo per partecipare all'asta di un volo Alitalia per Pechino (alla fine asta mancavano poche ore e il prezzo era di sole 450 mila lire) presso la già famosa **www.qxl.it.** L'unico problema sono le date fisse: comodo per studenti, pensionati e casalinghe. Anche Lufthansa mi aveva avvertito che stavano iniziando le nuove aste del 2000. Ovviamente nei siti dedicati alle aste online non trovate solo biglietti aerei. Ne parleremo più diffusamente una prossima puntata. Ovviamente ricordatevi, se volete effettuare acquisti o partecipare ad aste online, dei problemi relativi alla sicurezza dei dati della carta di credito. È importantissimo!

Lavoro: un sito molto pubblicizzato di ricerca personale: **www.jobpilot.it.** Non so quali risultati si possano ottenere.

Un altro portale e motore di ricerca: con nodo a Trieste, segnalatomi da un affezionato navigatore: si tratta di **http://www.worldonline.it/** che, come molti sapranno, è una società olandese.

Sanità: per chi fosse interessato al tema, vi segnalo un sito che è un vero e proprio portale, **www.cardiologia.net.**

Tema di attualità: la cioccolata: oltre ai tanti indirizzi che vi ho già spesso indicato – e in particolare **www.chococlub.com** – una squisitezza mitteleuropea: **www.sacher.com.**

†

È tornata alla casa del Padre

Rosa (Rosetta) Giugovaz

La piangono il marito CLEMENTE, la mamma EUFEMIA, il figlio NEVIO, la nuora GLORIA, il nipote GIANPAOLO, la cognata MARIA con FULVIO e MANUELA.

I funerali avranno luogo oggi, sabato, alle ore 13.20 in via Costalunga.

Trieste, 6 maggio 2000

Partecipano al dolore e pregano: zio ALBINO, cognati GIUSEPPE, OLGA; cugini don ALBINO, FAUSTINO, GIOACCHINO, GIOVANNI, LUCIANO, MARIA e SILVIO; nipoti BENITA, OTTAVIO e rispettive famiglie.

Trieste, 6 maggio 2000

Si è spenta serenamente

Bianca D'Orlando ved. Metz

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio il genero GIORGIO e parenti tutti.

Trieste, 6 maggio 2000

Il 12 aprile è deceduta serena e forte come sempre

Anna Fabian in Veos

La piange costernato il marito COSTANTINO al cui dolore si associano i cognati PIETRO con BRUNA, SOFY, LUCIA, i nipoti e pronipoti tutti.
Le ceneri della cara estinta riposano nella tomba di famiglia del cimitero Greco-Ortodosso.

Trieste, 6 maggio 2000

Nel XV anniversario della morte di

Antonietta Sassonia Maltese

Il marito DOMENICO e la figlia GIOVANNA la ricordano.

Trieste, 6 maggio 2000

Nella partecipazione di

Angela Castelli ved. Zulian

dovevasi leggere ADRIANO anziché ADRIANA.

Trieste, 6 maggio 2000

MUSEI

Antiquarium: via Donota 4. Solo giovedì 10-12. Ingresso gratuito.
Antiquarium dell'Acquedotto romano: via Donaggio 17, Borgo San Sergio. Solo sabato 10-12. Ingresso gratuito.
Grotta del Mitreo: Risorgive del Timavo, Duino-Aurisina (tel. 040/43361). Solo giovedì 9-11. Ingresso gratuito.
Civico museo di storia patria: via Imbriani 5, 1.o piano (tel. 040/308686). Attualmente sono visitabili su richiesta solo l'archivio e la biblioteca.
Civico museo della Risiera di San Sabba (monumento nazionale): Ratto della Pileria 43 (tel. 040 826202). Tutti i giorni 9-13. Chiuso il lunedì. Ingresso gratuito.
Civico museo di storia e arte e Orto lapidario: via della Cattedrale (tel. 040/310500 0 308686). Feriali e festivi 9-13, mercoledì 9-19, lunedì chiuso. Ingresso lire 3000, ridotto 2000, gratuito per bambini sotto i 5 anni.
Castello di San Giusto e Civico museo del castello: piazza della Cattedrale (tel. 040/309362 o 313636). Castello ore 9-17 da ottobre a marzo, museo ore 9-13 feriali e festivi. Chiuso il lunedì. Ingresso unico lire 2000. Gratuito per bambini sotto i 5 anni.
Civico museo Sartorio: Largo Papa Giovanni XXIII (tel. 040/301479). Feriali e festivi 9-13. Chiuso il lunedì. Ingresso lire 5000, ridotto 3000.
Civico museo Morpurgo: via Imbriani 5 (tel. 040/636969). Dal 6 novembre al 31 marzo feriali e festivi 9-13. Chiuso lunedì. Ingresso gratuito.
Civico museo teatrale «Carlo Schmidl»: via Imbriani 5 (tel. 040/366030, fax 040/636969). Feriali e festivi 9-13, mercoledì 9-19. Chiuso lunedì. Ingresso 3000, ridotti 2000.
Civico museo di guerra per la pace «Diego de Henriquez»: via Revoltella (tel. 040/948430, fax 040/944390). Lunedì e mercoledì 9-16, martedì, giovedì, venerdì 9-13. Chiuso sabato e festivi. Ingresso gratuito.
Miramare. Museo del castello. Fino al 31 dicembre giorni feriali 9-16, festivi 9-20 (apertura della cassa 9-19). Tel. 040/224143. **Parco di Miramare** festivi e feriali 8-17, orario valido fino a marzo. Ingresso castello 8000, Over 60 e Under 18 dei Paesi Cee gratuito.
Archivio storico Parisi: non agibile per ristrutturazioni.
Museo e archivi degli sloveni in Italia: via Petronio 4 (tel. 040/632663). Da lunedì a sabato 8-13, chiuso tutti i festivi.
Museo ebraico Wagner: via del Monte 5 (tel. 040/371466). Domenica 17-20, martedì 16-18, giovedì 10-13, chiuso nelle festività ebraiche. Ingresso 5000, ridotto 3000.
Museo ferroviario: via Giulio Cesare 1 (tel. 040/3794185). Da martedì a domenica, chiuso lunedì e festività. Ingresso 3000, ridotto 1500. Visite guidate su prenotazione.
Museo Revoltella - Galleria d'arte moderna: via Diaz (tel. 040/311361). Tutti i giorni ore 10-19, chiusura martedì. Ingresso 12.000, ridotto 8000. Visite guidate su prenotazione.
Riserva naturale del Wwf: chiusa per ristrutturazione.
Speleovivarium: via Reni. Tutte le domeniche (eccettuate grandi ricorrenze) 10-12. Su appuntamento tel. 040/823859.
Chiesa San Giovanni in Tuba: Duino-Aurisina (tel. 040/200769). Giovedì 11-13.
Faro della Vittoria: strada del Friuli 141 (tel. 040/410461). dal 1.o ottobre 10-15, solo domeniche e festivi. Ingresso gratuito.
Ex Faro della Lanterna: dal martedì al venerdì 16.30-19, sabato 10-12, domenica 10-12.30.
Galleria archeologica Lonzar: salita alle Mura 2/b - Muggia. Lunedì, mercoledì, venerdì 10-12 o per appuntamento tel. 040/271104.
Museo del mare: via Campo Marzio 5 (tel. 040/304987). Visitabile da martedì a domenica 8.30-13.30.
Aquario marino: nei mesi di novembre e dicembre aperto martedì, mercoledì e giovedì 8.30-13.30, venerdì, sabato e domenica 9-19. Chiuso festivi e lunedì. Biglietto 5000, ridotto 3000.
Museo civico di storia naturale: piazza Hortis 4 (tel.-fax 040/301821 o 302563). 8.30-13.30, chiuso il lunedì. Ingresso 5000, ridotto 3000; riduzione per comitive (più di 10 persone).
Casa carsica di Rupingrande 31: (tel. 040/327240). Solo domenica e festivi 11.30-12.30, 15-17. Ingresso gratuito.
Museo Fondazione Scaramangà: via Filzi 1 (tel. 040/631585). Martedì e venerdì 10-12 o per appuntamento. Ingresso gratuito.
Museo sveviano: piazza Hortis 4. Tutti i giorni 10-13. Ingresso gratuito.
Museo postale telegrafico della Mitteleuropa: piazza Vittorio Veneto (tel. 040/364080). Da lunedì a sabato 9-13. Chiuso i festivi. Ingresso 2000, ridotto 1500. Visite guidate su prenotazione.
Donazione Sambo: presso Palazzo Galatti (tel. 040/3798). Visite per appuntamento da concordare con la Provincia.
Museo archeologico di Muggia: Casa veneta di Calle Oberdan 14. Tutti i giorni feriali 10-12, 17-19. Ingresso libero.
Museo speleologico di Grotta Gigante: tel. 040/377312. Visite 10-12, 14-16. Chiuso lunedì non festivi. Ingresso gratuito.
Grotta Gigante: stessi orari del Museo speleologico con visite guidate ogni ora. Costo delle visite in grotta 13.000, ridotto 9000 e per gruppi.
Biblioteca civica: piazza Hortis. Tutti i giorni 8.30-19.30. Sabato 9-13. Solo per lettura libri da lunedì a venerdì 8.30-15.30, 15.30-19. Sabato 9-12.30. Solo per prestiti libri 8.30-19-10 ogni giorno, sabato 9-12.40.

La nota agenzia di rating internazionale assegna la doppia «A» alla Regione Friuli-Venezia Giulia, come all'Italia

Promossi da Standard & Poor's

Una valutazione alta: «Ma dovete tenere sotto controllo la spesa sanitaria»

È lo stesso grado di rischio che un investitore si assumerebbe acquistando titoli emessi dallo Stato della California o dalla regione della Sassonia.

TRIESTE Il Friuli-Venezia Giulia ha ottenuto la doppia «A» da Standard & Poor's, la più grande agenzia di *rating* europea: una valutazione pari a quella ottenuta dall'Azienda Italia quando è riuscita a centrare l'obiettivo Mastricht e l'ingresso nell'euro. Ma non solo. Questo «marchio di qualità finanziario», che ha valore in tutto il mondo, consentirà alla Regione di emettere titoli obbligazionari e di contrarre prestiti alle migliori condizioni di mercato. La doppia «A» garantisce in sostanza che il Friuli-Venezia Giulia ha lo stesso «grado di rischio» che un investitore si assumerebbe acquistando titoli emessi dallo Stato della California oppure dalla regione della Sassonia in Germania.

Il giudizio (*che valuta nella sostanza la capacità di rimborsare con puntualità il debito finanziario*) è stato ottenuto «con prospettive stabili». Soltanto la Valle d'Aosta (altra regione a statuto speciale) può vantare un giudizio così alto. Un team di tre analisti della Standard and Poor's provenienti dalla sede di Parigi ha trascorso tre giorni a Trieste e studiato per due mesi lo statuto regionale, la legge di contabilità, i conti consuntivi dal 1994 al 1998, le stime per il 1999 e i bilanci di previsione. Ma soprattutto ha fotografato lo scenario politico ed economico: «Il *rating* è la stima dell'agenzia sulla capacità finanziaria futura della Regione con banche e risparmiatori —spiegano alla Standard & Poor's— e abbraccia un concetto di efficienza interna verso la collettività locale, le banche e la comunità finanziaria. Riflette in sostanza la nostra valutazione sulla capacità della regione di rimborsare il suo debito nel medio e lungo periodo (5-6-7 anni)». Gli analisti di Standard & Poor's hanno registrato un modesto livello di indebitamento finanziario, buoni risultati di bilancio, una adeguata situazione di liquidità.

Dal rating degli analisti di Standard And Poor's emerge una regione con un

Pil pro capite superiore del 25 per cento alla media dell'Unione Europea. Una economia ancora dinamica con un tasso di disoccupazione sotto controllo. Di fatto Standard & Poor's non si limita però a dipingere un quadro idilliaco ma invita la Regione a tenere sotto controllo la spesa sanitaria che in futuro potrebbe superare i livelli di guardia: «Sulle spese sanitarie si concentra il 40 per cento del bilancio regionale. Il Friuli-Venezia Giulia — affermano alla Standard & Poor's — può contare su di una maggiore flessibilità delle entrate rispetto alle regioni ordinarie. Per questa ragione le eventuali pressioni sul bilancio derivanti dalle spese sanitarie sono distribuite meglio. Ma in futuro sarà necessario esercitare una maggiore capacità di controllo. L'invecchiamento della popolazione e di conseguenza l'adeguamento delle strutture sanitarie potrebbero richiedere nuovi investimenti. Saprà la Regione adeguarsi ai nuovi standard che l'Europa richiede?».

Un secondo fronte critico, per Standard & Poor's, si potrebbe aprire sul fronte dei trasporti: anche in questo caso la Regione potrebbe trovarsi di fronte a forti sollecitazioni. Secondo gli analisti della famosa società di *rating*, la necessità di migliorare le infrastrutture (e si fa l'esempio del Corridoio Adriatico) potrebbero richiedere un fabbisogno di investimenti finanziari da parte dello Stato. Nel complesso —si fa infine osservare— la doppia «A» garantisce agli investitori internazionali che l'Azienda Friuli-Venezia Giulia garantisce «efficienza e trasparenza, e una burocrazia efficiente».

«È l'importante riconoscimento di una gestione di bilancio sana. Ora potremo liberare risorse per gli investimenti e i servizi» —afferma l'assessore alle finanze, Ettore Romoli.

Piercarlo Fiumanò

BENZINA Varato il piano di liberalizzazione

Sì da Roma ai nuovi sconti E la Giunta rende più facile fare il pieno agli impianti

TRIESTE Dopo il sì definitivo da Roma (arrivato nel corso del Consiglio dei ministri dello scorso 3 maggio) alla legge che amplia i benefici della benzina a prezzo ridotto anche ai possessori di natanti e agli extracomunitari, ora la Regione ha deciso di riorganizzare anche la rete degli impianti di distribuzione. Stop dunque alle pompe di benzina inquinanti e pericolose. Via libera invece all'apertura delle stazioni di servizio anche di notte e con formula non stop. La riforma approvata ieri dalla Giunta regionale vuol infatti dar vita - come ha spiegato l'assessore regionale alle finanze, Ettore Romoli - «a una rete distributiva moderna, in linea con quello che da tempo è stato realizzato in altri Paesi europei, con la piena liberalizzazione del settore, con un numero di impianti ridotto rispetto all'attuale, ma con un'ampia flessibilità di orari e di turni». La legge prevede anche un'adeguata presenza di self-service e l'offerta di merci e prodotti non strettamente petroliferi. «La nostra proposta di legge - ha detto Romoli - nasce dall'esigenza di adeguare la disciplina regionale sulla distribuzione dei carburanti alla nuova normativa nazionale».

«A questo proposito - ha aggiunto - noi approfittiamo della competenza primaria che la Regione ha in materia per prendere ciò che di più innovativo vi è nella riforma nazionale, ovvero la liberalizzazione e la semplificazione burocratica». La filosofia della proposta è quella di far scomparire gli impianti di piccole dimensioni, con scarse economie aziendali, nonchè periolosi dal punto di vista ambientale e della sicurezza in generale. E proprio prevenendo queste direttive, dal 1991 a oggi le stazioni di servizio in Friuli-Venezia Giulia sono passate da 790 a 596.

Un traghetto per collegare Porto Nogaro e Umago

TRIESTE Un servizio di traghetto da Porto Nogaro a Umago collegherà il Friuli-Venezia Giulia all'Istria, evitando inutili e fastidiosi congestionamenti sulle maggiori arterie stradali.

Su proposta dell'assessore regionale alla Viabilità e Trasporti del Friuli-Venezia Giulia, Valter Santarossa, il progetto predisposto dal Consorzio per lo sviluppo industriale di Porto Nogaro è stato avallato dalla Giunta regionale che, allo scopo di favorirne la realizzazione in tempi brevi, ha deliberato di convocare la conferenza tra i rappresentanti delle amministrazioni e degli enti interessati per assicurare il massimo coordinamento funzionale possibile.

Il collegamento via mare (persone e veicoli) da Porto Nogaro a Umago sarà gestito dalla neocostituita società «Istriatraghetto», di cui fanno parte la Regione Istriana, i Comuni di Umago e Cittanova, il Consorzio per lo sviluppo industriale dell'Aussa-Corno e un gruppo di imprenditori privati.

E oggi una iniziativa analoga a Trieste

Riforma federalista Dal «Friuli storico» pressing su Antonione

TRIESTE Alla costituzione del comitato promotore di un'Assemblea delle tre province non triestine la Lista per Trieste ha reagito con la proposta di una commissione di lavoro che insieme ai promotori del «Friuli storico» verifichi la volontà di Trieste di trasformarsi in «Area metropolitana».

Tale proposta verrà dibattuta oggi all'Hotel Savoia-Excelsior, con inizio alle ore 16, con gli interventi del rettore dell'Ateneo friulano, Marzio Strassoldo, del presidente della Provincia di Udine, Carlo Melzi, del presidente della Lpt, Gianfranco Gambassini, e dello storico Roberto Spazzali. Al convegno – moderatore il capocronista del «Piccolo», Fulvio Gon – presenzieranno inoltre il senatore Camber, gli assessori regionali Pozzo e Dressi, i presidenti delle Province di Trieste e Gorizia, il sindaco Illy e il vicesindaco Damiani, l'assessore Devetag per il sindaco di Gorizia, i sindaci di Monfalcone, Grado e Muggia.

Gli animatori del comitato per il «Friuli storico» – Melzi, il sindaco Cecotti e Renzo Pascolat – si sono intanto riuniti a Udine per rilanciare il «pressing» nei confronti del presidente Antonione perché la Regione «approvi al più presto una legge di riforma federalista del Friuli-Venezia Giulia che preveda la costituzione dell'Assemblea delle province del Friuli: uno strumento – ha sottolineato Melzi – per fare insieme quello che non siamo mai riusciti a fare da soli».

Martedì la delibera

Maggioranza sempre divisa Ancora un rinvio sulle quote latte

TRIESTE La giunta regionale ha deciso ieri di rinviare a martedì – aggiornandosi durante la pausa meridiana dei lavori consiliari – le proprie decisioni sull'assegnazione delle quote-latte. Avendo acquisito solo la sera prima il parere dell'ufficio legale sulla percorribilità di un provvedimento che venga incontro anche alle aspettative dei produttori che hanno superato i prescritti limiti comunitari, lo stesso presidente Antonione ha proposto un rinvio, sì da consentire un approfondito esame dell'articololato parere legale.

«A questo punto – dichiara l'assessore all'agricoltura, Venier Romano – sono davvero preoccupato per i tempi: ci siamo mangiati oltre un terzo del periodo assegnatoci, mettendo in difficoltà non solo gli uffici ma gli stessi assegnatari delle nuove quote». Quanto al parere legale, esso evidenzia – anticipa l'assessore – che «nessuna delle ipotesi proposte prefigura elementi di illegittimità, purché sorretta da motivazioni forti».

La ragazzina è stata bloccata a Spilimbergo da tre diciottenni

Scolara dodicenne aggredita Bottino totale: settemila lire

PORDENONE Brutto episodio di cronaca ieri mattina a Spilimbergo dove tre giovani, di età stimata ai 18 anni, hanno teso una vera e propria imboscata a una dodicenne, rapinata dello zainetto e delle poche migliaia di lire che in esso erano contenute. È la prima volta che nella città del mosaico si verifica un episodio del genere. Il gruppetto – la giovane avrebbe riferito agli inquirenti che si trattava di tre persone robuste, vestite con pantaloni jeans e maglietta, una delle quali indossava occhiali da sole — si era appostato vicino alla scuola media poco prima delle 8. Alla ragazzina, una volta circondata, è stato intimato di consegnare lo zainetto. «Altrimenti – le avrebbero detto – vedrai che ti succede». Nessuno avrebbe assistito alla scena. Intimorita, ma indubbiamente coraggiosa, la dodicenne non ha obbedito all'ordine e, divincolatasi, si è messa a correre come una forsennata verso la scuola. Non c'è voluto molto, però, ai tre per raggiungerla e, stavolta, passare alle vie di fatto: secondo il racconto raccolto prima dal preside, dal quale la bimba si è presentata in lacrime, e poi dai Carabinieri della locale stazione, i tre le avrebbero letteralmente sfilato di dosso lo zainetto, provocandole anche qualche lieve lesione. La «cartella», dalla quale mancavano soltanto 7 mila lire è stata rinvenuta poco distante dal luogo della rapina.

Massimo Boni

Donatori midollo osseo: domani assemblea annuale

UDINE Domani alle 10 a Udine in sala Aiace, nella casa municipale in piazza Libertà, si terrà la quinta assemblea annuale dell'Associazione donatori midollo osseo (Admo) del Friuli Venezia Giulia coordinata dal presidente Benedetto Forte. Di particolare importanza la futura costituzione di una sede proviciale a Trieste. Il numero verde dell'Admo è 800905525.

Oggi ricorre il 24.o anniversario del terremoto che distrusse buona parte del Friuli

Sisma '76, non tutto è ricostruito

All'appello mancano il castello di Gemona e altri edifici di culto

Cerimonie e riti per ricordare i lutti e per ringraziare la solidarietà di tanti

UDINE La ricostruzione fisica è ormai completata - mancano all'appello il castello di Gemona e pochi altri edifici storici e di culto - ma in Friuli la ferita del terremoto del 6 maggio 1976 (989 morti, tremila feriti e distruzioni di case e industrie in 137 comuni) a distanza di 24 anni non è ancora del tutto rimarginata. Tutto il Friuli, oggi, ricorderà quei fatti e quei lutti e ringrazierà la solidarietà che permise la rinascita dopo la ricostruzione, tutti i friulani andranno ancora fieri per quel sistema istituzionale e politico - la collaborazione tra Stato, Regione e Comuni - divenuto «modello» per altre ricostruzioni, ma domani qualcuno non mancherà anche di protestare.

Sono gli ultimi strascichi di una ricostruzione avvenuta, ma alla quale la burocrazia non permette di apporre la parola fine. Si tratta di finanziamenti residui che non arrivano per completare strutture primarie nei paesi dichiarati disastrati e che - come a Gemona, capitale del terremoto - non permettono di completare la rete fognaria della città o - come a Venzone - di consegnare le case ricostruite senza tasse ai legittimi proprietari.

Nonna e nipotino in bicicletta travolti da un camion in Friuli

UDINE Una donna che stava transitando in bicicletta con il nipotino nel centro del comune di Flaibano è stato travolta, per cause ancora in corso di accertamento da parte della Polizia stradale di Udine, da un autocarro che procedeva nella direzione opposta. Immediatamente sono scattati i soccorsi, ma le condizioni dei due sono apparse subito assai serie.

Nonna e nipotino - a quanto si è saputo - sono stati trasportati all' ospedale di Udine e ricoverati nel reparto di terapia intensiva in gravi condizioni. In particolare il bambino si trova in coma. La Polizia stradale non ha fornito altri particolari sull'incidente.

Indagini a tutto campo

Ancora incerta la paternità della «bomba» sul ripetitore

UDINE È ancora incerta la paternità della bomba rudimentale trovata giovedì da alcuni tecnici della Omnitel sotto il traliccio di un ripetitore di Udine, ultimo di una serie di episodi simili su cui sta indagando la Digos friulana, tutti finora senza rivendicazione. «Non escludiamo alcuna pista - ha affermato il responsabile delle indagini - anche se questo caso non presenta forti analogie con quelli dei mesi scorsi». «Se l'ordigno fosse esploso - è stato precisato - avrebbe comunque causato lievi danni». La Digos non esclude nessuna pista, neanche quella dell'ecoterrorismo, dato che in Friuli si stanno diffondendo le proteste contro l'elettrosmog provocato dal proliferare di antenne per la telefonia mobile.

OGGI		
Il Sole:	sorge alle	**6.45**
	tramonta alle	**20.19**
La Luna:	si leva alle	**7.39**
	cala alle	**23.07**

18.a settimana dell'anno, 127 giorni trascorsi, ne rimangono 239.

IL SANTO

San Domenico Savio

IL PROVERBIO

L'uomo che offre non dice: «Vieni a prendere».

INQUINAMENTO

mg/mc di ossido di carbonio (soglia massima 10 mg/mc)

Piazza Libertà	mg/mc	**1,30**
Via Battisti	mg/mc	**4,16**
Piazza V. Veneto	mg/mc	**1,71**
Piazza Vico	mg/mc	--
Piazza Goldoni	mg/mc	**4,30**
Via Carpineto	mg/mc	--

TEMPO	
Temperatura:	**15** minima
	21,1 massima
Umidità:	**51** per cento
Pressione:	**1016,5** in diminuz.
Cielo:	Variabile
Vento:	**17,3** km/h da E-N-E
Mare:	**13,2** gradi

MAREE				
Alta:	ore	12.05	**+32**	cm
	ore	23.26	**+48**	cm
Bassa:	ore	5.40	**-60**	cm
	ore	17.28	**-20**	cm
DOMANI				
Alta:	ore	12.55	**+27**	cm
Bassa:	ore	6.19	**-56**	cm

TRIESTE

Cronaca della città

Penultima tappa di avvicinamento alla Bavisela in attesa della kermesse e della chiusura del centro alle vetture

La città gioca e corre. Solo a piedi

Numerosissimi gli appuntamenti, ma Castagna «diserta» il previsto incontro

Le condizioni del celebre conduttore hanno sconsigliato il viaggio fino a Trieste. Sarà proiettato alla Stazione Marittima un video pre-registrato

Conto alla rovescia per la prima Maratona d'Europa. In attesa che domani Nino Benvenuti dia il «via» ai circa 5 mila alteti pronti a correre i 42,195 chilometri del percorso, oggi la vigilia della grande corsa vedrà ancora un fiorire di inziative. Intanto da ieri il centro della kermesse si è spostato nel Maratona Expò della Stazione Marittima, dove oggi, dalle 9 alle 21 si continueranno a raccogliere le iscrizioni e si potranno ritirare i pettorali e i pacchi gara riservati ai partecipanti delle tre corse (oltre alla Maratona d'Europa, la Maratonina dei due castelli e la Bavisela non competitiva). Da non dimenticare che la Maratona coincide con la domenica senza auto, che a sua volta propone tutta una serie di manifestazioni, da «Bimbi in piazza», tradizionale kermesse della Uisp in Piazza Sant'Antonio, alla musica dei «Bakkano Band» dalle 11 alle 13 tra via Dante e via San Nicolò, fino alla visite guidate nel cantiere archologico di Cittavecchia.

Tornando invece alla bavisela, dopo il concerto di ieri sera dei Nomadi, che si sono esibiti gratuitamente sulle Rive nello spazio che separa l'Acquario marino dalla Stazione marittima, stasera, sempre alle 21, è la volta dei «The Art Gypsy», ex Gypsy King, inframmezzati alle 22 dallo spettacolo pirotecnico «Angeli sui maratoneti», ovvero fuochi artificiali di saluto ai partecipanti alle corse.

Oggi pomeriggio, invece, dalle 14.30 alle 17.30, davanti al Centro Bavisela di Piazza dell'Unità il consorzio servizi per l'infanzia «Arca» organizza la «maratona ideale da Sud a Nord attraverso i popoli», una sorta di percorso a tappe di giochi e disegni riservato a tutti i bambini che vorranno partecipare.

Intanto dalle 16, alla Sala Illiria della Stazione Marittima, l'associazione «Amare il rene» terrà un incontro aperto a tutti per sensibilizzare i cittadini sulle problematiche relative alle malattie renali. sarà una sorta di grande spettacolo a sorpresa al quale parteciperanno Maria Giovanna Elmi, testimonial dell'Associazione, e la presidentessa della sezione triestina dell'associazione «Amare il rene», Floriana Dorso, oltre a parecchi altri invitati. Sarà invece solo virtualmente presente il giornalista e conduttore Alberto Castagna, che saluterà la città attraverso un video già registrato giovedì nella sua abitazione romana. Le condizioni di salute del conduttore di «Stranamore», che come noto ha subito un intervento chirurgico al cuore e successiva dialisi, hanno consigliato gli organizzatori a non costringere Castagna a un viaggio così estenuante fino a Trieste. Nel corso della manifestazione, a ingresso libero, sono comunque previste «parecchie sorprese per i partecipanti».

Sempre oggi, alle 15, arriva in città la «carovana dell'amicizia», regata di canottaggio di 50 chilometri e di bicicletta di 70 chilometri che partita da Umago fa tappa a Isola e Muggia prima dell'arrivo in Piazza dell'Unità. Qui giunti, i partecipanti, non paghi degli sforzi già fatti, si sfideranno a una gara di tiro alla fune con le squadre militari di Slovenia e Croazia, rispettivamente oro e bronzo mondiale in carica della specialità.

Dalle 15 alle 19, le palestre Aquarium e Muscle Gym presentano davanti alla Stazione Marittima il «Masterclass di Spinning», lezioni aperte a tutti della disciplina del momento nel mondo del fitness tenute da istruttori qualificati. Venti bike saranno a disposizione di chiunque voglia cimentarsi.

Alle 18.30, alla Sala Illiria della Stazione Marittima presentazione dei «top runner», i corridori più forti che domani parteciperanno alla Maratona d'Europa e alla Maratonina dei due castelli.

Dalle 19 in poi classico «pasta party» dei maratoneti alla Casa Masè all'interno della fiera espositiva, sulle Rive. Alle 21 il già citato concerto dei «The Art Gypsy». Poi l'appuntamento è per domani mattina: alle 9 partenza da Largo Ugo Irneri sia della Maratona d'Europa che della Maratonina, e, sempre alle 9 ma dal parco del Castello di Miramare, partenza della Bavisela non competitiva, con Franca Fiacconi in qualità di madrina. Due treni partiranno dalla stazione centrale, alle 8.10 e alle 8.20, e porteranno i partecipanti alla stazione di Miramare. Per i podisti la partenza è alle 9 tra le due gallerie, mentre per i «rollerblade», i pattinatori, partiranno alle 9.15 dal bivio di Miramare.

Verrà o no alla Maratona? Il toto-Haider anima la vigilia

L'incertezza continuerà fino a domani pomeriggio: nessuno può confermare, ma nemmeno escludere che Joerg Haider si presenti a Trieste per correre la Maratona d'Europa, o magari per fare da spettatore con una capatina allo stand allestito a margine della gara, dalla «Villacher Bier». Proprio ieri Haider ha confermato la sua intenzione di compiere una visita in Italia nei prossimi giorni, in Friuli Venezia Giulia e a Vicenza, senza però precisare le date. I colloqui, secondo quanto si legge in una nota emessa a Klagenfurt dall'ufficio del governatore, verteranno sulle sanzioni imposte all'Austria dall'Europa. Haider avrebbe intenzione di chiedere al Parlamento italiano di intervenire presso l'Ue.

Le misure di sorveglianza attorno alla «Bavisela» sono però state rinforzate anche se fino a ieri sera il nome di Haider non figurava tra gli iscritti. Nella possibilità di una partecipazione alla gara del leader ultranazionalista austriaco, da giorni un maratoneta delle Fiamme oro, la squadra sportiva della polizia, si sta allenando con un unico obiettivo: francobollare Haider dalla partenza fino all'arrivo per evitare qualsiasi sorpresa lungo il percorso.

Successo del concerto dei Nomadi ieri sera sulle Rive.

Per evitare multe e ingorghi meglio lasciare l'auto a casa

Meglio lasciare a casa la macchina, e prepararsi a gustare una domenica da pedoni: all'insegna dello sport e del divertimento. Le manifestazioni della Bavisela (la Maratona d'Europa e la Maratonina dei due castelli), che cadono in contemporanea con la giornata ecologica, decretano infatti per domani un inusitato stop al traffico automobilistico. I percorsi alternativi per aggirare i divieti di transito non mancano. Attenzione però ai divieti di sosta, che in alcune zone scattano già da questa notte. Per evitare multe e ingorghi, l'Area alla pianificazione territoriale del Comune ha comunque stilato un vademecum dettagliato. Le fasce interessate sono sostanzialmente tre: un anello cittadino che comprende l'area di piazza Unità, le Rive, il Corso e le due gallerie; la zona compresa fra largo Irneri e via Campo Marzio e infine il tragitto Largo Roiano-Miramare-Belvedere di Sistiana. Ma ecco nei particolari la mappa dei divieti. Nell'area di piazza Unità, scatta all'1.30 di questa notte (fino alle 18) il divieto di sosta, fermata e transito in Riva 3 Novembre (da piazza Tommaseo), in riva Caduti per l'italianità di Trieste e in riva del Mandracchio. Dalle 8.30 alle 18 di domani non si potrà sostare o circolare nè lungo la nuova «bretella», nè nel tratto compreso fra piazza Duca degli Abruzzi e piazza del Tommaseo. Una deroga è comunque prevista, dalle 10.30 alle 18, per i veicoli che escono dalla zona portuale e ferroviaria, che all'altezza di piazza Duca degli Abruzzi saranno però obbligati a svoltare a sinistra. Dalle 8.30 alle 10.30 verranno inoltre chiusi al traffico (solo in direzione di piazza Unità) Riva Grumula, Riva Gulli e Riva Nazario Sauro. Saranno poi off-limits via Mercato Vecchio, via dell'Orologio, corso Italia, Largo Pitteri, via del Teatro Romano, Largo Riborgo, via San Spiridione, via Rossini, le due gallerie, via San Marco, viale Campi Elisi (da via San Marco a Passeggio Sant'Andrea e via Campo Marzio. Fatta eccezione per via del Teatro Romano, in quest'area è anche istituito – nel medesimo orario – un divieto di sosta. Vietato sostare o transitare, dalle 5.30 alle 11, anche in Largo Irneri e in Passeggio Sant'Andrea fino all'incrocio con via Carli e con via Campo Marzio. Nello stesso orario sono chiuse al traffico anche via Tedeschi (dall'incrocio con via Locchi all'incrocio con viale Romolo Gessi), viale Romolo Gessi e via Maestri del lavoro (dall'incrocio con via Locchi all'incrocio con Largo Irneri). Inoltre, dalle 8.30 alle 11 (o comunque fino alla conclusione della Maratona) chi esce dalla superstrada dovrà svoltare a destra lungo viale Campi Elisi. Infine, i divieti di transito in viale Miramare. Dalle 9 alle 10 non si circola fra il bivio e il castello. Dalle 7 alle 14.30 il divieto si estende al tratto compreso fra l'incrocio con Largo Roiano, il cavalcavia ferroviario (ma in quest'area c'è una deroga per gli autobus e i residenti della zona) e piazzale Kennedy (anche qui fanno eccezione i mezzi pubblici). Dalle 7 alle 14 è quindi vietato il transito da piazzale Kennedy in direzione del centro. In tutta l'area interessata dai divieti, sono comunque previste corsie apposite per i mezzi di emergenza.

d.g.

Illy consegna i galloni a Bernardina Mantovani, da anni dirigente in Municipio

Una donna comandante dei vigili

E' la prima volta che succede nella storia dei grandi Comuni italiani

Manca solo una formalità: la sarta dell'amministrazione dovrà confezionare una gonna per la divisa delle grandi occasioni. Poi comincia l'avventura

Mettete ai galloni del comando la desinenza al femminile e il gioco è fatto. Trieste, per la prima volta nella storia del Comune e, più in generale, di quella di tutte le grandi città italiane, avrà al comando della Polizia municipale una donna: Bernardina Mantovani, detta «Didi», da anni dirigente in Municipio. Ieri la comunicazione ufficiale in conferenza stampa, a brevissimo, cioè lunedì 15 maggio, l'assunzione delle funzioni sul piano concreto.

Manca una sola formalità: la sarta dell'amministrazione comunale dovrà confezionare una gonna per la divisa delle grandi occasioni, quelle ufficiali. Poi per Bernardina Mantovani comincerà l'avventura vera e propria alla guida del corpo dei vigili urbani, attraversato per la verità, soprattutto negli ultimi anni, da inquietudini, dovute certamente al fatto che le cose cambiano, e in velocità, soprattutto per coloro che sono costantemente per la strada, a diretto contatto con la vita di oggi.

Una svolta storica dunque, al passo con i tempi, che pone Trieste all'avanguardia in campo nazionale. «Le soluzioni che avevamo adottato finora, pescando all'esterno, per qualche motivo si sono esaurite - ha detto ieri un sorridente e soddisfatto Riccardo Illy - per questo abbiamo optato per una scelta interna. La dottoressa Mantovani ha sempre dimostrato grandi capacità operative e si è rivelata elemento in grado di motivare chi opera attorno a lei. Si apre perciò un capitolo nuovo, anche grazie alla disponibilità del vicesindaco Roberto Damiani, che aveva la prossima comandante dei vigili in forza all'assessorato alla cultura e ha rinunciato a lei pur di contribuire alla soluzione di un problema e dell'assessore alla vigilanza, Salvatore Vindigni, che ha bene lavorato per arrivare a questa soluzione».

Bernardina Mantovani, prima di arrivare alla Polizia municipale, aveva operato al Personale, ai Tributi e, come si diceva, alla Cultura.

«Didi» Mantovani

Sinora era in forza all'assessorato alla cultura guidato dal vicesindaco Damiani: prima era al Personale e ai tributi. «Ha grandi capacità»

«Proprio nel mio assessorato - ha precisato Damiani - la Mantovani ha lavorato benissimo, contribuendo a raggiungere uno dei risultati dei quali vado più fiero, e cioè che Trieste sia stata collocata dall'Istat al terzo posto nella classifica nazionale che prende in esame la qualità delle proposte culturali delle varie città. Ma come ho sempre sostenuto - ha sottolineato il vicesindaco - gli interessi generali devono prevalere su quelli del mio assessorato».

Al posto della Mantovani, a palazzo Gopcevic, arriverà Sergio Dolce, finora dirigente di servizio con specifico incarico di responsabilità per ciò che concerne i musei scientifici.

«Due sono i risultati che abbiamo ottenuto con queste nomine - ha concluso Illy - da un lato abbiamo dimostrato di poter risolvere i problemi, utilizzando le risorse umane che già esistono all'interno del Comune, dall'altro riconosciamo le capacità di coloro che operano per il meglio, premiandoli».

U. Sa.

a cura Manzoni spa

Gioia di un giorno indimenticabile

La festa di nozze costituisce il coronamento non solo di un legame d'amore – che si spera abbia la forza e la capacità di superare i piccoli e grandi ostacoli che incontrerà sul suo cammino –, ma conclude anche un lungo tour de force di preparativi e incombenze di tipo pratico, logistico, organizzativo. La suggestione e la bellezza di quel giorno unico, la buona riuscita di una cerimonia che tutti desiderano rendere indimenticabile, fa del resto dimenticare ogni fatica, nella gioia condivisa con genitori, parenti, amici. La calda stagione ormai alle porte fa prevedere molti matrimoni in cui la sposa, che segue i dettami della moda, si presenterà con un vestito «estivo», ma il bon ton, e soprattutto il buon gusto, consigliano di non recarsi in chiesa indossando abiti con troppo evidenti scollature. Anche gli abiti senza maniche andranno accompagnati da uno scialle leggero o da una piccola giacca in tessuto prezioso. Ancora sempre in cima ai desideri delle spose del Duemila è il velo, velo che per lo più viene tolto dal capo nel corso del ricevimento. In questo caso la sposa che vuole continuare per tutto il giorno a sottolineare il suo ruolo, può preparare qualche fiore o un ornamento particolare da infilare fra i capelli. Un vecchio proverbio ricorda che il giorno delle nozze la sposa deve indossare qualcosa di vecchio, qualcosa di nuovo, qualcosa di prestato e qualcosa di blu. Ovviamente la regola può valere anche per quanto si porta sotto il vestito. Naturalmente vigono anche in questa occasione le regole del buon senso, come ad esempio quella di evitare tacchi troppo alti che possono fare inciampare inopinatamente e, se il ricevimento si svolge all'aperto, potrebbero vedere i tacchi rovinati dalla ghiaia o sporchi di terriccio. Le scarpe devono essere scelte con grande cura, perché andranno indossate per un giorno intero e devono armonizzarsi all'eleganza dell'abito. Se durante la cerimonia in chiesa è la schiena della sposa a essere continuamente in vista, le scarpe lo saranno già nel momento in cui la futura moglie scende dall'auto per fare il suo ingresso nel luogo della cerimonia. Il matrimonio preferito e sognato, sostengono gli esperti, è sempre, nonostante il mutare dei tempi e delle mode, quello «romantico». Le caratteristiche degli abiti da sposa per la primavera-estate spaziano da proposte con bustino (spesso impreziosito da perline) e gonne a ruota a scollature velate, da applicazioni di fiori (soprattutto sulla schiena) a leggerissimi tulle drappeggiati. Tessuti come taffettà, organza, pizzo chantilly o valenciennes, voile o cady di seta, mikado, sono sempre in cima alle preferenze; le linee, fresche, moderne, classiche e di tendenza, per lo più scivolate, sottolineano la femminilità. Il giorno delle nozze è un giorno ricco di emozioni e ogni particolare contribuisce a creare quell'atmosfera particolare che si ricorderà per sempre. Le invitate non dovranno mai indossare un abito di colore bianco: la moda attuale consente di scegliere raffinati abiti da cerimonia (portabilissimi anche in molte altre occasioni) in tutte le tonalità di colore e con le più svariate fantasie floreali. Volants, perline, nastri e fiori applicati, ricami, daranno un tono festoso, adatto alla circostanza. Legate indissolubilmente a questo giorno unico e irripetibile sono le fedi, in oro bianco, giallo, rosa o con un piccolo brillante. Gli unici altri gioielli che la sposa potrà indossare quel giorno, un collier con pendente in perle o diamanti, un paio di orecchini. Basteranno capelli splendenti e un sorriso radioso a rendere la sposa bellissima.

Rubino: da secoli pietra simbolo d'amore

Il rosso splendore del rubino è stato da sempre pietra simbolo del fuoco della passione d'amore. Come scrisse il poeta Edward Byrne Jones, che trovò nelle pietre preziose la sorgente di una profonda ispirazione poetica, se lo smeraldo è la speranza, se il diamante rappresenta la forza invincibile, se l'ametista simboleggia la devozione, il rubino senza dubbio «è» la passione. Gemma ritenuta fin dall'antichità di volta in volta beneaugurante, apportatrice di buona fortuna e di forza vitale, simbolo di fedeltà e di riconciliazione, in grado di rendere gradito al prossimo chi lo indossa, per alcuni simbolo addirittura della figura del Cristo, il rubino assunse ben presto le caratteristiche tipiche di una pietra regale e fu incastonato nelle più belle corone. Durante l'età del Rinascimento il rubino divenne in Europa una pietra ancora più preziosa del diamante. Per molti personaggi importanti il rubino era (ed è) un vero e proprio talismano: si dice che il giorno in cui Elisabetta d'Austria fu assassinata aveva dimenticato di indossare il suo rubino. In ogni caso coloro che studiano le «forze» delle pietre sostengono che il rubino è in grado di propiziare l'amore e di conservarne la fiamma. Oggi i gioielli più belli e particolari stanno riscoprendo lo splendore delle pietre colorate e il rubino (dal latino *ruber*, cioè rosso), appartenente alla specie mineralogica dei corindoni, con le sue rutilanze, i suoi riflessi e scintilli, sta vivendo una grande stagione. Rivisitando il fascino e la perfezione del taglio, cabochon, con castone «a notte», con montatura pavé, la pietra del rubino vibra con i suoi riflessi su anelli, spille, orecchini e su bracciali di preziosi orologi. Un dono perfetto per chi si ama, per chi si sposa o per chi vuole rinnovare la sua promessa d'amore.

Utile e completa: la lista di nozze

Il modo più moderno, pratico e sicuro per scegliere un regalo azzeccato per una coppia di sposi è consultare la loro lista di nozze. La «lista» viene prevalentemente depositata presso negozi di casalinghi, anche se sempre più diffusa è l'abitudine di farsi regalare da amici e parenti «quote» del viaggio di nozze. Tra le molteplici e variegate proposte, con prezzi per tutte le tasche, si potrà lasciare spazio al proprio gusto personale, scegliendo un oggetto che ci faccia ricordare. Piatti per ogni occasione, per la tavola elegante e per il pranzo di «tutti i giorni», nei decori più classici e tradizionali o nelle nuove linee e colori come quelli che riprendono disegni dei vecchi erbari, quelli con delicate geometrie pastello o con coloratissimi e allegri motivi etnici. Le posate hanno linee moderne ed essenziali che mixano plexiglas e alpaca argentata, acciaio e manici colorati, talora addirittura in terracotta decorata con gemme di vetro. Calici in cristallo o in vetro decorato, trasparente o satinato, bicchieri e flûte sono fondamentali per una coppia che ama ricevere amici e parenti. Tra le pentole la preferenze vanno a quelle garantite nella durata, impilabili, perché lo spazio non è mai abbastanza, antiaderenti e in grado di consentire una cottura leggera e senza grassi, per l'indispensabile attenzione alla linea. Chi preferisce un regalo prezioso e personalizzato spesso si rivolge all'argento, un materiale «evergreen» che fa brillare la casa.

Seri timori dell'Ulivo per la conflittualità fra Comune, Authority e altri enti che danneggia i piani di sviluppo

«Troppe liti, così il porto affonda»

Camerini: «Non compatibili i ruoli di coordinamento e di gestione dei progetti»

Il futuro del porto preoccupa fortemente l'Ulivo. A lanciare l'allarme per la conflittualità emergente fra Comune, Ezit e Autorità portuale sono stati ieri il senatore Fulvio Camerini e altri esponenti del centro-sinistra. Sul progetto complessivo per il porto, «che riguarda tutta la città», Camerini ha riconosciuto l'indiscutibile ruolo dell'Autorità portuale, che però, come struttura pubblica, ha il compito di «fissare le regole, valutare le proposte, ma non può agire contemporaneamente da Authority e da gestore diretto dei progetti».

Al centro del forte legame fra porto e città sta il Comune. Lo ha ricordato con forza il segretario dei Ds, Stelio Spadaro, affermando che «le decisioni sui punti essenziali devono avere alla base un accordo fra Autorità e Amministrazione comunale».

Spadaro si è detto preoccupato per il metodo seguito finora: «Rialzare il muro fra porto e città indebolirebbe la città stessa, facendola tornare alle beghe di un tempo». Oggi, ha sottolineato, le decisioni sul porto vengono prese da un ente (l'Autorità, ndr) che non ha le caratteristiche di ente territoriale rappresentativo. E rifacendosi alle proposte del vicesindaco Damiani e del consigliere regionale De Gioia, Spadaro ha quindi sostenuto che «la città deve dotarsi di strumenti di autogoverno delle risorse e del territorio, e lavorare su questi strumenti in termini di integrazione per rendere effettivo il suo ruolo internazionale».

Una bocciatura, infine, per la società «Portovecchio». «Non possiamo condividere – ha rilevato Spadaro – la scelta di Maresca in quanto superflua, frettolosa, o quantomeno non meditata, e comunque non concertata».

I vari enti devono coordi-

Il senatore Fulvio Camerini

narsi. In questa chiave il vicepresidente del consiglio regionale, Milos Budin (Ds), ha espresso i suoi timori: «Ci sono grosse aree, come il Porto e l'Ezit, sottratte a un controllo diretto dei cittadini e governate da diverse autorità, che devono bandire le rivalità se si vuole lo sviluppo di Trieste».

E chè ci sia bisogno di nuovo ruolo del Comune lo ha rimarcato il consigliere regionale Cristiano Degano (Cpr). «Il problema di fondo è il rapporto fra Comune e Regione. Serve una riforma in cui la Regione passi le funzioni amministrative ai Comuni conservando quelle di alta programmazione. Non credo giusto – ha aggiunto – che l'Autorità portuale elaborari il piano regolatore senza confrontarsi col Comune. E ciò indipendentemente da chi lo governa o lo governerà».

La srl deliberata dal Comitato portuale, assieme alle linea guida del piano regolatore e alle strategie di sviluppo. Tre punti chiave analizzati anche dal segretario del Ppi, Walter Godina. «Tracciare le linee per il piano regolatore senza una studio sulle strategie – ha rimarcato – fa correre il rischio di rimanere alle dichiarazioni di buona volontà sulle destinazioni d'uso delle aree». Per questo, sullo sviluppo del porto «non servono opinioni personali ma determinazioni scritte delle istituzioni».

Lamentando poi come non sia ancora noto lo studio della Technital sul piano regolatore, il segretario dei popolari ha chiesto che «quanto prima se ne diffondano i contenuti, accompagnati dalle opinioni di Maresca, e non viceversa».

Quanto alla «Portovecchio», Godina ha dichiarato di avere «forti dubbi sulla sua legittimità», rilevando che «bene ha fatto il Comune ad astenersi nella votazione in Comitato». «Nel Comitato portuale – ha ricordato ancora – ci sono già i rappresentanti delle istituzioni. Quindi o la nuova società "smentisce" la loro presenza nel Comitato, o la rende inutile. Non vedo la necessità di questa srl, di cui non si capiscono i fini. Bastava un comitato di coordinamento all'interno dell'Authority».

Spadaro appoggia Damiani e De Gioia: «Alla città servono norme di autogoverno su risorse e territorio»

Un invito a dare priorità agli interessi generali della città, che aveva trovato sul porto una dimensione collettiva di sviluppo, è giunto poi dal consigliere regionale Bruno Zvech (Ds), che ha ricordato gli argomenti salienti dell'incontro fra la delegazione triestina del centro sinistra e il ministro dei Trasporti Bersani: il rilancio del Molo Settimo, l'urgenza di applicare in porto le regole di legge (fra Autorità e imprese, e fra singole imprese), e la riconversione del Porto Vecchio.

Su quest'ultimo punto Zvech ha precisato che l'Authority deve dettare le regole sugli investimenti (sapendo che sono privati), chiedere agli investitori capacità e solidità finanziaria, e poi garantire il rispetto delle regole stesse. «L'Autorità ha già tutte le competenze necessarie – ha ribadito – senza il bisogno di creare una nuova società, la chi nascita potrebbe scatenare una bagarre, di cui la città non sente il bisogno, da parte di chi ha interesse a ingessare lo sviluppo del porto».

gi. pa.

Insolito progetto di Niccolini, parlamentare di Forza Italia

«Un ponte fino a Muggia e Capodistria è più vicina»

Un'elaborazione grafica di come potrebbe presentarsi il nuovo ponte.

Chiamatelo «Golden Gate», o «Muggia Gate», se preferite. La sostanza (e le dimensioni) non cambiano. Si tratta di un ponte sospeso a campata unica con luce di 891 metri, in grado di resistere senza danni a un sisma pari a 6.6 gradi della scala Richter e di sopportare venti con velocità superiore ai 220 km/h. Una struttura che, nelle intenzioni dei progettisti, dimezzerebbe i tempi di percorrenza verso Muggia e, soprattutto, Capodistria. E' il primo dei progetti che Gualberto Niccolini, deputato di Forza Italia, mette a disposizione della città per motivi che (e lo ha chiarito di bel principio) non sono affatto elettorali («Non mi candido qui e comunque la politica triestina non mi alletta per niente»). Come ha precisato il parlamentare, l'idea risponde a ipotesi di sviluppo («L'ingresso della Slovenia nell'Ue e l'integrazione portuale tra Trieste e Capodistria è nell'ordine delle cose, meglio dunque muoversi per tempo») e di razionalizzazione dei trasporti. In tal senso, è stato ancora aggiunto, non entra affatto in concorrenza con la bretella Lacotisce-Rabuiese ma semmai la integra, «perchè due vie di accesso, in una zona comunque claustrofobica come la nostra, sono meglio di una».

Tecnicamente parlando, come ha spiegato il suo progettista, l'architetto Ugo Erti, il ponte sarebbe strutturato come una piattaforma stradale a tre corsie per ogni senso di marcia, che potrebbe smaltire 9000 automezzi ogni ora. Sarebbero inoltre a disposizione due ulteriori corsie centrali e alcune passerelle esterne agibili a mezzi di servizio per manutenzione e sicurezza. Dieci vie totali, dunque, per un impalcato largo 42 metri, con una superficie orizzontale di circa 7 ettari e un tempo di realizzazione pessi-

Gualberto Niccolini

misticamente previsto in quattro anni, «anche se una costruzione analoga, in Danimarca – ha annotato Erti – l'hanno realizzata in appena due anni».

Venendo al sodo, e cioè ai finanziamenti (si parla di alcune centinaia di miliardi) Niccolini ha assicurato l'interessamento della Bei (la Banca europea per gli investimenti) che si sarebbe detta disponibile a cofinanziare l'operazione. Parte del resto potrebbe arrivare con dei contributi pubblici («Ho visto il presidente regionale Antonione e l'assessore Romoli molto interessati e il sindaco di Muggia Dipiazza addirittura entusiasta mentre Illy dapprima sembrava scettico, temeva il doppione ma poi si è convinto...»), fermo restando che il rientro più sicuro deriverebbe dal pedaggio, «come avviene per la gran parte dei ponti nel mondo».

Per quanto riguarda i vantaggi nei collegamenti, i progettisti stimano che dal centro di Trieste a quello di Muggia si dovrebbero impiegare 10 minuti, che diventano 20 fino a Capodistra, a una velocità media di 50 km / h. L'accesso al ponte, che in pratica passerebbe tra i pontili Siot e il canale navigabile, avverrebbe con una bretella collegata alla Grande viabilità più o meno all'altezza della Ferriera. Una volta a terra, un soprapasso scavalcherebbe la zona di Santa Barbara e Premanzano per arrivare a Capodistria più o meno all'altezza delle bonifiche.

Come primi, eventuali passi operativi, Niccolini ha indicato la creazione della società del ponte, a capitale misto pubblico-privato, l'elaborazione degli studi di fattibilità («Ma credo che anche ai Verdi il progetto non dispiaccia», ha sottolineato Niccolini) e soprattutto i giusti «agganci». «Ne ho parlato al ministero dei Trasporti, prima del rimpasto, e l'idea era piaciuta – ha ricordato Niccolini – e so per certo che una copia del progetto è in bell'evidenza sulla scrivania dello stesso presidente della Slovenia. Non resta, dunque, che aspettare».

f.b.

Il vicesindaco attacca «i guastatori»

Damiani: «Piazza Sant'Antonio e Foibe, il Comune ha auspicato solo il dialogo»

Altre polemiche attorno al Comune, e il vicesindaco Damiani si rituffa nella mischia. Contro «i guastatori fuori tempo, sempre più isolati e patetici, professionisti dell'intolleranza che proseguono nella pervicace affermazione di principi di divisione e discriminazione, usando slogan e parole d'ordine che sanno di archeologia della politica». Damiani se la prende, senza citarli, con alcuni esponenti del centro-destra che recentemente hanno contestato gli inviti dell'amministrazione relativi alla cerimonia che si svolge oggi alla Foiba di Basovizza e il coinvolgimento dello stesso nella manifestazione che le organizzazioni culturali slovene terranno in piazza Sant'Antonio. Secca la replica del vicesindaco: «Per quanto riguarda la Foiba abbiamo solo espresso il fervido auspicio che alla odierna commemorazione si registri la partecipazione non solo degli amministratori di tutti gli enti locali triestini, ma anche delle realtà socio-culturali espresse dal gruppo linguistico sloveno della nostra provincia, in un quadro di apertura a una reciproca comprensione». Damiani inoltre giudica «casuale» che la manifestazione di piazza Sant'Antonio si svolga nello stesso giorno, ricorda che il suo scopo è quello di far giungere a conclusione il tormentato iter della legge di tutela della minoranza e che l'iniziativa ha avuto il supporto di tutti i Comuni della provincia, «compreso quello di Muggia».

Rirtornando ai «guastatori», Damiani annota nel finale che «potessimo fare qualcosa per aiutare questi personaggi a uscire dal cul de sac in cui si sono infilati e si dibattono, volentieri lo faremmo. Anzi – conclude – lo stiamo facendo, portando avanti con il consenso della stragrande maggioranza dei triestini una faticosa ma efficace opera di superamento di antichi rancori».

Tra sindacati e Wartsila

GmT, disaccordo sull'integrativo

Schiarita sul fronte della produzione, non sulla piattaforma interna e sul contratto integrativo. La seconda giornata di trattativa che si è tenuta ieri all'Assindustria tra la Wartsila e i sindacati non si è chiusa con grande soddisfazione di questi ultimi. Anzi. La proposta della Wartsila sul premio di risultato infatti è stata giudicata «non condivisibile» dai rappresentanti dei lavoratori i quali avevano formulato precise richieste. La Wartsila in particolare, secondo quanto riferito dai sindacati, ha detto che la produttività ha raggiunto i massimi livellie ha escluso la possibilità di consolidare gli aumenti in busta paga introducendo piuttosto delle penalità nel caso in cui non vengano mantenuti i livelli raggiunti. Il confronto proseguirà il 24 maggio

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE
Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.

TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'Iva. Pagamento anticipato.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

1 IMMOBILI VENDITA
Feriale 2200 - Festivo 3500

LIGNANO 0431/71296 Mercato Appartamento 100 m, spiaggia. Appartamento, bicamere matrimoniali. Parcheggio. 200.000.000. (Fil47)

LIGNANO 0431/71296 Mercato Appartamento 200 m spiaggia. Appartamento climatizzato, ampia camera. 170.000.000. (Fil47)

LIGNANO 0431/71296 Mercato Appartamento bilocale molto ben arredato, soggiorno, ampia camera. 190.000.000. (Fil47)

LIGNANO 0431/71296 Mercato Appartamento centralissimo appartamento arredato, due camere. Posto auto. 200.000.000. (Fil47)

LIGNANO 0431/71296 Mercato Appartamento Terramare. Monolocale terrazza vista canale. Posto auto. 150.000.000. (Fil47)

PROGETTOCASA Barriera appartamento come primo ingresso salone cucina tre camere doppi servizi ripostiglio balcone possibilità doppio garage. 405.000.000. Cod. 362. 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA Bonomea appartamento primingresso in nuova palazzina signorile vista città/golfo, soggiorno matrimoniale cucina bagno ripostiglio terrazza abitabile. Cod. 112. 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA Costalunga in villa indipendente di recente costruzione appartamenti ampia metratura con giardino e posti macchina. Prezzo impegnativo. Cod. 154. 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA Costiera villa indipendente fronte golfo salone cucina tre stanze doppi servizi balconi soffitta cantina giardino accesso spiaggia. Cod. 326. 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA Foscolo appartamento salone cucina due camere doppi servizi ripostiglio posto macchina in garage, 300.000.000. Cod. 365. 040/368283. (A00)

4 LAVORO OFFERTA
Feriale 2200 - Festivo 3500

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

ALBERGO cerca impiegata/o part-time con esperienza conoscenza inglese. Inviare curriculum: Hotel Doge Inn, viale Serenissima 71, 34077 Ronchi dei Legionari. (C00)

AZIENDA agricola del Cormonese cerca operai generici per la cantina, trattoristi e operai generici per la campagna. Telefonare allo 0481.60203 (orario 8-12 e 14-18).

AZIENDA metalmeccanica isontina cerca per proprio ufficio tecnico progettista meccanico senior con provenienza settore meccanica di precisione. Indispensabile conoscenza sistemi Cad e precedenti esperienze di gestione e coordinamento gruppi di lavoro. Scrivere Patente Ud 2057134U Posta Centrale 34074 Monfalcone. (C00)

AZIENDA ricerca apprendista manutentore militesente patente B. Scrivere a Fermo Posta Ts Centrale AA8387531. (A6050)

CERCASI autista pat. B serio e disponibile per consegne. Scrivere F.P. TS Centrale C.I. AB3376138. (A6018)

COOPERATIVA cerca personale per pulizie industriali e taglio erba. Telefonare allo 0335.226616. (A5929)

GAMBERO Food Center cerca 1 pizzaiolo, 1 aiuto cuoco/a, 1 rappresentante. Tel. 0481.410393, fax 0481.43398, cell. 0338.2885649. (C00)

GELATERIA Germania cerca collaboratori trattamento familiare. Tel. 0049-231-712642. (Fil47)

GUARDIE GIURATE ricerca società triestina militesenti patentati. Scrivere Fermo Posta Trieste Centrale C.I. n. AD4771295. (A6026)

INTERNISTA lavapiatti comis cucina assumesi Grignano Mare, tel. 040.224189.

NEGOZIO calzature cerca commessa/o pratica/o massimo 30.enne in sostituzione personale ammalato conoscenza lingue slave. Scrivere a Fermo Posta Centrale Trieste C.I. AC 6401285. (A5938)

PARRUCCHIERA/E uomo-donna oppure solo donna, cercasi a Grado per lavoro preferibilmente annuale, assunzione più incentivi, chiamare 0431/83349 oppure 0339/2691314. (FIL47)

Continua in 38.a pagina

ENTI PUBBLICI ED ISTITUZIONI

INAIL
ISTITUTO NAZIONALE PER L'ASSICURAZIONE CONTRO GLI INFORTUNI SUL LAVORO
AVVISO DI GARA ESPERITA

L'INAIL Direzione Regionale per il Friuli-Venezia Giulia, via Fabio Severo n. 12 Trieste, in data 21/3/2000, ha aggiudicato la gara a licitazione privata a carattere europeo per l'affidamento del servizio di pulizia di locali adibiti ad uffici e Centri Medico-legali delle Sedi INAIL Regione Friuli-Venezia Giulia alle ditte: L.P.S.A.A. via Beccaria 6, 34100 Trieste 1°) Lotto L. 67.959.000; Coop. Univ. Unicoop Scarl. via G. Bruno 82 34124 Padova Lotto 2°) L. 119.808.000 e Lotto 4°) L. 134.880.000; Eurocoop Scarl. Borgo Udine 17, 33057 Palmanova 3°) Lotto L. 109.884.000, 5°) Lotto L. 118.500.000, 6°) Lotto L. 89.427.000 e 7°) Lotto L. 36.198.000; Mirabel Scarl via Matteotti 19/A, 34100 Trieste Lotto 8°) L. 58.500.000.

Le ulteriori informazioni possono essere acquisite sull'avviso pubblicato in forma integrale sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana parte II - f.i. n. 95 del 22/4/2000.

IL DIRETTORE REGIONALE per il F.V.G.
dott. Vincenzo Mangano

TriesTe comune di trieste
Servizio Contratti e Grandi Opere
www.comune.trieste.it
Piazza dell'Unità d'Italia, 4 - 34121 Trieste

BANDO DI GARA PER APPALTO-CONCORSO
(Estratto)

Il Comune di Trieste intende aggiudicare mediante appalto-concorso i servizi socio-educativi e di animazione nei centri estivi comunali per l'anno 2000. Ammontare massimo dell'appalto Lire 754.675.000 - Euro 389.757,11 + Iva. L'appalto verrà aggiudicato all'impresa che avrà prodotto l'offerta migliore sotto il profilo tecnico-economico. Le imprese interessate potranno prendere cognizione del Capitolato d'Appalto e del Progetto guida presso il Servizio Affari Generali, Ricreatori e Condizione Giovanile (via del Teatro n. 5) III piano, stanza n. 7 - tel. 040/6754471. I progetti/offerta dovranno essere redatti in conformità al bando integrale esposto all'Albo Pretorio e pervenire al Protocollo Generale del Comune entro le ore 12 del giorno 1 giugno 2000.

Trieste, 27 aprile 2000

IL DIRETTORE DI SERVIZIO
(dott. Walter Toniati)

COMUNE DI FOGLIANO REDIPUGLIA (GO) - Via S. Michele, 11 - 34070
ESTRATTO DI BANDO DI GARA MEDIANTE ASTA PUBBLICA

È indetta Asta pubblica con il criterio del prezzo più basso mediante offerta a prezzi unitari, in ribasso sull'importo a base di appalto, ai sensi della L.R. 30/87, D.Lgs 157/95 e D.Lgs 22/97 ss. mm. ed ii. per l'aggiudicazione del servizio di nettezza urbana dei Comuni di Fogliano - Redipuglia, Doberdò del Lago, S. Pier d'Isonzo e Turriaco (cat. Serv. N. 16, CPC 94). **Importo triennale a base d'asta Lire 1.958.529.825 (1.011.496,24 Euro).** Termine ultimo per la presentazione delle offerte: ore 12 del 26.06.2000. Il bando integrale: inviato al GUCE in data 03.05.2000, reperibile all'Albo Pretorio. Per informazioni: geom. G. Donnini e/o dott.ssa G. Lugarà, tel. 0481/489940, fax 0481/488928.

Fogliano-Redipuglia, 3 maggio 2000

IL RESPONSABILE AREA TECNICA

Incendio riduce in cenere a Sistiana il rimorchio di un camion carico di stoffe, tessuti e macchinari

Un miliardo finisce in fumo

A tanto ammontano i danni - Il mezzo completamente distrutto

Quasi un miliardo. A tanto ammonta il danno causato da un incendio che la notte scorsa ha distrutto il semirimorchio di un'autoarticolato all'altezza dello svincolo di Sistiana. L'incendio, scoppiato per cause ancora in corso di accertamento da parte dei vigili del fuoco e dei carabinieri di Aurisina, ha devastato non solo il rimorchio, ma anche tutto il carico, composto da stoffe, tessuti e macchinari per un'impresa tessile. Una prima valutazione parla di danni per 800 milioni di lire. Illeso il conducente del mezzo, C. G., 32 anni, di Roma. E' stato proprio il conducente ad accorgersi delle fiamme sul suo mezzo e a dare l'allarme. Erano da poco passate le 3, e dopo una sosta all'area di servizio di Duino C. G. aveva ripreso il viaggio. A un tratto si è accorto che qualcosa non andava. Dal rimorchio l'uomo ha visto uscire prima fumo, poi fiamme. L'autista ha raggiunto la piazzola all'uscita di Sistiana, prima di imboccare la Costiera e qui si è fermato.

Le fiamme si stavano propagando con rapidità, così C. G. ha staccato la motrice, ha fatto marcia indietro e ha raggiunto di nuovo l'area di servizio dove ha chiesto aiuto. In breve sul posto sono arrivati i vigili del fuoco di Opicina e i carabineri di Aurisina. In breve l'incendio è stato domato, ma ormai le fiamme avevano praticamente distrutto tutto, sia il rimorchio che il carico. Il conducente non è stato in grado di spiegare le cause dell'incendio, né i vigili del fuoco hanno finora trovato elementi tali da suffragare una qualsiasi ipotesi. Ieri mattina vigili del fuoco e carabinieri hanno effettuato un altro sopraggiungo, e i primi hanno smussato quanto rimaneva del carico controllando che non ci fossero altri focolai.

IN BREVE

Manette a un kosovaro di 33 anni

Aveva chiesto asilo politico Arrestato dalla polizia mentre dà l'assalto a un bar

Aveva chiesto asilo politico, ma ieri è stato arrestato dalla polizia con l'accusa di tentato furto aggravato Feriz Cocaj, 33 anni, kosovaro di Prizren, è stato sorpreso l'altra notte, verso le 3, in via Bramante 4, mentre in un cortile interno adiacente al bar latteria «Capriccio», cercava di forzare una porta con attrezzi di fortuna. Purtroppo per lui un inquilino dello stabile afflitto da insonnia lo ha notato dalla finestra della sua casa e ha chiamato il 113.

Sul posto è arrivata in breve tempo una volante, che ha colto il kosovaro il flagranza. Feriz Cocaj è da qualche tempo alloggiato in città in una struttura assistenziale, in attesa che venga vagliata la sua richiesta di asilo politico. Adesso però si trova rinchiuso nelle carceri del Coroneo.

Prende fuoco all'improvviso una vettura parcheggiata a Ponterosso (si esclude il dolo)

Misterioso incendio d'auto ieri mattina in Ponterosso, di fronte alla Banca nazionale del Lavoro. Verso le 11.30 è stato visto uscire del fumo da una vettura regolarmente parcheggiata. All'interno non c'era nessuno. Scattato l'allarme sul posto si sono recati i vigili del fuoco e la polizia, compresi gli uomini della Digos. Il principio d'incendio è stato domato in pochi muniti, e a una prima ricognizione sembra che le cause dell'incendio siano del tutto accidentali. Sono tuttavia in corso accertamenti da parte della polizia.

Processo delle Foibe bloccato dallo sciopero delle toghe: è stato rinviato al 25 settembre

E' durata dieci minuti ieri mattina dinanzi alla Corte d'assise di Roma, la prima udienza del processo cosiddetto delle Foibe. Il difensore di Oscar Piskulic, Livio Bernot, ha aderito infatti allo sciopero degli avvocati e il processo è stato aggiornato al 25 settembre. Piskulic, 80 anni, croato di Fiume, è accusato dell'omicidio di tre autonomisti fiumani avvenuto nel giugno '45. Lo stesso avvocato Bernot nel comunicare la propria adesione allo sciopero aveva chiesto che la prossima udienza sia fissata a breve. Il rinvio è invece di quattro mesi e mezzo.

La Lega Nord illustra le querele anti-Hack «Il risarcimento andrà agli extracomunitari»

Fabrizio Belloni, segretario della Lega Nord Trieste, ha illustrato ieri nella sede del movimento le due querele sporte contro l'astrofisica Margherita Hack. La prima si riferisce a un contraddittorio avvenuto durante la trasmissione televisiva «Circus», la seconda a quanto dichiarato dalla Hack a un quotidiano dove i leghisti venivano definiti «razzisti». «Magari il risarcimento che otterremo potremo decidere di devolverlo agli extracomunitari», ha detto ieri provocatoriamente Belloni che ha annunciato che la Lega è patrocinata dall'avvocato Livio Bernot.

La Corte d'appello ha ridotto la pena per Giuliana Regelli

Uccise sua madre Tre anni di «sconto»

Tre anni in meno. La Corte d'assise d'appello ha accolto la tesi della difesa e ha ridotto da 13 a 10 gli anni che Giuliana Regelli dovrà scontare in carcere. La giovane donna, riconosciuta seminferma di mente e non socialmente pericolosa, era accusata dell'omicidio volontario della madre Maria Majorana, gettata nel cortile da una finestra della sua abitazione di via Raffineria. Un volo di dodici metri, concluso tragicamente sul cemento del cortile. Era il 9 luglio 1997.

Giuliana Regelli

Ieri nella seconda udienza del processo d'appello è stato sentito il professor Eugenio Aguglia, direttore della Clinica psichiatrica dell'Università di Trieste. Era stato incaricato dal presidente Vittorio Deliddo di redigere una nuova perizia sullo stato psichico dell'imputata. Il medico ha confermato che Giuliana Regelli è seminferma di mente, sostenendo inoltre che non è «socialmente pericolosa».

Un'ora e mezza di camera di consiglio e i giudici togati affiancati da quelli popolari, hanno accolto buona parte delle richieste del difensore, l'avvocato Sergio Mameli. Dieci anni contro i tredici della sentenza di primo grado pronunciata nel novembre 1998.

«Giuliana Regelli ha bisogno di cure. Non può essere lasciata da sola. Finirebbe com'è già accaduto in passato nelle mani di qualche sfruttatore» ha detto l'avvocato Mameli al termine del processo dopo aver annunciato ricorso per Cassazione. Sta di fatto che l'imputata dovrebbe essere accolta in una struttura di cura. Non rischiusa in una cella del carcere di Sollicciano, come ha deciso di recente il Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria con un provvedimento che ha in pratica «disattivato» un'ordinanza dei magistrati che disponeva il ricovero di Giuliana Regelli in ospedale. Si profila dunque un conflitto tra giudici e funzionari ministeriali.

Su questo inusuale confronto ha presentato un'interrogazione al Ministro della Giustizia il senatore del Polo Giulio Camber. «Come può un organo politico interferire arbitrariamente nelle decisioni della Magistratura? Quali provvedimenti il ministro intende adottare in forza del conclamato principio in base ai quale le esigenze di salute devono essere preminenti rispetto a qualsiasi esigenza di Giustizia?

Claudio Ernè

Le indagini sull'intimidazione alla Sepadiver escluderebbero l'ipotesi di un complotto internazionale

Quella bomba è targata Trieste

Inquirenti sulle tracce del responsabile, forse vicino all'impresa

Gli investigatori della polizia seguono una pista «locale» per cercare di far luce sulla bomba a mano trovata il lunedì di Pasquetta davanti all'entrata della ditta Sepadiver, a Rabuiese.

Le indagini sono sempre coperte dal più stretto riserbo, ma tra gli investigatori si indovina un certo ottimismo. In questi giorni sono state sentite tutte le persone che lavorano nella ditta e quelle in qualche modo legate all'attività della Sepadiver. Esclusa con una buona dose di certezza ogni pista che porti a organizzazioni terroristiche o criminali extra-nazionali, l'attenzione della polizia si è concentrata a Trieste, in ambienti vicini all'attività della stessa ditta, che produce e vende articoli per la subacquea.

La bomba a mano, un ordigno di fabbricazione jugoslava, fu trovata la mattina del 24 aprile da una guardia giurata che effettuava il normale giro di perlustrazione degli impianti.

Dopo alcuni giorni era arrivata una rivendicazione da parte di un gruppo terroristico greco, subito giudicata inattendibile dagli investigatori.

La sfortuna si accanisce contro via Cellini: camino in fiamme, lunghe code e traffico in tilt

La sfortuna sembra essersi concentrata in via Cellini. Dopo il suicidio, giovedì, di un pensionato che si è gettato dalla finestra di una casa di riposo, ieri mattina i pompieri sono intervenuti per un principio di incendio nella pizzeria di fronte al punto in cui è morto il pensionato. Forse a causa di un'ostruzione nel camino del forno, quando i pizzaioli hanno acceso il fuoco si è alzato un fumo che ha fatto temere il peggio. L'allarme è rientrato, ma il traffico ha subito pesanti rallentamenti.

L'allineamento dei pianeti (del tutto innocuo) visto dagli esoteristi triestini

«È segno dell'Anticristo»

L'avvocato Luciano Sampietro: «Lo dice Nostradamus»

Foriero di immani sventure oppure di immenso benessere. Il grande allineamento dei pianeti, un evento epocale (si ripeterà però il 17 maggio), che ieri ha messo in fila Mercurio, Venere, Marte, Giove e Saturno può avere, secondo gli esoteristi locali, gli effetti più disparati. «Chi ne trarrà i maggiori benefici - sostiene la maga Maia - sono i nati sotto i segni del Toro, dell'Ariete e del Leone». Per gli scienziati il valore del fenomeno è nullo: tutti i pianeti insieme possono produrre al massimo un aumento della marea inferiore al decimillesimo di millimetro. Per un uomo di cultura, oltre che di legge, come l'avvocato Luciano Sampietro, uno dei maggiori studiosi al mondo di Nostradamus, il segnale del cielo annuncia il prossimo manifestarsi dell'Anticristo.

«Per chi crede alle profezie di Nostradamus - sostiene l'avvocato Sampietro - l'interpretazione delle centurie non può dar luogo ad equivoci e i segnali sono chiari. L'Anticristo si incarnerà in uno studente iraniano di 26 o 27 anni. Il 5 maggio, data dell'allineamento, coincide con le votazioni di ballottaggio che si svolgono in Iran. Tra l'11 e il 24 maggio però andrà a segno una violenta rivoluzione e prenderà il potere l'Anticristo».

«Il 3 agosto del 2000 - secondo quanto si evidenzia interpretando ancora le profezie di Nostradamus - l'Iran invaderà la Turchia e l'Egitto. Tutto il Medio Oriente si incendierà.» Per la fine del mondo però c'è ancora tempo: Nostradamus la fissa al 2977. L'avvocato Sampietro ha pubblicato recentemente un libro su Nostradamus, «Il settimo millennio». Più recentemente però sostiene di aver trovato una chiave di lettura enigmistica universale che dà una traduzione matematica delle profezie. Leggendo Nostradamus, in base a questo codice, si legge addirittura: «Boris Eltsin si dimetterà e gli succederà Vladimir Putin». Un informatico sta ora lavorando sulle intuizioni di Sampietro per mettere a punto un vero e proprio programma interpretativo.

«Quando avvengono questi fenomeni - continua invece la maga Maia - siamo tutti più elettrici perchè c'è un maggior flusso di enrgia. Si avverano anche i desideri: bisogna mettersi seduti in cerchio per terra con il sacerdote nel mezzo. Devono essere presenti i quattro elementi: terra, acqua, aria, fuoco e bisogna invocare i pianeti secondo una preghiera e una formula che non sarò certo qui a svelare.»

Purtroppo però acquistano maggior forza anche gli atti di magia nera. Gruppi che si rifanno a riti stregoneschi o satanici si ritrovano in queste nottate particolari e invocano le forze del male affinchè vadano a segno le proprie fatture e i propri malefici. Altri gruppi interpretano i segni del cielo come annuncio di un disastro imminente. Ma secondo una setta triestina, la nostra città è stata scelta dagli extraterrestri per un «prelievo di massa». Mentre la Terra andrà in rovina, molti triestini riusciranno a salire sulle astronavi degli alieni e a mettersi in salvo su un altro pianeta.

Silvio Maranzana

«Bisogna realizzare i progetti che l'Europa riserva alle donne»

Ancora servizi e lavoro. Sono sempre queste, le più pressanti esigenze dell'universo femminile. E da qui che si deve partire, se si vogliono creare le condizioni per una maggiore presenza delle donne nei posti chiave del potere e dell'economia. Nell'attuale momento storico, in cui non esistono più sicurezze, le nuove povertà sono dietro l'angolo e le donne sono una delle categorie più a rischio. L'occupazione femminile, e la presenza di servizi che la rendano possibile, diventano dunque strumenti imprescindibili. La Regione deve allora attivarsi per realizzare tutti quei progetti che l'Europa prepara a sostegno dell'imprenditorialità femminile; sta poi alle stesse agenzie del lavoro regionali mettere in campo offerte specifiche per le donne.

Queste richieste sono il momento-chiave della relazione che la presidente della commissione per le pari opportunità del Comune di Trieste, Renata Brovedani, ha presentato ieri nell'assemblea annuale, presso l'auditorium del Revoltella. L'incontro è caduto in un momento felice per le pari opportunità, ha fatto notare il vicesindaco Damiani: la nomina, ieri, di Bernardina Mantovani a capo della polizia municipale segna infatti un punto a favore delle donne. Ma forse, la constatazione che ciò faccia notizia indica quanta strada ci sia ancora da fare. Infatti, la parità è un fatto culturale, ha sottolineato Maria Teresa Bassa Poropat, assessore comunale Pp.Oo. In tal senso è indirizzata parte del lavoro della commissione: il progetto Parità Scuola Lavoro (Pasl), portato avanti con la collaborazione del provveditorato agli studi, conclusa la prima fase di conferenze che hanno coinvolto docenti, studenti e famiglie, passerà ora ai momenti delle unità didattiche nelle classi sul tema delle pari opportunità.

Nell'ultima fase, saranno poi resi noti i risultati di uno studio che dirà come la legge 125 sulla parità sia stata realizzata nel tessuto della realtà produttiva della nostra provincia. In questo filone di promozione culturale si inseriscono rapporti di collaborazione con l'università per seminari, corsi e borse di studio; collaborazioni con le realtà dei centri anti violenza; richieste di modifiche ad alcuni articoli dello statuto cittadino per il riequilibrio della rappresentanza delle donne. La Commissione continuerà a operare su altri due filoni: nell'attività istituzionale, con più stretti rapporti con la Giunta e il consiglio comunali. Nell'attività di relazione, si approfondiranno i contatti con l'associazionismo femminile triestino e le figure omologhe, per uno scambio continuo di esperienze.

L'INTERVENTO

Il sovrintendente replica a Fedora Barbieri

«La troupe russa bloccata per ragioni di opportunità Una polemica fuori luogo»

Sul «Piccolo» di ieri appare un servizio riguardante un documentario dedicato a Fedora Barbieri che una troupe russa dovrebbe girare in questi giorni a Trieste. Ci pare che tale servizio meriti qualche precisazione a evitare interpretazioni ambigue e distorcenti. Desideriamo quindi precisare che la richiesta di autorizzazione a effettuare le riprese in tearto ci è stata inviata dal signor Zappalà di Arezzo con raccomandata datata 7 marzo. A tale raccomandazione abbiamo risposto con nostra lettera il 14 marzo, anticipando il consenso di massima alle riprese, ma chiedendo – come di consueto – dettagli sull'operazione e, in primo luogo, una richiesta formale del produttore del film. A tutt'oggi nessun dettaglio ci è stato fornito e la richiesta del produttore non è pervenuta. Nei giorni scorsi Zappalà ha telefonato precisando che la troupe russa sarebbe stata a Trieste non più l'11 e il 12 maggio, bensì il 12 e 13. Abbiamo in quell'occasione fatto presente che eravamo ancora in attesa delle informazioni richieste e della richiesta del produttore. Tutto qui.

Riteniamo di aver agito con massima correttezza e di non aver alcuna intenzione di «fare delle difficoltà», come – secondo «Il Piccolo» – avrebbe dichiarato la signora Barbieri. Nella stessa lettera del 7 marzo il signor Zappalà chiedeva una sponsorizzazione del teatro all'iniziativa e, durante la presenza della troupe russa a Trieste, una serata con premiazione in onore della Barbieri. Abbiamo escluso la possibilità di sponsorizzare l'iniziativa e abbiamo escluso di poter inserire manifestazioni celebrative nel ciclo delle rappresentazioni dell'«Adriana Lecouvreur» ora in corso, con otto recite esaurite. Ci pare che le dichiarazioni della signora Barbieri, se riportate fedelmente, siano quanto meno fuori luogo. Ciò nonostante, siamo in attesa delle precisazioni richieste e ancora disponibili a ospitare le riprese.

Lorenzo Jorio
sovrintendente del Verdi

Al castello di San Giusto da oggi al 4 giugno la rassegna con modelli paleontologici, reperti e calchi

Ecco i dinosauri (nove metri il più alto)

Oggi alle 12, al Bastione fiorito del Castello di San Giusto si inaugura «Nel mondo dei dinosauri», un'affascinante panoramica sui grandi rettili che dominarono la Terra per almeno 100 milioni di anni organizzata - in occasione della Settimana della divulgazione scientifica e tecnologica - da Globo in collaborazione con la Bbc e Mediaset.

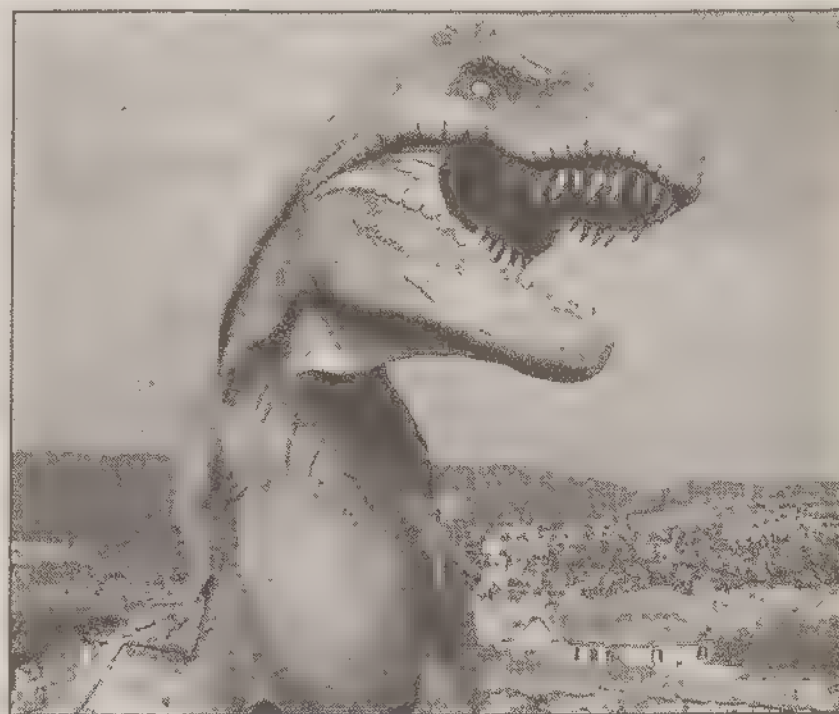
In mostra, fino a domenica 4 giugno, vi saranno dieci modelli paleontologici (il più impressionante è un aptosauro alto nove metri), tre reperti fossili originali, tredici calchi e tre animatronics.

Questi ultimi sono i modelli di dinosauro utilizzati dalla Bbc per realizzare la serie, coprodotta da Mediaset, che è stata trasmessa dal programma «La macchina del tempo» condotto da Alessandro Cecchi Paone su Retequattro. La grande mostra sui dinosauri rientra nella manifestazione «Tempo futuro» - promossa in collaborazione con la Soprintendenza del Friuli-Venezia Giulia, l'assessorato alla Cultura del Comune di Trieste e con il contributo della Regione, della Camera di commercio e di Area Science Park.

In quest'ambito verranno proposti alcuni incontri con scienziati e ricercatori sulle tecniche utilizzate in campo paleontologico. Si farà il punto sui lavori di scavo di Duino Aurisina per l'estrazione dell'adrosauro battezzato Antonio e si presenterà infine, in prima nazionale, l'accordo italo-cinese per la ricerca geo-paleontologica nel grande giacimento di Erlien in Mongolia centrale che ha portato al rinvenimento di numerosi rettili.

La mostra «Nel mondo dei dinosauri» rimane aperta fino al 4 giugno, tutti i giorni dalle 10 alle 19.

Seminario all'ex Opp sulle problematiche legate alla divulgazione delle informazioni - Dimezzato nei primi mesi del 2000 il numero di coloro che si sono tolti la vita

Suicidi, dare o no la notizia? Intanto i casi diminuiscono

«Suicidio e mass-media», una questione annosa e per certi versi difficilmente risolvibile: il giornalista si deve porre il problema (morale e pratico) di quali conseguenze possono scatenare le notizie che pubblica o che manda in video? La questione è stata affrontata ieri nel seminario «Suicidio e mass-media», che si è svolto all'ex Opp, alla presenza di un folto pubblico, tra cui gli studenti dell'istituto Nordio per la presentazione della mostra «Battito d'ali».

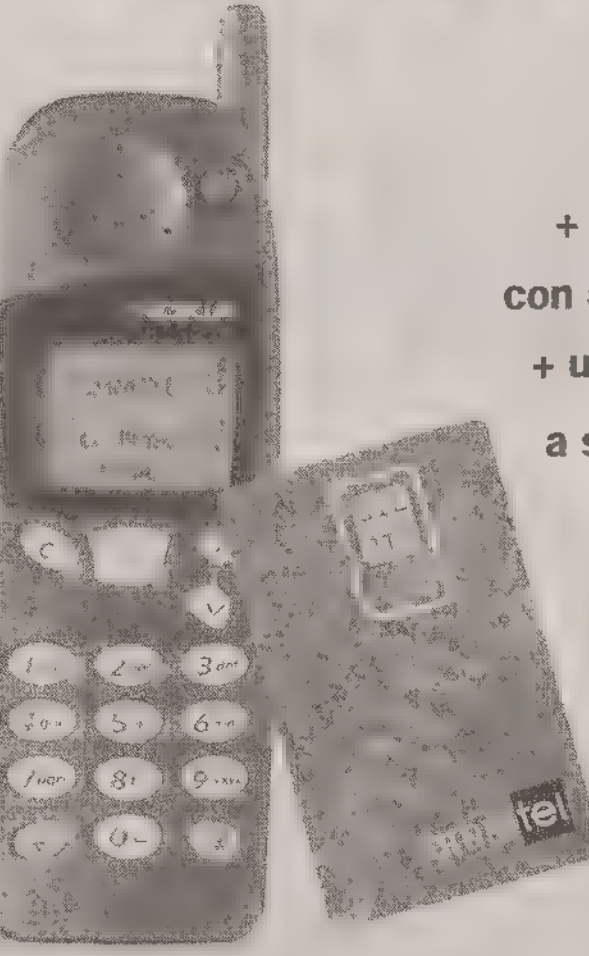
Beppe Dell'Acqua, ha spiegato come il fenomeno dei suicidi sia particolarmente pesante nella nostra provincia. La media sino al 98 era di circa 50-60 suicidi all'anno e di circa 400 tentativi andati a vuoto. Per fortuna nel '99 il trend è sceso a 43 casi annui e nei primi mesi di quest'anno il «telefono speciale» (l'osservatorio per la prevenzione dei casi di suicidio dell'Azienda sanitaria triestina) ha registrato la metà dei casi rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

Ma a portare il tema sulla questione calda dei mass-media è stato il docente di psicologia dell'Università di Padova, Luciano Arcuri. Questi ha osservato come, da alcune ricerche fatte, sia emerso che tra i giovani suicidi ci sia una sorta di emulazione nella modalità scelta per morire e che hanno spesso copiato dai fatti di cronaca nera dei giornali o sentito in tv.

Che cosa devono fare allora i giornali, omettere queste notizie? La risposta è stata data dal responsabile dell'Ansa regionale, Alfonso Di Leva. Ha spiegato, che per quanto lo riguarda, la notizia di un suicidio può essere un fatto privato, da non pubblicare tout-court. Ma il giornalista però, deve sicuramente fare i conti con la notizia quando il suicida è un personaggio pubblico, oppure quando la morte mette in risalto una problematica della società o ancora quando i casi di suicidio hanno il carattere della serialità.

Nel susseguirsi del dibattito ha preso la parola Silvano Di Varmo, presidente dell'Ordine dei giornalisti del Friuli Venezia Giulia, che ha, tra l'altro, spiegato ai presenti come sia il direttore a determinare la linea di un giornale e dunque determinare il risalto che viene dato a questa o a quella notizia. Quindi sono molto importanti incontri e seminari che servono a sensibilizzare l'opinione pubblica e, di conseguenza, i media.

La moderatrice, Kenka Lekovich, ha poi introdotto Chiara Volpato, docente di psicologia sociale nel nostro ateneo, che ha parlato, tra l'altro, della diversa incidenza nei suicidi tra uomo e donna.

Daria Camillucci

MUGGIA Chiuse le trattative con l'ex municipalizzata per l'affidamento di tutti i servizi alla cittadinanza

Comune-Acegas, il patto è siglato

Acqua, illuminazione e asporto rifiuti: il sì definitivo ora spetta al Consiglio

Dipiazza: «E' stato molto faticoso ma necessario: l'intesa segnerà il futuro della cittadina». E le tariffe? «Dipenderà dal comportamento dei residenti»

Il Comune di Muggia ha chiuso la trattativa con l'Acegas spa per l'affidamento del servizio di erogazione dell'acqua potabile, di quello per l'asporto dei rifiuti e del servizio per l'illuminazione pubblica. I termini dell'accordo devono ancora essere esaminati e approvati dal Consiglio comunale, ma il grosso dell'operazione sembra ormai andato in porto dopo una serie di incontri tra i vertici dell'azienda, il sindaco Dipiazza e il segretario generale del comune. «Credo dia stata la trattativa più faticosa di questi anni – ha commentato il sindaco – anche perché segnerà il futuro della cittadina». In effetti la portata degli appalti è tale da costituire un giro di decine di miliardi – nel corso dei prossimi venti anni – e da condizionare spese del Comune e tariffe per i residenti».

Il servizio per l'acqua potabile, che verrà dato in appalto per più di venti anni e che comprende anche lo smaltimento delle acque fognarie, dovrebbe portare la tariffa media dalle attuali 1685 lire per metro cubo a circa 1450. L'asporto dei rifiuti costerà all'amministrazione comunale circa 800 milioni l'anno contro gli attuali 650, ai quali sono però da sommare altre grosse cifre per servizi accessori che verranno invece erogati direttamente dall'Acegas. Si punterà ad un servizio qualitativamente migliore anche attraverso la sostituzione dei contenitori per la raccolta e il posizionamento di 50 cassonetti dal disegno particolare, pensati per inserirsi nell'arredo urbano del centro storico.

E le tariffe per i cittadini? «Dipenderanno anche dal comportamento dei residenti – risponde Dipiazza –. Un aumento della raccolta differenziata porterebbe a costi minori per quanto riguarda la quantità di rifiuti da smaltire nell'inceneritore e quindi la possibilità di mantenere inalterate le tariffe anche quando la tendenza, in ogni comune d'Italia, è quella di costanti e progressivi aumenti». Ancora da definire i dettagli per quanto riguarda la gestione di gran parte dei punti luce per l'illuminazione pubblica, che nelle scorse settimane ha già subito importanti interventi nelle zone periferiche della cittadina. Le cifre non vengono né confermate né smentite dal Comune, in quanto l'ultima parola spetterà al Consiglio comunale, ma sembra ormai che i termini sui quali verranno stilati gli ultimi accordi siano quelli trapelati nei giorni scorsi.

Per Muggia si tratta di una vera rivoluzione che dovrebbe, anche se il condizionale resta d'obbligo, porre fine alle polemiche seguite all'affidamento del servizio per l'acqua potabile all'Italgas, che aveva portato i muggesani a pagare una tariffa per l'acqua tra le più care d'Italia.

Riccardo Coretti

MUGGIA Dopo la denuncia di Grizon

Ombre sul Prg, l'Ulivo replica: «Se ci sono delle irregolarità vogliamo nomi e cognomi»

Concluso a Muggia l'esame delle osservazioni al piano regolatore da parte della commissione consiliare urbanistica, a pochi giorni dall'inizio della discussione in Consiglio comunale, i diretti interessati (membri della suddetta commissione) rispondono alle accuse lanciate dal consigliere di maggioranza Claudio Grizon, circa una «fuga» di documenti non ancora approvati e relativi proprio al Prg. Unanime il commento dei componenti dell'Ulivo che definiscono ridicolo il fatto che lo stesso Grizon, componente della commissione fino a qualche mese fa, si consideri estraneo alla vicenda. «Può avere le sue ragioni per fare quello che ha fatto – sostiene Giuseppe Rizzi – ma non può tirarsi fuori della vicenda. Nel merito vedremo in seguito di cosa si tratta».

Analoghe le premesse di Danilo Savron che invita Grizon a «denunciare con nomi e cognomi» eventuali irregolarità. Più polemico Moreno Valentich, capogruppo dell'Ulivo, secondo il quale «non si capisce bene, con questa amministrazione, cosa deve essere discusso pubblicamente e cosa deve essere secretato. Anche perché si sono verificati casi di esponenti di maggioranza che facevano sfoggio per la cittadina di documenti interni del Comune». «Le commissioni consiliari sono aperte ai consiglieri e se qualche documento è uscito prima del dovuto lo si deve alla giunta o ai funzionari – sostiene l'ex sindaco Milo, ora consigliere di Avanti Muggia –. Quanto scritto da Grizon non ha senso. I documenti dati alla commissione possono essere mostrati ai cittadini. Se Grizon vuole attaccare qualcuno della sua maggioranza è libero di farlo, ma non deve coinvolgere chi non c'entra». Simile il giudizio espresso da Paolo Prodan di Alleanza nazionale, che chiede le prove di quanto affermato da Grizon nell'interpellanza presenta al sindaco Dipiazza con la quale si chiede un'inchiesta interna al Comune e una denuncia alla Procura della Repubblica. «Se qualcuno ha presentato osservazioni su parti del Prg non ancora approvate lo ha fatto a suo svantaggio. Per il resto bisogna vedere se si trattava di documenti secretati. Ad ogni modo gli incartamenti erano in possesso anche di funzionari comunali e assessori – conclude Prodan – e se Grizon accusa i consiglieri vorremmo vedere le prove». Colorito come sempre il commento del leghista Edoardo Marchio. «Se fossi stato al posto di Grizon e avessi avuto le prove avrei fatto la stessa cosa. Non vorrei però che fosse già suonato il gong della campagna elettorale per le prossime elezioni comunali. Certi polveroni possono far molto comodo contro i candidati concorrenti, era una consuetudine fin dall'antica Roma». Lo stesso autore dell'interpellanza ha voluto spiegare i motivi che lo hanno indotto a sollevare quello che si preannuncia come un vero e proprio polverone. «Nessuno deve compromettere il lavoro serio e chiaro fatto dai progettisti e dal sindaco con la sua giunta sul Prg – ha dichiarato ieri Grizon – o strumentalizzare il regolamento sulle microzone».

Ultimo commento, quasi un capolavoro di sintesi, dell'ex presidente della commissione consiliare urbanistica Mara Scheriani, già al centro delle recenti polemiche dopo la sua sostituzione con un altro membro di maggioranza: «Cui prodest?».

DUINO AURISINA Ratificato il disegno di legge regionale sull'architettura fortificata

Castello alla Regione, ok da Roma

Seganti: «Ora un tavolo per passare alla fase operativa»

Non è più solo un'ipotesi che il castello di Duino passi in mani regionali per diventare una Casa comune della Mitteleuropa, ora è una possibilità più che concreta. Roma infatti ha approvato definitivamente il testo di legge approvato recentemente dal Consiglio regionale sull'architettura fortificata. Una legge su cui avevano messo mano due consigliere della lega Nord, Federica Seganti e Alessandra Guerra, con l'aggiunta di un articolo in cui si prevede che la Regione acquisti, assieme ad altri enti pubblici o magari con la partecipazione pure di provati, il castello attualmente di proprietà dei Della Torre e Tasso e per trasformarlo in un «centro destinato a eventi culturali, politici, internazionali, economici».

Ieri è giunto l'imprimatur definitivo di Roma e ora non resta che attendere a pubblicazione sulla gazzetta ufficiale. «Non credo che la Regione faccia in tempo a stanziare per il momento grossi fondi – commenta soddisfatta la Seganti – quello che faremo al più presto, visto l'ok da Roma, è invece una riunione operativa. Ci metteremo attorno a un tavolo per rendere applicativa la norma».

Ma l'esponente della Lega è soddisfatta soprattutto per aver portato a termine una legge operativa sul castello di Duino contrariamente a quanto aveva tentato di fare la precedente amministrazione regionale. A fine '97 era stata proprio la Lega a sgambettare Cruder e un'ipotesi di acquisto regionale del Castello. La spesa prevista (11 miliardi) era stata vincolata all'ottenimento dell'autonomia da parte di Roma sui beni culturali.

«Ora non ci sono più vincoli – aggiunge la Seganti – e nel '97 in realtà con quella legge non si sarebbe potuto acquisire nulla. Era un'utopia infatti ottenere da Roma la competenza sui beni culturali». Inizia una sorta di conto alla rovescia dunque per una possibile acquisizione, la strada però è ancora lunga. «Bisogna infatti iniziare diversi percorsi – spiega ancora l'esponente del Carroccio – il primo riguarda una valutazione del castello. Dobbiamo capire quanto vale ora, sono passati degli anni e non è stato ancora venduto. Quanto chiederà l'attuale proprietario. Non solo. La Regione dovrà pensare a uno stanziamento e poi dialogare con altri enti pubblici, associazioni e privati, per creare un consorzio o magari una fondazione in grado di assumere la gestione del castello e soddisfare in pieno lo spirito della legge che guarda al maniero di Duino come a una Casa della Mitteleuropa dove ospitare manifestazioni politiche, culturali ed economiche. Bisognerà studiare quali strumenti potremo mettere in campo per passare alla fase operativa».

DUINO AURISINA La replica di Giorgio Ret

«Nessuna contrapposizione con l'Apt, gli imprenditori vogliono essere coinvolti»

Non c'è nessuna contrapposizione tra la Commissione speciale per il lavoro e lo sviluppo economico di Duino-Aurisina e l'Azienda di promozione turistica: a dichiararlo è lo stesso presidente della commissione, Giorgio Ret, dopo la pubblicazione di un articolo in cui si parlava di critiche sulla «carente e penalizzante informazione turistica da parte dell'Apt». La Commissione speciale, spiega Ret, tra le tante proposte, ha posto come primaria la necessità di intervento per il supporto alle attività turistiche. Una delle iniziative, che è stata sostenuta dal Comune, è stata realizzata con la sistemazione di un chiosco informativo in piazza, al centro di Sistiana. La struttura, messa a disposizione dalla Camera di commercio, aggiunge il presidente, va vista come «soluzione provvisoria di una ben più ampia strategia di valorizzazione del tessuto economico e turistico del comune».

La commissione, insiste Ret, ha ribadito più volte «che questa non è e non deve essere un'alternativa all'azione dell'Azienda di promozione turistica, ma un completamento in chiara chiave temporanea soprattutto come segnale del coinvolgimento degli imprenditori locali».

Tale soluzione, continua il presidente, è stata realizzata grazie alle reciproche volontà degli enti coinvolti e in attesa, soprattutto, della riforma delle aziende turistiche regionali che «secondo i nostri auspici dovrebbe essere in grado di dare nuovo impulso e coordinamento a tutta la nostra piccola, ma interessantissima regione dal punto di vista economico-uristico».

«Pertanto – conclude Ret – non contrapposizione polemica, ma momento costruttivo che auspichiamo, anzi ne siamo certi, Comune e Azienda di promozione turistica hanno recepito e che permetterà di trasformare in ulteriori fatti le aspettative degli operatori turistici ed economici locali».

enuto anziano, con problemi di salute, senza parenti e nemmeno un alloggio

«Se in carcere manca tutto, anche una certezza»

ro la «retorica del disgra- ... nni e poi pretendono ... er non vedere i problemi

... neutralità verso un luogo ... stesso ho provato, sofferto e pagato, e che oggi con ... agevole riflessione di una ... tione passata, posso persi- ... ermare di aver meritato. ... rispondere a una

... volesse dialogare ... Pino Roveredo ... indirizzare una let- ... completa di no- ..., cognome, indirizzo ... umero telefonico, al ... colo, via Guido Re- ... 1, Trieste, all'atten- ... ne di Pino Rovere- ... le lettere possono ... re anche spedite ... fax, al n. ... 733243. Se la natu- ... o la delicatezza del- ... gomento trattato lo richiedesse, in questa rubrica potranno esse- ... messe le generalità ... mittente.

... lettera che, da un luogo di giu- ... a protesta un'ingiustizia, ... comunque si deve da- ... scontato che esistono ... lle regole che rispettano il fabbisogno di qualsiasi perso- ... a prescindere dalla sua re- ... za e ragione giudiziaria, ma soprattutto, dalla sua posizione sociale. Una posizione sociale che talvolta diventa una discriminante (sicuramente involontaria) nell'assegnazione di un beneficio giudiziario, basti pensare ad esempio a chi non può usufruire degli arresti domiciliari perché sprovvisto di una residenza.

No, per me non è facile rispondere alle lettere carcerarie, perché devo sempre usare l'attenzione di non appoggiare la solita (almeno così la definisce una certa opinione pubblica) retorica del disgraziato, quello che prima procura il danno, e poi pretende di sentirsi danneggiato. D'altronde, è anche vero che, se provo a entrare in un distacco obiettivo, mi rendo anche conto di dover affrontare una versione che spesso non si accompagna a un contraddittorio, e se l'accettassi per buona rischierei di precludere ogni altra forma di verità. Un proverbio dice che ci sono quattro modi per violentare una verità, l'uso del: mi pare, credo, m'immagino, può darsi! E allora, per rispondere a certe lettere bisognerebbe prima premunirsi di avere una certezza. Ma come si fa, soprattutto quando la risposta deve affrontare l'emergenza di un disagio...

Ecco, la certezza. L'unica che non c'è in questa lettera è che un detenuto anziano (in carcere a sessant'anni si è sicuramente anziani) deve patire una sofferenza fisica, con l'aggravante di una solitudine affettiva, e quello che forse è peggio, con la referenza di un detenuto comune, uno dei tanti, che con la «retorica del disgraziato» non riesce a entrare nell'agevolazione di un beneficio, vuoi perché una lentezza burocratica fa girare a vuoto un'attesa, oppure, perché anche un fatto umano e doloroso come quello del signor Garofalo, per entrare nel rispetto di una coscienza, ha bisogno prima di dimostrare un'assoluta certezza. Già, una certezza...

Pino Roveredo

Risponde Pino Roveredo

... se sollevato da alcun me- ..., anzi il medico curante non lo riteneva necessario, il medico astante era convinto dell'inutilità del ricovero, i medici e il personale del reparto di degenza manifestavano «umanità e gentilezza». Trarre da que- ... orose osservazioni lo ... per dare addosso al- ... goria dei medici non ... corretto; se fosse ... argomento di un ... mpitino scolastico il mae- ... lo avrebbe giudicato ... tema.

La realtà che sfugge alla ... tra collaboratrice (ma ... non alla lettrice) è tutta di- ... sa: era la casa di riposo a non volere che l'ospite mo- ... isse in quella struttura, ... nel timore che il medi- ... oscopo, in occasione ... ta obbligatoria, ri- ... qualche irregola- ... cnica o sanitaria, ... malintesi motivi ... gine. Mentre era ... il personale medico ... sprimere le perplessità e ad adoperarsi affinché il trasferimento non fosse troppo traumatico. L'assistenza domiciliare da parte dei medici di base e degli ... ti dei distretti dell'Azienda sanitaria, soprattutto presso le case di riposo, è sempre più ampia e capillare e si affianca all'attività infermieristica dell'Adi, con il precipuo scopo istituzionale di ridurre proprio i ricoveri inutili o impropri. Da operatore del settore non posso che sentirmi avvilito da simili giudizi.

dott. Sergio Omero

Professionalità al «Burlo»

Sono il padre di un bambino, nato l'8 dicembre 1998 e fin dalla nascita affetto da una grave e rarissima forma di immunodeficienza congenita chiamata sindrome di Wiskott-Aldrich, che colpisce all'incirca quattro bambini su un milione di nati vivi. L'unica terapia risolutiva è rappresentata dal trapianto di midollo osseo, in assenza del quale la prognosi è sicuramente letale. Il bambino è stato seguito fin dai primi mesi di vita dal Centro di ematooncologia pediatrica dell'ospedale Burlo Garofolo di Trieste, in particolare dal dottor Marco Rabusin; da febbraio ad aprile di quest'anno mio figlio, assieme alla mamma, è stato ricoverato in una stanza sterile del reparto dove, dopo un ciclo di chemioterapia per distruggere il suo midollo malato, è stato eseguito il trapianto, attraverso una sacca di sangue midollare da cordone ombelicale proveniente dalla città spagnola di Barcellona.

In un periodo nel quale la Sanità in generale e il Burlo in particolare sono fatti oggetto di critiche e di preoccupanti progetti di ridimensionamento con conseguente perdita di professionalità e di competitività a livello nazionale, sento il dovere di testimoniare l'encomiabile comportamento dimostrato nei confronti del mio bambino.

Un'altissima professionalità e competenza, associate a uno spirito umanitario eccezionale che tutto il personale, sia medico sia paramedico, dimostrano, permettono a tutti i bambini assistiti dal Centro e ai loro genitori di affrontare e combattere al meglio le terribili malattie che colpiscono, purtroppo in maniera crescente, sempre più i bambini.

Un grazie di vero cuore a tutto il personale e all'équipe del dottor Marino Andolina, una gratitudine particolare per aver ridato la vita a mio figlio. Tutti assieme, con la loro opera quotidiana, consentono di poter guardare al futuro con maggiore speranza e fiducia nell'affrontare le gravissime patologie che, altrimenti, lascerebbero ben poche aspettative di vita.

Lettera firmata

Trieste

Raoul, capellone ante litteram

Capellone ante litteram, il piccolo Raoul Paludetto, che sfoggia una rigogliosa messe di boccoli. Per i suoi 83 anni auguri carissimi dalla moglie, dai figli, dai nipoti, dal pronipote e da tutte le sorelle.

Rimpatriata, con l'«australiano» Nino, per la I della scuola «Padoa»

Anno scolastico 1935-1936, classe I della scuola elementare «Aldo Padoa» di San Luigi. L'alunno indicato dalla freccia è Nino Bearzot, da moltissimi anni emigrato in Australia e che nei prossimi giorni ritornerà in visita a Trieste. Gli ex compagni di classe e gli amici intendono organizzare una rimpatriata per festeggiare l'avvenimento. Per accordi contattare i numeri telefonici 040.396023 (Romano) o 040.831193 (Pino)

Servizio pubblico efficiente

In diverse occasioni è stato segnalato il difficile dialogo tra cittadini e servizio pubblico. Nel caso dei rapporti con l'Ufficio tributi del Comune di Trieste (Ici e Tassa rifiuti) questo non si può proprio dire.

In occasione di contatti con gli addetti a questi reparti ci siamo trovati sempre, da diversi anni, davanti a persone preparate, sensibili e disponibili.

Riteniamo giusto dare a ognuno il dovuto.

Per i pensionati della Spi-Cgil della Lega di Servola William Sara Campanile

Gli amministratori della CrT

A margine dell'assemblea della CrT tenutasi il 28 aprile vorrei poter fare alcune considerazioni.

A un preciso invito al consiglio di amministrazione da parte di un piccolo azionista a presentare le dimissioni, ho sentito il presidente Massimo Paniccia asserire che tutto il Cda era già dimissionario.

Nella mia ingenuità, e penso di chissà quante altre persone, mi ero illuso che fosse un riconoscimento di errori, di carenze. Solo verso la fine dell'assemblea, invece, grazie a un'altra frase dello stesso presidente, le persone ancora presenti hanno potuto sapere che le dimissioni erano solo un atto dovuto, un accordo con Unicredit per un Cda dimissionario prima dell'Assemblea.

Vien da sorridere pensando che non era più che scontato da parte dell'Unicredit una riconferma di tale consiglio, anche se stupisce che un gruppo serio possa dare fiducia a persone che, al di là di forti risorse impiegate nel nuovo sistema informatico, ha prodotto nel '99 un utile netto del 69.14% inferiore all'anno precedente.

A un mio brevissimo intervento nel quale, per coerenza, chiedevo una reiterazione delle dimissioni, il presidente Paniccia ha risposto: coerenza con chi/cosa? Ma vivaddio, se non altro con la vostra riconosciuta «mancata capacità di generare reddito».

Roberto Trodella

ORE DELLA CITTÀ

Cos'è il Reiki

Cosa è il Reiki «Puro e semplice»? Scopriamolo insieme, parlandone e facendo prove pratiche, anche per chi è un principiante. Incontro a ingresso libero tra i simpatizzanti dell'Associazione Isru e Michael Bark, nella sede di via Pascoli 46, oggi alle 20. Per informazioni: tel. 040/467696 - 0347/5817277.

Teatro dei Salesiali

Questa sera alle 20.30 al Teaatro dei Salesiani di via dell'Istria 53, la compagnia «Teatro incontro» è lieta di presentare la commedia "La signorina Papillon" di Stefano Benni. Biglietto di ingresso: interi 12 mila lire ridotti 10 mila.

Voce e scrittura

Oggi, alle 9.30, nell'Aula Ciamician della facoltà di Ingegneria, seminario «Voci e scrittura: metodologia e tecniche applicate», dedicato a tutti gli studiosi che si occupano dello studio della voce, della sua acquisizione e riconoscimento e dell'identificazione dell'autore di uno scritto. Il dipartimento di ingegneria sta conducendo insieme all'Associazione grafologica italiana (Agi) uno studio interdisciplinare del quale oggi saranno resi noti i primi risultati.

VETRINA

Biblioteca «Albonese»

Oggi, alle 17, alla biblioteca rionale Giovanni Albonese in via San Cilino 101 (oratorio), tel. 040/567168, incontro con lo studioso e poeta concittadino don Pietro Zovatto, autore di una raccolta di poesie ispirare all'ambiente giovanile. L'iniziativa si intitola «Versi per ragazzi d'oggi»: sarà possibile incontrare l'autore e ascoltare, dalla voce di due giovani interpreti, alcuni brani.

Astronomia per astrologi

Il Gruppo astrologico Tergeste, delegazione Cida per la regione, organizza, oggi alle 17, alla libreria New Age di via Nordio 4/c, la conferenza «Astronomia facile per astrologi», con relatore Dante Valente, presidente Cida e biologo. Entrata libera. Informazioni: tel. 040/941263.

Donna e diabete

Oggi, alle 9.30, all'auditorium dell'ospedale San Polo di Monfalcone, conferenza su «Donne e diabete: la contraccezione, la gravidanza, il parto». Relatori: Annunciata Lapolla e Maria Grazia Dal Frà del Servizio diabetologia dell'Università di Padova, Salvatore Alberico della Clinica ostetrica dell'Università di Trieste, Carla Tortul del Servizio diabetologia di Monfalcone-Gorizia.

Museo Revoltella

Visite guidate alla mostra di Giannino Marchig oggi alle 17 e domani alle 11.

Corsie di sorpasso in via Flavia

Resteranno chiuse per almeno un mese le due corsie di sorpasso del tratto di via Flavia compreso tra via Brigata Casale e l'incrocio con Borgo San Sergio in entrambe le direzioni; in pratica si potrà circolare sia verso Trieste, sia verso Muggia, ma soltanto su una corsia per ciascuna direzione. Il restringimento delle due carreggiate previsto a partire dalla mattina di lunedì, si è reso necessario per consentire all'Acegas di interrare una nuova condotta idrica.

La patrona dei sardi

Oggi alle 19 l'Associazione dei sardi di Trieste, celebrerà la festa di Nostra Signora di Bonario, patrona della Sardegna, con una messa che sarà celebrata da Don Elio Stefanuto, parroco di Barcola, nella Chiesa di San Bartolomeo. Canti sacri e letture in lingua sarda arricchiranno la funzione religiosa.

Associazione sclerosi multipla

Grazie alla disponibilità dell'associazione «La Bavisela» l'Associazione italiana sclerosi multipla sarà presente sul lungomare per continuare l'opera di sensibilizzazione e di raccolta di fondi per il progetto di «Villa Sartorio», centro socio sanitario in via di ultimazione nella struttura che il Comune ci ha concesso. In cambio di una piccola offerta consegneremo un buon gelato per manifestare la gratitudine a quanti si avvicineranno allo stand.

Radio Fragola

Oggi sulle frequenze di Radio Fragola (104,5, 104,8 MHz) alle 16.15 nella puntata di «Ricreatori via Etere», i componenti del gruppo ska «Rudimentali» risponderanno alle domande dei ragazzi dei ricreatori sulla loro esperienza musicale.

Attacchi di panico

L'Associazione cibo e benessere ricorda che sono aperte le iscrizioni al corso «Attacchi di panico: imparare a gestirli». Gli incontri saranno tenuti da operatori qualificati. Per informazioni telefonare martedì dalle 10 alle 12 e giovedì dalle 16 alle 18 allo 040/773209 oppure 0339/3669680.

Unione degli istriani

Domani alle 16.30 nella chiesa di sant'Antonio Nuovo sarà celebrata la messa in onore dei patroni di Portole e Stridone.

Pro Senectute

Al Club Rovis di via Ginnastica 47 Maria Grazia Detoni Campanella presenta: «Sketch, versi e canti popolari» con la partecipazione del Coro Rilke, e delle attrici Nella ed Eva. Presenta Sergio Colini. Il Centro ritrovo anziani di via Valdirivo 11 rimane aperto dalle 15.30 alle 18.30.

Comunità di Piemonte d'Istria

La Comunità di Piemonte d'Istria festeggerà oggi la ricorrenza del patrono. Alla celebrazione della messa dedicata a san Francesco da Paola, (ore 16, chiesa di s. Andrea e s. Rita in via Locchi 22) seguirà, nell'ambito del consueto incontro nella sede dell'Associazione delle comunità istriane, l'elezione del nuovo comitato della Comunità e l'inaugurazione della mostra di immagini «Con affetto...». L'esposizione rimarrà aperta sino al 12 maggio.

Unione ciechi Circolo Tomè

Oggi con inizio alle 16.30, al Circolo Tomè dell'Unione italiana ciechi, via Battisti 2, pomeriggio con l'Allegra brigata di Carlo Fortuna. Presenta Mario Pardini. L'ingresso è gratuito.

Foto di Pierro

Oggi alle 18, alla galleria di via Paduina 9/a, si inaugura la mostra fotografica di Mario Pierro intitolata «Miei cari amici di penna e di piume». La mostra rimarrà aperta fino al 3 giugno. Orario dal lunedì al sabato dalle 17 alle 20. Tel. 040/660236.

Società di Minerva

Oggi Sergio Tavano dell'Università di Trieste parlerà sul tema «Le mostre dei Patriarchi», riguardo alla manifestazione culturale organizzata dalla Regione a giugno. La conferenza, aperta a soci e interessati, si terrà alle 17.45 nella sala Benco della Biblioteca civica, piazza Hortis n. 4.

Amici del cuore

L'unità mobile dell'associazione Amici del cuore stazionerà in piazza Garibaldi oggi con orario 9-13. Il personale paramedico sarà a disposizione della cittadinanza per effettuare la misurazione della pressione arteriosa, dei valori del colesterolo e della glicemia.

Scuola Caprin

Oggi lo scrittore di libri per ragazzi Luciano Comida e il disegnatore Michele Colucci incontreranno i ragazzi della I e II media Caprin. Partendo dall'uso del diario, i due autori racconteranno quanto è bello leggere e scrivere.

Ente sordomuti

L'Ens informa i propri soci che domani alle 11 sarà celebrata al residence Ieralla di Padriciano una messa in occasione della tradizionale Pasqua del sordo. Seguirà un piccolo rinfresco. Domenica 14 maggio alle 18 nella sede dell'Ens di via Machiavelli 15, ci sarà un breve incontro informativo sulla situazione presente e futura dell'ente. Seguirà una tombola.

Madonna della Semedella

Domani, nella basilica di Aquileia, i capodistriani in esilio celebreranno la Madonna della Semedella, la messa sarà officiata alle 9.30. Ranieri Ponis porterà il saluto delle tre associazioni, mentre Livio Nardi si farà interprete del messaggio del vescovo Ravignani. I cori «Lucio Gagliardi» e «Silvulae cantores» eseguiranno tre pezzi classici dal «Mosè» di Rossini, dalla «Forza del destino» di Verdi e il Va' pensiero dal «Nabucco».

Lega nazionale

La sezione di Fiume della Lega nazionale organizza un pullman per partecipare al Raduntto fiumano che si terrà a Vicenza. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi alla segreteria della sezione (corso Italia 12, tel. 040/365343) dalle 9 alle 12.

Giornata di spiritualità

Domani, alle «Beatitudini», giornata di spiritualità per cristiani impegnati in campo sociopolitico guidata da mons. Pier Giorgio Ragazzoni. S'inizierà alle 9.30 e terminerà alle 12 con la celebrazione della messa.

Circolo Sweet heart

Il consiglio direttivo del Circolo cardiopatici Sweet heart - Dolce cuore, con sede in via Massimo D'Azeglio 21/C, tel. 040/7606490, informa tutti i soci che il tradizionale torneo di bocce a sedici coppie denominato «Lei & Lui» si svolgerà nei giorni 16, 17 e 18 maggio dalle 15 in poi al solito campetto di via Costalunga 4. Le iscrizioni si accetteranno nella sede, martedì prossimo dalle 9 alle 11.

Poetessa premiata

La giuria del concorso internazionale «Telese Terme Poesia» (Benevento) ha assegnato alla poetessa Franca Olivo Fusco il terzo premio per la poesia inedita «Il giardino dell'età matura».

Escursionisti del «San Giusto»

La sezione escursionisti del Gruppo speleologico San Giusto comunica che il ritrovo per la gita di domenica alle «Cascate di Boncic - Campo Bonis» nel Cividalese con Pino Sfregola è fissato alle 7.15 in piazza Oberdan; partenza con il pullman alle 7.30 per il Campo di Bonis.

Banca Etica

Il Coordinamento locale dei soci della Banca Etica comunica che incaricati sono a disposizione di soci, altre persone o enti interessanti alla finanza eticamente orientata per chiarimenti e informazioni sulle attività della Banca nella sede di via S. Pelagio 6/b martedì (orario 17-19) e venerdì (18-20), tel. 040/350320. A richiesta può essere fissato un appuntamento in orario e luogo diversi.

Incontinenza urinaria

Per piccoli o grandi disturbi di incontinenza, è a disposizione il Consultorio per l'incontinenza urinaria in età adulta e in età pediatarica, attivato dall'associazione di volontariato A.Pro. Con. (associazione progetto continenza). Consultazioni nell'ambulatorio urologico al Distretto in via Stock 2 (Roiano) previo appuntamento, telefonando solo il giovedì dalle 17 alle 19 allo 040/3997854.

Telefono speciale

Ti senti in un vicolo cieco? Sei stanco di lottare contro i mulini a vento? Hai voglia di farla finita? Hai un problema tale da credere che nessuno possa capirti e aiutarti? Chiama l'800/510510, un numero speciale per un problema speciale. Non ti costa niente, potresti risolvere molto.

RISTORANTI E RITROVI

PICCOLO ALBO

Cerco testimoni per incidente accaduto il 2/5/2000 in Largo Barriera alle 16 causato da auto pirata che ha svoltato improvvisamente in direzione ospedale Maggiore. Tel. 040/814755 segr. telefonica-Fax.

MOSTRE

Art Gallery
espone
Franca Batich

FARMACIE

Dal 2 al 6 maggio

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Mazzini 43 tel. 631785; via Fabio Severo 112 tel. 571088; via Flavia di Aquilinia 89 - Aquilinia tel. 232253; Fernetti tel. 416212 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Mazzini 43; via Fabio Severo 112; via Combi 17; via Flavia di Aquilinia 89 - Aquilinia; Fernetti tel. 416212 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Combi 17, tel. 302800.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

MOSTRA FOTOGRAFICA

Istria, «scatti» sull'arte del periodo italiano

S'intitola «Testimonianza di un passato: immagini dell'Istria di un tempo» la mostra di immagini fotografiche di Massimiliano Lacota, organizzata dal Gruppo giovani dell'Unione degli istriani e inaugurata ieri al «Giulia». La mostra testimonia il patrimonio artistico che risale al periodo italiano in Istria e documenta quanto di esso ancora esiste. E' visitabile fino al 21 maggio. (Foto Lasorte)

ELARGIZIONI

— In memoria di Italo Lenardon (30/3) dal nipote Giorgio e fam. 200.000, dalla nipote Elvia e John 200.000, da Renata 50.000, da Riccardo 50.000, da Pia 10.000, da Norma 20.000 pro Missione diocesana Iramurai-Kenja.
— In memoria di Livio Devescovi (26/4) da Mario Faidiga e figli 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria della sorella Anita Diretti Esca per il compleanno (6/5) dalla sorella Lidia 30.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Duilio Gioppo nel XXVII anniv. da Gianna e Marina Torossi 50.000 pro Cooperativa Ala (Lavoro protetto).
— In memoria di Stefano Menneri (6/5) da mamma e papà 50.000 pro Medici senza frontiere.
— In memoria di Silvio Micol nell'anniversario (6/5) dalla famiglia Tomasetti 50.000 pro chiesa N. S. della Provvidenza e di Sion.
— In memoria di Ottavio Petronio nel XVIII anniversario (6/5) dalla moglie, cognata Cici 50.000 pro Astad.
— In memoria di Giancarla Tesseri Carnelli a un mese dalla scomparsa da Franco, Andrea e Marco 300.000 pro Comunità San Martino al Campo.
— In ricordo di «Flika» da Manuela 100.000 pro Telefono azzurro, 100.000 pro Lan (Firenze).
— In memoria di Michele Polieri da Walter e Marisa di Barbora 300.000 pro Anffas.
— In memoria di Rita Quadrelli da Beatrice e Giampaolo de Ferra 100.000 pro Cri (sez. femminile).
— In memoria di Irene Rossi Frattallone da Antonietta e Luisa 100.000 pro Frati cappuccini Montuzza.
— In memoria di Livio Sarasin dalla fam. Geniram e Carnesecchi 100.000 pro Itis.
— In memoria di Bianca Seriani in Dori da Toscano, Mosetti, Giannella, Pison, De Polli, Salice, Tassan, Perfetti, Riva, Lepore 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Italia Scabar Alessio dalle fam. Alessio Fontana 50.000 pro Centro cardiologico.
— In memoria di Antonia Stropnik in Fiore da Toscano, Giannella, Tassan, Cuccagna, Perfetti, Suzzi, Mosetti, De Polli, Fabbri, Marzari, Lepore, Riva 130.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Marta Turc da famiglie Micol 100.000 pro Ist. Burlo Garofolo (distrofia muscolare).
— In memoria di Dario Vidmar da Dario Radin 100.000 pro Cest (assistenza handicappati).
— In memoria di Luigi Vuch da Giuseppina, Lorena, Roberto Purrini 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giuliano Zolia dalla famiglia Silvestri 30.000, dalla fam. Pasquali 100.000 pro Villaggio del fanciullo.
— In memoria di Silvana Zuliani in Godinich dai condomini e inquilini di via dei Giuliani 48 120.000 pro Centro tumori Lovenati, 120.000 pro Ist. Burlo Garofolo (bambini leucemici).
— In memoria dei propri cari defunti da Enzo e Marina Sollecito 100.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).

IN BREVE

Presentazione in Sala Baroncini

Un libro di Renata Broggini ripercorre il dramma dei rifugiati ebrei in Svizzera

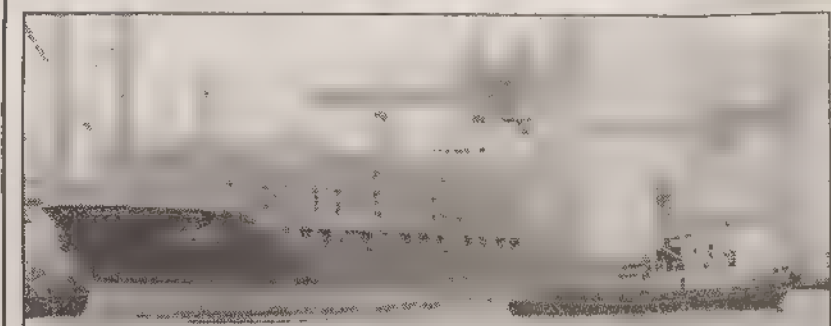
Martedì prossimo, alle 18.30, nella sala Baroncini delle Assicurazioni generali sarà presentato il libro di Renata Broggini «La frontiera della speranza» (Mondadori). In «La frontiera della speranza» Broggini delinea un quadro ampio e documentato della delicata questione dei rifugiati ebrei che, negli anni dell'occupazione tedesca in Italia, costretti ad abbandonare le proprie case per evitare la deportazione, tentarono di attraversare clandestinamente il confine italo-svizzero. Il libro ricostruisce, sulla base di documenti conservati in archivi svizzeri e italiani, e grazie a testimonianze scritte e colloqui diretti con i protagonisti, le drammatiche vicende di queste famiglie dal momento della partenza fino all'atteso rientro in patria. Il libro sarà presentato da Alberto Sinigaglia, caporedattore de «La Stampa», alla presenza dell'autrice, del console di Svizzera a Trieste, Paola Vogrich, del presidente delle Generali, Alfonso Desiata, del presidente della Fondazione del Centenario della Banca della Svizzera italiana, Franco Masoni e del direttore della Bank Oppenheim di Zurigo, Maurizio Genoni. Ci saranno anche alcuni testimoni triestini già rifugiati in Svizzera negli anni '43-45.

Come imparare a usare clave e monociclo? Corso serale di giocoleria al ricreatorio «Pitteri»

I ragazzi del ricreatorio serale Pitteri (Gang) hanno promosso un corso di giocoleria, che prenderà il via martedì prossimo. La durata è di un mese, con frequenza di una volta alla settimana, dalle 20 alle 22, nella sede di via San Marco 5. Verranno utilizzati gli attrezzi della giocoleria, ovvero palline, clave, diablo, cerchi, trampoli e moniciclo. L'iscrizione al corso è gratuita. Per informazioni gli interessanti possono telefonare ai numeri 040311168 o 03389794455 (Ferdinando).

Domani un ricordo del tenore Carlo Cossutta al Movimento cristiano lavoratori di San Giacomo

Lunedì 8 maggio Carlo Cossutta, il tenore triestino scomparso qualche mese fa, avrebbe compiuto 68 anni. Domani, alle 18, l'artista sarà ricordato in un incontro promosso dal circolo Movimento cristiano lavoratori San Giacomo, nella sede di Campo San Giacomo 10, con ospiti Liliana Ulessi e il maestro Giovanni Pacor. Saranno presentati documenti audio e video (alcuni inediti), centrati soprattutto sull'ineguagliabile interpretazione del personaggio verdiano di Otello.

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
6/5	07 00	Gr SO. VENIZELOS	Hegoumenitsa	57
6/5	08.00	Tu UND MARMARA	Istanbul	31
6/5	08.00	Sv GOSPIC	Rouen	rada
6/5	11.00	It ANADOLU	Tekirdag	39
6/5	15.00	Ma ISABELLA	Sidi Kerir	S ot
6/5	15.00	Li IST	Es Sider	S ot
6/5	16.00	Tu ULUSOY 4	Cesme	47
6/5	18.00	Pa MSC MEE MAY	Venezia	VII

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
6/5	03.00	Cy ZIM RAVENNA	Capodistria	VII
6/5	13.00	Gr SO. VENIZELOS	Hegoumenitsa	57
6/5	14.00	Le AL SALAM I	Port Said	04
6/5	14.00	Ma GRECIA	Durazzo	22
6/5	19.00	Bs SHARDA	ordini	52
6/5	19.00	Po CAPONOLI	Monfalcone	52
6/5	20.00	Tu UND MARMARA	Istanbul	31
6/5	20.00	Tu DURSUN CAVUSOGLU	ordini	13
6/5	22.00	Tu ULUSOY 4	Cesme	47
6/5	22.00	It ANADOLU	Tekirdag	39
6/5	22.00	It LT GLAMOUR	Gedda	VII

Università delle Liberetà: il calendario della settimana

Lunedì. Conferenza sulla comunicazione: «Il cambiamento è avvenuto» 18-19 prof. Paolo Tagliolato; Storia di Trieste A 15-16 Leone jr. Veronese; Storia di Trieste B 16-17 Leone jr Veronese; Storia di Trieste C 17-18 Leone jr Veronese; Sloveno II 16-17 Jasna Rauber; Sloveno III 17-18 Jasna Rauber; Inglese I 16-17 Jean Claude Trovato; Cristianesimo (c/o Centro Pastorale «Paolo VI», via Tigor 24/1) 16 don Ettore Malnati; Ebraismo (ultima lezione) 17-18 Umberto Piperno; Tedesco III e conversazione 17-19 Edvino Ugolini; Fotografia 17.30-19 Calogero Chinnici (Foto Geros); Scacchi-Torneo di fine corso (c/o Circolo Fincantieri, Galleria Fenice 2) 17.45-19.45 Soc. Scacchistica Triestina; Ginnastica (c/o palestra Sc. media «Campi Elisi») 20-21 Anna Furlan.

Martedì. Bridge 15-17 Matteo Mallardi; Carso triestino: escursione in Val Rosandra, ritrovo davanti al Palazzetto dello Sport (cinema Lumiére) 14 Pino Sfregola; Erboristeria B 16-17 Lia Gioseffi; Francese I 16-17 Jean Claude Trovato; Leggiamo la «Pastorale» di Beethoven 16-17 Franco Meriggi; Inglese II 17-18 Odino Iakoncic; Inglese I 18-19 Odino Iakoncic; Buddismo 17-18 Malvina Savio; Storia del libro 17-18 Daniela Peraldo; Coro delle Liberetà (donne) 17-19 Claudio Macchi; Inglese I 17.30-18.30 Joanne Baldoni; Croato 18-19 Franca Riccardi; Corso di scacchi (c/o Circolo Fincantieri, Galleria Fenice 2) 18-19 Cm Tullio Mocchi (Soc. Scacchistica Triestina); Spagnolo I (c/o sede Auser; L.go Barriera 15) 20-21 Cristina Mecozzi; Visita all'Area di ricerca ore 9.

Mercoledì. Conferenza: «Capire i propri denti» 17-18 dott. Carlo Mezzena; Pianoforte 14.30-19 Wilma Dilena; Storia A 15-16 Leone jr Veronese; Storia B 16-17 Leone jr Veronese; Tombolo 15-17 Diana Dececco; Disegno e pittura II 15.30-17 Flavio Girolomini; Disegno e Pittura I 17-18.30 Flavio Girolomini; Storia della Repubblica Romana, templari e ordini cavallereschi 16-17 Maurizio Chiozza (circolo letterario Fvg); La poesia italana e straniera dall'800 a oggi: «La mamma nella poesia italiana» 16-17 Franca Olivo Fusco; Inglese II 16-17 Jean Claude Trovato; Tedesco I 17-19 Maura Dagnino; Enogastronomia-cucina (ingresso libero) 17-19 Tito Cuccaro-Pasquale Ganino (Get); Storia della psicologia 17-18 Luciano Hodnik; Canto gregoriano 17-19 Paolo Loss; Taglio e cucito 17-19 Maria Prezzi; Russo 18-19 Franca Riccardi; Sloveno I 18-19 Elisabetta Venuti; Karate (c/o palestra Sakura-Kai, via Bonaparte 10) 18-19.30 G. Farace; Spada Giapponese/Difesa personale (c/o palestra scuola media «Ai Campi Elisi) 20-22.30 Alessandro Crizman (corpo polizia municipale). Muggia - tedesco 16-17 principianti, 17-18 avanzati (Ugolini); inglese 16.45-17.45 principianti, 17.45-18.45 avanzati (Baldoni).

Giovedì. Chitarra 15-17 Simona Zanella; Bridge 15-17 Matteo Mallardi; Avviamento al canto 15.30-17 Giuseppe Botta; Sloveno II 16-17 Jasna Rauber; Sloveno III 17-18 Jasna Rauber; Costituzione 17-18 Biagio Mannino; Arabo I 17-18 Chiara Casseler; Attività scenica 17-19 Rolando Mion; Il teatro del '900 17-19 Giuliano Zannier; Taglio e cucito 17-19 Linda Poretti; Approccio alla musica 17.30-19 Rosanna Bonazza; Astronomia 17.30-18.30 Circolo astrofili; Scacchi-Torneo di fine corso (c/o circolo Fincantieri Galleria Fenice 2) 17.45-19.45 Soc. Scacchistica Triestina; Islam 18-19 Sergio Ujcich; Ginnastica (c/o palestra sc. media «Ai Campi Elisi) 20-21 Anna Furlan.

Venerdì. Inglese II 16-17 Jean Claude Trovato; Inglese I 16.30-17.30 Joanne Baldoni; Inglese I 17.30-18.30 Joanne Baldoni; Tedesco II 17-19 Maura Dagnino; Taglio e cucito 17-19 Linda Poretti; Giardinaggio 17-19 Paola Pavan (a cura del gruppo dei biodinamici); Avviamento al canto 15.30-17 Giuseppe Botta; Spagnolo I 17-18 Laura Castelli; Spagnolo II 18-19 Laura Castelli; Coro delle Liberetà 17-19 Claudio Macchi; Arabo II 18-19 Cristina Rovere.

A settembre, al Miela, sedici appuntamenti con le proposte teatrali, musicali e multimediali dei ragazzi

In cerca di un nome il Festival dei giovani

Al via la terza edizione lanciata da Comune e Cooperativa Bonaventura

Diventa un vero e proprio festival, seppur appena in embrione, «Palcoscenico giovani». Infatti, l'iniziativa, che propone un'opportunità formativa ai ragazzi della città attraverso una serie di appuntamenti che favoriscono la socializzazione in ambiente teatrale, ritorna in questa sua terza edizione in versione riveduta e corretta. Diversamente dagli anni scorsi la manifestazione, in 16 giornate, non sarà più distribuita nell'arco dell'anno, ma piuttosto, sempre al teatro Miela, si svolgerà nel solo mese di settembre.

Ieri l'assessore comunale all'educazione, Maria Teresa Bassa Poropat, ha illustrato l'iniziativa (realizzata grazie a una convenzione stipulata dal Comune con la Cooperativa Bonaventura), spiegando che la partecipazione, aperta ai giovani dai 14 ai 32 anni, è condizionata dalla presentazione di un progetto artistico. Le domande, redatte su appositi moduli da ritirare al teatro Miela, all'Area educazione del Comune e all'Ufficio relazioni con il pubblico di piazza Unità, dovranno pervenire entro le 12 del 15 giugno. Possono partecipare gruppi, associazioni, individui singoli o gruppi studenteschi, purché la presentazione del progetto di questi ultimi avvenga da parte dei ragazzi e non dalla scuola di appartenenza.

Come ha anche spiegato il responsabile del Comune, Olla, le domande dovranno contenere anche una descrizione del soggetto artistico che si vuole mettere in scena. I lavori verranno vagliati da una commissione composta da tre membri ed entro il 30 giugno verranno segnalati i gruppi prescelti che parteciperanno al «Festival» di settembre e che saranno messi in calendario. Il pubblico che vorrà intervenire agli spettacoli sarà tenuto a corrispondere un biglietto d'ingresso, non superiore alle 8 mila lire, che in gran parte andrà devoluto per le spese di programmazione.

La rappresentante della Cooperativa Bonaventura, Rosella Pisciotta, ha sottolineato come, nel corso dei due anni passati, la prevalenza di lavori presentati dai giovani partecipanti, abbia riguardato la messa in scena di opere teatrali e l'esibizione di gruppi musicali. Ma non sono mancati spettacoli fatti per divertire i più piccoli o performance multimediali.

Un'ultima annotazione: la rassegna settembrina dedicata ai giovani è ancora in cerca di un bel nome azzeccato. Sta ai partecipanti proporlo.

Daria Camillucci

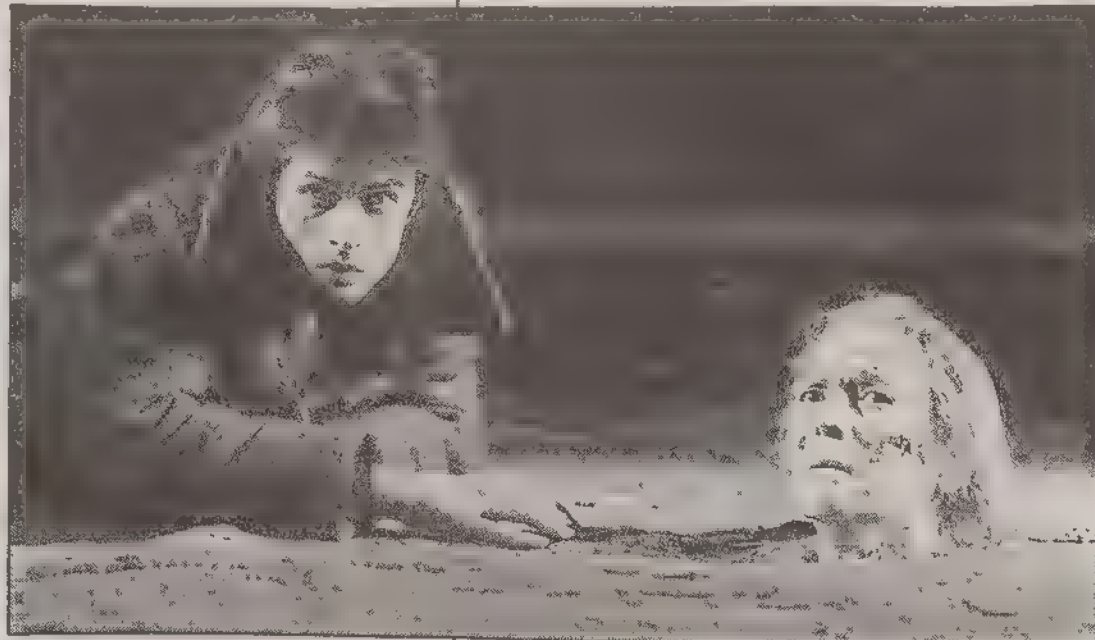
Da lunedì all'«Oberdan» e al «Petrarca» lezioni-spettacolo organizzate dallo Stabile

E gli attori entrano al liceo

Si articola in tre incontri, da lunedì ai licei «Oberdan» e «Petrarca», il progetto didattico intitolato «La storia del teatro in tre lezioni spettacolo», che lo Stabile del Friuli-Venezia Giulia rivolge ai ragazzi delle scuole superiori. L'obiettivo è quello di proporre un percorso di approfondimento inconsueto e stimolante riguardo la storia del teatro, puntando l'attenzione sulla complessità dell'arte del palcoscenico, sulla sua ricchezza di codici, sull'evoluzione parallela e affascinante della drammaturgia, delle tecniche attoriali, registiche, spettacolari... Un approccio che si distanzia da quello più puramente "letterario" e lo completa, cercando di offrire un panorama storico-artistico curioso, interessante e vivo, anche per "educare" un pubblico nuovo.

Le lezioni, della durata di circa due ore, alterneranno momenti di spiegazione, a cura di Ilaria Lucari, a parti recitate dagli attori dello Stabile, Barbara Callari, Luisa Vermiglio e Massimo Somaglino: loro il compito di rendere vivo il percorso storico che di autore in autore, di scena in scena, condurrà i ragazzi dall'antico teatro greco alla drammaturgia contemporanea. Ogni lezione è caratterizzata da alcune scene di drammi e commedie in cui si ravvisano le tappe fondamentali della storia del teatro: argomenti della prima lezione «Le Baccanti» di Euripide, «Edipo re» di Sofocle, l'«Aulularia» di Plauto, la struggente lauda di Jacopone da Todi per illustrare la nascita del teatro occidentale nella Grecia del V secolo a. C., richiamare quello latino, fino a toccare il medioevo e le sacre rappresentanzioni. Il secondo incontro sarà dedicato alla commedia dell'arte, si soffermerà poi su Shakespeare (Romeo e Giulietta, Amleto, La bisbetica domata) sulla commedia di Moliére, sulla "riforma" di Carlo Goldoni. Terzo capitolo dedicato a '800 e '900: la nascita della regia, le avanguardie storiche, i grandi autori contemporanei, con letture di Ibsen, Pirandello, Brecht, Beckett e Pinter, per giungere alla delicata profondità de «Le ultime lune» di Furio Bordon.

I ciclo di lezioni arricchisce l'impegno dello Stabile per i giovani, sul piano didattico e della formazione. Dal febbraio scorso, al liceo Oberdan, si sta portando avanti un ulteriore progetto pluriennale, condotto dall'autrice Antonella Caruzzi e dal regista Roberto Piaggio, in collaborazione con Lorenza Rega dell'Università di Trieste e di Angela Felice dell'accademia Nico Pepe di Udine, che sfocerà in una vera e propria mise en espace. Di rilievo, infine, il lavoro, da quattro stagioni consecutive a cura di Rossana Poletti e Maurizio Soldà, con gli allievi delle elementari e medie di Trieste. Si tratta di uno spettacolo-laboratorio che quest'anno culminerà nella messinscena di «Alice nel paese delle meraviglie», interpretato da più di cento ragazzini. Debutto in Sala Tripcovich il prossimo 13 maggio, con repliche in matinée il 16 e 17.

(Nella foto, Kim Rossi Stuart e Osvaldo Ruggeri nell'Amleto diretto da Calenda)

Dibattito alla presentazione degli atti del convegno sul tema

«Il postmoderno? Esiste sì, ma non ha radici di cultura»

Il post-moderno? È il figlio, probabilmente, della grande confusione culturale di questi giorni, una definizione che nella sua genericità continua a dare adito a molte ambiguità, «tanto rumore per nulla».

Di Postmoderno si è dibattuto alla libreria Minerva, in occasione della presentazione degli atti di un convegno sul tema curati dal professor Giuseppe Petronio, dell'Istituto Gramsci del Friuli-Venezia Giulia, e da Massimiliano Spano, della Cappella Underground. La discussione non è riuscita a dissipare l'alone di mistificazione per un movimento culturale dove la storicità e la mancanza di chiari riferimenti rappresentano l'autentico limite, peraltro facilmente valicabile.

È il cinema a offrire una chiave di lettura: pellicole sovraccariche di effetti speciali, prive di riferimenti storici

«Pur leggendo e rileggendo gli atti di questo convegno, non riesco ancora a trovare una definizione di post-moderno. Nè sono riusciti ancora a farlo coloro che, dall'economia alla letteratura, si trovano alle prese con una connotazione dai tratti incerti e fumosi. «Sicché parlare di post-moderno – ha affermato il giornalista Alessandro Mezzena Lona – significa ancora vagare alla ricerca di quei contenuti che dovrebbero sostanziare un contenitore "scomodo". Forse una chiave di definizione può essere rintracciata nella cinematografia odierna, dove il termine può a ragione riferirsi a quei lavori dove il tema centrale non appartiene più all'umano, piuttosto a qualcosa di disincarnato, ormai oltre il corpo delle cose».

Ancora più netta la negazione del termine e del suo significato da parte dello storico Silvio Lanaro, dove la rigorosa indagine storiografica ha condotto a un post-moderno originato da un pensiero «debole» orientato verso orizzonti di dispersione senza fine. Mutuata dal mondo dell'architettura, l'idea di post-moderno può essere fatta risalire allo choc petrolifero del 1973, dove le idee gli scenari di crescita economica e ottimismo iniziarono a vacillare nell'incertezza di un futuro dai contorni indefiniti. «Così questo termine – ha rilevato Lanaro – diventa uno scomodo ingorgo intellettuale, capace di produrre guasti, una presenza "volatile" priva di un solido riferimento e di riscontri effettivi, fondati». Per Massimiliano Spanu, invece, post-moderno è un termine ben chiaro nell'evoluzione del cinema. «Un genere – secondo lo studioso – che vola "basso", pellicole saturate e contaminate, cinema colmo di deja-vu, citazioni, rimasticazioni, privo di riferimenti storici, sovraccarico di effetti speciali. E' post-moderno nel garantire una totale e stordente immersione, da vivere in sale moderne e tecnologiche e nel configurarsi alla resa dei conti come un fratello minore della televisione». «Sul termine post-moderno – ha puntualizzato Giuseppe Petronio – rimane un chiaro punto interrogativo. La definizione, che comunque esiste e connota diverse produzioni artistiche, continua a zoppicare per mancanza di cultura e di riferimenti, un prodotto incerto e storico, purtroppo, che produce decadenze e putredine, una poetica che attende ancora un volto reale, di sostanza».

Maurizio Lozei

Libro di Decarli

I versi sofferti di una vita da esule

Un quaderno di poesie per celebrare «in solitario il cinquantesimo anniversario della propria consacrazione ad esule». Sono liriche spesso sofferte, talvolta attraversate da una mesta ironia quelle di Làverno Carlòn, alias Lauro Decarli, che in «Versi per una vita persa» (Edizioni Italo Svevo, pagg. 46. s.i.p.) ha raccolto le brevi composizioni scritte nell'arco della sua vita, dal 1947 al 1999. Il quaderno, illustrato dai disegni di Tullio Momi e Giustino Poli, foto di Giulio Garau, sarà presentato lunedì, alle 17.30, nella sala convegni della Ras in Piazza della Repubblica.

Sono versi in vernacolo istro-veneto, «nella varietà di Capodistria», scrive l'autore, che dedica un'intera sezione (caso raro per un poeta) alla versione in prosa, accompagnata da note autobiografiche. Un modo per sottolineare appunto l'intento biografico, dove la poesia assume una valenza catartica, liberatrice. Vocazione esplicita sin dalla prima poesia, «Che pase!», «composta a 18 anni in occasione del Trattato di Pace di Parigi», rafforzata via via nelle altre composizioni, testimonianza di uno sguardo attento sul mondo, dai grandi eventi, come la caduta del Muro di Berlino, ai piccoli avventimenti di ogni giorno. Sempre accompagnati dalla nostalgia dell'esule: «me porto drio un moròn che co' vien fora / a me troménta el fièl e ciòl el fià».

WWW.ZIVAGO.COM

CULTURA & SPETTACOLI

CINEMA *Un regista francese gira a Trieste «Lo stadio di Wimbledon», tratto dal romanzo di Del Giudice*

In cerca di Bazlen, con la cinepresa

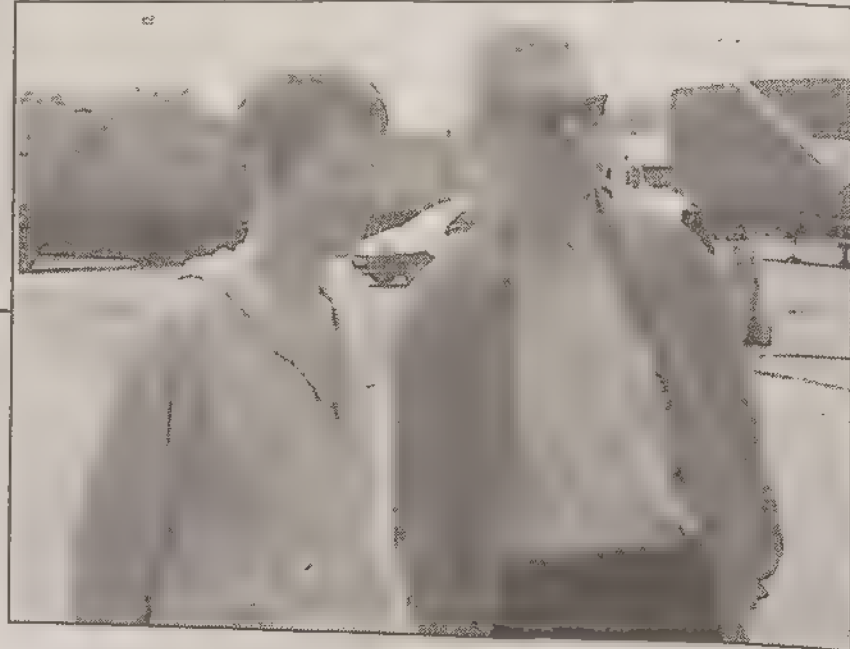
Il dilemma tra vivere e scrivere è il nucleo del film, spiega Mathieu Amalric

TRIESTE *A 34 anni, Daniele Del Giudice scrisse la sua opera prima, «Lo stadio di Wimbledon». Era il 1983. Oggi, a 34 anni, un attore registra francese, Mathieu Amalric, sta girando a Trieste il film tratto da quella storia. Una coincidenza, una similitudine anagrafica, che sembra avere importanza per i due, lo scrittore e il regista di un racconto che coinvolge e stravolge Trieste.*

Il libro, edito nel 1983 da Einaudi, vincitore tra l'altro di un Premio Viareggio opera prima - onoreficenza forse di secondo piano, rispetto alla lettera di accompagnamento ed elogio alla prima edizione, scritta da Italo Calvino - abbozza la storia di un cittadino illustre, Roberto «Bobi» Bazlen, eclettico personaggio del mondo letterario tra gli anni Venti e gli anni Sessanta, un segugio di talenti, che «scoprì» e portò in Italia le opere di Hemingway, Kafka, Musil. Ma, e questo pare essere il problema, un grande letterato che non volle scrivere, un non-scrittore, elemento dissontante questo, da cui si dipana il racconto.

La storia narrata ne «Lo stadio di Wimbledon», che oggi si accinge a divenire opera cinematografica - prodotta dalla francese Gemini Film di Paolo Branco specializzata in film d'arte, con la fotografia di Christophe Beaucarne, è la complessa «location» triestina organizzata da Alessandro Coleschi -, è la non-ricerca della risposta a una domanda forse un po' arrugginita, che riguarda Bobi Bazlen, e ben si addice al clima letterario della Trieste del Novecento: scrivere o vivere?

Mathieu Amalric è nato a Parigi. Parla giapponese, inglese, tedesco, russo. Grande promessa del cinema francese, è conosciuto dal pubblico d'oltralpe come attore, per una parte nel film di Annaud Desplechin «Comment je me suis disputè (ma vie sexuelle)», un ruolo - dice - che gli resterà attaccato a vita. A lui, piace ricordare l'esperienza di secondo assistente regista e assistente al montaggio di Luis Malle in «Arrivederci ragazzi», nel 1987, Leone d'oro alla Mostra di Venezia. Ha lavorato per grandi registi come Oliver Assayas, Benoit Jacquot, André Téchiné, per Raoul Ruiz in «Genealogies d'un crime», per Otar Ioselliani ne «I favoriti della luna». «Lo stadio di Wimbledon» è il suo quarto film da regista, dopo la realizzazione di tre cortometraggi, l'ultimo dei quali, «Mauge ta soupe», del 1997, ha ottenuto in Francia un grande successo di critica. Coinvolto nella produzione del film c'è un piccolo gruppo di promettenti personaggi, dal direttore della fotografia all'attrice protagonista, Jeanne Balibar. Per alcuni ruoli, Amalric ha scelto anche dei triestini, come Anton Petje e Claudio Birsa, ristoratore triestino, che ha impersonato un libraio. Le riprese continueranno in città fino a martedì, per riprendere poi in estate, e quindi in autunno.

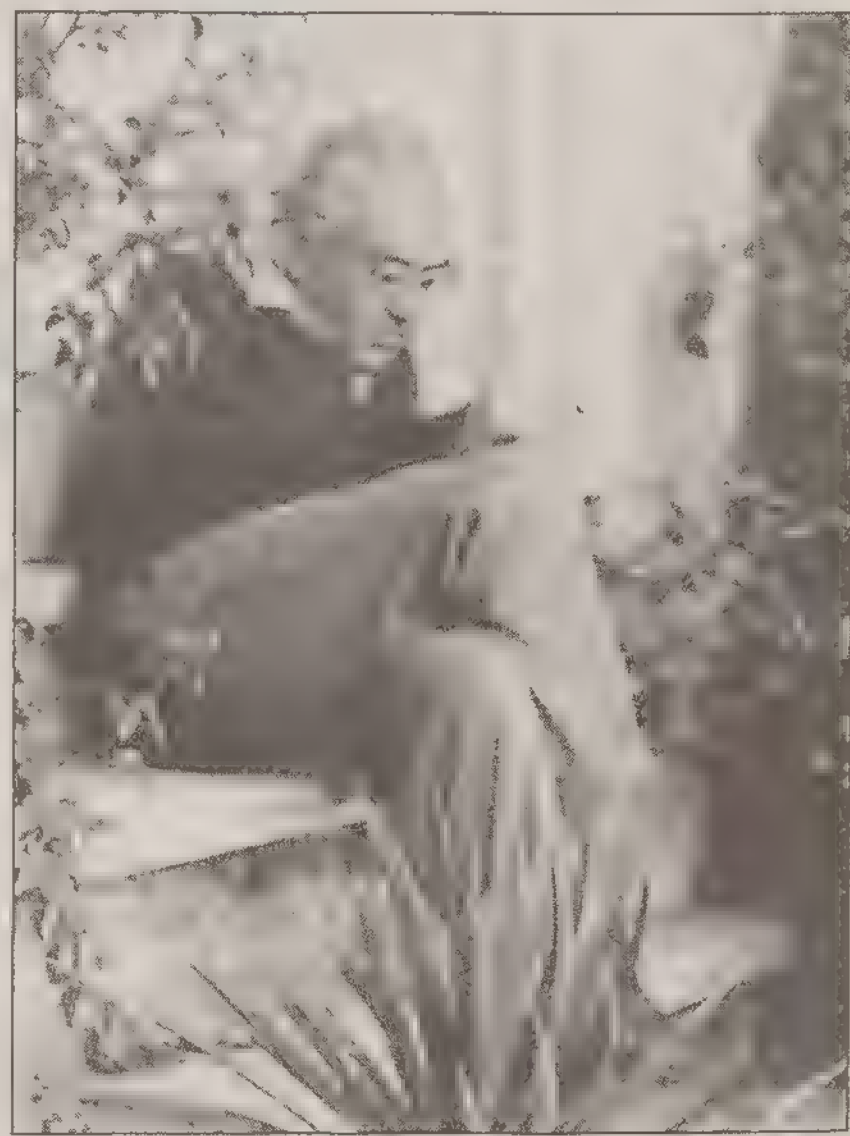
Ma, almeno per i lettori triestini, questo non è tutto: ecco arrivare, dal libro alla produzione cinematografica, una Trieste insolita, una città che per una sola volta non è la patria di Saba-Svevo-Joyce, ma è uno spazio diverso e terreno, che il regista francese percepisce come nullo, irreale, soffice. «Una città a cui non si possono attribuire i normali valori di città, perché qui – dice Amalric – c'è l'Italia, ma anche l'Austria, la Russia e Praga e Salisburgo. Dove ti giri trovi una citazione, e Trieste diventa tante altre città, e, quindi, nessuna in se stessa. Regala un senso di vuoto, che è perfettamente coerente con "Lo stadio di Wimbledon", un libro dove, tra la storia narrata e il senso profondo, non c'è coincidenza, e il significato letterale del racconto non ha rispondenza diretta con ciò che si vuol dire». In altri termini, un libro-metafora. Una lunga e articolata metafora che finisce per non cercare più e non trovare, quindi, una risposta alla domanda che riguarda Bobi Bazlen, sulla necessità di vivere e/o scrivere.

«Nel film – dice il regista - il quesito acquista maggiore respiro e vola più in alto: vivere così come viene , o vivere secondo il proprio spirito, la propria inclinazione? E il fatto che la storia riguardi uno scrittore, in fondo, non conta molto, mentre io voglio che venga rappresentato quel difficile passaggio. Quel momento in cui si prende coscienza di ciò che è profondamente necessario fare, per se stessi e per la propria vita, così come è accaduto all'io narrante del libro».

Nonostante tutto, la figura di Bobi Bazlen è viva e presente, in una città da cui scappò, per tornare solo ufficialmente una volta, ai funerali della madre. Bazlen è una figura viva tra i morti; a ogni «ciak» sussurrato in francese, diventa sempre più concreto, e reale, e storicamente irrisolto, anche se nessuno, nel cast, pare si interessi a trovare una soluzione definitiva, visto che Bazlen è solo un termine evanescente di una lunga metafora.

Mathieu Amalric sta girando il suo film negli stessi luoghi in cui Del Giudice ha messo piede per farsi raccontare di Bazlen, e ha incontrato l'unica persona ancora viva che, all'inizio degli anni Ottanta, aiutò lo scrittore nella sua personale ricomposizione della figura di Bobi. Si gira, infatti, a casa di Franca Malabotta. Una casa messa a soqquadro, forse un po' violata, dalla cinepresa, dalle luci, dai microfoni e dalla troupe, gente che va e che viene. Un termos di caffè e scatole di biscotti aperte e sparse qua e là fanno da contorno a questo set così tenacemente reale: il set perfetto, perché è quello descritto nel libro, e prima ancora il luogo in cui le cose narrate accaddero nella realtà.

Franca Malabotta è nel libro e sarà rappresentata nel film come la signora dei sestanti, che negli anni Ottanta indicò all'io narrante-Del Giudice le due persone chiave per ottenere le risposte (poi testardamente non ascoltate) su Bazlen.

Quasi vent'anni fa Franca Malabotta accolse Del Giudice così, come in questi giorni, con lo stesso spirito ha ospitato in casa la troupe cinematografica. «Lo faccio per loro, lo faccio per Bobi. Lo faccio per quella cultura e quello spirito di allora. Ormai sono tutti morti. Tutti morti. Resto solo io a ricordarli, e penso che cose come questa, come il libro e poi il film, aiutino a renderli vivi di nuovo». Ha gli occhi lucidi, la signora, e vi si legge forse nostalgia e fastidio per questa situazione, in cui resta solo il ricordo.

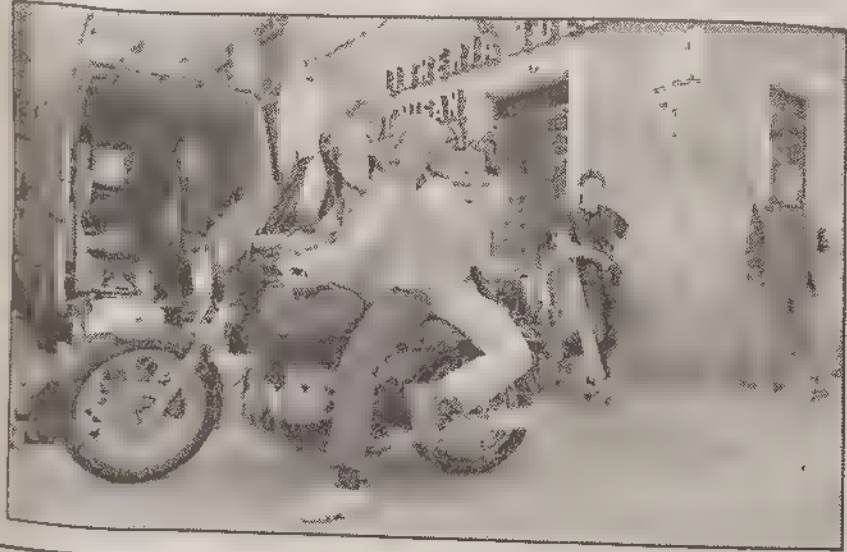
La casa è come Del Giudice l'ha descritta e come Amalric la sta filmando. Chiara, trasparente, con tutta la città affissa a una parete di vetrate. C'è anche una foto, quella foto descritta nel libro, che il protagonista non vuole guardare, perché di per sé fornirebbe già una risposta. È una foto che ritrae Bobi Bazlen seduto in una nicchia di pietre, con la testa rivoltata all'indietro, un'immagine forte e presente, che Del Giudice ha visto, che Amalric ha guardato, che appartiene a tutti i piani narrativi di questo passare dall'accaduto, al narrato, al ripreso, ma che non sta lì per il film: c'è sempre, accanto a quelle degli altri letterati e poeti e pittori e uomini di cultura, morti.

Vicino, sulla scrivania, e un po' dovunque nello studio, fotocopie di giornali, alcune legate tra loro, altre sole, a fare da segnalibro. A penna rossa, Franca Malabotta vi scrive in un angolo la data, e la sottolinea due volte. Non sono recensioni o articoli interessanti. Sono necrologi, lunghi elenchi di persone morte. È la Trieste di allora, che se n'è già tutta andata, con la propria personale risposta, intrisa di psicoanalisi, a quella (terribile) domanda: vivere o scrivere?

Francesca Capodanno

Nelle foto: sopra, Bobi Bazlen; a sinistra, Daniele Del Giudice e il regista Mathieu Amalric. A fianco l'attrice Jeanne Balibar e, sotto, le riprese del film fotografate da Andrea Lasorte

Parla lo scrittore veneziano, che con l'opera d'esordio ha vinto il Premio Viareggio

«Per prima cosa gli ho detto: lei è pazzo»

Poi, conosciuto meglio il cineasta, «ho capito di essere stato molto fortunato»

TRIESTE Si incontrano e si abbracciano come due cari amici, che in comune hanno un racconto e una domanda la cui risposta non serve: perché il triestino Bobi Bazlen non divenne uno scrittore? Il veneziano Daniele del Giudice e Mathieu Amalric si conoscono da poco più di un anno, da quando cioè, con una lettera, il regista francese lo informò di voler trarre un film dalla sua opera prima. «Sul momento, credo di avergli risposto che era pazzo. Poi l'ho conosciuto, ho visto il suo ultimo cortometraggio e ho capito, invece, di essere stato molto fortunato. È davvero bravo".

Un libro con una domanda irrisolta. «Vede, quel che conta sono le domande, non le risposte. Le risposte fanno concludere un discorso, le domande aprono nuovi orizzonti, ed è per questo che il protagonista non guarda le fotografie e a volte, al momento delle risposte, si distrae. Sono le domande che fanno la letteratura».

La letteratura: cosa pensa di questo dilemma tra vivere e scrivere? «Questa è una domanda vecchia, la risposta, ormai, è decisa. Vivere è importante, bisogna prima vivere. È una domanda che andava forse bene nella prima parte del Novecento, adesso è superata».

Ma lei comunque, fa lo scrittore... «Sì, e mi vergogno un po'. I miei compagni di università, dopo la laurea, hanno iniziato a fare qualcosa. Medici, avvocati, giudici. Io ho continuato a fare quello che ho sempre fatto, e che ho cominciato quando avevo undici anni, e mio padre mi regalò una bicicletta nuova - una Bianchi - e una macchina da scrivere vecchia. Ho ripetuto due volte la seconda media, perché per lungo tempo ho evitato la scuola. Di mattina andavo in bici, di pomeriggio scrivevo la continuazione di un romanzo che mi era piaciuto molto».

Ha scoperto Bazlen perché voleva scrivere una storia su un non-scrittore, o ha scritto il suo libro perché la storia di Bazlen l'affascinava? «So solo che dopo essere passato per Trieste, molti anni fa, mi ricordai che era la città di Bazlen. Poi, una mattina mi sono svegliato e avevo tutto il romanzo in testa. Ho cominciato da lì. Ho letto i libri usciti postumi che Bazlen aveva scritto, e mi sono messo a cercare le persone che lo conoscevano, qui a Trieste e poi a Londra».

Il libro è la ricostruzione di questi incontri, ma com' erano le due donne chiave, Gerti e Ljuba? «Erano molto diverse, ma entrambe ci tenevano a essere parte della vita di Bazlen. È come se dopo una certa età si vivesse solo di ricordi, come se la certezza del proprio esistere dipendesse solo dal fatto di aver fatto parte della vita di un altro. È, in fondo, così è stato anche per Bobi».

fr.c.

Esce un volume, curato dal Festival latino-americano di Trieste, che ripercorre la carriera dell'autore messicano de «El Bulto»

Gabriel Retes, il regista (censurato) che ha stregato anche Spielberg

Dicono che Steven Spielberg non si emozioni facilmente. Non quando guarda i film degli altri. Eppure, mentre sullo schermo scorrevano le immagini de «El Bulto», girato nel 1991 dal regista messicano Gabriel Retes, forse, per la prima volta, l'autore di «Incontri ravvicinati del terzo tipo», dei «Predatori dell'arca perduta», di «Schindler's list» e «Salvate il soldato Ryan», non ha saputo moderare il suo entusiasmo. Quando è comparsa la parola «fine», s'è affrettato a dire ai suoi collaboratori: «Voglio comperare i diritti cinematografici, per farne un remake. A modo mio».

Forse, Spielberg è andato avanti a chiedersi per un bel po': chi sarà mai questo Gabriel Retes? Ignorando che il regista messicano era già passato per i Festival di Cannes, dell'Avana, di Mar del Plata, mettendo d'accordo, con i suoi film, la critica e il pubblico. Affascinando intere platee, che poco o nulla sapevano del suo percorso artistico, della sua poetica cinematografica, della sistematica persecuzione che la censura aveva messo in atto contro di lui.

Il remake del «Bulto», Spielberg non l'ha ancora messo in produzione. Però, anno dopo anno, rinnova l'opzione sui diritti. E ogni volta che racconta questa storia, Retes non può fare a meno di sfoderare quel suo contagiosissimo sorriso. L'anno scorso, il Festival del cinema latino-americano di Trieste gli ha dedicato una retrospettiva-omaggio, proiettando una decina dei suoi lungometraggi e invitandolo a presiedere la giuria. Adesso, mantenendo una promessa fatta nell'ottobre del 1999, pubblica un corposo volume di **Eduardo de la Vega Alfaro** che si intitola **«Le scommesse di Retes» (Edizioni Apclai, pagg. 311)**. E che contiene, tra l'altro, una lunghissima, documentata, illuminante intervista al cineasta, una breve storia del cinema messicano e un'affettuosa introduzione firmata dallo scrittore Paco Ignacio Taibo II: «Gabriel Retes, regista. Ovvero, finalmente il dio degli atei stava dalla nostra parte».

Figlio d'arte (il padre, Ignacio, era un uomo molto noto negli ambienti del teatro e del cinema; la madre, Lucila Balzaretti, di origine italiana, aveva rinunciato a una luminosa carriera in palcoscenico per dedicarsi alla famiglia), classe 1947, Retes, che a quattordici anni era già assistente alla regia, non ha mai voluto scendere a patti con la censura. Per questo, molti suoi film, dallo splendido «Nuevo Mundo» a «Bandera rota: historia de un crimen», da «Los naufragos» a «La ciudad al desnudo», non sono approdati facilmente sugli schermi del suo Paese. Anzi, spesso, hanno trovato maggiori riscontri nei festival internazionali che in patria.

Perfino la sua pellicola più acclamata, «El Bulto», ha preso forma da una crisi personale gravissima. A Trieste, davanti a un bicchiere di vino, Retes ha raccontato la vera genesi di quell'opera. Perseguitato dalla censura, soffocato dalla burocrazia, dimenticato da tutti, il regista si era ridotto a vegetare. Si trascinava per casa, settimana dopo settimana, mese dopo mese. Finchè un giorno decise di guardarsi allo specchio: «E vidi riflessa un'altra persona. Un altro me stesso, che non ero più l'io di prima»,

Così, piano piano, ha cominciato a scrivere la storia di un uomo che entra in coma, manganellato dai poliziotti, negli anni della contestazione studentesca al Potere. E si risveglia quando il mondo ha deciso di alzare bandiera bianca davanti all'«american way of life». Confuso e per niente felice.

Alessandro Mezzena Lona

Nelle foto: Gabriel Retes a Trieste e una scena de «El Bulto»

CINEMA Franco Nero produce «L'escluso», film debutto del figlio Carlo Gabriel. Nel cast Vanessa Redgrave

Cinici avvocati nei tribunali Usa

Una meditazione su verità e menzogna nell'America di oggi

ROMA «Del romanzo "L'escluso" di James Gabriel Berman me ne ha parlato Battiato e mi è talmente piaciuto che ho subito cercato di prendere i diritti per una trasposizione cinematografica», racconta Franco Nero presentando il film che il figlio Carlo Gabriel ha scritto e diretto coinvolgendo, oltre a lui, anche la mamma, Vanessa Redgrave, e la moglie, Jennifer Wiltsie. «L'escluso» è la storia di Tony Grasso, un giovane ossessionato da una proiezione d'amore nei confronti di una donna incontrata da bimbo. Ma è soprattutto una riflessione su verità e giustizia, e sul rapporto tra avvocati e imputati nell'America d'oggi, perchè Tony è in carcere e si deve difendere dall'accusa d'aver ucciso la donna amata insieme al marito e ai figli.

«Dopo una serie di peripezie con varie produzioni - continua Franco Nero (*nella foto con Carlo Gabriel*) - ho deciso che l'avrei prodotto personalmente. Ho creato la Barolo film, rubando il nome all'avvocato italoamericano che interpreto, dopo aver ottenuto uno sconto sui diritti dall'autore del libro, che me li ha dati solo a patto che l'avrei interpretato. E non è stato facilissimo, soprattutto per il dialogo serrato e intenso del mio personaggio, una sorta di mefistofile, che ha richiesto lunghe prove in teatro prima di guadagnare il set».

«Quello che più mi ha colpito - interviene Carlo Gabriel che con questo film esordisce nel lungometraggio - è che i concetti, la filosofia che esprime cinicamente l'avvocato Barolo rispecchia perfettamente i risultati degli attuali processi. Penso, ad esempio, a quello di Simpson. E, del resto, in un paese con la pena di morte in 38 Stati, gli avvocati devono essere molto scaltri. Perchè più sono corretti e morali e più perdono i casi. Devono essere delle specie di show man, capaci di sedurre e far identificare la giuria con l'imputato, per sperare di vincere. Questo è un film che io considero un "dietro le quinte": del processo di Tony, ma anche della sua ossessione. Non volevo girare un thriller classico, quanto piuttosto una meditazione su verità e menzogna».

Mentre «L'escluso», che nel film è Kevin Isola ma anche Adam Hann-Byrd (visto in «Piccolo genio» di Jodie Foster e «Tempesta di ghiaccio), uscirà in Italia dal 19 distribuito da Cecchi Gori, Carlo Gabriel tornerà a Brooklyn dove vive e dove sta scrivendo 2 sceneggiature. Papà Franco Nero farà un cameo in »Limbo« di Pappi Corsicato, poi andrà in Spagna per lavorare con un giovane spagnolo e poi sarà nel nuovo film di Silvano Agosti «La ragion pura». «Preferisco il buon cinema - dice -. Rifiuto quel che non mi piace e soprattutto quella fiction telenovela, di cui ogni tv è piena, che non amo per niente».

Marina Pertile

TEATRO «Histoire du soldat» al Comunale di Monfalcone

Nella grande illusione di una fiaba musicale

MONFALCONE *La platea del teatro di Monfalcone è ancora illuminata quando, a poco a poco, i sette musicisti dell'Officina musicale de l'Aquila si dispongono sul palco. Violino, oboe, clarinetto e contrabbasso, tromba, percussioni e trombone, si siedono attorno a un tavolo posto al centro della scena. Sul tavolo pochi oggetti: una saliera, un libro, un bicchiere. Dietro, una parete con immagini appese e un calendario in bella vista. Dietro ancora, un sipario e uno schermo. I musicisti suonano, in attesa, assieme al pubblico, che accada qualcosa. Arriva il direttore, Orazio Tuccella, e si siede in platea. Le luci si abbassano. L'«Histoire du soldat» di Igor Stravinskij, ha inizio.*

E ha inizio anche la grande illusione: che i burattini mossi dalle abili mani della compagnia Kabinetttheater prendano vita. In fondo, un burattino non è che una specie di essere umano, quindi non ci dovremmo sorprendere troppo nel vedere un diavolo, sotto mentite spoglie di vecchio, che si porta alla bocca un bicchiere di vino e lo beve avidamente. Il barista che gli riempie il bicchiere è invece una persona viva e fa parte della compagnia che ha ideato l'animazione con i burattini della «Storia del soldato» prendendo spunto dalla fiaba di Alexander Afanas'ev. Non basandosi dunque sul testo di Ramuz dal quale Stravinskij aveva tratto la storia, ma sulla fiaba originale, lo spettacolo ha potuto usufruire di ampi spazi di libertà. Merito della regia di Christopher Widauer, autore, assieme a Julia Reichert, anche delle scenografie.

Del resto, molte sono state le versioni dell'opera di Stravinskij, a cominciare da quella di John Cage. Questa volta, a Monfalcone, gli spettatori hanno assistito a uno spettacolo di grande respiro, che ha recuperato le valenze archetipiche di una fiaba e restituito alla musica e, in generale, alla percezione sonora, un ruolo di primo piano.

Tutto ciò, mantenendo comunque la struttura della storia. Il soldato in licenza, in possesso solo del suo violino, sarà destinato a incontrare il diavolo. Questi, nei panni di un vecchio, lo attirerà a casa sua per farsi dare lezioni di musica. Ma i tre giorni pattuiti, secondo il celebre tema faustiano dell'accordo, diventeranno tre anni e per il soldato le cose si metteranno male. In cambio delle lezioni, però, riceverà la promessa di facili guadagni. Dopo aver fatto bancarotta, senza più un soldo, il soldato si incamminerà verso il regno del «Nove per dieci». Lì riuscirà a mettere nel sacco il diavolo vincendo una partita a carte con lui e sposando la Bella Principessa che aveva guarito grazie al suono del suo violino. Ma il diavolo tornerà al momento giusto e farà quadrare i conti, portando con sè il soldato.

Molte le invenzioni del gruppo viennese. Ad esempio, alcuni brevi filmati che si accordavano con brevi descrizioni della storia, ricordando le didascalie del cinema muto: una tavola imbandita nella casa del diavolo, una città in fiamme e il viso da burattino della principessa hanno evocato, di volta in volta, alcuni degli episodi chiave. Ai burattini si sono aggiunte le figure bidimensionali, i giochi di ombre, come nella danza tra il soldato e la principessa, i mutamenti delle stagioni, segnalati dalle foglie di un albero che nascono verdi e rigogliose e poi diventano secche e cadono a terra. E poi, un'intera tranche de vie degli abitanti di una piccola città, compreso un minuscolo cagnolino animato e con l'argento addosso. Da sottolineare, inoltre, l'ironia e la capacità di mettere in evidenza, con la presenza costante dei musicisti sul palco e quella intermittente dei marionettisti sulla scena, l'illusione teatrale, senza per questo diminuire di un milligrammo la sua magia.

Stefano Crisafulli

Nella foto un burattino del Kabinetttheater di Vienna.

Il regista - già nel mirino per «Amistad» - avrebbe copiato la trama di «Small Soldiers»

Spielberg: accuse di plagio

NEW YORK Dopo quelle per «Amistad», di nuovo accuse di plagio per lo studio di Steven Spielberg: un cineasta ha accusato il regista di avergli rubato la trama di «Small Soldiers», il film sui soldatini giocattolo che univa cartoni e riprese dal vivo e che uscì nelle sale nel '98. Gregory Grant, il regista del cortometraggio «Ode a G.I. Joe», ha fatto causa a Spielberg (*nella foto*), alla Dreamworks e alla Universal per rottura del diritto di copyright. Il cineasta ha affermato che Spielberg aveva considerato di trasformare «Ode a G.I. Joe» in un film ma aveva successivamente cambiato idea e fatto invece «Small Soldiers».

«Small Soldiers», con Tommy Lee Jones e la voce prestata a una Barbie di Christina Ricci, non è stato diretto da Spielberg ma da Joe Dante. Nella pellicola, «ci sono scene importanti copiate dal mio cortometraggio», ha accusato Grant.

Una portavoce Dreamworks si è trincerata dietro un no comment: «Non abbiamo ancora ricevuto le accuse, perciò non possiamo pronunciarci». Grant ha però sostenuto che era stato avvicinato da executive della Amblin interessati a trarre un lungometraggio dal suo film. Ma alla fine non se ne fece nulla: gli uomini della Amblin dissero che non interessava loro fare un film sui soldatini giocattolo. Due settimane dopo quell'incontro però Dreamworks annunciò il progetto di «Small Soldiers».

Venezia ricorda Luigi Nono a dieci anni dalla scomparsa

VENEZIA Il decennale della scomparsa di Luigi Nono (maggio 1990) sarà ricordato da una serie di manifestazioni organizzate dalla Fondazione Teatro La Fenice in collaborazione con la Fondazione Giorgio Cini, La Biennale di Venezia e l'Archivio Nono, che prevede, tra l'altro, un concerto diretto da Claudio Abbado e un recital di Maurizio Pollini. Oggi, alla Fondazione Cini ci sarà un incontro con la partecipazione di Massimo Cacciari, Francisco Jarauta, Joachim Noller, Giuliano Scabia ed Emilio Vedova, cui farà seguito un concerto con l'esecuzione da parte dell'ensemble La Stagione Armonica diretta da Sergio Balestracci di due madrigali di Luca Marenzio e dei Canti per tredici per ensemble da camera e Incontri per 24 strumenti di Luigi Nono con l'Orchestra del Teatro La Fenice diretta da Pietro Borgonovo.

Il 15 settembre, Abbado presenterà con la Mahler Chamber Orchestra: la Suite dal Prometeo (1984) a favore dell'Archivio Nono. Pollini nel settembre del 2001, invece suonerà «...Sofferte onde serene», accanto a pagine del repertorio romantico. La Fondazione Giorgio Cini allestirà la mostra «Luigi Nono 1924-1990 vita ed opere» a cura dell'Archivio Nono dal 16 settembre al 29 ottobre.

POESIA

Viene presentato lunedì a Trieste il nuovo libro di Marko Kravos

Versi sulle «Tracce di Giasone» densi di passione e razionalità

Pietas, compassione. Quella di **Marko Kravos** è quasi una devozione alle regioni dell'umano o, ancor di più, all'umanità della ragione. Autore sloveno di Trieste, non è mai venuto meno a una tesi che condensa e sintetizza un sistema di pensiero, e un atteggiamento, tra passione e conoscenza, sentimento e ragione, visionarietà e umorismo. Ne sono testimonianza anche queste **«Tracce di Giasone» (Hefti, pagg. 53, lire 18 mila)** che vengono presentate lunedì, alle 17.30, al Circolo delle Generali, in piazza Duca degli Abruzzi 1 (parleranno Claudio Grisancich, Juan Octavio Prenz, Snjezana Hefti, Tonko Maroevic, Klavdij Palcic; Lidia Kozlovic leggerà alcune parti del poema), che si affidano allo stile di un poema facendolo procedere, per metafore e registri, in una perfetta epopea da secondo millennio. Ecco perché, se è vero che non troviamo così eclatante quell'ironia che ha sempre aderito alle sue precedenti raccolte, si reinventa, in queste pagine, un punto di equilibrio, la via di mezzo, il segno di una lingua equidistante tra nomi e cose.

Cose inseguite e perseguitate dalla poesia con una franchezza del tutto aliena dall'equivocità, dall'opacità che pure il tema stesso poteva autorizzare. Sono tracce di un viaggio, dalla solitudine schiacciante e ammutolita, e come ogni tragitto anche per Kravos va rappresentato per tappe successive, anche se i loci deputati sono quelli dell'emotività che si effondono in cinque tempi, in cinque componimenti (tutti in versione trilingue). Dalla «Partenza» ai «Frammenti dall'epilogo», Kravos riporta sempre un sentimento a un'immagine (linguistica) della quotidianità, seppure sempre accesa da ciò che la precede e la segue: quello stile che si nutre dei poemi allegorici medioevali, e che il poeta sa riequilibrare, non venendo meno a una elegante sobrietà, con modi di dire comuni, quotidiani, anche dimessi, aggiungendo uno stile colloquiale, soprattutto negli ultimi testi, che porta l'azione a dinamiche teatrali. «Le poesie di "Le tracce di Giasone" – scrive Ernestina Pellegrini nella postfazione – sono state scritte fra il 1988 e il 1992, a ridosso dei violenti cambiamenti storici che hanno trasformato in quegli anni l'Europa, facendo del mito degli Argonauti, degli eroi che si spinsero dalla Grecia alla Colchide per la conquista del vello d'oro, la metafora di un viaggio di redenzione e di avventura che esalta e insieme condanna le spinte umane alla conoscenza e al dominio».

Eppure, come spesso accade in poesia, questa stessa esperienza travalica l'occasionalità e tende a farsi appropriazione, dialogo serrato, necessità, rapporto anche medianico con i frammenti di una vita che interroga se stessa, dove non ci si può esimere dal testimoniare, dal tentare la decodifica di molte voci, fosse anche quella della muta resistenza quotidiana, come nell'incontro tra madre e figlia o la lucida consapevolezza ritrovata nel mare, anch'esso muro di verità interrogata: «Darei mille onde per qualcosa di nuovo. E – crepi l'avarizia – / un milione di spume d'acqua a chi mi assolve / dall'eterno lisciare gli scogli, dall'infantile raccogliere conchiglie, / dove così indecenti echeggiano le grida dei gabbiani / a chi mi libera dagli addobbi di squame e dal lucchichio stellare del tramonto»

Un frammento del secondo componimento che porta chiari i segni di chi invoca un'eco e rischia di ritrovarsi sordo, senza mancare di «compatire» chi non è altro che «uno sciame d'api, in un universo sospeso, cera per altrui sigilli» mentre anche i più forti dosaggi emotivi vengono levigati, infine, dall'inconfondibile stile del poeta, che filtra l'ironia questa volta con autocitazioni distanziate dalla serenità leggera di chi, appunto, ha portato a termine un lavoro e quindi può anche posare l'icona del poeta, riflettendo su come dopo tutto questo dire, dopo tutta questa fatica.

Mary B. Tolusso

Nella foto, l'immagine di copertina del volume.

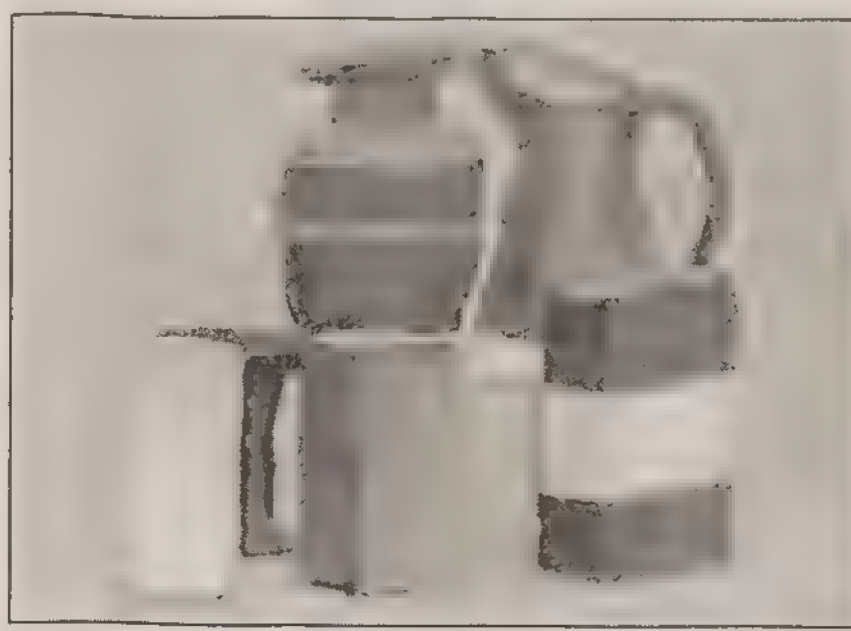
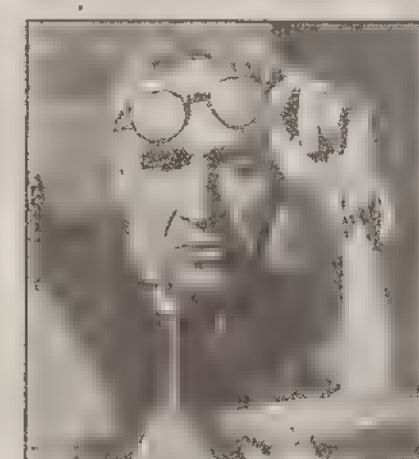
ARTE

Una selezione della prestigiosa collezione raccolta dalla versatile friulana alla Galleria d'Arte Moderna di Roma

Nel salotto Astaldi i maestri del Novecento

Fra le opere, spiccano quelle di de Chirico e Morandi, Carrà e Guttuso

ROMA Dal 25 maggio al 25 giugno ben quaranta capolavori della collezione Astaldi si trasferiranno dalla Galleria d'arte moderna di Udine alla Galleria nazionale d'arte moderna di Roma. Le opere, de Chirico, Pirandello, Savinio, Morandi, Carrà e Guttuso, per citarne solo alcuni, s'inseriranno perfettamente – in un continuum – nel settore della galleria dedicato all'arte italiana del primo Novecento. La mostra, che si terrà nella capitale, per poi essere accolta dalle «Regole» a Cortina d'Ampezzo, segna finalmente il riconoscimento nei confronti non solo della collezione – ben 193 capolavori – costruita nel corso di un'esistenza dedita all'arte e alla letteratura da Maria Luisa Astaldi, ma soprattutto l'omaggio alla grandezza di una donna dalla personalità ricca di mille sfaccettature.

«Una rapida lettura della biografia di Maria Luisa Astaldi mette subito in evidenza la molteplicità degli interessi e delle attività di questa donna: la mostra romana si segnala quindi come primo segno del tentativo di delineare compiutamente la grandezza di questo personaggio e la sua influenza sull'arte e letteratura del primo Novecento», ha spiegato la dottoressa Patrizia Rosaria Ferraris nel corso della presentazione romana dell'iniziativa, alla quale erano presenti il sindaco di Udine, Sergio Cecotti, il presidente della Commissione regionale dei beni culturali, Giovanni Castaldo, il direttore dei Civici musei di Udine, Giuseppe Bergamini e Isabella Reale, conservatore della Galleria d'arte moderna di Udine.

Il 31 maggio, alla Galleria d'arte nazionale di Roma si terrà un convegno di studi dedicato alla ricca personalità di Maria Luisa Astaldi. Alla vera passione di Giuseppe Bergamini e Isabella Reale si devono poi le belle pagine e la scelta delle immagini fotografiche del catalogo che accompagna quest'importante esposizione.

Nata a Tricesimo un secolo fa (e la mostra celebra anche quest'anniversario) Maria Luisa Costantini si trasferì ben presto a Firenze: da lì poi il grande volo, grazie al matrimonio con il ricco costruttore Astaldi, nella capitale, dove l'agiatezza economica le consentì di dedicarsi con ardore all'arte, alla letteratura, alla scrittura e alla fondazione di una rivista, «L'Ulisse», alla cui redazione parteciparono i più grandi critici e scrittori dell'epoca.

Nel suo elegante salotto di via Nicolò Porporo, a Roma, e in quello di Cortina d'Ampezzo, passarono Savinio, Mario Praz, de Chirico, Guttuso e molti, molti altri ancora. Salotto inteso come cenacolo d'arte, incontri di dibattito, costruzione e analisi.

Fra tre anni circa lo splendido palazzo Cavazzini di via Savorgnana a Udine – ristrutturato da Gae Aulenti – accoglierà la collezione donata da Maria Luisa Astaldi alla sua città d'origine e i capolavori scelti e selezionati dall'intuito artistico di questa grande friulana troveranno il loro giusto posto accanto ai primi affreschi di Basaldella.

Maria Carolina Terzi

Nelle foto, «Natura morta» di Giorgio Morandi e un'immagine dell'artista.

MOSTRE

Nuove opere dello scultore Graziano Romio alla Galleria «Cartesius». Alla «Rettori Tribbio 2» espone Paolo Grimaldi

Paul Ronald, il cinema spiato da un fotografo

TRIESTE *Opere dello scultore* **Graziano Romio** *verranno esposti alla Galleria «Cartesius», di via Marconi 16, da oggi (inaugurazione alle 18.30) fino al 26 maggio. Orario: da martedì a sabato, 10.30-12.30 e 16.20-19.30.*

Si intitola **«20th Century Folks»** *si intitola la mostra dedicata al Novecento che resterà aperta allo Studio «Arte 3», di via dell'Annunziata 6/b, fino al 30 maggio. Orario: da martedì a sabato, 16-20.*

Oggi, alle 18, alla «Rettori Tribbio 2», in piazza Vecchia 6, verrà inaugurata la mostra «Incanti» di **Paolo Grimaldi**, *che rimarrà aperta sino al 19 maggio. Orario: feriali 10-12.30 e 17-19.30, festivi 11-13 (lunedì chiuso).*

Una mostra di **Roberto Faganel** *resterà aperta nella Sala dell'Albo Pretorio da mercoledì 10 (inaugurazione alle 18) fino al 22 maggio. Orario: tutti i giorni, 10-13 e 17-20.*

Fino al 18 maggio allo Studio Tommaseo di via del Monte 2/1, nell'ambito della rassegna **«Pnudgots Trieste Contemporanea»**, *prosegue la mostra di artisti under 35 del Friuli-Venezia Giulia: Marco Brosolo, Davide Castronovo, Paolo Comuzzi, Giovanni De Roia, Stefano Marotta, Lorena Matic, Paolo Ravalico Scerri, Roberto Russo, Erika Skabar. Orario: da lunedì a venerdì 11-13 e 17-20.*

Alla Società Triestina Canottieri Adria, Pontile Istria 2, fino al 14 maggio espone l'artista **Giuliana Pazienza**. *Orario: 9-12, 15-19.*

Fino al 15 maggio, allo «Xenia» di via Mazzini 3, opere di sessanta **artisti di Trieste**, *curata da Gio Franzil Casal.*

La mostra «L'immaginario, la quiete e il caso» di **Franca Batich** *è aperta fino al 9 maggio all'« Art Gallery», di via San Servolo 6. Orario: giorni feriali, 10.30-12.30 e 17-19.30.*

La mostra di **Luigi Zuccheri** *(Gemona 1904 - Venezia 1974) è aperta al Circolo delle Generali, di piazza Duca degli Abruzzi 1, fino al 12 maggio. Orario: da lunedì a venerdì, 9.30-12.30 e 15.30-19.30.*

«I segni segreti» di **Guglielmo Durazzo** *all'Azienda di promozione turistica, di via San Nicolò 20, fino al 9 maggio. Orario: da lunedì a venerdì, 9-19; sabato, 9-13.*

Allo Studio «Bassanese», in piazza Giotti 8, fino al 15 maggio espongono **Claudia Steiner** *e* **Rado Jagodic**. *Orario: da martedì a venerdì 17-20.*

Prosegue fino al 15 maggio, nella sede dell'associazione culturale Teatro Immagine Suoni in via Corti 3/A, la mostra «Pittura» di **Roberto Cantarutti** *e* **Tania Piccinin**. *Orario: lunedì 18.30-20, mercoledì 18.30-20.30, venerdì 18-20.*

PORDENONE *Immagini di cinema di* **Paul Ronald**, *uno dei grandi fotografi di scena, resterà aperta alla galleria «Zeroimage», in piazza Maestri del lavoro 3, da oggi (inaugurazione alle 18.30) fino al 25 giugno. Orario: giorni feriali, 9.30-12.30 e 15-23; festivi, 16-23.*

MUSICA La cantante monfalconese ha presentato a Palmanova il suo nuovo album, «Asile's world»

Elisa, pronta per il grande salto

Propone paesaggi sonori sospesi fra ritmo, elettronica e campionamenti

Parte oggi la tournèe di Sting, con tappe a Pola e a Lubiana

ROMA Prende il via stasera nell'insolito scenario della piazza centrale di Montesarchio, in provincia di Benevento, la tournèe primaverile di Sting. L'ex leader dei Police sarà poi domani a Pesaro, lunedì a Bologna, a Torino il 10, a Bolzano il 12, all'Arena di Pola sabato 13, al Tivoli di Lubiana domenica 14, a Firenze il 19 e a Verona il 20. Il giro di concerti, in luoghi che Sting ha scelto con l'intenzione di «decentrare la musica» dai consueti grandi centri, è incentrato sui brani dell'ultimo album, «Brand New Day», in classifica da sei mesi anche in Italia e che ha rilanciato nel mondo il carisma della popstar britannica.

Accanto, Sting avrà come supporter Niccolò Fabi, di cui è appena uscito l'album «Sereno ad Ovest».

PALMANOVA Il concerto tenuto da Elisa e dalla sua nuova formazione giovedì sera al teatro «Modena» di Palmanova è stato un inaspettato omaggio per gli amici e per i fan più calorosi, ma al contempo un test augurale per la nuova avventura discografica e musicale, a tre anni dal debutto di «Pipes e Fowers». Dopo questo grande successo commerciale, e la conseguente attenzione da parte degli addetti ai lavori, Elisa si ritrova nella lista di quei musicisti dai quali ci si auspica qualcosa di grande, e infatti le aspettative sul suo nuovo «Asile's world», uscito appena ieri, sono notevoli.

Confermare la strada intrapresa con successo, oppure affidarsi alla ricerca musicale e alla voglia di mettersi in gioco? Bene, diciamo subito che i brani del nuovo cd presentati in concerto sono decisamente frutto della secondo opzione, e il test è passato a pieni voti. Se le doti di compositrice e di vocalist espresse precedentemente presagivano una vocazione pop rock piacevolmente commerciale, ora la strada intrapresa è decisamente più impegnativa e ricercata, e si inserisce in una visione più matura ed efficace delle proprie potenzialità creative, inserendosi in un «filone» artistico che vanta nomi come Bjork ed Elizabeth Frazer, e anche Emiliana Torrini.

Il concerto si apre con «Creature», e da subito l'atmosfera si tinge di paesaggi sonori sospesi a metà fra ritmo, elettronica e campionamenti, e la notevole espressività della voce di Elisa. Il risultato è una sorta di «tecnologia organica» che contraddistingue il nuovo corso della cantante-compositrice, che ha scelto per la nuova formazione Giorgio Pacorig al piano acustico e alle tastiere elettroniche, Luigi Pulcinelli ai campionatori, Bruno Farinelli alla batteria e i «vecchi» Max Gelsi al basso e Andrea Rigonat alle chitarre, e quindi un mix acustico-tecnologico. Seguono «Happiness is home» con influenze dance, la title track «Asile's world», più notturna e intimista, e la tecnologica «Chamaleon», poi si cambia completamente atmosfera, la band lascia il posto al pianismo discreto di Giorgio Pacorig e alla voce solista, per esplorare la seconda anima di Elisa, trasparente e intima, nelle versioni acustiche di «Feast for me» e l'inedita «Instant snap», dov'è possibile far risaltare le sue notevoli doti vocali, nonostante la momentanea raucedine.

Poi, di nuovo la band con la techno «Little eye» e «Upside down», e di nuovo gli intermezzi acustici di «Sleeping in your hand» e «Labyrinth», seguiti dall'ovazione per «The Gift», il singolo già in rotazione, che conclude il set. Per finire, due inevitabili bis. Pienamente soddisfatto il pubblico, che non ha mancato di sottolineare con entusiasmo le nuove e vecchie canzoni, e visibilmente radiosi anche i musicisti sul palco.

Sito ufficiale di Elisa: www.elisaweb.net.

Giorgio Cantoni

Elisa ha presentato l'altra sera a Palmanova il suo secondo album, «Asile's world», uscito ieri.

APPUNTAMENTI

La Compagnia del «Gabbiano» a San Pier d'Isonzo

Art Gipsy stasera a Trieste Benni col Teatro Incontro

TRIESTE Oggi alle 21, sulle Rive, nell'ambito di «Bavisela 2000», concerto degli Art Gipsy, ex Gipsy King. Ingresso gratuito.

Oggi alle 18 e alle 21, al Cinema Ariston, anteprima del film «L'imperatore e l'assassino», di Chen Kaige.

Oggi alle 22.30, ai Macaki, serata con la Sunrise Band.

Oggi alle 16.45, su Radio Fragola, per Fragola On Air, concerto dei Mescla.

Oggi alle 20.30, al Teatro dei Salesiani, il Teatro Incontro replica «La signorina Papillon», di Stefano Benni.

Oggi e domani alle 20.30, al Teatro dei Fabbri, il gruppo Petit Soleil *(nella foto in alto)* presenta «Le streghe - Macbeth parte seconda».

Oggi all'Hip Hop, dopo le 23, Papastuff Alternative Music Set. Ingresso libero.

Domani alle 20.30, alla Casa del Sale (Duino), per la rassegna «Il respiro della fisarmonica», concerto del Quintetto Triestino di fisarmoniche.

GORIZIA Oggi alle 20.30 al teatro di San Pier d'Isonzo la compagnia teatrale «Il Gabbiano» presenterà la commedia brillante «Una bela rampigada sui speci».

UDINE Oggi alle 21, a Mortegliano, per Festintenda 2000, serata con i 24 Grana.

Oggi alle 20.30, al Teatro Nuovo, nell'ambito del festival «Omaggio al balletto», Luciana Savignano presenta «La lupa», spettacolo di teatro e danza.

Oggi alle 22, al Garage 56 di Basaldella di Campoformido, concerto dei Proteo.

PORDENONE Oggi alle 19, al Salone Abbaziale di Sesto al Reghena, incontro con l'autore di Roberto Costella; alle 21 «Ibridazioni», di Armando Battiston.

Oggi alle 20.45, all'Auditorium Concordia, va in scena l'atto unico di Enzo Santese «Il Minotauro», con il Laboratorio Teatrale 10002.

CERVIGNANO Giovedì alle 21, al Teatro Pasolini, concerto dell'arpista Vincenzo Zitello.

VENETO Domani alle 20.45, a Villa Perocco di Meduna a Vascon di Carbonera (Treviso) si terrà un concerto del Duo formato da Franco Gulli *(nella foto in basso)* violino ed Enrica Cavallo pianoforte.

SLOVENIA Giovedì alle 20, al Tivoli di Lubiana, fa tappa il tour europeo dei Jethro Tull.

TEATRO Si conclude il 13 maggio alla Sala Tripcovich il progetto dello Stabile regionale

Gli attori? Sono cento bambini

Metteranno in scena «Alice nel paese delle meraviglie»

TRIESTE Cento bambini a teatro, non da spettatori ma da attori. Un'impresa che vedrà il suo atto conclusivo la sera del 13 maggio, alla Sala Tripcovich, con la messa in scena di «Alice nel paese delle meraviglie», di Lewis Carroll. Ma il progetto «Teatro stabile dei ragazzi», promosso dallo Stabile regionale, è cominciato a gennaio, quando i bambini, scelti dopo ardua selezione, sono stati subito messi in condizione di seguire tutte le fasi di preparazione di uno spettacolo. «A me non piace – dice il direttore dello Stabile, Antonio Calenda – quel teatro per bambini fatto dagli adulti con un linguaggio melenso, come se i bambini fossero dei "minus sapiens". Il teatro va fatto fare ai bambini, che poi andranno in scena per i loro coetanei».

I responsabili del progetto, Rossana Poletti e Maurizio Soldà, sottolineano l'entusiasmo dei bambini di fronte alla possibilità di partecipare attivamente al mondo teatrale. Non solo, dunque, dal punto di vista interpretativo, studiando il personaggio e gli strumenti attoriali della voce e del corpo, ma anche osservando la nascita delle scenografie e dei costumi, molto spesso costruiti proprio su suggerimento dei bambini. La regia e l'impostazione artistica del progetto è stata affidata a Soldà, che si occupa della preparazione dei piccoli attori. Poletti si rivolge agli aspetti organizzativi e di coordinazione del progetto, oltre a collaborare attivamente con Soldà, sin dal '97-'97, anno di partenza della sperimentazione. Previsto, come sempre, l'apporto del gruppo giovanile del complesso bandistico dei ricreatori comunali, diretto da Roberto Tramontini e del gruppo vocale e strumentale «Cantarè» diretto da Luciano De Nardi. Novità assoluta di quest'anno, invece, la presenza di bambini dai sei agli otto anni di età del ricreatorio «G. Brunner», che cureranno alcuni momenti coreografici.

Tutti questi ingredienti sembrano portare verso una grande esplosione di fantasia da parte dei bambini. A maggior ragione di fronte a un testo come «Alice nel paese delle meraviglie», capolavoro di fantasia e di anarchia del grande Lewis Carroll, fautore di un'antiautoritarismo che si traduce, nella folle metafora di Alice, in un rifiuto di quella parte del mondo adulto che vorrebbe opprimere la curiosità gioiosa dei bambini.

«Ma attenzione – precisa Maurizio Soldà – anche se il film di Walt Disney è il riferimento principale quando si pensa al libro di Carroll, noi non abbiamo nessuna intenzione di rifare Walt Disney. "Alice nel paese delle meraviglie" è un libro di letteratura che per noi italiani risulta difficile, in quanto è stato tradotto pari pari dall'inglese. Abbiamo invece ripreso la letteratura italiana: quella delle storie bugiarde alla rovescia dell'Ottocento, ad esempio, e quella di Achille Campanile, mantenendo intatta la struttura della storia».

Stefano Crisafulli

nella foto: una scena del «Pinocchio», allestito lo scorso anno.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 1999/2000. «Adriana Lecouvreur» di Francesco Cilea. Martedì 9 maggio - ore **20.30** (turno A/C) - prima rappresentazione. Repliche: giovedì 11 maggio - ore **20.30** (turno F/E), domenica 14 maggio - ore **16** (turno G/G), martedì 16 maggio - ore **20.30** (turno B/F), giovedì 18 maggio - ore **20.30** (turno C/A), sabato 20 maggio - ore **17** (turno S/S), domenica 21 maggio - ore **16** (turno D/D), martedì 23 maggio - ore **20.30** (turno E/B). Vendita dei biglietti da martedì 2 maggio. A Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12 16-19. A Udine presso Acad, via Faedis, 30 - tel. 0432/470918. http://www.teatroverdi-trieste.com Email: info@teatroverdi-trieste.com.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 1999/2000. «Adriana Lecouvreur» di Francesco Cilea. Prolusione di Cesare Orselli. Lunedì 8 maggio, ore **18**. Teatro Verdi. Ingresso libero.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagioni sinfoniche primavera/autunno 2000. Campagna abbonamenti – rinnovo e prelazione per abbonamento alle due stagioni o solo stagione di primavera – fino al 18 maggio. A Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12 16-19. A Udine presso Acad, via Faedis, 30 - tel. 0432/470918. http://www.teatroverdi-trieste. com Email: info@teatroverdi-trieste.com.

TEATRO CRISTALLO. LA CONTRADA. Ore **20.30:** «O di uno o di nessuno» di Pirandello. Regia di M. Licalsi. Gratuito per gli abbonati della Contrada. 2 ore. 040/390613.

TEATRO DEI FABBRI. Via dei Fabbri 2/A - tel. 040/310420. Oggi alle **20.30** il gruppo teatrale «Petit Soleil» presenta: «Macbeth» di W. Shakespeare. Parte seconda.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 16, 18, 20.05, 22.15: «Mission to Mars». Alle origini della vita. Ai confini dell'ignoto. Un film di Brian De Palma con Gary Sinise e Tim Robbins.

ARISTON. Ore **17.45** e ore **21:** «L'imperatore e l'assassino» di Chen Kaige, con Gong Li. Dal Festival di Cannes il più grande e appassionante kolossal storico dell'anno: oltre duemila anni fa, alle origini dell'impero cinese. **N.B.:** durata 2 ore e 45 minuti, intervallo tra 1.o e 2.o tempo.

SALA AZZURRA. Ore **17, 18.40, 20.20, 22:** «Preferisco il rumore del mare» di Mimmo Calopresti con Silvio Orlando. Da martedì «Beautiful people».

EXCELSIOR. Ore **18.05, 20.10, 22.15:** «Pane e tulipani» di Silvio Soldini, con Bruno Ganz e Licia Maglietta.

GIOTTO 1. Solo alle **15.45.** Dalla Disney: «T come Tigro e tutti gli amici di Winnie the Pooh». Un meraviglioso cartoon.

GIOTTO 1. 17.30, 19.45, 22: «Erin Brockovich» con Julia Roberts. Forte come la verità.

GIOTTO 2. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Storia di noi due». Una deliziosa commedia con Bruce Willis e Michelle Pfeiffer.

MIGNON. Solo per adulti. **16** ult. **22:** «Tutti di dietro». L'ultimo hard di Luana Borgia prima di redimersi e ritirarsi in convento.

NAZIONALE 1. 15.30, 17.05, 18.45, 20.30, 22.15: «Avviso di chiamata». La commedia più divertente con Meg Ryan, Diane Keaton e Walter Matthau.

NAZIONALE 2. 15, 16.45 e 18.30: «Pokémon». Il più grande scontro di tutti i tempi!

NAZIONALE 2. 20.20 e 22.15: «Una spia per caso». Una risata dopo l'altra! Con Sigourney Weaver, John Turturro e con Woody Allen.

NAZIONALE 3. 16, 18, 20.05, 22.15: «Stigmate» con G. Byrne e P. Arquette. Il thriller del Giubileo.

NAZIONALE 4. 15.10, 16.30, 17.50: «Stuart Little un topolino in gamba». Divertimento assicurato per tutta la famiglia.

NAZIONALE 4. 19.30 e 22: «Ogni maledetta domenica» con Al Pacino e Cameron Diaz.

SUPER. 17.45, 20, 22.15: «The million $ hotel» di Wim Wenders con Mel Gibson e Milla Jovovich. Colonna sonora di Bono e U2.

2.a VISIONE

ALCIONE. 18, 20, 22: «Canone inverso» di Ricky Tognazzi con Melanie Thierry, Gabriel Byrne.

CAPITOL. 15.15, 18.20, 21.30: «Il miglio verde» con Tom Hanks.

UDINE

TEATRO NUOVO G. DA UDINE. Stagione 1999-2000. Dom. 7 maggio, ore **18**, Teatro per le famiglie «Sette note in fuga» regia F. Cassinelli. Età consigliata 4-10 anni. Dom. 14 maggio ore **18** Teatro per le famiglie «Lo scoiattolo in gamba» musica di Nino Rota, libretto di Eduardo De Filippo. Età consigliata 11-13 anni. Giovedì 18, ven 19 maggio ore **20.45** Orchestra Filarmonica del Fvg e Orchestra Filarmonica di Udine – direttore A. Nanut. Mischa Malsky violoncello. Biglietteria tel. 0432/248419. Centralino 0432/248411.

GRADO

CRISTALLO. Ore **17** spettacolo unico: «Pokémon» il film. Ore **21.15** (spett. unico) «Il miglio verde» il capolavoro dell'anno con Tom Hanks.

CERVIGNANO

TEATRO PASOLINI. Doppia programmazione. «T come Tigro» cartone animato Walt Disney: **16.30;** «Ogni maledetta domenica» con Al Pacino, Cameron Diaz: ore **18.30, 21.30.**

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione cinematografica 1999/2000. Ore **18, 20, 22:** «Pene d'amor perdute» di Kenneth Branagh con Kenneth Branagh, Alicia Silverstone, Stefania Rocca.

EXCELSIOR. 17.15: «Pokémon». **19, 22:** «Ogni maledetta domenica».

GORIZIA

CORSO. Sala rossa. 16.30, 18.15: «Pokémon» - il cartone animato. **20, 22.15:** «Stigmate» con Patricia Arquette e Gabriel Byrne.

Sala blu. 17.15, 19.45, 22: «Matrix» con Keanu Reeves.

Sala gialla. 18, 20, 22.15: «Una spia per caso», con John Turturro e Sigourney Weaver.

VITTORIA. Sala 1. 17.45, 20, 22.15: «Mission to Mars – Missione su Marte», di Brian De Palma.

Sala 3. 17.50, 20, 22.10: «Pane e tulipani» di Silvio Soldini.

Dopo vent'anni di assenza, l'attrice è protagonista di una soap opera su Raiuno

Efrikian, ritorno sul set

Interpreterà Agnese, una donna piena di grinta

I programmi più seguiti

E Claudia Koll batte anche «Subbuglio»

ROMA Sale su Canale 5 il pubblico del «Medico legale» Claudia Koll, scende su Raiuno quello di «Subbuglio» di Raiuno. Questi i principali responsi Auditel sulla serata tv di giovedì, decisamente positiva per la rete ammiraglia Mediaset, che si aggiudica anche la seconda serata con il «Costanzo show» e in preserale conferma l'aggancio di «Passaparola» dei confronti di «In bocca al lupo». «Striscia», col duo Bonolis-Laurenti ottiene 7 milioni e 404 mila spettatori.

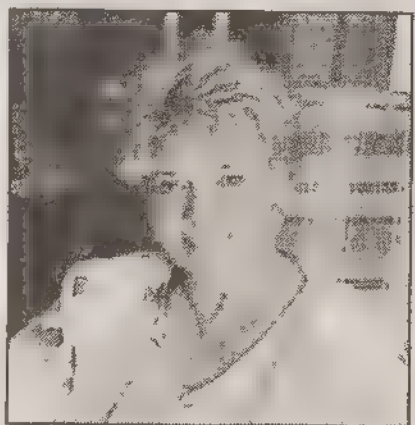
Per la fiction con Claudia Koll ci sono stati 6 milioni e 755 mila spettatori per il primo episodio, e 6 milioni e 570 mila per il secondo.

ROMA Alla vigilia dei 60 anni e dopo almeno venti anni di assenza dalle scene, torna Laura Efrikian. È una delle protagoniste della prima soap opera di Raiuno, «Ricominciare», che andrà in onda a settembre nel primo pomeriggio in un orario ancora da definire.

La Efrikian (*nella foto*) torna a recitare e lo fa con «una rinnovata voglia», racconta durante una serata in cui ha voluto invitare oltre agli amici, i due figli avuti da Gianni Morandi, Marco e Marianna. «Il personaggio che mi hanno affidato mi è piaciuto subito. Sono Agnese, una donna piena di grinta, di carattere, che mi somiglia molto», spiega ripensando alla diversità dei personaggi che la resero molto popolare negli anni '60.

«Ero una depressa in "Rossella", lo sceneggiato per ragazzi del '64; ero malata di tisi nella "Cittadella" e di leucemia in "David Copperfield". I registi mi volevano così, innamorata e sfortunata. Avevo un fisico e una voce che evidentemente ispirava questo. Ma io ero molto lontana da loro. Non sono mai stata una tranquilla, una donna-soprammobile».

Per 15 anni Laura Efrikian è stata sulle copertine italiane per la storia d'amore con Morandi, cono-

sciuto sul set di film musicali quando entrambi erano già popolarissimi e lei era un'affermata attrice di prosa. «Ma non sono mai stata una donna "di carta", che viveva di copertine. E quando mi sono ritirata è stato per crescere i figli». Dopo la separazione da Gianni Morandi, almeno 20 anni fa, «feci un tentativo per ricominciare a lavorare nello spettacolo ma - racconta - non ero più l'attrice giovane nè la madre, e così non fui molto fortunata».

La storia di «Ricominciare» è ambientata nella provincia italiana, a Perugia. Le prime 60 puntate di 25 minuti sono state realizzate, e da l'altro ieri la troupe, diretta da Vincenzo Verdecchi, è al lavoro negli studi di romani della Videa di Sandro Parenzo per ulteriori 60 puntate. Due sono le famiglie a confronto: i Vallesi, affermati editori, e i Ruggeri, meno abbienti. Laura Efrikian è Agnese Vallesi, la fondatrice e animatrice di un centro di assistenza per extracomunitari. C'è poi Ray Lovelock, un volto noto della fiction, che sarà Luciano, uno scrittore di successo dall'oscuro passato. Tra gli altri nomi, Nina Soldano, Marco Bonetti, Francesca Rinaldi, Brigitta Boccoli, Alberto Gimignani.

OGGI IN TV

Il leader zapatista Marcos su Canale 5

Chiapas, la parola al subcomandante

Il subcomandante Marcos (*nella foto*), il leader del movimento rivoluzionario zapatista per la libertà del Chiapas, sarà protagonista della puntata di «2000», il rotocalco d'informazione in onda su Canale 5 dalle 23.30. Nel programma, in esclusiva, Marcos sarà narratore di una favola esemplare, una sorta di allegoria sulla libertà dove alla fine, come ogni favola che si rispetti, i deboli trionfano. Ci sarà anche un'insolita Laura Betti anni Sessanta che canta «Il valzer della toppa», una ballata di Pier Paolo Pasolini. In scaletta: un servizio sulla riapertura del gabinetto segreto di Francesco di Borbone, una mostra di oggetti erotici dai tempi di Pompei.

Retequattro, ore 18

Giovannino ringrazia i Pooh

In primo piano a «Madamadoré», il caso a buon fine di Giovannino, un bambino non vedente per via di una malformazione congenita, che è stato operato e salvato grazie alla solidarietà di tante persone tra cui i Pooh. A parlare in studio di queste vicissitudini sarà la madre Alessandra Vivarelli.

Raiuno, ore 23.20

Le violenze di Sassari

Delle violenze nel carcere di Sassari e dell'emergenza dietro le sbarre si parlerà a «Serata Tg1», il settimanale a cura di Lamberto Sposini. Di responsabilità, ritardi, possibili soluzioni, discuteranno in studio il direttore dell'amministrazione penitenziaria, Giancarlo Caselli, il sottosegretario alla Giustizia, Franco Corleone, il deputato di An Alfredo Mantovano, il segretario generale del Sappe, Donato Capece e Sergio Cusani.

Retequattro, ore 10.30

Vuoi diventare d.j.?

Si parlerà di come si può diventare d.j. a «Sabato 4 2000», il programma condotto da Susanna Messaggio, Olivia Gobetti e don Mazzi. Seguirà un servizio sulle cure termali e i loro benefici e un'intervista a Paolo Calissano, il medico della soap «Vivere», che racconterà alcune curiosità sulla sua vita privata e sulla sua carriera.

Retequattro, ore 16

Donne che cambiano

Giorgio Ginex e Daniela Scarlatti, due dei protagonisti della soap «Vivere», saranno intervistati da «Chi c'è c'è». Il programma proporrà anche gli esordi e le trasformazioni di Enrica Bonaccorti, Paola Saluzzi, Milly Carlucci e Paola Perego. Per concludere una carrellata delle donne di Raitre, tra queste: Manuela Di Centa, Licia Colò, Rosanna Cancellieri, Sveva Sagramola e Catherine Spaak.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.45 HOPE AND GLORIA. Telefilm. "Muro contro muro" "Chiamami Cupido"
7.30 LA BANDA DELLO ZECCHINO. Con Annalisa Mandolini e Ettore Bassi.
9.55 L'ALBERO AZZURRO
10.25 A SUA IMMAGINE - GIUBILEO 2000. Con Andrea Sarubbi.
10.45 CHECK UP DUEMILA. Con Livia Azzariti.
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 MADE IN ITALY. Con Federico Fazzuoli.
13.30 TELEGIORNALE
13.55 TRIBUNA DEL REFERENDUM
14.10 LINEA BLU. Documenti.
15.10 UNO COME TE
15.20 SETTEGIORNI AL PARLAMENTO
15.50 DISNEY CLUB. Con Carolina Di Domenico e Giovanni Muciaccia.
18.00 TG1
18.10 A SUA IMMAGINE
18.30 IN BOCCA AL LUPO!. Con Carlo Conti.
19.25 CHE TEMPO FA (ALL'INTERNO DEL GIOCO)
20.00 TELEGIORNALE
20.35 RAI SPORT NOTIZIE
20.40 PER TUTTA LA VITA. Con Fabrizio Frizzi e Romina Power.
23.15 TG1
23.20 SERATA TG1
0.10 TG1 NOTTE
0.15 STAMPA OGGI
0.20 AGENDA - CHE TEMPO FA
0.30 ESTRAZIONI DEL LOTTO
0.40 SCANDALO BLAZE. Film (drammatico '89). Di Ron Shelton. Con Paul Newman, Lolita Davidovich.
2.35 RAINOTTE
2.35 INTRIGO INTERNAZIONALE. Telefilm. "Allarme batteriologico"
3.40 ABRACADABRA. Film (thriller '93). Di Harry Cleven. Con Philippe Volter, Thierry Fremont.
4.55 CERCANDO, CERCANDO...
5.35 TG1 NOTTE (R)
5.50 DALLA CRONACA

RAIDUE

6.45 PER ANIMA MUNDI: MUOVE LA REGINA
7.00 TG2 MATTINA
7.05 MATTINA IN FAMIGLIA.
8.00 TG2 MATTINA (9.00)
9.30 TG2 MATTINA L.I.S.
10.00 TG2 MATTINA
10.05 I VIAGGI DI GIORNI D'EUROPA
10.30 AMICHE NEMICHE. Tf.
11.30 MEZZOGIORNO IN FAMIGLIA. Con Roberta Capua e Tiberio Timperi.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TRIBUNA DEL REFERENDUM
13.45 RAI SPORT DRIBBLING
14.15 METEO 2
14.20 LA PANTERA ROSA SFIDA L'ISPETTORE CLOUSEAU. Film (commedia '76). Di Blake Edwards. Con Peter Sellers, Herbert Lom.
16.15 TERZO MILLENNIO
16.45 RACCONTI DI VITA
18.20 SERENO VARIABILE. Doc.
19.05 METEO 2
19.10 IL TOCCO DI UN ANGELO. Telefilm. "Bugie"
20.00 IL LOTTO ALLE OTTO. Con Tiberio Timperi.
20.30 TG2 - 20.30
20.50 SUL LUOGO DEL DELITTO. Film tv (thriller '98). Di Kaspar Heielt. Con Klaus J. Behrendt, Dietmar Bar.
22.35 TG2 NOTTE
22.50 TRIBUNE DEL REFERENDUM
23.40 METEO 2
23.45 TYSON. Film (drammatico '95). Di Uli Edel. Con George C. Scott, Paul Winfield.
1.30 DUE POLIZIOTTI A PALM BEACH. Telefilm.
2.15 RAINOTTE
2.17 ITALIA INTERROGA
2.20 TUTTI AL CINEMA
2.35 COSA ACCADE NELLA STANZA DEL DIRETTORE...
2.45 AMAMI ALFREDO
3.15 GLI ANTENNATI
3.40 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA
3.45 TOPOGRAFIA ANTICA - LEZIONE 27. Documenti.
4.30 STRATEGIA E POLITICA AZIENDALE - LEZIONE 27.
5.10 FOTOGRAMMETRIA - LEZIONE 37. Documenti.
5.55 GLI ANTENNATI

RAITRE

7.00 RAI EDUCATIONAL - LA STORIA SIAMO NOI
8.30 RAI NEWS 24 - PIANETA ECONOMIA
9.15 SHUKRAN
9.30 LA MUSICA DI RAITRE: J.S. BACH
10.15 GEO MAGAZINE. Documenti.
11.00 T3 ITALIA AGRICOLTURA
12.00 T3 DA MILANO
12.30 AUTOMOBILISMO: GRAN PREMIO DI SPAGNA DI F.1 PROVE
14.00 T3 REGIONALI
14.20 T3 - T3 METEO
14.50 T3 AMBIENTE ITALIA
15.50 RAI SPORT SABATO SPORT
15.52 RUGBY: PIACENZA - TREVISO
17.00 PALLAVOLO FEMMINILE: MODENA - REGGIO CALABRIA
17.00 ELEZIONI PRIMAVERA 2000 (PER REGIONI INTERESSATE)
17.55 PALLACANESTRO: PAF BOLOGNA - MULLER VERONA
18.50 T3 METEO
19.00 T3
20.00 RAI SPORT TRE
20.00 TRIBUNE ELETTORALI A DIFFUSIONE REGIONALE
20.05 AUTOMOBILISMO: SPECIALE FORMULA 1
20.30 BLOB
20.45 ...E POI LO CHIAMARONO IL MAGNIFICO. Film (western '72). Di Enzo Barboni. Con Terence Hill, Gregory Walcott.
22.55 T3
23.20 HAREM. Con Catherine Spaak.
0.25 T3 - EDICOLA - METEO
0.30 AGENDA DEL MONDO
1.00 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.05 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE

◆ Trasmissioni in lingua slovena

20.25 ANGOLINO: PESEM MLADIH 2000
20.30 TGR - VANGELO VIVO

CANALE5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
7.57 NEWS TRAFFICO
8.00 TG5 MATTINA
8.45 LA CASA DELL'ANIMA. Con Vittorio Sgarbi.
8.55 LA CASA NELLA PRATERIA. Telefilm. "Gli emarginati"
10.15 AFFARE FATTO. Con Giorgio Mastrota.
10.30 VIVERE BENE CON NOI - SPECIALE MEDICINA. Con Fabrizio Trecca.
11.30 F.B.I. AGENTI IN SOTTOVESTE. Film (commedia '88). Di Dan Goldberg. Con Rebecca De Mornay, Mary Gross.
13.00 TG5
13.40 FINALMENTE SOLI. Telefilm. "Tentazioni"
14.10 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
16.30 GIORNALISTI. Telefilm.
18.30 PASSAPAROLA. Con Gerry Scotti.
20.00 TG5
20.30 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Paolo Bonolis e Luca Laurenti.
21.00 CHI HA INCASTRATO PETER PAN?. Con Paolo Bonolis, Luca Laurenti.
23.30 2000. Con Tamara Gregoretti e Giancarlo Scheri.
0.10 TG5 SPECIALE REFERENDUM
1.00 TG5 NOTTE
1.30 STRISCIA LA NOTIZIA (R)
2.00 LA CASA DELL'ANIMA (R)
2.20 LA FAMIGLIA BROCK. Telefilm. "Paura e pregiudizi"
3.10 VIVERE BENE CON NOI - SPECIALE MEDICINA (R)
4.15 TG5
4.45 I CINQUE DEL QUINTO PIANO. Telefilm.
5.30 TG5 NOTTE

■ **Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.** ■

ITALIA1

6.35 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
9.55 MISSILI PER CASA. Film (commedia '93). Di Michael Gottlieb. Con Sherman Hamsley, Hulk Hogan.
11.30 SPECIALE CHAMPIONS LEAGUE
12.25 STUDIO APERTO
12.50 FATTI E MISFATTI
13.00 BIGODINI - IL GIOCO CHE NON FA UNA PIEGA. Con Massimiliano Novaresi.
13.45 WHAT'S MY DESTINY DRAGON BALL
14.30 SUPER
15.20 RAPIDO
16.00 SABRINA
16.30 POKEMON
17.15 HELICOPS. Telefilm. "Genio matematico"
19.15 REAL TV. Con Roberta Cardarelli.
19.35 STUDIO APERTO
20.00 SARABANDA. Con Enrico Papi.
20.40 WALKER TEXAS RANGER. Telefilm. "Marchio d'infamia"
22.30 L'ULTIMO CACCIATORE. Film (azione '95). Di Tab Murphy. Con Tom Berenger, Barbara Hershey.
0.50 STUDIO SPORT
1.10 CIAK SPECIALE: MISSION TO MARS
1.20 SENZA CAPO D'ACCUSA. Film (poliziesco '75). Di Phil Karlson. Con Conny Van Dyke, Joe Don Baker.
3.40 GLI ULTIMI SEI MINUTI. Film (avventura '72). Di Michael Tuchner. Con Barry Newman, Suzy Kendall.
5.20 L'UOMO CHE UCCISE IL SUO CARNEFICE. Film (drammatico '67). Di Lamont Johnson. Con G. Maharis, L. Devon.
6.35 TALK RADIO
6.50 PRIMI BACI. Telefilm. "Paura"

RETE4

6.00 SEI FORTE PAPA'. Telenovela.
7.15 AROMA DE CAFE'. Telenovela.
8.15 TG4 RASSEGNA STAMPA
8.30 AROMA DE CAFE'. Telenovela
9.30 I DUE VOLTI DELL'AMORE. Telenovela.
10.30 SABATO 4 2000. Con S. Messaggio, C. Gobetti e Don Mazzi.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Paola Perego.
13.30 TG4
14.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
15.00 SENTIERI. Telenovela.
16.00 CHI C'E' C'E'. Con Silvana Giacobini.
17.00 IL TRUCCO C'E'. Con Rita Dalla Chiesa.
18.00 MADAMADORE'. Con Patrizia Caselli.
18.55 TG4
19.30 HUNTER. Telefilm. "Il ritorno di Typhoon Thompson"
20.35 IL VISONE SULLA PELLE. Film (commedia '62). Di Delbert Mann. Con Cary Grant, Doris Day.
22.40 PARLAMENTO IN
23.15 IL DEBITO CONIUGALE. Film (commedia '70). Di Franco Prosperi. Con Lando Buzzanca, Barbara Bouchet, Pippo Franco.
1.00 CIAK SPECIALE: PENE D'AMOR PERDUTE
1.05 TG4 RASSEGNA STAMPA
1.30 ERAVAMO SETTE VEDOVE. Film (commedia '39). Di Mario Mattoli. Con Nino Taranto, Greta Gonda.
2.40 TG4 RASSEGNA STAMPA
3.00 IL VEDOVO. Film (commedia '59). Di Dino Risi. Con Alberto Sordi, Franca Valeri.
4.30 LA DOMENICA DEL VILLAGGIO (R)
5.30 RIRIDIAMO (R)

TMC

7.05 TOMMY
7.30 ZAP ZAP TV
8.00 CAPITAN COOK. Telefilm.
9.00 LE RAGAZZE DELLA PORTA ACCANTO. Telefilm.
9.30 ROY COLT & WINCHESTER JACK. Film (western '70). Di Mario Bava. Con Brett Halsey, Charles Southwood.
11.00 IL SANTO. Telefilm.
12.25 METEO
12.30 TMC NEWS SOLDI. Con Claudio Pavoni.
12.45 TMC NEWS
13.00 TMC MOTORI (R). Con Camilla Moreno.
13.30 SOUVENIR D'ITALIE. Documenti.
14.00 I TRE AMIGOS. Film (commedia '86). Di John Landis. Con Steve Martin, Martin Short.
16.35 SFIDA INCROCIATA. Film tv (thriller '94). Di B. Roth. Con Timothy Busfield, Dabney Coleman.
18.40 TMC NEWS
18.50 LA SETTIMANA DI MONTANELLI
19.00 GOLEADA. Con M. Caputi, E. Weber.
20.40 VANISHING SON. Telefilm.
22.30 TMC NEWS
22.50 LA SETTIMANA DI MONTANELLI (R)
23.00 CALCIO LIGA SPAGNOLA
1.00 DOTTOR SPOT. Con Lillo Perri.
1.30 GLI INCONTRI DEL TAPPETO VOLANTE. Con Luciano Rispoli.
1.55 TMC NEWS EDICOLA NOTTE
2.35 ROY COLT & WINCHESTER JACK. Film (western '70). Di Mario Bava. Con Brett Halsey, Charles Southwood.
4.20 CNN

TELEQUATTRO

6.15 L'INCANTO DELLA PASSIONE. Telenovela.
7.00 IL GIOVANE DOTT. KILDARE. Telefilm.
7.30 THE CAT. Telefilm.
8.00 YOUNG
11.30 COMINGSOON TV & WEB
12.00 SPACE STARS
12.45 OBIETTIVO REGIONE
13.15 IL NOTIZIARIO FLASH
13.30 BASKET: SOLARI GO - PALLACANESTRO PAVIA
15.20 COMINGSOON TV & WEB
17.00 IL NOTIZIARIO FLASH (R)
17.30 MIX CULTURA
18.00 LE CITTA' ASBURGICHE. Documenti.
18.45 CORRENDO CORRENDO
19.15 IL NOTIZIARIO
20.05 ZOOM SPORT
20.30 LA GRANDE CONQUISTA. Film. Di Richard Wallance. Con John Wayne, Anthony Quinn.
22.45 IL NOTIZIARIO
23.40 COLPO PROIBITO. Film. Con Sterling Haiden, Anne Baxter, John Hoyt.
1.00 IL NOTIZIARIO
2.00 DIVORZIO ALLA SICILIANA. Film. Di Enzo di Gianni. Con Moira Orfei, Paolo Carlini, Gina Rovere.
3.30 LA VALLE DEI COMANCHE. Film. Di Jerry Hopper. Con Richard Boone.
5.00 IL NOTIZIARIO
5.45 SOS. Telefilm.

TELEFRIULI

7.45 SPORT SERA
8.05 BORSA
8.15 SERATA CON VINI LA DELIZIA E STEFANO TACCONI
8.30 VIDEOSHOPPING
12.30 APPUNTAMENTI IN F.V.G.
12.45 SERATA CON VINI LA DELIZIA E STEFANO TACCONI
13.00 I SEGRETI DEL MONDO ANIMALE. Documenti.
13.30 CALCIO BIS
14.00 VIDEOSHOPPING
17.00 CARTOON CLASSIC
17.30 PORDENONE MAGAZINE
17.45 VOLLEY - ANTEPRIMA AL CAMPIONATO
18.50 METEO
19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
19.30 SPORT SERA
19.50 DAI MERCATI
20.05 APPUNTAMENTI IN F.V.G.
20.40 OBIETTIVO SU CARNIA LEADER
21.00 UN MESTIERE DIFFICILE. Film. Di M. Dryhurst. Con Patrick McGoohan, Lee Van Cleef, Edna O'Brien.
22.45 DITELO A TELEFRIULI
23.00 TELEGIORNALE F.V.G.
23.30 SPORT SERA
23.50 DAI MERCATI
0.05 APPUNTAMENTI IN F.V.G.
0.30 A... DOMANI
1.05 UNA CARTOLINA DA...
1.35 EVA ORLOWSKY SHOW. Telefilm.
2.50 I CAVALIERI DEL NORD - OVEST. Film. Di Jolm Ford. Con Jolm Wayre.
4.30 NIGHT LINE

CAPODISTRIA

14.00 TV TRASFORNTALIERA
15.00 L'UNIVERSO E'..
15.30 L'ALTALENA
16.00 DON CHISCIOTTE. Sceneg.
17.00 SPORT ESTREMI
17.30 TUTTOGGI ATTUALITA'
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI I EDIZIONE
19.45 CARTONI ANIMATI
20.10 ECO
20.40 IL VERSO GIUSTO DELLA CODA. Film. Di Max Pecas. Con Philippe Caroit, Jean Michel Noiret.
22.05 TUTTOGGI - II EDIZIONE
22.20 NBA ACTION
22.50 BASKET NBA
0.20 TUTTOGGI - II ED. (R)
0.35 T3 - TG IN LINGUA SLOVENA

RETE A

9.00 SHOPPING CLUB
10.00 TGA - MATTINO
10.10 PURE MORNING
12.25 TGA FLASH
12.30 EUROPEAN TOP 20
14.30 COWBOY BEPOP
15.00 CELEBRITY DEATH MATCH
15.30 WEEK IN ROCK
16.00 REAL WORLD/ROAD RULES CHALLENGE 2000
17.00 TOP SELECTION
18.45 TGA SERA
19.00 CINEMATIC
19.30 DARIA
20.00 BEAVIS & BUTTHEAD
20.30 HIT LIST ITALIA +
22.30 MTV MAD
23.30 ODDVILLE MTV
24.00 PARTYZONE
1.00 DANCE FLOOR CHART

ANTENNA 3 TS

8.30 SHOPPING IN DIRETTA
11.55 MUSICA E SPETTACOLO
12.45 TG FLASH
13.00 RUBRICA DI MOTOCROSS
13.30 NUOVO TG NAZIONALE
14.00 SHOPPING IN DIRETTA
18.00 PRINCIPESSE PER UN GIORNO
18.15 GENTE E PAESI
19.00 TRIESTE DA SCOPRIRE
19.30 TG TRIESTE OGGI
20.00 GIROVAGANDO IN TRENTINO. Documenti.
20.30 ANTICIPO DI CAMPIONATO
23.00 TG TRIESTE OGGI (R)
23.30 TRIESTE DA SCOPRIRE (r)
24.00 SUPERZAP

TELEPORDENONE

8.00 ATENEO - AGGIORNAMENTO CULTURALE (R)
9.00 STAR MEGLIO
10.00 CITTADINI - SETTIMANALE DEI DIRITTI E DEI DOVERI
11.15 PIAZZA MONTECITORIO
13.15 ANTEPRIMA AL CAMPIONATO DI VOLLEY
13.30 INCONTRI
14.00 ASTA DI ANTIQUARIATO
19.15 TPN CRONACHE - 1a Ed.
21.00 CINQUANTATREDICI
21.30 TIGUIDO - IL MONDO DELL'AUTOMOBILE
22.30 TPN CRONACHE - 2a Ed.
24.00 FILMATO EROTICO. Film.
1.00 TPN CRONACHE - 3a Ed.
2.00 FILMATI EROTICI. Film.
4.00 TPN CRONACHE - 4a Ed.

TMC2

9.05 CLIP TO CLIP
9.30 A ME MI PIACE
10.00 CLIP TO CLIP
12.00 FILE DEDICATO AI 99 POSSE
12.30 CLIP TO CLIP
13.20 CLIP TO CLIP
14.00 FLASH - NOTIZIARIO
14.05 CLIP TO CLIP
15.30 DISCOTEQUE
16.00 CLIP TO CLIP
17.30 SHOW CASE
18.00 FLASH - NOTIZIARIO
18.10 CLIP TO CLIP
19.30 IL MEGLIO DI THELMA & LOUISE
20.00 IL MEGLIO DI ARRIVANO I NOSTRI
21.00 FLASH - NOTIZIARIO
21.05 DANCE PARTY. Film. Di Mark Rosenthal. Con Scott Plank, Jennifer Runyon.
22.45 CLIP TO CLIP
23.10 TMC2 SPORT - MAGAZINE
0.15 CLIP TO CLIP

DIFFUSIONE EUR.

8.00 TNE CONSIGLIA...
9.00 ATLANTIDE. Documenti.
12.30 INFORMALMENTE
13.00 AH AH AH
13.30 FREGOE
13.45 ATLANTIDE ALLA SCOPERTA DEL MONDO VERDE
17.45 MONDO AGRICOLO
18.45 MONITOR
19.15 ATLANTIDE PRO-POST@
19.30 MOTORING
20.15 FREGOE - LA MIGLIORE DELLA SETTIMANA
20.30 CARTELLINO ROSSO
22.45 RISI E BISI

ITALIA 7

7.00 NEWS LINE 16/9
7.30 GALAXY EXPRESS
8.00 UOMO TIGRE
8.30 COMING SOON TELEVISION
8.45 MATTINATA CON...
12.30 NEWS LINE 16/9
13.00 KELLY. Telefilm.
13.30 GALAXY EXPRESS
14.00 KEN IL GUERRIERO
14.30 P.S.I LUV YOU. Telefilm.
15.30 NEW LINE 16/9
17.30 KELLY. Telefilm.
18.00 STREET LEGAL. Telefilm.
19.00 NEWS LINE 16/9
19.50 KEN IL GUERRIERO
20.20 UOMO TIGRE
20.50 TERRA INFUOCATA. Film (western '56). Di Lesley Selander. Con Randolph Scott, Dorothy Malone, Peggie Castle.
22.40 IL CLAN DEI MARSIGLIESI - LO SCOMUNICATO. Film (drammatico '72). Di Jose' Giovanni. Con Jean-Paul Belmondo, Claudia Cardinale, Michel Constantin.
1.00 NEWS LINE 16/9
1.15 COMING SOON TELEVISION
1.30 FILM. Film.
3.30 NEWS LINE 16/9
3.45 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

RETE AZZURRA

10.30 CUORI NELLA TEMPESTA. Telenovela.
11.00 IL LOTTO E' SERVITO
11.30 I GRANDI VEGGENTI
12.00 CUORI NELLA TEMPESTA. Telenovela.
13.30 IL LOTTO E' SERVITO
14.30 VEGGENTI D'ITALIA
16.00 CARTONI ANIMATI
17.00 CUORI NELLA TEMPESTA. Telenovela.
18.00 T-TIME
18.30 DISTURBO SE FUMO?
19.00 CON I PIEDI PER TERRA
20.00 COPERTINA
20.30 FILM. Film.
23.00 IL LOTTO E' SERVITO
0.30 PROGRAMMI NOTTURNI

TELECHIARA

13.00 VIVENDO PARLANDO
14.30 ANGOLO DEGLI AFFARI
15.00 CARO DOMANI. Tf.
15.30 ROSARIO
16.00 QUESTIONI DI VITA
16.30 CARTONI ANIMATI
17.30 OCTAVA DIES
18.00 CANNERY ROW. Film. Di Davis Ward. Con Nick Nolte, Debra Winger.
19.45 CARTONI ANIMATI
20.30 TG 2000
20.45 PALLAVOLO: PARTITA A1 MASCHILE
22.00 MILLE SPORT
22.30 SETTIMA
23.00 VANGELO
23.15 MADE IN ITALY
23.45 ALMANACCO STORICO

RADIO

Radiouno

6.20: Radiouno Musica; 6.35: Italia istruzioni per l'uso; 7.00: GR1; 7.25: GR Regione; 7.35: GR1 Sportlandia; 8.00: GR1; 8.35: GR1 Inviato speciale; 9.35: Speciale Agricoltura; 10.05: Millevoci Immigrazione; 12.00: Diversi da chi?; 13.00: GR1; 13.20: GR1 Sport; 13.25: Tam Tam lavoro; 13.35 Magazine; 14.00: GR1 Sabato sport; 14.55: Calcio: Anticipo di Campionato di Serie A; 18.05: Campionato di Pallanuoto; 19.00: GR1; 19.20: GR1 Sport; 19.35: Mondomotori; 19.45: Ascolta, si fa sera; 20.30: Calcio: Anticipo di Campionato di Serie A; 22.25: Bolmare; 24.00: Il giornale della mezzanotte; 0.35: La notte dei misteri; 5.30: Il giornale del mattino; 5.45: Bolmare.

Radiodue 93.6 o 92.4 MHz/1035 AM

6.00: Incipit; 6.05: Il Cammello di Radiodue; 6.30: GR2; 7.30: GR2; 8.30: GR2; 8.50: Il Cammello di Radiodue; 8.50: Fantasticamente; 10.00: Black Out; 12.00: Il libro oggetto; 12.30: GR2; 13.05: Giocando; 13.30: GR2; 14.00: Carta di riso; 15.00: Hit Parade Live Show; 17.05: Lotto Live in concerto (R); 18.30: GR2 Anteprima; 18.35: La Sfinge; 19.30: GR2; 20.02. Che lavoro fai?; 20.30: GR2; 21.00: Gli Aggiustafiabe - Le fiabe del Mediterraneo; 22.30: GR2; 23.00: Boogie Nights Weekendance; 2.00: Due di notte.

Radiotre 95.8 o 96.5 MHz/1602 AM

6.00: Mattinotre; 7.15: Prima Pagina; 8.45: GR3; 10.00: L'arciboldo; 12.00: Uomini e Profeti; 12.45: Di tanti palpiti; 14.00: Due sul tre; 15.00: Le ragioni di Gurdulu'; 16.50: I fantasmi di Broadway; 18.45: GR3; 19.00: Radiotre Suite; 20.00: La purpura de la rosa; 22.30: Oltre il sipario; 24.00: Esercizi di memoria.

Notturno Italiano
24.00: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino

Radio Regionale

7.20: Onda verde - T3 Giornale radio; 11.30: Nordest Italia; 12.30: T3 Giornale radio; 14.03: Racconti sceneggiati; 14 50: T3 Giornale radio; 18.15: Incontri dello spirito; 18.35: T3 Giornale radio

Programmi per gli italiani in Istria. 15.30: Notiziario; 15.45: Nordest Italia.

Programmi in lingua slovena. *(103,9 o 98,6 MHz / 981 kHz).* 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno - Calendarietto; 7.30: La fiaba; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Avvenimenti culturali (replica), segue Soft music; 9.30: Concerto; 10.45: Potpourri; 11: Notiziario; 11.10: Country music; 11.30: Sugli schermi; 11.45: Musica per tutte le età; 12: Realtà locali: Resia e Valcanale, segue Potpourri; 13: Segnale orario, Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Le campane del Natisone; 15: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Piccola scena, segue Musica leggera slovena; 19: Segnale orario - Gr; 19.20: Programmidomani.

Radio Punto Zero Trieste: 101.1 o 101.5 MHz Regione: 101.3 MHz / Isonz.

Ogni giorno:
Alle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20: notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete; alle 7, 8, 10, 11, 12, 13, 15, 16, 17, 18, 19 news; 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45: Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19 45: Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10: Rubrica d'attualità 12.25: Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23 05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati.
Ogni sabato: alle 16.05: «Hit 101 Dance» con Mr. Jake; alle 19.10 «Hit 101 Italia».
Ogni domenica: alle 11.05 e alle 19.05: «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati.

Radioattività 97.5 o 97.9 MHz Sport: 97.0 o 98.3 MHz

7, 7.55, 8.55, 9.55, 10.55, 11.55, 13, 13.55, 15.55, 16.55, 17.55, 18.55, 20: Notiziario; 8.15, 10.15, 12.15, 17.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7.05: Buongiorno con Paolo Agostinelli; 7.07: Il primo disco; 7.10: L'almanacco di Radioattività; 7.15: Disconucleare; 7.30: Meteo – i dati e le previsioni dell'Istituto tecnico nautico, 8.24: Radio Traffic - viabilità; 9.05. Disconucleare; 9.15: Gli appuntamenti di Konrad; 9.30: L'oroscopo agostinelliano; 10 La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 11.05: Disconucleare; 12.24: Radio Traffic - viabilità; 13.05: Disconucleare; 14: Play and go - Il pomeriggio di Radioattività; 14.03: Classifichiamo Magnum versione compilation con Chiara; 15: Vetrina play con Paolo Agostinelli; 16: Play and go, con Gianfranco Micheli; 18. Play and go, con Lillo Costa, 19 24: Radio Traffic e meteo; 22. Effetto notte con Francesco Giordano: jazz, fusion, new age, world, acid jazz.
Ogni venerdì. 15: Freestyle: hip hop, rap con la Gallery Squad: Omar «El nero» Diego «Blue Dee» e Paolo Agostinelli; 21: Triestelive, in diretta dagli studi di Scenario i migliori gruppi musicali triestini.
Ogni martedì e venerdì. 20.05: «n orbita - Musica a 360° con Andrea Rodrigez, Ricky Russo e Alessandro Mezzena Lona.
Ogni sabato. 13.30: Disco Italia, la classifica italiana con Chiara; 14.30. Dj hit international, i trenta successi del momento con Sergio Ferrari; 16: Radioattività DAnce Chart, le 50 canzoni più ballate con Lillo Costa; 18: Euro chart, i 50 successi più trasmessi dalle radio di tutta Europa con Gianfranco Micheli.

Radio Amore

Dalle 0.00 alle 24: La più bella musica italiana; dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 19: Disco Amore, le richieste in tempo reale allo 040/639159; 9.05, 10.05, 11.05, 12.05, 13.05, 14.05, 15.05, 16.05, 17.05, 18.05, 19.05, 20.05: Radio Amore News, l'informazione in tempo reale; 0.35, 8.35, 14.35, 18.35, 22.35: Hit Parade, le 5 migliori del momento; 4.35, 12.35: Hit anni 80, le 5 canzoni scelte dagli ascoltatori; 2.35, 6.35, 10.35: Un passo indietro, il meglio degli anni 60 scelto dai nostri ascoltatori al numero 040/369393; alle 8.05 poi ogni due ore: Cinema a Trieste, alle 0 50 poi ogni 4 ore: Trailer in Fm con Anicaflash.

Bum Bum Energy

Must request: le richieste al numero verde 800.403131 (9, 13, 17, 21); Top Ten New Dance: 20' mixati (7, 11, 15, 19); Danger Music: i 10 top della settimana, Energy Beat (sabato e domenica dalle 20 alle 22); Urlomania, gioco a premi; Disco Energy (ogni 2 ore); Planet Dance (dalle 22 alle 3), collegamenti con le discoteche. *Tra poco su «Bum Bum Energy», 2 anticipazioni all'ora*

MORTO IL PUGILE CANE'

L' ex pugile bolognese Dante Canè, 60 anni, è morto ieri pomeriggio, per un arresto cardiaco mentre camminava per Bologna. Canè era stato più volte campione italiano e aveva tentato anche la conquista del titolo europeo sfidando senza successo l'inglese Bugner nel 1975. Il massimo della popolarità lo raggiunse negli incontri col veneto Bepi Ros suo rivale fin dalle qualificazioni alle Olimpiadi del 1964.

OGGI IN TV

11.30 Italia 1: Speciale Champions League
12.30 Raitre: Auto: GP di Spagna di F.1 Prove
13.30 Telefriuli: Calcio Bis
13.30 Telequattro: Basket: Solari GO-Pavia
13.45 Raidue: Dribbling
15.50 Raitre: Sabato Sport
15.52 Raitre: Rugby: Piacenza - Treviso
17.00 Capodistria: Sport estremi
17.00 Raitre: Pall. femm.: Mcden R. Calabria
17.45 Telefriuli: Volley
17.55 Raitre: Basket: Paf-Muller
19.00 Telemontecarlo: Goleada
19.30 Telefriuli: Sport sera
20.00 Raitre: Rai Sport Tre
20.05 Raitre: Speciale Formula 1
20.30 Antenna 3 TS: Anticipo di campionato
23.00 Telemontecarlo: Calcio Liga Spagnola

CONDANNATO O'NEILL

Sei mesi di reclusione con la condizionale. Questa la condanna patteggiata da Fabian O' Neill, per omissioni di soccorso e lesioni personali, prima della fuga da Cagliari. Il 2 settembre scorso il calciatore, alla guida della sua auto, non si fermò a uno stop e travolse due impiegati che erano in moto. Il calciatore anzichè prestare soccorso ai feriti scappò e si recò in casa del presidente Cellino

CALCIO SPRINT SCUDETTO Serio infortunio muscolare per il giocatore serbo che non ci sarà a Bologna

Lazio, Mihajlovic getta la spugna

Zidane: «Sono convinto che ce la faremo contro il Parma» - La visita di Agnelli

Mercato: il Milan si fa avanti per il romanista Totti

MILANO A poche ore da Roma-Milan, sfida fondamentale per la Champions League, Billy Costacurta chiama Francesco Totti. Il talento giallorosso piace a Berlusconi e a Galliani e i rossoneri sarebbero pronti a prenderlo. Ma il cavaliere entrerà in scena soltanto se il giocatore e il suo presidente, Sensi, non trovassero un accordo per il prolungamento (e soprattutto l'adeguamento) del contratto che scade il 30 giugno 2003.

I rossoneri, intanto, sono impegnati in altre trattative: stanno valutando la possibilità di offrire Weah al Monaco per avere Trezeguet e hanno chiesto a Lorenzo Sanz, presidente del Real Madrid, il prezzo di Morientes.

Svolta, invece, su Baronio: dopo una serie di telefonate con Lillo Foti, presidente della Reggina, il Milan pare aver allentato la presa sul centrocampista della Under 21. I calabresi stanno valutando le altre offerte: quella del Real Madrid, ma soprattutto quella della Juventus che per la metà di Baronio e l'acquisto a titolo definitivo del difensore Cirillo è pronta a investire venticinque miliardi di lire. Galliani si è tirato indietro, almeno apparentemente, pronto però a prendere un altro difensore reggino, Stovini, in cambio della comproprietà di Comandini, che il Milan ritirerà da Vicenza e girerà alla società di Foti.

ROMA Sul filo dei nervi, la sfida distanza tra Juve e Lazio anche ieri è vissuta su sottili sfumature psicologiche. Domani la parola al campo.

QUI JUVE Zidane carica la squadra. «Siamo convinti di farcela - spiega il francese - e non abbiamo paura di niente e di nessuno. Verona è stata una pagina brutta, da chiudere subito. Rabbia? Non ne abbiamo, ma solo una enorme voglia di giocare l'ultima grande partita». Ultima, sottolinea più volte Zizou, perchè secondo lui la grande occasione di chiudere il discorso è proprio domenica, rendendo inutile la gara di commiato di Perugia: «La Lazio a Bologna non ha ancora vinto e sarà dura per lei. Noi dobbiamo solo pensare che siamo in testa e che battendo il Parma è fatta. Certo, con quei due punti meritatissimi lasciati a Parma all' andata, ora non staremmo qui a fare certi discorsi. Per esempio quelli del calo fisico e mentale. Un piccolo calo c'è, ma è normale, a questo punto della stagione. E poi, ditemi chi non ne ha, a parte il Verona? È il solo a volare». Ieri, con la breve visita dell'avvocato Gianni Agnelli alla squadra, si è completata la passerella da parte dello staff dirigenziale bianconero, che in tre giorni ha portato Umberto Agnelli, Antonio Giraudo, Luciano Moggi e Roberto Bettega al campo di allenamento dei bianconeri. L'Avvocato è stato una decina di minuti ai bordi del terreno di gioco, seguendo con interesse la seduta defatigante che Giampiero Ventrone ha fatto effettuare a Del Piero e compagni.

Il difensore si è bloccato durante l'allenamento: Eriksson ora dovrà rivedere i suoi piani per sistemare la difesa.

QUI LAZIO Alla vigilia del match del Dall'Ara di Bologna ed Eriksson già pregustava il fatto di avere a disposizione l'intera rosa. Poche volte, in effetti, è avvenuto in questa stagione. Lo svedese sognava di affrontare questo esaltante sprint-scudetto con tutte le armi che aveva a disposizione. Con tutte le varianti tattiche e tutti i campioni che ha in organico. E, invece, per l'ennesima volta, la sfortuna si è accanita contro la formazione biancoceleste andando a modificare, seppur leggermente, gli ambiziosi progetti del tecnico di Torsby. A Bologna l'allenatore laziale dovrà fare a meno di Sinisa Mihajlovic, uno dei giocatori più in forma della Lazio. È avvenuto tutto ieri mattina, durante l'allenamento. Quello che sembrava un normale allungo per stoppare un pallone (durante la partitella Mihajlovic ha provato ad anticipare Marchegiani), si è trasformato nel più banale degli infortuni: stiramento. Subito dopo il giocatore ha alzato il braccio per richiamare l' attenzione dei medici e, zoppicando vistosamente, ha abbandonato mestamente il campo. Il difensore della nazionale jugoslava ha riporto esattamente una distrazione di primo grado ai flessori della coscia destra e, per lui, il campionato è praticamente terminato. Per quanto riguarda la formazione lo svedese non ha dubbi. Accanto a Nesta ci sarà il portoghese Fernando Couto, l' unico in grado di contrastare Andersson sui colpi di testa. I due terzini saranno Negro e Pancaro. Il centrocampo sarà formato da cinque giocatori. Conceicao, Simeone, Veron, Nedved e Mancini. In attacco ci sarà Marcelo Salas.

Arbitri: De Santis al «Delle Alpi» Messina dirigerà la gara di Bologna

ROMA Messina a Bologna e De Santis a Torino: designate le terne arbitrali per gli incontri della 16/a giornata di ritorno del campionato di serie A: Bologna-Lazio: Messina di Bergamo (Ivaldi-Marano), Inter-Fiorentina: Braschi di Prato (Contente-Bastianelli), Juventus-Parma: De Santis di Tivoli (Mazzei-Di Mauro), Lecce-Torino: Collina di Viareggio (Zuccolini-Farneti), Piacenza-Cagliari: Serena di Bassano, Reggina-Verona: Bazzoli di Merano, Roma-Milan: Trentalange di Torino, Udinese-Perugia: Bolognino di Milano, Venezia-Bari: Pellegrino di Barcellona P.G.

La Lega non pecca più di ingordigia: disposta a rinunciare ai soldi del Coni

ROMA Bel gesto a sorpresa del grande calcio ieri durante il consiglio nazionale del Coni. L'ha lanciata il presidente della Lega Franco Carraro, che ha partecipato come membro Cio: «Se il Governo, come del resto penso sia giusto - ha detto Carraro - accetterà le richieste economiche del Coni, i soldi devono andare a tutti, calcio compreso, ma è necessario che in questo caso le società di A e B facciano un passo indietro e rinuncino. In questo caso è giusto che i benefici, anche se i proventi vengono principalmente proprio dai club maggiori, vadano a tutto lo sport».

Stagione forse finita per Sinisa Mihajlovic.

Torna Calori al «Friuli» con il suo Perugia - La società bianconera ha preso il difensore argentino Diaz

L'Udinese ritrova una vecchia colonna

UDINE A un passo dalla quarta partecipazione Uefa consecutiva. Dopo gli anni sull'ascensore, sempre lì, tra serie A e serie B, l'Udinese cerca il suo poker per l'Europa. E chiede il visto, domani, al «suo» capitano, il capitano della magica doppia sfida con l'Ajax, Alessandro Calori, otto indimenticabili anni in bianconero, oggi a Perugia.

Di quell'Udinese, dell'Udinese di Zaccheroni per intenderci, sono rimasti in pochi. Bertotto e Giannichedda le anime. «Adesso che è andato via anche Paolino Poggi cerchiamo di essere noi i punti di riferimento dello spogliatoio» commenta Giannichedda. Cambiano gli uomini, cambiano i tecnici, ma lo spirito sembra essere sempre quello. «Il segreto è molto semplice - spiega il centrocampista -. Una società seria alle spalle, tecnici che possono lavorare senza grandi pressioni addosso, giocatori giovani che cercano di farsi spazio, che sanno che quella dell'Udinese è una vetrina importante». E Calori era uno dei simboli di questa Udinese. «Sandro? Un grandissimo uomo, prima che un bravissimo giocatore. Quando sono arrivato a Udine ero giovanissimo: è stato lui a guidarmi con i suoi consigli. E così faceva con tutti i compagni, un vero fratello maggiore. Era, in questo gruppo, l'uomo capace di prendere per mano i compagni».

Il centrocampista Giuliano Giannichedda.

Domani ci saranno strette di mano affettuose, i cori della cruva, abbracci e poi? «E poi gli dobbiamo dare un dispiacere. Noi non abbiamo troppe alternative: dobbiamo sfruttare al massimo il fatto che la Fiorentina gioca in casa dell'Inter. Dobbiamo vincere per cercare di conquistare la quarta partecipazione consecutiva all'Uefa».

MERCATO. Cristian Diaz, difensore della squadra argentina dell'Independiente, è stato acquistato dall' Udinese per due milioni di dollari (oltre quattro miliardi di lire). Lo ha annunciato un portavoce del club di Avellaneda. Il giocatore partirà oggi per l'Italia, per sottoporsi alle visite mediche e firmare i documenti relativi al suo trasferimento. Diaz, che ha 24 anni, firmerà un contratto di cinque anni. Sosa, invece, dovrebbe essere in partenza. L'Udinese vuole Amoruso dalla Juve.

g.bar.

Anticipo serie B: la Pistoiese liquida la Ternana

PISTOIA Nell'anticipo di ieri sera della serie cadetta la Pistoiese ha superato (3-2) la Ternana. Va in scena domani la 33.a giornata. Questo il programma:

Alzano-Treviso
Brescia-Cesena
Chievo-Atalanta
Fermana-Genoa
Ravenna-Pescara
Salernitana-Cosenza
Sampdoria-Vicenza
Savoia-Monza

Lunedì il posticipo Empoli-Napoli.

La classifica:
Vicenza punti 57, Brescia 54, Atalanta e Napoli 53, Sampdoria 47, Salernitana e Genoa 46, Treviso 45, Chievo 41, Ravenna, Pescara, Cosenza, Cesena 40, Ternana 39, Empoli e Monza 38, Alzano 37, Pistoiese 35, Savoia 29, Fermana 25.

SERIE C

La Triestina ieri è partita per la lunga e difficile trasferta umbra senza otto titolari: l'allenatore Costantini ha convocato numerosi giovani

Fioretti: «A Gubbio ci giochiamo tutta la stagione»

TRIESTE Quei fischi e quelle invettive alla fine dell'incontro con il Rimini sembravano essere l'acida colonna sonora dell'ennesima stagione balorda. E invece eccola qui, la Triestina, inaspettatamente ancora in corsa per il primo posto sia per meriti suoi che per disgrazie altrui (quelle del Rimini).

Per la spedizione di Gubbio, però, l'allenatore Costantini ha dovuto arruolare in fretta e furia anche una pattuglia di matricole. Sono servite per riempire un pullman che ieri pomeriggio rischiava di partire mezzo vuoto e anche per formare le seconde linee in panchina. «Ma io il torpedone l'ho visto mezzo pieno...» ci ha scherzato sù il tecnico alabardato e questo buon umore è già un piccolo segnale positivo per la partita di domani. Da quando la Triestina da preda è diventata predatrice si sente più sollevata. Una volta liberatasi dal primo posto e dalla pressione psicologica che questo comportava, l'Alabarda ha collezionato dieci punti in quattro partite contro avversarie di tutto rispetto. Un caso? Forse no.

A casa sono rimasti gli infortunati Di Dio, Vecchiato, Scotti, Beltrame, Criniti, Micciola e gli squalificati Roma e Modesti. Più di mezza squadra. Costantini ha invece recuperato in extremis Princivalli, Pasqualin e Turi. Le nuove reclute sono Benvenuto, Muiesan, Stocca più il portiere Donno allertato perchè Pelizzoli è partito ma non sta bene.

L'allenatore non ha ancora disegnato tutta la formazione: spera che l'allenamento odierno sul campo del Gubbio possa dargli consiglio. Durante la settimana ha avuto poco tempo per fare esperimenti per cui la tradizionale rifinitura si trasformerà in una prova generale. Sono da verificare le condizioni di Pasqualin il quale dovrebbe essere utilizzato sulla fascia sinistra al posto di Beltrame. Ma è pronto anche Carli, il quale però può andar bene su tutte le ruote visto che ormai è in grado di ricoprire più ruoli. A centrocampo si riformerà la coppia Zamuner-Pasa, tanto fosforo ma poca corsa. Princivalli partirà dalla panchina perchè negli ultimi giorni si è allenato poco. Se in difesa gli uomini sono contati (Furlanetto, Bacis e Manni), per quanto riguarda la prima linea l'allenatore dovrà fare una scelta non semplice. Canella (stavolta come trequartista) e Provitali sono stati confermati ma chi farà la seconda punta tra Gubellini e Gallicchio? Bell'interrogativo. «A Gubbio ci giochiamo tutto il campionato», ammette il direttore generale Fioretti. «Sarà un incontro duro perchè la squadra di Dal Fiume deve ancora salvarsi. Tuttavia noi dobbiamo cercare di vincere, anche con una formazione di emergenza. Sono convinto che la C1 passi per Gubbio. Possiamo farcela. In settimana ho visto i giocatori molto caricati e vogliosi. Anche l'allenatore è molto sereno. Se il Rimini butta via punti dobbiamo essere pronti a raccoglierli per riprenderci il primato. Dobbiamo tirare fuori tutte le risorse residue». E anche, aggiungiamo noi, qualcosa altro.

Maurizio Cattaruzza

Il mediano del Milan Gattuso.

Il sogno delle ragazze: «Sposare un mediano»

ROMA Per una ragazza italiana su tre «il marito da sogno, l'ideale compagno per tutta la vita» resta il calciatore. Ma i preferiti non sono gli attaccanti o gli stranieri: il 39 pc indica «i tenaci centrocampisti e i mediani» made in Italy e il marito ideale del campionato è Gennaro Gattuso il centrocampista del Milan che, con il 16 pc di preferenze, batte il difensore della Lazio Alessandro Nesta (15pc) e il centrocampista della Roma Francesco Totti (13pc). Dura sconfitta per Christian Vieri (10pc), Alex Del Piero (8pc) e Pippo Inzaghi (6pc). Emerge da un sondaggio condotto su 350 ragazze italiane tra i 18 e i 24 anni da «Casa Mosca» il programma che è andato in onda da Tessa Gelisio su Antenna 3. Rispondendo alle domande, il 45pc delle ragazze ha detto che, se dovesse sposare uno sportivo famoso, «lo vorrebbe senza alcun dubbio calciatore».

LA CORSA VERSO LA C1 A 180' DALLA FINE

Rimini punti 63	Triestina punti 61	Torres punti 61	Vis Pesaro punti 57
CASTEL S. PIETRO	Gubbio	VIS PESARO	Torres
Tempio	SORA	Mestre	PADOVA

In maiuscolo le partite casalinghe

DILETTANTI

Giovedì prossimo la finalissima del torneo Crup - Trieste subito eliminata

Duello Cervignano-Pordenone

TRIESTE Si svolgerà giovedì alle 20.30, su campo neutro ancora da stabilire, la finalissima del Torneo delle province-Trofeo Crup tra Cervignano e Pordenone. Le due rappresentative, infatti, hanno chiuso al primo posto dei rispettivi gironi vanificando così nell'ultima giornata la possibile rimonta rispettivamente del Tolmezzo e di Udine. Se il Cervignano, piegando Gorizia (3-2), ha chiuso nettamente in vetta al girone A, vista la concomitante sconfitta del Tolmezzo ad opera del Pordenone (1-0), proprio la vittoria di misura dei pordenonesi ha permesso alla squadra del tecnico Pivetta di avere la meglio, nel girone B, di un soffio sulla compagine di Udine (campione in carica).

Quest'ultima non ha avuto particolari problemi a regolare Trieste (già matematicamente fuori dalla competizione), in partita solo nel primo tempo, con un risultato rotondo (6-0) che non è però bastato a scavalcare il più costante Pordenone. Nell'albo d'oro del Torneo delle provincie, riservato ai giocatori della Seconda e Terza categoria, Pordenone si è aggiudicata il titolo nel '93, mentre Cervignano nelle ultime due edizioni si è classificata al secondo posto perdendo la finale. Queste le classifiche della prima fase. Girone A: Cervignano 8; Tolmezzo 3; Gorizia 2. Girone B: Pordenone 7; Udine 6; Trieste 1.

Per quanto riguarda il torneo delle Regioni femminile under 14 che si sta svolgendo a Lignano, la rappresentativa del Friuli-Venezia Giulia non è riuscita a entrare nel sestetto finale per pura sfortuna. Ha perso di misura con le Marche e con la Puglia mentre ha vinto (4-0) con la Sicilia. Ma non è bastato.

Pietro Comelli

GRAN PREMIO DI SPAGNA Il tedesco questo pomeriggio insegue una pole position che lo proietti verso il quarto successo stagionale

Schumacher e Barrichello cercano l'en plein

La Ferrari nelle prove libere sull'anello di Montmelò dà distacchi significativi alle frecce d'argento

BARCELLONA Il primo segnale che giunge dal circuito catalano del Montmelò è forte e chiaro: la Ferrari può centrare la quarta affermazione del mondiale di F1 domani a Barcellona. «Non solo, possiamo realizzare il miglior tempo nelle prove ufficiali e vincere la gara conquistando anche il secondo posto, possiamo realmente fare piazza pulita di tutto, dando una grande scossa alla sfida iridata».

A decantare con simile sicurezza il brutale progetto «prendo tutto» della rossa è il leader del mondiale, Michael Schumacher che ieri ha ottenuto il miglior riferimento cronometrico delle due ore di prove libere, scendendo nettamente sotto il tempo che Hakkinen aveva realizzato nel 1999 per conquistare la pole position, unico pilota di giornata, il tedesco, a frantumare il muro dell'1'22".

Todt: «Una giornata molto positiva però solo oggi scopriremo il reale valore degli avversari»

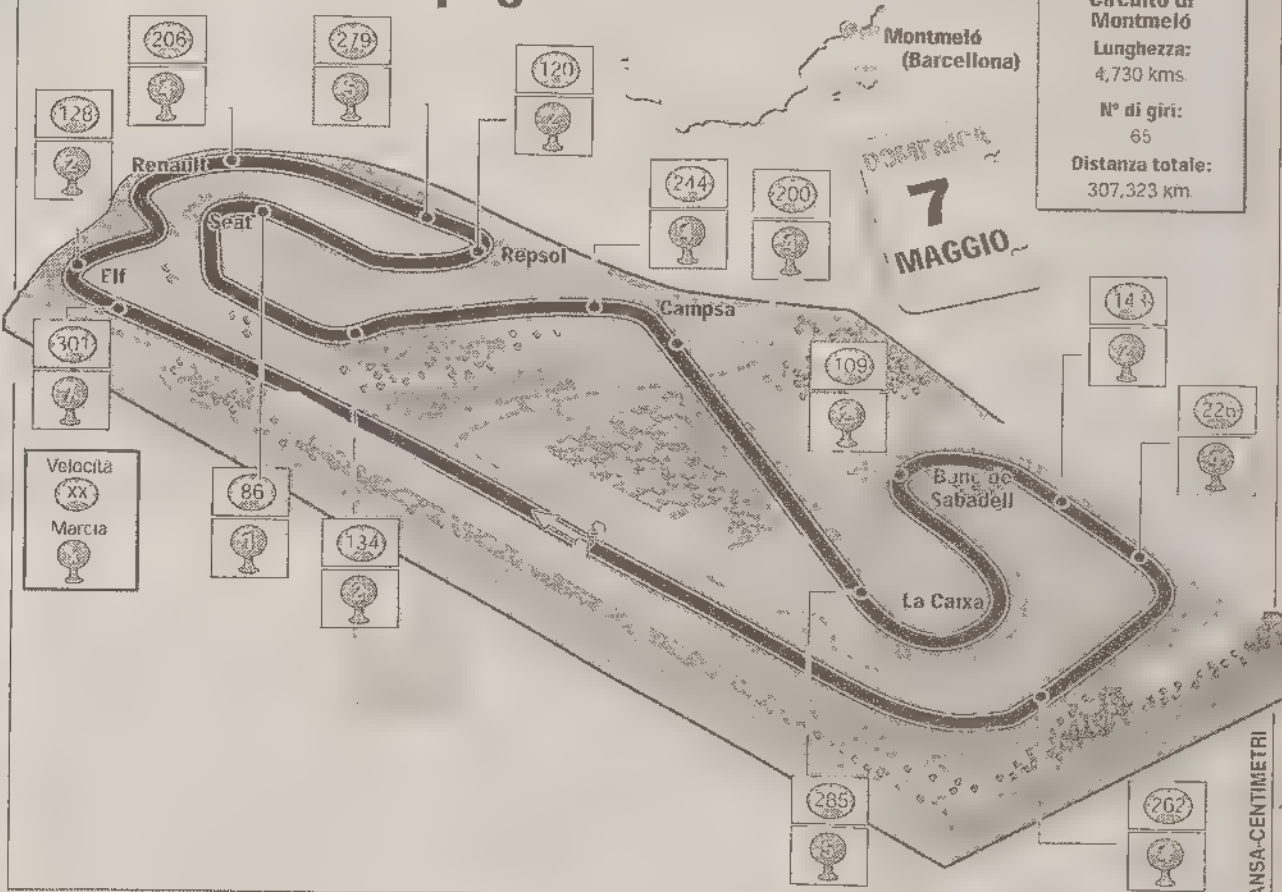
Che la Ferrari avesse trovato strepitoso feeling tecnologico e aerodinamico su quest' anello lo si era ben capito la scorsa settimana nel contesto delle prove tecniche: nell'arco di 4 giorni di lavoro condotto su ogni tipo di pista (bagnato, umido, asciutto) la F1 2000 era sempre stata di gran lunga la più veloce e quella sorta di status symbol si è riproposto ieri, anche se Schumacher non si è particolarmente dannato per andare in pista, avendo ormai consolidato ogni tipo di esperienza sul circuito. Ma il bolide di Maranello è stato esemplare ed ha ancora una volta dimostrato di essere tremendamente in forma, duttile ed aggressivo.

Alle spalle di Schumi è finito il sempre più affidabile fratellino Ralf, mentre al terzo posto, a sei decimi di scarto, si è piazzato Rubinho Barrichello che aveva concluso la prima ora in seconda posizione, ma che nei secondi 60' non è riuscito a migliorare la propria performance. Quarta, sorprendentemente, la Jordan di Trulli ed infine - idealmente in terza fila - ecco a sette decimi di scarto la prima McLaren, condotta dal miracolato Coulthard che ha preceduto di due posizioni il campione del mondo uscente Mika Hakkinen, battuto in questa ideale non gara ma pur sempre quasi gara anche dall'astro nascente della Formula inglese, il ventennne della Williams, Batton, sesto.

Pur considerando che le prove libere vanno interpretate con infinito beneficio del dubbio perchè ogni vettura può testare cose diverse (ieri la McLaren ha probabilmente girato con i serbatoi più carichi della Ferrari) non può non stupire il distacco che la rossa ha rifilato al miglior giro della Mc Laren di Hakkinen, addirittura un secondo e tre decimi. Che il finlandese abbia problemi diffusi lo si era ben capito anche nel corso dei test della scorsa settimana, con la vettura più volte ferma per i borbottii del cambio.

Oggi, dunque, il consolidamento di tante ipotesi con la disputa delle prove ufficiali (in diretta sulla RAI dalle 13 alle 14). Schumacher ha garantito che mai come in questa circostanza la pole è vicina «a patto però che non vengano commessi errori, me compreso». Frase che richiama automaticamente alla mente il Gran Premio di Silverstone, dove il tedesco non riuscì a «prendere» l'ultimo giro per una questione di centesimi di secondo tenendosi pertanto in canna il miglior colpo e dovendosi adeguare in quinta posizione.

Assolutamente soddisfatto Todt («È stata una giornata molto positiva, ma non date le McLaren per morte, le nostre verità le scopriremo oggi e domani») pochi sorrisi invece nel box Mc Laren dove, di questi tempi, c'è aria di taglio professionale. Da segnalare infine un testa coda di Fisichella e guai meccanici abbastanza seri per Salo e Mazzacane.

Gli uomini della Ferrari sembrano lanciare Michael Schumacher verso la pole position.

CLASSIFICHE IRIDATE

PILOTI		COSTRUTTORI	
1. M. Schumacher (Ger)	34	1. Ferrari	43
2. Coulthard (GB)	14	2. McLaren/ Mercedes	26
3. Hakkinen (Fin)	12	3. Williams/ Bmw	12
4. Barrichello (Bra)	9	4. Benetton/ Supertec	8
5. R. Schumacher (Ger)	9	5. Jordan/ Mugen Honda	8
6. Fisichella (Ita)	8	6. Bar/Honda	6
7. J. Villeneuve (Can)	5	7. Sauber/Ferrari	1
8. Frentzen (Ger)	4		
9. Trulli (Ita)	4		
10. Button (GB)	3		
11. Zonta (Bra)	1		
12. Salo (Ita)	1		

I PROSSIMI GP

GP	Circuito	Lunghezza	Data
EUROPA	Nürburgring	4,556 km	21 maggio
MONACO	Montecarlo	3,370 km	4 giugno
CANADA	Montreal	4,421 km	18 giugno
FRANCIA	Magny Cours	4,251 km	2 luglio
AUSTRIA	Zeltweg	4,326 km	16 luglio
GERMANIA	Hockenheim	6,825 km	30 luglio
UNGHERIA	Budapest	3,975 km	13 agosto
BELGIO	Francorchamps	6,968 km	27 agosto
ITALIA	Monza	5,783 km	10 settembre
STATI UNITI	Indianapolis	4,195 km	24 settembre
GIAPPONE	Suzuka	5,864 km	8 ottobre
MALAYSIA	Sepang	5,543 km	22 ottobre

I TEMPI E LA TV

Trulli (Jordan) sorprendente quarto, si conferma Button

BARCELLONA Classifica definitiva delle prove libere di ieri del Gran Premio di Spagna di Formula 1 sul circuito della Catalogna (4,730 km):

1) Michael Schumacher (Germania/Ferrari) 1:21.982 (media: 207,704 km/ all'ora);
2) Ralf Schumacher (Germania/Williams-Bmw) 1:22.509;
3) Rubens Barrichello (Brasile/Ferrari) 1:22.549;
4) Jarno Trulli (Italia/ Jordan-Mugen Honda) 1:22.582;
5) David Coulthard (G. Bretagna/McLaren-Mercedes) 1:22.651;
6) Jenson Button (G. Bretagna/Williams-Bmw) 1:23.119;
7) Mika Hakkinen (Finlandia/McLaren-Mercedes) 1:23.266;
8) Pedro Paolo Diniz (Brasile/Sauber-Petronas) 1:23.394;
9) Heinz-Harald Frentzen (Germania/Jordan-Mugen Honda) 1:23.495;
10) Jean Alesi (Francia/ Prost-Peugeot) 1:23.582;
11) Marc Gene (Spagna/ Minardi-Ford) 1:23.868;
12) Giancarlo Fisichella (Italia/Benetton-Supertec) 1:24.026;
13) Johnny Herbert (G. Bretagna/Jaguar-Cosworth) 1:24.114;
14) Alexander Wurz (Austria/Benetton-Supertec) 1:24.161;
15) Eddie Irvine (G. Bretagna/Jaguar-Cosworth) 1:24.346;
16) Jos Verstappen (Olanda/Arrows-Supertec) 1:24.451;
17) Ricardo Zonta (Brasile/BAR-Honda) 1:24.461;
18) Nick Heidfeld (Germania/Prost-Peugeot) 1:24.582;
19) Gaston Mazzacane (Argentina/Minardi-Ford) 1:24.767;
20) Mika Salo (Finlandia/Sauber-Petronas) 1:24.948.

OGGI IN TV. Diretta delle qualifiche su RaiTre alle 12.30.

DOMANI IN TV. Diretta warm-up su RaiTre alle 9.25; diretta del Gran Premio alle 13.45 su RaiUno. Il Gp viene trasmesso anche su Tele+F1.

GRAN PREMIO DI SPAGNA Il pilota scozzese della McLaren è tornato subito in pista dopo la spaventoso incidente aereo di martedì

Coulthard esorcizza la paura e innesta la quinta

Ha ottenuto un ottimo ragguaglio cronometrico dopo la prima sessione di prove superando anche Hakkinen

Il pilota scozzese David Coulthard.

BARCELLONA E allora chiamiamolo Superman Coulthard, ed applaudiamolo di cuore. Il pilota scozzese che martedì scorso ha rischiato di morire in un drammatico incidente aereo sulla pista di Lione nel quale sono deceduti i due piloti del jet Lear 35 che aveva affittato per trasferirsi a Montecarlo, ha ottenuto ieri, infatti, il quinto miglior riferimento assoluto di giornata dimostrando di fatto di aver superato quell'impressionante e choccante esperienza.

Non solo, Coulthard ha preceduto il compagno di scuderia Hakkinen (settimo assoluto) e questo particolare riferimento spiega come David abbia non solo girato ma anche fatto un minimo di gara ed abbia così trovato il canale per far scivolare certi nodi legittimi della psiche sostituendoli con la canonica emozione del dominio professionale della velocità, a lui così ben noto.

Lo stoico David in questi giorni è stato comunque seguito da uno psicologo: prima di infilarsi nella monoposto ha familiarizzato con l'ambiente

Un gesto, dunque, di eccezionale vigore psichico, preparato, è bene dire, con saggezza, sotto la guida cioè di uno psicologo che ha consigliato passo su passo le mosse decisive di questa giornata. Così Coulthard, ieri mattina, si è presentato nei box della McLaren ed ha fatto serena vita di scuderia, girando cioè tra le macchine, parlando con i meccanici e discutendo con i tecnici per riacquistare un pizzico di familiarità con l'«antico mondo».

Poi, praticamente al termine della prima ora, convinto di aver assimilato senza problemi questo singolare acclimatamento, David è salito sul bolide argento ed ha fatto un giro, come si potrebbe dire, al piccolo trotto, di ricognizione globale, per la pista e per la propria psiche. All'ovazione del pubblico Coulthard ha risposto con un sorriso e un saluto.

Rientrato ai box Coulthard, che ha mantenuto anche ieri il silenzio stampa chiesto giovedì per l'intero week end, ha trasmesso ogni sensazione al team e convinto di essere veramente padrone di tutto è tornato definitivamente in pista nel corso della seconda ora ottenendo quel bel riferimento cronometrico che vale il ritorno alla quotidianità e costituisce pure la garanzia per un gran premio di Spagna da protagonista: all'inferno e ritorno, nello spazio di 96 ore, sembra la storia di un film. Ora Coulthard è pronto a ridare battaglia alla due Ferrari.

Secondo i test effettuati la scorsa settimana sul circuito della Catalogna anche l'altro Schumacher è competitivo

Il «fratellone» Ralf è la mina vagante

BARCELLONA Quest'anno non è ancora riuscito a partire in pole. Ma, stando ai test effettuati la scorsa settimana, in Spagna potrebbe essere la volta buona per Michael Schumacher. Il pilota della Ferrari e leader del Mondiale ha infatti realizzato il miglior tempo assoluto sul circuito di Catalunya.

DOMINIO ROSSO Se si dovessero tenere per buoni questi test i tifosi ferraristi potrebbero dormire sonni tranquilli. Schumacher e Barrichello hanno infatti fatto segnare il primo e il terzo tempo nella tre giorni di test svolti sul circuito di Catalunya a Montmelo. Pista che negli ultimi anni ha spesso esaltato le caratteristiche delle Frecce d'argento. «Sono contento del lavoro svolto la settimana scorsa in Spagna - ha detto Schumacher - anche se il tempo sul giro, 1'20"823 non mi soddisfa pienamente. Tutto quanto provato si è dimostrato interessante per le prestazioni della vettura e questo mi rende ottimista». Il tedesco è giustamente esigente con la sua F1-2000 che in Spagna ha comunque dimostrato di essere competitiva sia sull'asciutto che sul bagnato. A Barcellona la Ferrari dal '91 ad oggi ha vinto solo nel '96 per di più sotto la pioggia. Un evento atmosferico che sia Schumacher che Barrichello, due fuoriclasse nella guida sul bagnato, affronterebbero volentieri anche domenica in gara.

FRECCE IN RITARDO E le Mc Laren Mercedes? Nella tre giorni di test a Montmelo Mika Hakkinen si è accontentato del quarto tempo (1'21" 432) mentre Coulthard si è piazzato al settimo posto preceduto addirittura dalla Arrows di De La Rosa. Ciò fa pensare che le «frecce d'argento» abbiano fatto un po' di pretattica per non scoprire in anticipo le proprie carte. Ma la prestazione di De La Rosa non deve comunque sorprendere più di tanto: infatti il 22 febbraio scorso al Catalunya il pilota spagnolo della Arrows realizzò la pole dei test invernali col tempo di 1'19"630.

LA RIVELAZIONE La vera rivelazione della scorsa settimana è stato Ralf Schumacher che, in un'ipotetica griglia, si è accomodato in prima fila al fianco del più celebre fratello. Schumi jr, con la sempre più convincente Williams Bmw, ha concluso i test al Catalunya girando in 1'20" 977, un decimo più veloce di Barrichello. Il brasiliano della Ferrari, terzo, si è detto soddisfatto a metà: «Sul bagnato non sono riuscito a fare tutto quello che avrei voluto mentre Michael ha potuto svolgere un buon lavoro di sviluppo. Fin dalle prove libere conto di migliorarmi».

LA PISTA

Fisichella smaschera il circuito: «Rettilineo lungo, curve difficili»

Giancarlo Fisichella, guida d'eccezione in Catalogna.

BARCELLONA Un circuito a tratti «emozionante», a tratti addirittura «esaltante»: così Giancarlo Fisichella giudica la pista di Montmelò. Alla fine del rettilineo, che con i suoi 830 metri è uno dei più lunghi del mondiale, «la prima grande frenata» per ridurre la velocità dagli oltre 300 orari ai 130 e la prima curva a destra in seconda. Segue un'altra curva a sinistra «che - continua Fisichella - prendo in accelerazione in terza a circa 165 orari e che immette nella lunghissima curva chiamata Renault che percorro in quarta». Curva «molto difficile perchè è lunga più di 350 metri e i pneumatici sono sottoposti a grandi sforzi».

Poi nuovo rettilineo con frenata a 285 orari per la curva Repsol a destra che Fisichella affronta a 125 orari, piccola accelerazione e curva lenta in seconda a circa 90 orari. «Quindi cerco la velocità fino a trovare la quarta a 260 km/h prima di affrontare l'altra curva a sinistra da prendere in seconda a circa 130 km/h. La curva successiva è a destra e la percorro in quarta a 210 km/h - continua il pilota della Benetton - È molto difficile perchè devo mantenere il controllo usando pochissimo l'acceleratore».

Ecco quindi il rettilineo opposto ai box dove si raggiungono i 290 in quinta prima della grande frenata a cercare la seconda per affrontare la curva a sinistra La Caixa a poco meno di 100 km/h. La curva - prosegue il pilota romano - «è seguita quasi immediatamente dalla stretta curva a destra Banc Sabadell percorsa a 110 km/h.

In uscita arrivo all'ultima sezione costituita dalle due curve più esaltanti non solo di questo circuito ma dell'intera stagione. Entrambe le percorro in quarta, la penultima a 2130 km/h e l'ultima a 220. Importantissima è l'uscita - conclude Fisichella - che immette sul rettilineo d'arrivo dove occorre arrivare veloci. In quest'ultima curva devo dunque usare i cordoli e questo la rende ancora più emozionante».

Ue: proposte costruttive della Fia a Monti

BRUXELLES La Commissione europea ha annunciato di aver rinviato una audizione prevista per la settimana prossima con i vertici della Fia, la federazione automobilistica internazionale, della Formula One Administration (Foa) e della International Sportsworld Communicators (Isc) dopo aver ricevuto dal presidente della Fia, Max Mosley, «proposte concrete e costruttive» per giungere a una «soluzione soddisfacente» della vertenza aperta dall'Ue contro la Fia e la F1. L'audizione, prevista per il 10-11-12 maggio, verrà quindi rinviata a data da definire.

Le proposte, ha detto una portavoce del commissario alla concorrenza Mario Monti, sono state inviate dal presidente della Fia. Il 2 maggio Monti gli ha risposto definendole costruttive e vengono ora studiate. L'audizione prevista per la settimana prossima viene quindi rinviata.

Gli appunti mossi dalla Commissione nei confronti della Formula Uno riguardando la mancanza di libera concorrenza nell'organizzazione delle competizioni e nella loro copertura televisiva.

Chi vince qui, quasi sempre centra l'iride

BARCELLONA È un circuito magico, quello alle porte di Barcellona. Negli ultimi anni, infatti, chi ha tagliato per primo il traguardo catalano si è poi aggiudicato il titolo mondiale. Pur avendo da sempre una preferenza per le moto, la Spagna ha una buona tradizione nell'automobilismo. Il debutto nel Mondiale risale al 1951, sulla pista di Pedralbes. Quattro km e mezzo, in pratica tre strade raccordate a triangolo, con l'aggiunta di un rettilineo di 2 km dove Ferrari e Brm arrivavano a velocità di punta di 280 km/h. Da allora il Gp di Spagna è stato quasi sempre presente nel calendario iridato. Dopo Pedralbes la gara è stata ospitata a Jarama, non lontano da Madrid, ancora al Montjuich e in Andalusia a Jerez, prima di approdare al Circuit de Catalunya a Barcellona. In questa gara la Ferrari ha trionfato 5 volte, l'ultima nel 1996 con Michael Schumacher. Una curiosità sui vincitori: quello di Spagna è l'unico Gp dove hanno vinto tanto Graham Hill ('68, Lotus Ford) e il figlio Damon ('94, Williams Ford) quanto Gilles Villeneuve ('81, Ferrari) e il figlio Jacques ('97, Williams Renault).

BASKET SERIE A1 S'inizia la serie delle semifinali: il primo atto è il confronto tra bolognesi e Verona

La Paf fa le prove-scudetto

Mercato: Bianchini da Varese a Milano, Meneghin verso la Kinder

IL LUTTO

Morto Mangano Aveva 50 anni, allenò anche Udine

NAPOLI Massimo Mangano, uno dei veterani delle panchine del basket italiano, è morto ieri mattina nell' ospedale Fatebenefratelli di Napoli dove da alcuni giorni lottava contro i gravi danni al cervello provocati da un ictus.

Mangano, nato a Palermo 50 anni fa, era stato ricoverato il primo maggio scorso: le sue condizioni erano andate progressivamente peggiorando fino a giovedì scorso, quando era stato dichiarato clinicamente morto. Il suo cuore si è poi arrestato ieri mattina alle 11,30.

L'allenatore siciliano, che dal dicembre scorso allenava in serie B1 l'Ovito Scafati, portato ai play off promozione, ha collezionato in carriera ben 619 presenze in serie A (294 vittorie e 325 sconfitte). Più di lui hanno fatto solo Taurisano, Bucci, Sales, Lombardi, Bianchini e Zorzi. Ha cominciato la carriera di allenatore a Brescia con la Pintinox e in 25 anni ha guidato Mestre, Udine, Fabriano, Treviso, Porto San Giorgio, Battipaglia, Forlì, Jesi e Sassari.

Mangano era iscritto all' elenco dei donatori d'organo e già l'altra sera era cominciata la procedura per l'espianto. I funerali si svolgeranno domani, alle 11, a Scafati nella chiesa di S.Maria delle Vergini.

TRIESTE La Telit si prende una pausa di riflessione. In attesa di ricominciare gli allenamenti lunedì, il club biancorosso sta tracciando la strategia di mercato. Su due parquet, però, si continua a lottare. Oggi al PalaDozza di Bologna primo atto della serie di semifinale tra la Paf e la Muller Verona. Il pronostico è impietosamente a favore del quintetto di Recalcati, che ha dominato la stagione regolare. Domani, invece, toccherà alla semifinale più equilibrata, quella che mette la Kinder di fronte alla Benetton.

Intanto, prendono quota le voci di mercato. A tenere banco adesso sono soprattutto i movimenti degli allenatori. Forse già oggi potrebbe essere sancito il divorzio tra Valerio Bianchini e Varese. Il «Vate» sta per accasarsi all'Adecco Milano. Al suo posto, sulla panchina dei Roosters, sarebbe in arrivo Federico Danna, coach della Fila Biella di A2. L'ex tecnico di Milano, Marco Crespi, potrebbe invece trovare una sistemazione a Imola, altra panchina che cerca proprietario. Frank Vitucci, che ha guidato in questa stagione la Lineltex, sarebbe infatti uno dei candidati più attendibili alla guida della Scavolini Pesaro, qualora Attilio Caja cedesse (come accadrà) alle sirene di Roma.

Il mercato dei giocatori potrebbe vedere accasarsi in tempi ragionevolmente brevi due azzurri. Andrea Meneghin lascerà Varese ma difficilmente andrà nella Nba. Se resterà in Italia, se lo contenderanno le due big bolognesi, con la Kinder leggermente favorita potendo girare ai Roosters Sconochini. Una trattativa, questa, che in qualche modo potrebbe rigardare anche la Telit: se Sconochini fosse andato a Pesaro, infatti, la Scavolini avrebbe liberato con maggior facilità Mian...

Oltre a Meneghin, l'altro azzurro in attesa di destinazione è Chiacig, che lascerà l'inguaiata Montecatini, è di proprietà della Paf e potrebbe finire a Siena.

ro. de.

Raitre, 17.55.

Gradisca a 40 minuti dal salto in serie C1

TRIESTE Mentre per Florimar, Alloys e Jadran si sono concluse le fatiche in C1 (resta solo il Don Bosco che giovedì nei play-out affronterà Castelfranco), è il momento dei verdetti in serie C2. Domani il Sandrini Gradisca vincendo a Cordenons centrerebbe la promozione. Per le triestine è in prigramma il derby Santos-Bor Radenska, gara fondamentale per i padroni di casa in ottica salvezza, mentre domani il Chiarbola Tempocasa riceverà l'Ildì Ronchi.

SERIE A2

Eliminata Napoli grazie alle magie di Smith, aspetta di conoscere l'avversario in finale

La Snaidero sogna l'Olimpo

Matteo Boniciolli.

UDINE Adesso la Snaidero può stare alla finestra. Unica squadra dei play-off a centrare la qualificazione alla finale in tre gare, la formazione arancione attende ora di conoscere il nome dell'avversario (Ina Barcellona Pozzo di Gotto o Livorno?) con cui scontrarsi, a partire da domenica prossima, per un posto nella massima serie.

Anche in gara-3, come nelle due precedenti uscite, i friulani hanno evidenziato una superiorità piuttosto netta contro una Record Napoli ancora orfana del lungo Hamilton sotto i tabelloni. E Charlie Smith (omonimo del play Usa del quintetto campano) è stato di nuovo protagonista, con 33 punti all'attivo dopo i 41 realizzati in gara-2: per la Snaidero l'arma in più alla ricerca di quella serie A1 ormai entrata nell'immaginario collettivo della tifoseria.

«Quello di Smith si è rivelato davvero l'innesto ideale nella nostra squadra – conferma il tecnico Boniciolli –. Sa produrre gioco, difendere e prendersi le proprie responsabilità. Bene anche gli altri, però, non dimentichiamolo, da Teo Alibegovic a Joerke».

A questo punto il clan arancione ci crede davvero.

«Dopo solamente otto mesi dalla rinascita della Snaidero – conferma Boniciolli – il raggiungimento della finale-promozione rappresenta qualcosa di straordinario. E ora che siamo al dunque ci proveremo con tutte le nostre energie».

Un elogio all'avversario sconfitto, poi, non può mancare.

«L'assenza di Hamilton ha indubbiamente pesato nell'economia del gioco della Record. In gara-3, dopo un nostro buon avvio, il loro ritorno ci ha comunque fatto tremare. Ma la grande prestazione della mia squadra ha alla fine avuto la meglio».

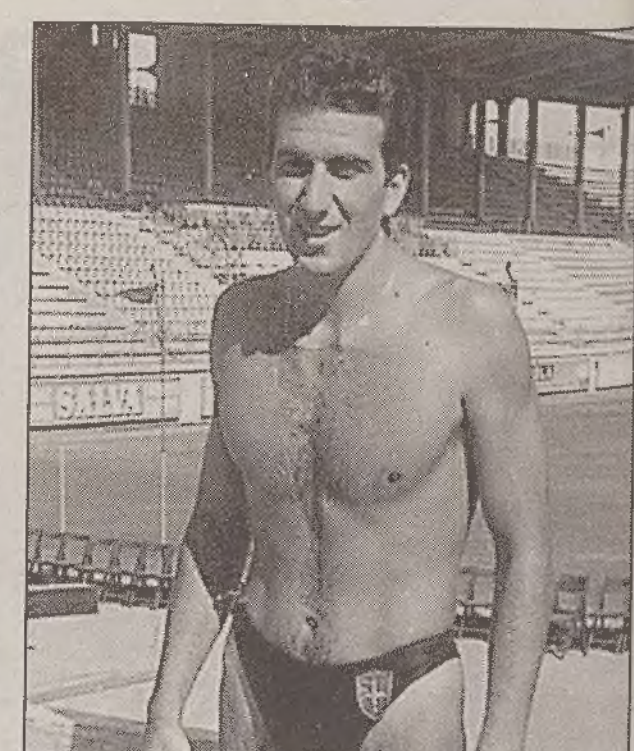
Edi Fabris

IL PERSONAGGIO Dopo il posto nell'«Hall of fame» del basket

La pallanuoto onora Rubini Entra nell'arca della gloria

Cesare Rubini oggi, durante una premiazione, e ieri, giocatore di pallanuoto.

TRIESTE Poteva riuscirsi solamente il «Principe». Le «Hall of fame» istituite principalmente negli Usa raccolgono in un museo i tributi ai grandissimi di una disciplina sportiva. Un posto nell'arca della gloria significa aver davvero fatto la storia di quello sport. Impresa non facile per atleti o dirigenti europei, visto che nella proporzione numerica anche gli americani peccano di partigianeria...Guadagnarsi un posto d'onore in due «Hall of Fame» di sport diversi è, di conseguenza, praticamente impossibile. Invece Cesare Rubini è riuscito a sfatare anche questo tabù.

Onorato tra i grandi del basket mondiale alcuni anni fa a Springfield (e fu Bill Bradley - l'ex asso cestistico che recentemente ha tentato invano la corsa alla candidatura alla Casa Bianca - a fare da testimonial a Rubini), il «Principe» adesso occuperà uno spazio tutto suo anche nell'« Hall of Fame» del nuoto e della pallanuoto. La prossima settimana si terrà a Fort Lauderdale, in Florida, la cerimonia ufficiale di investitura. Rubini ha già approntato il discorso per quella che sarà una delle sere più importanti della sua vita. «Se ho trovato fortuna, vittorie, grandi premi nel basket - sostiene l'attuale presidente onorario della Pallacanestro Trieste - è stata la pallanuoto il vero grande amore della mia vita. La vittoria olimpica del 1948 a Londra non fu quella di una squadra ma di un gruppo straordinario di amici ed è con loro che vorrei dividere questa giornata».

C'è un briciolo di amarezza, tuttavia, nelle parole di Rubini: «La cosa commovente è che dopo cinquant'anni nella grande trincea dello sport devo riconoscere che sono stato più festeggiato dagli americani che dagli europei».

Nato nel 1923, Rubini in gioventù ha sentito il desiderio di emulare Mario Majoni, uno dei maggiori giocatori dell'epoca. A 24 anni, il «Principe» aveva già vinto le medaglie d'oro ai Campionati Europei del 1947 e alle Olimpiadi di Londra, l'anno successivo. Con Majoni allenatore, Rubini divenne capitano della Nazionale, con cui disputò 84 partite ottenendo il bronzo ai Giochi del 1952 e agli Europei del '54. Inoltre ha vinto sei campionati nazionali in veste di giocatore e allenatore dell'Olona Milano, del Rari Nantes Napoli e della Camogli.

TENNIS

In serie C pesante scivolone dei rivieraschi - In B2 il Triestino vince a tavolino

Muggia rincorre la semifinale

TRIESTE Dopo la pesante e inaspettata sconfitta del Tc Muggia sui campi del Tc Pordenone nella serie C restano ancora due giornate ai triestini per rimediare allo scivolone esterno ed agguantare le semifinali. Già da domani i muggesani dovranno superare il Tc Nova Palma con il massimo scarto possibile. L'St Città di Udine e il Tc Pordenone sono le avversarie del Tc Muggia per la conquista del secondo posto nel girone con i pordenonesi ora favoriti e l'Et Cordenons A, dominatore del gruppo.

Nel primo girone, invece, l'At Campagnuzza continua il suo cammino a punteggio pieno battendo il Tc Maniago incapace di strappare un solo set ai goriziani. Dietro a loro la prossima sfida tra Tc Morena e il Gs Danieli promuoverà una delle due friulane alle semifinali. L'esordio del campionato femminile ha visto i successi dell'At Campagnuzza e del Tc Gemona mentre l'At Opicina ha ceduto al doppio Cocianni-Sossol del Ct Zaccarelli.

Risultati. Serie C maschile 5.a giornata 1.o girone. At Campagnuzza-Tc Maniago 7-0 (Stratta b. Costantin 6-2 6-2; Corolli b. Franceschina 6-0 6-3; Sestan b. Penzo 6-2 6-1; Papagna b. Cattalini 6-0 6-1; Corolli-Papagna b. Penzo-Costantin 6-3 6-0; Sestan-Furlan b. Fortuna-Cattalini 6-4 7-6. Tc Morena-Circ.Ferriera Servola 6-1 (Iriti b. Viezzoli 6-3 6-4; Paglia b. Poiani 6-1 6-0; Di Filippo b. Erjavac 6-2 6-1; Vascotto b. Colussa 6-2 6-4; Di Filippo-Iriti b. Vascotto-Viezzoli 6-2 6-3; Erjavac D.-Erjavac S. b. Marioni-Zat 6-2 6-2. Gs Danieli-Et Cordenons B 5-2). Classifica: Campagnuzza 8; Morena e Danieli 6; Azzano 4; Maniago e Cordenons B 2; Ferriera 0.

Girone B, 4.a giornata. Tc San Vito-Et Cordenons A 0-7; St Città di Udine-Tc Nova Palma 4-3; Tc Pordenone-Tc Muggia 6-1 (Santarossa b. Franzin 6-1 6-1; Del Monego b. Moselli 6-2 6-1; Zulian b. Bedrina 6-2 7-5; Brunetta b. Puglia 6-2 6-0; Ellero b. Buzzighin 6-1 6-0; Brunetta-Santarossa b. Moselli-Pribac 6-2 7-6; Piccin-Miani b. Ellero-Franzin 6-2 6-3. Classifica: Et Cordenons A 6; St Città di Udine, Tc Muggia 4; Tc Pordenone e Tc San Vito 2; Tc Nova Palma 0.

Serie C femminile. Prima giornata. Tc Gemona-Tc San Vito 0-5; At Campagnuzza-Tc Garden 3-2; At Opicina-Ct Zaccarelli 2-3.

La prossima settimana appuntamento all'At Sant'Elia (0481/489985) per un torneo under 12 e uno per giocatori di terza e quarta categoria mentre al Dlf di Trieste (040/418327) saranno di scena gli over 45 e le quarta categoria.

In B2 Triestino sul velluto

Davvero audaci i giocatori del Tc Triestino. Solo così si può spiegare la facile vittoria nella giornata d'esordio della B2 del club biancoverde sul Tc Spoleto che, falcidiato da ben tre infortuni, non si è presentato al circolo di Padriciano. Ora il Tc Triestino affronterà in trasferta il Tc La Meridiana Modena, favorita del girone. Domani l'Ss Gaja farà la sua prima apparizione nel torneo sui campi del Tc Arese. In B1 il Tc Garden è stato dominato dal Tc Ferrara (7-0). Il torneo femminile si apre invece con una sconfitta per il team rosa del TcT che ha sbattuto contro il muro del Cc Cuneo, trascinato dalla Clerico. L'Et Cordenons è stato sconfitto dal Tc Dairago. Risultati: Cc Cuneo-TcT 3-2 (Clerico b. Noviussai 6-2 6-0; Cossutta b. Priotti 6-4 3-6 6-2; Egic b. Nepote 6-4 6-2; Rovera b. Della Nora 6-2 7-5; Clerico-Rovera b. Cossutta-Egic 6-0 6-0).

Sebastiano Franco

PALLAMANO

«QUARTI» PLAY-OFF Arriva a Chiarbola la formazione di Rovigo, largamente sconfitta nel primo confronto

La Genertel vuole mandare giù un'altra Tassina

Così in campo Chiarbola ore 18.30

GENERTEL		TASSINA ROVIGO	
1	DI MARCELLO	1	SIROTIC
16	MESTRINER	16	RIZZO
3	VELENIK	2	IPSA
6	ANDERSSON	3	DAINESE
8	SCHMIDT-RICCI	4	RADOVIC
9	FUSINA	6	GIACOMEL
10	GUERRAZZI	7	BASSANI
11	PASTORELLI	8	SIGOLO
14	TARAFINO	9	VOSCA
15	LO DUCA	13	MARCELLO
19	MARTINELLI	15	MARGIOTTA
20	KALANDADZE	18	BELLINAZZI
	all. TISELJ		all. RAJIC

Arbitri: *ALPERAN - SCEVOLA*

TRIESTE Con la testa, la Genertel è già al prossimo turno, in semifinale. Ma prima Trieste deve completare il primo turno dei play-off, abbondantemente ipotecato con il successo esterno (28-16) a Rovigo. Oggi, con inizio alle 18.30, approda quindi al Palasport di Chiarbola il Tassina. I veneti non possono chiedere altro che cercare una sconfitta onorevole. La Genertel lascia ai box Oveglia, acciaccato, recupera invece Fusina.

I triestini aspetteranno con impazienza le notizie provenienti da Bressanone, dove si fronteggiano Forst e Bologna 1969. Dal confronto uscirà infatti il nome del prossimo avversario della Genertel in semifinale (gara-1 mercoledì alle 20.30 a Chiarbola). All'andata si sono imposti gli emiliani 24-21. Da un «sondaggio» nel clan triestino emerge il desiderio che siano invece gli altoatesini i prossimi rivali. Perchè sarebbero un impegno comodo? Macchè, proprio per il motivo opposto. Per rodarsi nell'eventualità dell'ennesimo duello con Prato, la Genertel gradirebbe una semifinale tosta.

Per quanto riguarda le altre gare di ritorno dei quarti di finale, lotta accesissima tra Arag Rubiera e Gammadue Modena che hanno pareggiato mercoledì scorso 23 a 23. La differenza di categoria si era invece fatta sentire (ai play off partecipano le prime sei classificate in A1 maschile e le prime due posizionate nei due gironi di A2) a Mazara dove ha esordito il nuovo allenatore del Prato Andreasic. L'Al.Pi. stasera parte in casa con due gol di vantaggio.

JUDO

Il fuoriclasse Maldonado trascina la rappresentativa al terzo posto

Regionali sul podio nel Tenri

TRIESTE Colpo a sorpresa alla prima edizione del Trofeo Internazionale a squadre «Tenri», che ha registrato il successo della solida Croazia, brava a liquidare in finale le favoritissime Fiamme Gialle Roma 3-1. Fin dalle prime battute di gara però, la palestra Zardini di Cussignacco ha vissuto di colpi di scena. Bella prova della rappresentativa regionale guidata dal c.t. Giancarlo Pizzinato, che si è meritata un posto sul podio. Grande trascinatore l'italo-cubano del Kuroki, Armando Maldonado, neo campione italiano assoluto, che ha trasmesso entusiasmo alla squadra, costruita con un bell'equilibrio d'esperienza (Piccinini, Sponza, Niedda, Graci e Tambozzo) e di vigore giovanile (Bersan, Lorenzo e Lodovico Bagnoli, Tomasetti e Epiro).

Il Friuli-Venezia Giulia ha vinto la poule eliminatoria superando la Slovenia (4-1) e la fortissima Austria (4-1), mentre nell'altro girone le Fiamme Gialle hanno scaldato le polveri con Isao Okano (3-1) e Croazia (4-1). La crescita della Croazia è evidente già semifinale e a farne le spese sono proprio i regionali, salvati dal cappotto (1-4) da Maldonado, mentre le Fiamme Gialle piegano l'Austria (4-1) e si preparano alla finale. L'esito sembra scontato, ma i croati guidati dal campione d'Europa junior Safranic restituiscono il dispiacere (3-1) ai romani. Il Friuli-Venezia Giulia soffre ancora con l'Austria, ma sul 2-2, Tambozzo non si emoziona.

Oggi è il turno tricolore per gli Esordienti al Palasport di Tarcento. In palio il biglietto di ammissione alla finale nazionale di Ostia. Inizio alle 16. Inoltre appuntamento con il 17.o Memorial Fusillo, gara internazionale a squadre.

Enzo de Denaro

PRONOSTICO TOTIP

Concorso **19**

1.a corsa	1.o arrivato	XXX
	2.o arrivato	12X
2.a corsa	1.o arrivato	X2
	2.o arrivato	2X
3.a corsa	1.o arrivato	X22
	2.o arrivato	2X1
4.a corsa	1.o arrivato	X1
	2.o arrivato	1X
5.a corsa	1.o arrivato	12
	2.o arrivato	21
6.a corsa	1.o arrivato	X1
	2.o arrivato	1X
Corsa +		4-2-3

LA TRIS DI IERI: Vincono 235.800 lire ciascuno gli 11.729 scommettitori che hanno indovinato la combinazione vincente (18-15-14) della Tris di ieri

CICLISMO

Il cartellone del weekend sulle nostre strade ha il clou nella prova degli juniores

Record ubriacante a Fiaschetti

TRIESTE **Juniores** protagonisti a Fiaschetti di Caneva per il Trofeo Mobilificio Spagnol-Memorial Santin. Il percorso sarà quello tradizionale: partenza da Fiaschetti, poi 13 passaggi sul breve circuito tra Ronche e Caneva e infine due giri sul tracciato più duro, quello che da sempre fa la differenza: Sarone, il gpm di Castello di Caneva, sino a buttarsi, in picchiata, verso il traguardo di Fiaschetti (dopo 102 km). I favoritissimi saranno proprio i ragazzi del Record Caneva (supportati dagli sloveni dell'Hit Casinò Caneva): il team canevino quest'anno si è rinforzato enormemente nelle categorie juniores e allievi e, sinora, ha dominato sia a livello regionale che in Veneto. La partenza è fissata per domani alle 14.30.

Gli **allievi** saranno in gara domani a Sammardenchia per una corsa in circuito, pianeggiante, di 57 km. La corsa farà gola agli atleti del Latisana, fortissimi su pista, ma anche agli atleti della Libertas Gradisca e del Caneva Bingo. Partenza alle 10. Per gli **esordienti** appuntamento domani alle 9.30 a Cividale per il Gp Bcc di Manzano una corsa su circuito di 26,5 km per gli atleti del primo anno e di 35,7 km per i ragazzi del secondo anno. I favoritissimi saranno i corridori del Pieris-Tellini, dell'Ugs Fontanafredda e della Libertas Gradisca.

Per i **giovanissimi** doppio appuntamento agonistico a San Floreano di Buja (domani alle 14.30) e a Vigonovo di Fontanafredda (domani alle 15). Per gli appassionati di **Mtb**, anche non tesserati, ci sarà la possibilità di gareggiare, domani dalle 10, alla prima prova del circuito Carnia Bike di Cesclans (iscrizioni allo 0433-2261).

an. p.

A fine giugno il capoluogo isontino ospiterà l'edizione estiva della manifestazione giovanile transfrontaliera

Gorizia prepara un'«Alpe Adria» di lusso

GORIZIA Novecento atleti under 17 provenienti da Austria, Croazia, Germania, Slovenia, Svizzera, Ungheria e Italia daranno vita dal 26 al 30 giugno prossimi a «Gorizia 2000», edizione estiva dei Giochi della gioventù di Alpe Adria. Una manifestazione «transfrontaliera» che torna a far tappa nella nostra regione dopo 13, lunghissimi, anni: nel 1987 molte giovani speranze dello sport europeo si sfidarono infatti sulle piste del Piancavallo, in una memorabile edizione invernale dei Giochi.

Una manifestazione che, sin dal suo esordio, non ha mai voluto esaltare il lato meramente agonistico ma ha privilegiato i momenti di vita comune tra i giovani partecipanti. Un concetto che ha fatto da sfondo ai lavori del Gruppo sport della comunità di Alpe Adria, svoltisi ieri mattina a Gorizia. Nella sala consiliare del Comune, il sindaco Gaetano Valenti e gli assessori regionali alle finanze Ettore Romoli e allo sport Maurizio Salvador hanno dato il benvenuto alle delegazioni dei vari Paesi partecipanti. Negli interventi di tutti è stata sottolineata l'importanza di una kermesse durante la quale si incontreranno regioni che in passato hanno vissuto una storia spesso complessa e talvolta difficile e che nel dialogo e nella collaborazione reciproca stanno costruendo il loro futuro.

«I Giochi di Alpe Adria - ha evidenziato Romoli - saranno una dimostrazione ulteriore di come la lingua universale dello sport sia in grado di cementare amnicizie e esperienze fra popoli diversi, coinvolgendo soprattutto le giovani generazioni».

«Gorizia 2000», dicevamo, vedrà impegnati quasi mille giovani atleti, provenienti in larga misura da Carinzia (100 concorrenti), Baviera (84) e Slovenia (82), oltree che dalla nostra regione (116), dalla Lombardia (108) e dal Veneto (94). Le discipline interessate saranno l'atletica leggera, il basket, il volley, il nuoto e il tiro con l'arco.

La Regione, pur mantenendo l'indirizzo e il coordinamento della manifestazione, ha affidato l'incarico organizzativo al Comune di Gorizia e si avvale della proficua collaborazione delle Federazioni sportive coinvolte.

Francesco Fain

BAVISELA Ieri gli iscritti hanno toccato la clamorosa quota di 4300. Domani alle 9 il via alle tre competizioni

Una super-vigilia in attesa del via

Fitness, tiro alla fune e la presentazione dei Top runner nel ricco menù odierno

CURIOSITA'

Podismo che passione: anche in regione corrono in 10.000

Sono circa diecimila (per la precisione, secondo una valutazione attendibile basata sui risultati di un'indagine «campionaria» effettuata dall'Istat, esattamente 10.233) gli sportivi che nel Friuli-Venezia Giulia praticano con continuità il podismo, lo jogging e il footing: in altri termini, 90 – in media – ogni diecimila abitanti, di tre anni e più, residenti nella nostra regione. Dati che rivelano come fra gli abitanti del Friuli-Venezia Giulia il podismo sia uno sport parecchio diffuso.

Quozienti più elevati si registrano, infatti, soltanto nel Trentino-Alto Adige (con una media di 138 abituali podisti ogni diecimila abitanti), in Toscana (105) e nelle Marche (95). Quindi, al quarto posto, viene – come evidenzia la tabella – il Friuli-Venezia Giulia; seguito, nell'ordine, dall'Umbria (84), Emilia-Romagna (73), Abruzzo (72), Lazio (61), Piemonte (54) e Veneto (53).

In effetti, analogamente a quanto avviene per altri sport, anche il podismo ha una caratterizzazione regionale abbastanza marcata, con frequenze notevolmente basse nelle regioni meridionali e in particolare nella Calabria e nella Basilicata, rispettivamente con soltanto quattordici e diciannove atleti che praticano con continuità il podismo – in media – ogni diecimila persone.

Giovanni Palladini

SPORTIVI CHE PRATICANO IL PODISMO, JOGGING E FOOTING NELLE REGIONI ITALIANE

REGIONI	Praticanti*
TRENTINO- ALTO ADIGE	138
TOSCANA	105
MARCHE	95
FRIULI-VENEZIA GIULIA	90
UMBRIA	84
EMILIA-ROMAGNA	73
ABRUZZO	72
LAZIO	61
PIEMONTE	54
VENETO	53
MEDIA NAZIONALE	53
LOMBARDIA	45
SARDEGNA	42
PUGLIA	39
VALLE D'AOSTA	36
LIGURIA	34
CAMPANIA	30
MOLISE	26
SICILIA	22
BASILICATA	19
CALABRIA	14

* per 10.000 abitanti

La Bavisela sta facendo «boom». Nel senso che sta per scoppiare in quanto a numero di iscritti. Fino a ieri sono stati 4300 gli atleti che si sono presentati al Maratona Expò della Stazione Marittima, ormai il vero fulcro della kermesse. Quest'oggi, con orario 9-21 proprio in tale centro di gravità si potrà iscriversi, ritirare i pettorali e i pacchi-gara, acquistare le schede telefoniche della Telecom Italia riservate alla Maratona d'Europa, ascoltare la musica di RadioAttività e visitare gli oltre 50 stand espositivi del settore corsa.

Attenzione agli orari. La prima Maratona d'Europa e la quinta Maratonina dei Due Castelli partiranno domani alle 9 da largo Irneri. La non competitiva invece muoverà, sempre alle 9, dall'ingresso del parco di Miramare tra le due gallerie di Grignano. Ciascun partecipante troverà all'interno del ricco pacco-gara anche il «biglietto» per il treno speciale che dalla stazione centrale porterà i concorrenti alla partenza. Sono previsti due convogli: uno alle 8.11 e l'altro alle 8.22. Non sarà ovviamente possibile muoversi con l'automobile. Ci si potrà iscrivere fino alle 21 di oggi nell'apposito centro situato all'interno del Maratona Expò alla Marittima. Per i più pigri sarà possibile assistere all'avvenimento dalla televisione: su Raiuno, dalle 10, sono previsti una serie di collegamenti in diretta.

Si prevede una Maratona piuttosto veloce, che avrà due «lepri»: la prima fino ai 15 km e la seconda che tirerà fino al 30°. Poi dovrebbero emergere i grandi favoriti per la vittoria, l'etiope Negere e il keniota Chebutich. Nella Maratonina occhi puntati sulla triestina Silvana Trampuz, che si prepara per le Olimpiadi di Sydney dove gareggerà per la nazionale australiana.

Sempre oggi, dalle 15 alle 19, le palestre Aquarium e Muscle Gym presentano davanti alla Stazione Marittima il «Masterclass di spinning», lezioni aperte a tutti della disciplina del momento nel mondo del fitness tenute da istruttori qualificati. Venti bike saranno a disposizione di chiunque voglia cimentarsi. Alle 18.30 alla sala Illiria, si terrà la presentazione dei «Top runner» che domenica parteciperanno alle maratone. Dalle 19 il classico pasta-party dei maratoneti alla CasaMasè all'interno della zona espositiva delle rive.

Da non perdere, alle 15, l'arrivo in piazza Unità della «Carovana dell'Amicizia» (canottaggio di 50 km e bicicletta di 70 km) partita da Umago e con tappe a Isola e Muggia. All'arrivo i partecipanti in una gara di tiro alla fune alla quale parteciperanno le squadre militari di Slovenia e Croazia, rispettivamente oro e bronzo mondiale in carica della specialità.

VELA

Triestini protagonisti alla «Due Golfi»

In questo fine settimana velico tiene banco Lignano: gestisce il massimo concentramento di concorrenti e di alti valori tecnici nella classifica pluriregata del trofeo «Due Golfi» per Ims, Monotipi e Open. La serie delle prove a «bastone» è stata aperta lo scorso fine settimana con 90 imbarcazioni delle maggiori società dell'intero Adriatico che però, in due giornate, hanno potuto disputare una sola prova. Da Trieste presenti una quindicina di barche di razza, alcune delle quali si sono subito imposte.

Negli Ims regata di primo il Primorelfa, di Ancona, con al timone l'ex del Moro di Venezia Montefusco; secondo Il Mercatino-Speedy X dell'Adriaco con Distefano timoniere e Stopani tattico. Negli Ims Crociera ha vinto Selavy di Montagner, Leghissa al timone e Plet tattico. In Crociera C, terzo Emile Gallè della Triestina della vela con Calligaris al timone; piazzati anche Oxygen ed X-Plosion entrambi dell'Adriaco con Pizzul e Tesei. In Crociera C Lola (Triestina vela) di Michelazzi 4.a e Garbin dell'Adriaco con Lapanje jun. 5.o. Fra i 40 Opena la poderosa Nafta Ecologica (ex Giro del mondo) timonata da Stefano Rizzi (reduce da Luna Rossa) ha vinto in classe Delta è 4.a assoluta. In classe Foxtrot primo Cattivik (Barcola-Grignano) di de Visintini.

Domani e domenica si disputeranno le rimanenti prove a Lignano. E, in acque triestine, la Barcola-Grignano ha in programma il terzo trofeo «Lisa Rochelli» per derive delle classi L'Equipe, Europa, 420 e Laser.

i.s.

HOCKEY IN LINE

La formazione del Polet Kwins (da sin.): S. Kokorovec, D. Breznik, Mi. Kokorovec, Letica, Rebek, Busanov, B. Breznik, Mo. Kokorovec, Kos, Fonzari, Poloni.

SERIE A1 Comincia l'impegnativo campionato con il severo test-Milano

Con Medeot Kwins più forti

Sarà un campionato duro, una lotta serrata tra giocatori di hockey ghiaccio di altissimo livello e atleti dell'in line con tanta voglia di stupire. Il campionato nazionale di serie A1 di hockey in line, che comincerà domani, prometta insomma spettacolo e forti emozioni.

Trieste ospiterà il primo big match: i Kwins Bcc se la dovranno vedere con i milanesi dell'All Star, secondi nel campionato 1999. Sarà un incontro difficile, probabilmente il più difficile della regular season. I triestini sono un po' indietro con la preparazione, puntano ad arrivare al massimo a giugno, per i play off. I milanesi, invece, hanno deciso di anticipare la preparazione, per cercare di conquistare la prima piazza della regular season.

Il team dei Kwins, comunque, sarà ancora più forte dell'anno scorso. È ritornato il goriziano Mauro Medeot, emigrato lo scorso anno al Milano 24 (la squadra vincitrice dello scudetto), mentre sono stati riconfermati Riccardo Fonzari, azzurro ai mondiali del '98, Bostjan Kos, nazionale sloveno di hockey ghiaccio e terzo in campionato con lo Slavia, Janez Breznik, anche lui tesserato in Slovenia con lo Slavia, Mitja Kokorovec, probabile azzurro, Samo Kokorovec, due volte campione del mondo di pattinaggio artistico, Emanuel Letica, nazionale sloveno di pattinaggio corsa, Bostjan Breznik, terzo lo scorso anno nel campionato in line sloveno con l'Horjul, Dejan Rusanov, ex nazionale juniores sul ghiaccio, e Tomi Bartole, uno dei giovani portieri più promettenti.

Completeranno la rosa Marco Marchioro, Mojmir Kokorovec, Davide Medeot, Michele Poloni, Mauro Rebek e Federico Volpet. L'obiettivo finale è fissato su una delle prime quattro piazze del campionato.

Anna Pugliese

IL CALENDARIO DEL GIRONE A

1.a giornata (7/5) Bcc Kwins-All Star Milano.
2.a g. (14/5) Red Devils Varese-Bcc Kwins.
3.a g. (21/5) . Bcc Kwins- Draghi Torino.
4.a g. (28/5) All Star Milano-Bcc Kwins
5.a g. (4/6) Bcc Kwins-Red Devils Varese
6.a g. (10/6) Draghi Torino-Bcc Kwins

Il campionato poi proseguirà con i play off, a cui saranno ammesse le prime 4 squadre dei due gironi. La vincitrice del girone A si scontrerà con la 4.a del girone B, la 2.a del girone A se la vedrà con la 3.a del girone B e così via (scontri a eliminazione diretta). Gli incontri del Bcc Kwins si svolgono sulla pista del Polet a Opicina alle 18.

SERIE A2

Non basta Corazza alla Fiamma: addio semifinali

Semifinali nazionali dell'A2 sfumate per la Fiamma Gorizia, seconda classificata, alle spalle del Paderno, nel concentramento nazionale disputatosi a Gorizia.

La Fiamma, prima nel girone regionale (anche se il primato degli isontini non è stato ancora confermato a causa di alcune presunte irregolarità nel tesseramento degli atleti) se l'è dovuta vedere con Ariccia Roma e Paderno. Contro l'Ariccia i goriziani hanno dominato, imponendosi per 14-0. Splendido il giovane Corazza, capace di imporre il suo gioco e di segnare di reti, e in grande evidenza anche Mongado e Piero Franzoni ,con quattro reti a testa, Kovic, con tre gol, e Prez, con un gol. Dopo la vittoria del Paderno sull'Ariccia per 12-1 i goriziani se la sono dovuta vedere con i veneti per il passaggio alle semifinali nazionali. Il Paderno, più incisivo in attacco e deciso in difesa, ha avuto la meglio, vincendo per 5-3 e conquistando la semifinale. Domani, sulla pista del Polet di via di Monrupino ad Opicina, anche La Valle Polet, Monza e Mezzaluna Roma (i favoriti) si giocheranno la semifinale nazionale di A2. Alle 10.30 La Valle incontrerà Roma, alle 14.30 si scontreranno Roma e Monza e alle 20 La Valle e Monza.

Oggi, invece, dalle 17, seconda giornata del campionato regionale under 15 con i ragazzi del Polet (A e B) e del Dlf Udine.

Pattinaggio

Si rivedono Romano e Merlo Roller Trophy al Jolly

I campionati regionali per le categorie promozionale A, Cadetti, Junior e Senior, ospitati dal Jolly, confermano gli equilibri stabilitisi l'anno scorso.

Nelle categorie superiori, infatti, ribadiscono la loro leadership la vice iridata junior Tanja Romano (Polet), autrice di uno short impeccabile e la vicetricolore senior Cristina Merlo, meno impulsiva e capace anch'essa di presentare due salti tripli, il toe-loop e il salchaw. Nei maschi, vittorioso ritorno dello junior Paolo Cocolo con le Aquile Staranzano, mentre tra i seniores, assente l'infortunato David Vitta (Jolly), ha vinto il compagno di squadra Giorgio Sergas. Nei cadetti si sono imposti i campioni regionali allievi '99 Katiuscia Scians (Skating) e Daniele Sulcich (Gioni), nella categoria promozionale hanno vinto la combinata Gaia Fabiani e Williams Merlato, entrambi del Jolly.

Classifiche: Prom. A f. (Obbl.): 1)Erica Leni (PAT); 2)Sara Collovati (Jolly); 3)Gaja Fabiani (Jolly) e Serena Lucigrai (Vipava). **(Lib.)**: 1)Fabiani; 2)Francesca Bibalo (Fincantieri); 3)Veronica Mezzarobba (PN). **Comb.**: 1)Fabiani; 2)Leni; 3)Bibalo. **Prom. A.m. (Obbl.)**: 1) Emanuele Valberghi (Jolly); 2)William Merlato (Jolly); 3)Luigi Braini (Jolly). **(Lib.)**: 1)Merlato; 2)Braini; 3) Stefano Russo (Jolly). **(Comb.)**: 1)Merlato; 2)Braini; 3)Valberghi. **Cadetti f. (Obbl).**: 1)Trecarichi; 2)Elisa La Bianca (Gioni); 3)Francesca Populin (Pordenone). **(Lib.)**: 1)Katiuscia Scians (Gradisca); 2)Dafne Moro (PN); 3)Elisa Sebastianutti (Olimpia). **(Comb.)**: 1)Scians; 2)Populin; 3)Sebastianutti. **Cadetti m. (Obbl.)**: 1)Marco Spena (Jolly); 2)Daniele Sulcich (Gioni). **(Lib.)**: 1)Sulcich. **(Comb.)**: 1)Sulcich. **(Lib.)**: 1)Romano; 2)Venica; 3)Giovanna Vidoni (Jolly). **(Comb.)**: 1)Romano; 2)Venica. **Junior.. m. (Obbl.)**: 1)Paolo Cocolo (Aquile Staranzano). **(Lib.)**: 1)Cocolo. **(Comb.)**: 1)Cocolo. **Senior f. (Obbl.)**: 1)Cristiana Merlo (Opicina); 2)Giusy Cisaria (Jolly); 3)Arianna Ieicic (Jolly). **(Lib.)**: 1)Merlo; 2)Ieicic. **(Comb.)**: 1)Merlo; 2) Ieicic. **Senior m. (Obbl.)**: 1)Giorgio Sergas (Jolly). **(Lib.)**: 1)Sergas; 2)Daniele Braida (Jolly); 3)Boris Colmani (Jolly). **(Comb.)**: 1)Sergas.

Oggi, per i campionati regionali, a Piancavallo in pista promozionale B, Jeunesse e tutte le coppie artistico.

Prosegue oggi al Jolly (dalle 10 alle 19) il «Roller Trophy» con un'ottantina di atleti da Italia, Germania, Slovenia e Svizzera. E' la prima volta che tale manifestazione si svolge in Italia. Questo il programma odierno: alle 10 inizio obbligatori, alle 15.30 esercizi liberi, alle 18.30 le premiazioni.

r.f.

SABATO SPORT

PALLAMANO

Play-off scudetto: Genertel-Tassina (18.30 Chiarbola).

CALCIO

Eccellenza (16): San Luigi-Sacilese (Trebiciano) a.Zamò, Manzanese-Tamai a.Visentini.
Juniores (17): Cividalese-Vesna, Lucinico-Capriva, Fogliano-Cgs, Staranzano-Opicina, San Giovanni-Mossa, San Canzian-Latte Carso, San Luigi-Ponziana, Mont. Don Bosco-Trieste, Zaule-Domio, Muggia-Chiarbola.
Amatori (16): Inter San Sergio-Cerneglons (Domio), Barazzetto-Portuale (Cisterna), Orgnano-San Marco.

BASKET

B femminile: Scame-Sauro Schio (Polif. Monfalcone,20.30); Riva del Garda-SGT (20.30).
C2 maschile: Tagliamento-CBU (Latisana, 20.30) a. Fumi An.-Fumi Al.; Centro Sedia-Porcia (Corno, 20.30) a. Sagues-Mian; Codroipese-Acli S.Daniele (18.30) a. Pighini-Moimas; Pom-Gemona (Polif. Monfalcone, 18) a. Rizzetto-Balducci; Santos-Bor (Don Milani, 20.30) a. Cociancich-Tiziani.
D maschile: Perteole-Term. Cutazzo (18.30) a. Zandonà-Brumat; Inter 1904-Pagnacco (Monte Cengio, 20.30) a. Minisini-Bartoli; Pasch-Lib. Barcolana (Cordenons, 19) a. Palena-Vicenzotti; Virtus Udine-Is. Senators (via Padova, Ud, 18.30) a. Pillinini-Musizza; CarFriulana-Gemona (Cervignano, 20.30) a. Longo-Sissot; Pepè Caffè-Friulair (S.Vito, 18) a. Penzo-Telonio; Us Goriziana-Breg Graphart (Coni Go, 18.30) a. Conighi-Skok.

PALLAVOLO

B1 femminile: Caoduro Cavazzale-Camst Pav Ud (20.45).
B2 maschile: VBU-Sisley Treviso (Udine, 20.30).
B2 femminile: Nuova Kreditna-Volta (Monrupino, 20.45); Montecchio-Calligaris Natisonia (20.30); Sangiorgina-Riviera (20.30).
C maschile: Marchi Gomma-Prevenire (Suvich, 18).
C femminile: Az Sma-Arta (Suvich, 20.30); Beton Il Pozzo-Marina S.Giusto Sgm (Pradamano, 21).
D maschile: Project Sport-Nuova Pall. Trieste (Casarsa, 20.30); Nas Prapor-Buffet Toni (Gorizia, 18); Rigutti Abb.-Tergestea Old Cats (Pal. Rocco, 20.30).
D femminile: Bor-Arcoel Go (Guardiella, 20.30); Alta Rubinetteria Breg-Emmezeta (S.Dorligo, 20.30).

BASEBALL

Serie B: Alpina-Dyons Verona (15.30 e 20.30 Prosecco).

GINNASTICA

Dalle 15.30 al PalAzzurri prova conclusiva del campionato regionale di specialità e del torneo under 13 regionale.

CALCIO

Festa al Villaggio della San Marco per il trentesimo

Grande festa domani al Villaggio del Pescatore dove si celebra il trentennale della società Polisportiva San Marco costituita il 7 dicembre 1970. Mantenendo fede ai suoi ideali e al suo statuto si è dedicata alla diffusione e alla pratica dello sport, soprattutto tra i giovani. La Polisportiva negli anni ha costantemente allargato i suoi orizzonti: attualmente svolge attività nell'ambito della nautica, della vela, del tennis, del basket e del calcio (maschile e femminile). Il presidente Pizzolla sottolinea con orgoglio che la società vanta oltre mille soci. In occasione di questa ricorrenza saranno consegnati premi e riconoscimenti ad atleti di varie discipline. Sono in programma anche le premiazioni del torneo nazionale di tennis (alle 15 le finali). Saranno infine inaugurati il campo coperto di tennis e i nuovi servizi per disabili.

«CRAGNOLIN» Successo tecnico e di pubblico del secondo torneo calcistico memorial «Adriano Cragnolin» di San Pier d'Isonzo con il meglio delle formazioni regionali di giovanissimi che hanno offerto buoni spunti tecnici e spettacolari. Alla fine sono state le due società più blasonate della regione a contendersi il primo posto, ma la lotta per arrivare in finale non è stata semplice. La finalina di consolazione tra San Luigi e Palmanova ha aperto la giornata finale e le emozioni non sono tardate ad arrivare: triestini in avanti di due reti (Vecchiato e Bartoli) all'intervallo e gara virtualmente conclusa. Durante la pausa il tecnico palmarino Tosone (premiato come miglior allenatore) ha ricaricato le pile ai suoi che sono scesi sul rettangolo con tutt'altro spirito: alla fine i friulani hanno ribaltato con decisione il punteggio chiudendo sul 4-2. Finale che si preannuncia equilibrata tra Udinese e Triestina, nel corso della prima parte sono questi ultimi a imperversare con maggior decisione ma le occasioni non fioccano, tanto che il capocannoniere Formicola ha poche opportunità per mettersi in mostra. Nella seconda frazione passano subito i bianconeri con Cominotto, ma gli sforzi degli uomini di Lacalamita vengono premiati al 23': il neoentrato Ritossa si incunea in area e trafigge il portiere rivale. Ma non è giornata e Cominotto prende d'infilata nuovamente la retroguardia alabardata e supera Strukelj (miglior portiere) con un beffardo pallonetto: 2-1 il finale. Domani, a San Canzian (alle 10.30), si replica con finale del campionato regionale per società professionistiche.

Matteo Marega

«COCIANI-BELLADONNA» Tempo di finali oggi sul campo del San Luigi della decima edizione del memorial «Cociani-Belladonna». Alle 16 Ronchi e Koper si affronteranno nella finale per il terzo posto. Alle 17.30 la finalissima tra San Luigi e Cgs.

Continuaz. dalla 20.a pagina

PRIMARIO istituto bancario seleziona a Trieste per apertura filiali persone laureate diplomate minimo 25 anni. Telefono fax 040/7794612.

PROFESSIONISTA cerca persona max 23.enne per contabilità e/o paghe, gradito curriculum. Telefono 040.8323730. (A5935)

SALONE Tatiana Équipe cercasi lavorante o mezza pratica/o meches. Tel. 638056. (A5937)

SOCIETÀ operante nel settore dello sviluppo di applicazioni e servizi Internet cerca: programmatori e sistemisti con esperienza in linguaggi di scripting e sistemi operativi Windows Nt e Linux, grafici con esperienza di grafica pubblicitaria e Web design. Per contatti www.studioidea.it/jobs. (B00)

8 VACANZE e TEMPO LIBERO

Feriale 2200 - Festivo 3500

BIBIONE spiaggia vacanze 12.000 giorno/persona! Frontemare: piscina, Tv, cassaforte, microonde, radio, fhön, ferro stiro. Ultime disponibilità. Vendiamo frontemare 2 camere trattabile. Gratis catalogo. Ag. Boreal 0431/438085 e-mail: ag.Boreal@bibione.nauta.it. (Fil 48)

9 FINANZIAMENTI

Feriale 4000 - Festivo 6000

MULTINAZIONALE Svizzera finanziamenti tutte categorie tassi 3% da 10 milioni a 1 miliardo. Esempi: 50 milioni, 360 mila mensili; 100 milioni 698.054 mensili. Tel. 0041 91 9249004. (FIL7027)

SVIZZERA velocemente eroghiamo da L. 10.000.000 a L. 1 miliardo firma singola nessuna spesa. Tel. 0041/91/9350540. (Fil1)

10 COMUNICAZIONI PERSONALI

Feriale 4000 - Festivo 6000

ALESSANDRA triestina sexy veramente Ok aspetta amici allo 0349.6352389, ambiente riservato. (A6049)

BELLA impiegata 28enne cerca partner per serate divertenti 0339/6578235. (FIL7027)

CORINA 20 anni, V misura riceve tutti giorni a Trieste 0338-1659511. (A5803)

ELENA bella giovane nuova riceve tutti i giorni. Tel. 0338.1281839. (A6024)

FORMOSA super maggiorata ventiquattrenne, in questo periodo non ho un ragazzo fisso, voglio solo divertirmi 0328/6971826. (FIL60)

PROFESSIONISTA esegue trattamenti rieducativi rilassanti ogni giorno. Tel. 0347.6407404, 0328.8665062. (A6044)

SONO Sara ricevo a Trieste tutti giorni 9-22. 0333.3059344 sempre validi.

TIMIDA impiegata con fantasia cerca compagno con cui esprimersi. 0339.2844053. (Fil37)

TRIESTE ciao sono Viola ricevo tutti giorni 10-22. 0349.0614056. (A5976)

TRIESTE Dayana riceve tutti giorni anche festivi 0339.4809603 annuncio sempre valido. (A6057)

TRIESTE ragazza cerca amici ti aspetta dalle 10 alle 23. 0339-6286183. (A5829)

TRIESTINA frizzante e simpatica cerca nuovi amici. Tel. 0349/44/22650. (A5817)

UNA cascata di benessere. Massaggi rilassanti, antistress. Monfalcone, apertura 10-20. 0347/3622014. (C00)